CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"

9 772499 486009 00719

L'ANCORA

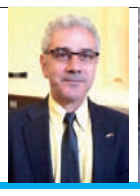
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 28 | € 1,50

DOMENICA 19 LUGLIO 2020
P.I.: 16/07/2020

Giornale Identità Piemonte

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 nº 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale
DCOIO0047 Omologato
Posteitaliane



CASSINE

Per il dopo-Balbi, tre candidati ma il quadro è ancora fluido

A pagina 14

CARTOSIO

Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio

A pagina 18

PARETO - BUBBIO

Festeggiate le centenarie Olga Pesce (Marì) e Angela Petrini

A pagina 19

Senza processione la parte religiosa, senza fuochi d'artificio la fiera

Un'edizione anomala ma sempre partecipata la festa patronale di San Guido 2020

Acqui Terme. Anche l'edizione 2020 della Festa patronale di San Guido è giunta al termine. Un'edizione anomala, vista l'emergenza sanitaria ancora in corso, ma che ha mantenuto tutto il suo significato.

La parte religiosa ha visto una partecipata seppur contingentata presenza di fedeli alla novena di preparazione in Cattedrale, con messe celebrate dal Vescovo da lunedì 6 a venerdì 10 luglio e da don Domenico Pisano, parroco del paese natale di San Guido, Melazzo, sabato 11 luglio.

La solenne celebrazione delle 18 di domenica 12 ha visto la partecipazione di rappresentanze di autorità militari, civili e confraternite. Al termine non si è svolta la tradizionale processione con l'urna del Santo, ma la conclusione è stata affidata al Corpo Bandistico Acquese che si è esibito in piazza Duomo.

Venendo alla fiera, il mercato, svoltosi in centro, in particolare in corso Dante, piazza Italia e corso Bagni, ha portato i suoi frutti, dando la possibilità agli ambulanti di riprendere la propria attività lavorativa. Parte integrante della fiera è stato il Luna Park dove le regole del distanziamento sociale hanno permesso a molti bambini di godere di qualche ora di svago.

Qualche polemica, soprattutto attraverso i social, è stata innescata a causa del mancato spettacolo pirotecnico.

red.acq.

Continua a pagina 2

Sono 15: 5 per ognuna delle 3 sezioni

Premio Acqui Storia finalisti della 53ª edizione

Acqui Terme. La 53ª edizione del Premio Acqui Storia ha registrato un'ottima partecipazione da parte di Editori e Autori, nonostante la situazione sanitaria emergenziale verificatasi negli ultimi mesi: 168 sono i volumi che hanno concorso al Premio, che anno dopo anno si conferma una meta ambita da Autori ed Editori, sempre attenti al consueto appuntamento annuale.

L'eccezionalmente alto numero di volumi partecipanti, anche in una situazione così delicata che ha colpito la comunità mondiale, è la dimostrazione della serietà, dell'autorevolezza e della popolarità non solo italiana, ma europea acquisita dal Premio Acqui Storia.

15 gli autori finalisti selezionati tra libri particolarmente validi, appartenenti alla produzione storiografica nazionale ed internazionale: cinque nella sezione storico scientifica, cinque nella sezione storico divulgativa e cinque nella sezione romanzo storico.

La Giuria della **Sezione scientifica** ha scelto i seguenti finalisti:

Mario Avagliano, Marco Palmieri, I militari italiani nei lager nazisti. Una resistenza senz'armi (1943-1945), Società Editrice Il Mulino

Luciano Canfora, Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano, Gius. Laterza & Figli

Luigi Compagna, Una certa idea di Repubblica. Da Gambetta a Clemenceau, Rubbettino Editore

Angelo D'Orsi, L'intellettuale antifascista. Ritratto di Leone Ginzburg, Neri Pozza Editore

Carmine Pinto, La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici e briganti. 1860-1870, Gius. Laterza & Figli

La Giuria della **Sezione divulgativa** ha indicato come maggiormente significativi i seguenti volumi: **R.A.**

Continua a pagina 2

Giudizio negativo sull'operato dell'amministrazione acquese

Terme di Acqui: "Una strana estate fra rane e recesso del Comune"

Acqui Terme. Un duro intervento delle Terme di Acqui spa nei confronti del Comune acquese e delle sue scelte proprio in campo termale. Pubblichiamo integralmente il testo.

«In questa strana estate che è seguita al lockdown, abbiamo avuto modo di appassionarci all'epopea entomologico-anfibia (leggi insetti e rane) che accompagna le grandi piscine estive di Acqui Terme che, per una serie di motivi che saranno illustrati, la proprietà ha ritenuto opportuno non aprire.

Mai visto tanto interesse, tante discussioni, addirittura hasthtag lanciati dal Sindaco in persona, nei confronti delle Terme che, a momenti alterni, vengono considerate la principale risorsa della città. Sorto il problema delle piscine, pare che il problema "futuro delle Terme" e di chi ci lavora, di cosa sta succedendo e succederà alla società e ai lavoratori in questo momento di estrema difficoltà e nel prossimo futuro, sia passato in secondo piano; tutti, amministrazione compresa, molto più preoccupati del colore verde dell'acqua della piscina o del gracidare delle rane (non quelle di cui è pieno il fiume accanto al quale sorge la piscina, ma proprio quelle della piscina) che fra i rumori della movida notturna, affliggerebbero la vista ed il sonno degli abitanti della zona.

Come più volte dichiarato, la società è dispiaciuta di non aver potuto aprire la piscina che è un po' "il mare" degli acquesi, ma in questo periodo si imponeva fare delle scelte, scelte che potrebbero anche protrarsi nel futuro. Il perché è abbastanza semplice. La piscina "Monumentale" è una struttura imponente, del 1932, e come tale, comporta continui ed importanti costi per il suo mantenimento ed ora necessita anche di importanti investimenti per l'ammodernamento della sua struttura e dei complessi impianti.

In una normale stagione (di bel tempo) è difficile raggiungere il pareggio; questa estate, vista la capienza del solarium che si sarebbe ridotta di oltre la metà e visto la necessità di aumentare il numero del personale già molto elevato a causa della sua dimensione, ci sarebbe stata certamente una perdita che si sarebbe aggiunta alle perdite delle altre strutture (terme, hotel, centro benessere) che, come tutte le società del comparto turistico/termale italiano, stanno vivendo il loro peggior momento degli ultimi decenni. Ma non bastava il Covid. Forse non tutti sanno che nel mese di giugno il Comune di Acqui, socio al 15,7% dell'azienda, ha comunicato formalmente l'avvio della procedura per recedere dalla società.

E in questo detiene un primato. Primo e unico Comune o Ente Pubblico in Italia che, forte della Legge Madia del 2016 che impone agli enti pubblici la dismissione di partecipazioni non strategiche, decide di dismettere le partecipazioni ritenendole quindi non strategiche e l'attività non di interesse pubblico.

Continua a pagina 2

Da due anni rilevate dal Demanio

Terme militari: il Comune cerca ipotesi progettuali

Acqui Terme. Per il momento verrà avviata una consultazione preliminare di mercato per sollecitare manifestazioni di interesse sul complesso delle Terme militari di zona Bagni. Una volta verificata l'effettiva possibilità di avviare progetti di sviluppo, si attiverà una proceduta di evidenza pubblica per la riqualificazione dell'area.

Tutto ciò perché nelle intenzioni di Palazzo Levi, che ha avuto le Terme militari dal Demanio a titolo gratuito un paio di anni fa, l'intenzione c'è quella di incentivare il turismo anche in questa maniera. Per la verità lo si sarebbe voluto fare in collaborazione con le Terme spa ma visto che da quest'ultima non sono arrivati pareri positivi, si è deciso di guardare altrove.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

La mostra "Acqui e dintorni" viaggio nel nostro passato

A pagina 3

Ci sarà anche un infopoint per gli amanti delle due ruote

A pagina 7

CENTRO MEDICO 75°
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto
ORARIO
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9 alle 20
il sabato dalle ore 9 alle 15
APERTI AD AGOSTO
Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme
INFORMAZIONE SANITARIA

All'interno

- Mercat'Ancora *pag. 38*
- Strevi: Pro Loco, situazione caotica proposto commissariamento *pag. 14*
- Rivalta Bormida: inaugura nuova sede dell'ANPI *pag. 15*
- Castelnuovo Bormida: la Patronale patrimonio del paese *pag. 15*
- Ricaldone: primo anniversario morte del card. Paolo Sardi *pag. 16*
- Visone: in paese rete Wi-Fi pubblica e gratuita *pag. 16*
- Serole: il paese esce dal Medioevo digitale *pag. 19*
- Spigno dedica parco e giardini ai medici Calì e Debernardi *pag. 19*
- Montaldo Bormida: sagra farinata, ma solo d'asporto *pag. 19*
- Monastero Bormida: fiera bovina di San Desiderio *pag. 20*
- Urbe: incontro sulla sanità, scarseggiano i medici *pag. 21*
- UE chiude procedura infrazione sul sito Acna *pag. 21*
- Calcio: il nuovo Canelli Sds prende forma *pag. 22*
- Volley: "Trofeo Mobili Marchelli" rinviata la 35ª edizione *pag. 25*
- Ovada: pronto soccorso ospedale riapre il 27 luglio *pag. 27*
- Ovada: shopping e gastronomia itinerante *pag. 27*
- Campo Ligure: terminata l'emergenza bomba *pag. 30*
- Valle Stura: tutela e potenziamento linea ferroviaria *pag. 30*
- Rossiglione: festa patronale di San Giuseppe *pag. 30*
- Cairo: sarà demolita l'ex "clinica" La Maddalena *pag. 31*
- Canelli: Lanzavecchia "La fisiatria non chiuderà" *pag. 34*
- Nizza: Alpini bergamaschi montano tende per percorso Covid *pag. 36*

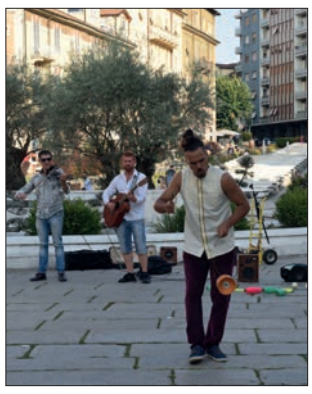
LENTI DI ALTA PRECISIONE
ZEISS
Ottica pandolfi
esame della vista - lenti a contatto
Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Un'edizione anomala ma sempre partecipata

Spettacolo che, come tradizione vuole, si sarebbe dovuto svolgere sotto il ponte Carlo Alberto lunedì sera. La scelta di non effettuare lo spettacolo però era stata ampiamente annunciata dall'amministrazione comunale preoccupata di non poter evitare gli assembramenti che si sarebbero creati sul ponte Carlo Alberto così come sotto, nell'area degli archi Romani. Assembramenti ben diversi da quelli creatisi durante il mercato.

Lo spettacolo pirotecnico, come annunciato da Palazzo Levi è stato però solo rimandato. Probabilmente si svolgerà in autunno.



Guardate il video
www.settimanalelancora.it

DALLA PRIMA

Terme: "Una strana estate…"

Non si contesta la legittima decisione (d'altro canto una città che si chiama Acqui Terme cosa può avere in comune con una società che si chiama terme di Acqui?) ma il Comune avrebbe potuto seguire una modalità di uscita che non mettesse, come sta invece facendo, a repentaglio il futuro della intera società.

Il Comune intende infatti recedere, ossia uscire dalla società, facendosi liquidare il valore delle quote, valorizzate in base ad una perizia di parte con un importo (oltre 3.200.000) che la società e qualunque soggetto di buon senso ritengono assolutamente fuori mercato, tanto più trattandosi di quota di minoranza.

Mentre invece avrebbe potuto più opportunamente emanare un bando per la cessione delle sue quote ad un valore congruo, allineato con quelli del mercato.

Il Comune ha emanato due bandi, non a caso andati entrambi deserti, al valore di perizia ossia a circa 210.000 euro a punto percentuale, quasi il doppio del valore pagato a Finpiemonte incluso il premio di maggioranza, e quasi 4 volte il valore a cui sono state effettuate successive transazioni con soci di minoranza.

La domanda che la società si pone è: nonostante ciò che la legge consente (che un socio pubblico receda dalla società senza consenso del socio privato) è possibile che l'amministrazione comunale non pensi che sia più corretto operare un bando per la vendita delle proprie quote, ad un equo prezzo di mercato, piuttosto che bussare alle casse di una società già stremata da molti anni e che nel recente passato è stata continuamente criticata da stampa, istituzioni, social media per i risparmi operati durante la sua gestione per cercare di alleggerire le pesanti perdite del passato?

La società non pretende di dare una giusta risposta ad un quesito che è di carattere etico e politico.

Peraltro, in parte la risposta ci arriva proprio dal Comune. Si legge sui giornali che il Comune avrebbe deciso di rivolgersi al mercato, tramite procedura ad evidenza pubblica, per la vendita delle Terme Militari ottenute alcuni anni fa gratuitamente dal Demanio. Si dovrà quindi trovare un soggetto interessato eventualmente a comprare ed investire, e se ed il quanto lo deciderà appunto il mercato

Se un soggetto sarà disposto ad investire per acquisire una partecipazione in Terme di Acqui, la società ne sarà ben lieta. Il fatto invece di dover "subire" le modalità di uscita da parte del Comune, che inevitabilmente comporterebbero un impatto negativo se non pericoloso per la sopravvivenza della società stessa, lascia molto perplessi

In ogni caso, se la liquidazione del socio secondo valori fuori mercato sarà la via definitiva, ci si augura che nessuno si permetta ancora di criticare ulteriormente la società per l'oculatezza o per la razionalizzazione della gestione che inevitabilmente dovrà puntare solo su strutture strategiche».

Terme di Acqui S.p.A.

L'hula hoop della Libreria Cibrario: un'estate al parco con letture & co.

Acqui Terme. La Libreria Illustrata Cibrario - che ha sede in piazza Bollente, proprio dietro l'edicola della nostra celebre fonte calda - attraverso la sua titolare Marinella Brizza, con il patrocinio del Municipio d'Acqui, promuove dal 23 luglio un ciclo di "Letture hula hoop" per bambini e ragazzi. L'insegna sarà questa. Con l'ideale sottotitolo che recita "Con la Libreria al Parco", che è poi quello dell'Hotel Regina della zona Antiche Terme. Quattro gli incontri previsti, sempre di giovedì, al mattino, con inizio alle 10.30.

Le date: quelle del 23 luglio, del 30 luglio (un laboratorio espressamente dedicato a chi frequenta la primaria, dai 6 ai 10 anni), del 6 agosto e poi ancora del 20 agosto, quest'ultimo con la partecipazione dell'autrice Mariapaola Pesce (fascia 6-12 anni). In programma, con le letture, racconti in valigia (con il teatrino kamishibai) e tante attività creative, che saranno realizzate anche per un gruppo di soli cinque partecipanti (ma la speranza è che essi siano molti molti di più), dislocati in distanza /vicinanza "dentro le isole dell'hula hoop".

Il tutto con prenotazione obbligatoria (telefonando ai numeri 0144 323463 - 345 8859520, o scrivendo alla mail *cibrario@cibrario.it*) ma con partecipazione gratuita.

"L'idea viene da Davide Calì, un autore per bambini (e fumettista, e illustratore: le sue opere originali escono in Italia per Kite, Zoolibri, Orecchio Acerbo, Arca, ma è tradotto in 30 Paesi del mondo) che quanto prima vorrei invitare in Libreria. E subito l'ho abbracciata". Così afferma Mariangela Brizza. "Nelle giornate hula hoop chiuderò per un paio d'ore la Libreria: ma non sarà un sacrificio; al contrario sarebbe incomprensibile non farlo.

I piccoli lettori meritano questo e altro".

G.Sa

DALLA PRIMA

Premio Acqui Storia finalisti della 53ª edizione

Filippo Boni, L'ultimo sopravvissuto di Cefalonia. Dai campi nazisti ai gulag sovietici, l'incredibile storia di Bruno Bertoldi, un eroe qualunque, Longanesi

Gian Piero Brunetta, L'Italia sullo schermo. Come il cinema ha raccontato l'identità nazionale, Carocci Editore

Stefano Pivato, Storia sociale della bicicletta, Società Editrice Il Mulino

Gennaro Sangiuliano, Il nuovo Mao. XI Jinping e l'ascesa al potere nella Cina di oggi, Mondadori Libri

Marina Valensise, La temeraria. Luciana Frassati Gawronska, un romanzo del Novecento, Marsilio Editori

La Giuria della **Sezione Romanzo Storico**, istituita nel 2009, ha designato come finalisti:

Gianluca Barbera, Il viaggio dei viaggi. Si può esplorare il mondo in cinquecento passi?, Solferino (Rcs Mediagroup)

Mariapia De Conto, Il silenzio di Veronika, Editrice Santi Quaranta

Marcello Dòmini, Di guerra e di noi, Marsilio Editori

Marina Marazza, L'ombra di Caterina, Solferino (Rcs Mediagroup)

Fabiano Massimi, L'angelo di Monaco, Longanesi.

Gli autori sono stati elencati in ordine alfabetico e non in virtù delle preferenze ottenute.

L'Acqui Storia è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Gruppo Amag, Istituto Nazionale Tributaristi, CTE Spa, BRC Automazione Industriale, Collino, Gruppo Benzi, della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si conferma partner fondamentale dell'iniziativa.

È importante segnalare il prestigio che il Presidente della Repubblica ha voluto conferire alla manifestazione assegnando al Premio Acqui Storia, a partire dalla 42ª edizione, una speciale medaglia presidenziale in fusione di bronzo, che riproduce la sua firma autografa, realizzata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Il Premio Acqui Storia, il più importante non solo in Italia ma in tutta Europa per i libri di argomento storico, ha anche ricevuto il patrocinio del Presidente del Consiglio, del Presidente del Senato, del Presidente della Camera dei Deputati e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

A fine settembre verranno resi noti i vincitori delle tre sezioni dell'Acqui Storia, che prevede per ciascun autore un assegno di 6500 euro, unitamente al Premio Speciale alla Carriera, alla proclamazione dei "Testimoni del Tempo" e al riconoscimento "La Storia in TV".

Negli ultimi anni hanno calcato il Teatro Ariston di Acqui per ritirare i premi registi come Carlo Verdone, Pupi Avati, Pier Francesco Pingitore, il Direttore di Rai Uno e Rai Sport Mauro Mazza, Valerio Massimo Manfredi, Roberto Giacobbo, Mario Cervi, Bruno Vespa, Vittorio Feltri, Giancarlo Mazzuca, Maria Gabriella di Savoia, l'Ambasciatore Maurizio Serra, Dario Fertilio, Ottavio Barié, Giampaolo Pansa, Franco Cardini, Mario Orfeo e tanti altri.

DALLA PRIMA

Terme militari: il Comune cerca ipotesi progettuali

«Partiamo oggi dopo aver compiuto una serie di verifiche - spiega infatti Paolo Mighetti, vice sindaco di Acqui Terme - La più importante è stata quella relativa ad un possibile accordo con Terme per un piano di valorizzazione della zona Bagni condiviso che coinvolgesse i rispettivi immobili».

Il Comune aveva proposto di investire in tal senso il ricavato dell'alienazione delle quote di Terme di Acqui e gli ulteriori fondi derivanti dall'Accordo di programma con la Regione. «Purtroppo questa proposta non è stata giudicata positivamente da Terme di Acqui e ci vediamo costretti ad intraprendere altre strade rivolgendoci al mercato - aggiunge Mighetti - Speriamo di arrivare il prima possibile ad una proposta progettuale concreta, che ci consenta di affidare il bene ad imprenditori vincolati alla realizzazione di un piano industriale». Cifre alla mano le Terme Militari sono un complesso di 9.640 metri quadrati abbandonato da più di vent'anni.

Uno spazio molto grande dunque che potrebbe essere sfruttato a scopo turistico oppure potrebbe diventare un centro di riabilitazione o molto altro ancora.

Al momento rappresenta una pagina bianca da riempire con idee e progetti. Per la struttura si valuteranno sia proposte di acquisto che di concessione, fermo restando precisi vincoli per la realizzazione d'interventi di riqualificazione e messa in funzione dello stabilimento.

«Sono passati circa due anni dall'acquisizione gratuita dello Stabilimento Balneo Termale Militare dal Demanio da parte del Comune di Acqui Terme - spiega Mighetti - negli ultimi mesi, sono pervenute alcune richieste d'informazioni sull'immobile. Ci è sembrato quindi indispensabile proporre una procedura di evidenza pubblica, per sondare la concretezza degli interessamenti».

Una mossa quella di Palazzo Levi che ha come fine anche quello di stimolare la valorizzazione dello Stabilimento Carlo Alberto, ancora di proprietà del Demanio. Il Carlo Alberto, edificato nel 1860, sorge in prossimità delle Terme Militari, a ridosso del "Lago delle Sorgenti", dove sgorga l'acqua sulfurea utilizzata per le terapie, e per le quali l'immobile vanta un diritto di prelievo nella misura di 108.680 litri nelle 24 ore.

L'edificio, con accesso da Piazza Carlo Alberto, è articolato in un corpo principale di tre piani fuori terra più due corpi secondari a un piano, con soprastante terrazzo. La superficie coperta è di 5.728 m² con ampia area esterna di 5.000 m².

Una parola per volta

Fine dell'umanesimo

Osservando le vicende di questi giorni, qualcuno, forse un po' pessimista, ha parlato di "fine dell'umanesimo progressista, di qualcosa che potremmo chiamare anti-umano o post-umano" (F. Hadjadj in "Il Regno", anno LXV, n. 1326, 15 giugno 2020, pag. 372.).

Intendendo con ciò affermare che stiamo vivendo un tempo in cui si sta sgretolando sotto i nostri occhi la solidarietà che ha caratterizzato (anche se solo nelle intenzioni più che nei fatti) i rapporti tra gli uomini.

In questo tempo di pandemia, non sono cessate le guerre (sono state semplicemente dimenticate ed oscurate dai media) e le migrazioni, dovute a conflitti o a condizioni economiche insostenibili dopo una momentanea cessazione sono riprese col loro carico di sofferenze inaudite e di morti.

E se il contagio non ha rispettato i confini politici, economici e sociali, ben diversa è stata (ed è) la modalità in cui è stata vissuta (e spesso l'esito che ha avuto) dalla minoranza di chi aveva accesso alle cure migliori disponibili e dalla maggioranza che disponeva di cure modeste o, addirittura, inesistenti.

Comprensibilmente preoccupati per la nostra salute, non ci siamo preoccupati delle condizioni in cui affrontavano il comune rischio sanitario popolazioni prive di qualunque possibilità di cura (anzi del diffondersi del contagio tra queste popolazioni ci siamo preoccupati solo nella misura in cui temevamo -e temiamo- che rappresentasse e rappresenti un rischio anche per la nostra incolumità e salute).

Se parlare della "fine dell'umanesimo" può sembrare un atteggiamento pessimista, certamente l'illusione che l'umanità avesse ormai raggiunto nel suo complesso un buon livello di vita (sebbene permanessero ancora sacche di sottosviluppo e di grave povertà che progressivamente andavano restringendosi) ha ricevuto un duro colpo.

Credo che questa illusione, oltre che dal fatto di trovarci a vivere dalla parte "giusta", sia dovuta all'abitudine di osservare il mondo lontano e vicino dall'alto, non nella sua concretezza quotidiana.

Sono le ideologie, di cui troppo presto abbiamo constatato la morte, che ci hanno convinti, in ciò fortemente sostenute dai media, che il mondo avesse offerto ormai alla stragrande maggioranza degli uomini e dei popoli i beni essenziali per una vita degna.

A questo proposito, mi pare utile la rilettura di quanto affermato da papa Francesco, sul sagrato di San Pietro, il 27 marzo scorso, in occasione del momento "straordinario di preghiera in tempo di epidemia": *"La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità.*

Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto (...) tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli".

M.B.

GELOSOVIAGGI
Professionisti dal 1966
WELCOMETRAVEL "WE LOVE THE WORLD"
ACQUI TERME - Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761
CANELLI - Via Contratto, 12 • Tel. 0141 702984
SAVONA • Tel. 019 8336337
@ @ @ www.gelosoviaggi.com @ @ @

VIAGGI DI GRUPPO CON PARTENZE GARANTITE

23-26/07 e 03-06/09: La TUSCIA-Meraviglia del Centro Italia	06-16/08 e 03-13/09: Gran Tour di NORMANDIA e BRETAGNA
23-26/07 e 06-09/08 e 20-23/08: ROMA CITTA' ETERNA	06-09/08 e 27-30/08 e 03-06/09: MONACO e la BAVIERA
28/07-02/08 e 11-16/08 e 18-23/08: Gran Tour della PUGLIA	10-16/08 e 17-23/08 e 31/08-06/09: Tour della BRETAGNA
28/07-02/08 e 04-09/08 e 18-23/08: Gran Tour della CAMPANIA	11-16/08 e 25-30/08 e 01-06/09: MATERA e ALBEROBELLO
30/07-02/08 e 06-09/08 e 13-16/08: UMBRIA MEDIEVALE	11-16/08: GRAN TOUR del LAGO di GARDA
04-09/08 e 18-23/08 e 25-30/08: Zara-Trogir-Spalato-Dubrovnik	11-16/08 e 25-30/08 e 08-13/09: CRACOVIA e il Sud della POLONIA
05-09/08 e 19-23/08 e 02-06/09: PROVENZA e CAMARGUE	11-16/08 e 18-23/08 e 25-30/08: TOUR della NORMANDIA
05-09/08 e 19-23/08 e 02-06/09: LUBIANA-ZAGABRIA-PLITVICE	12-16/08 e 19-23/08 e 02-06/09: PRAGA "SPECIAL"

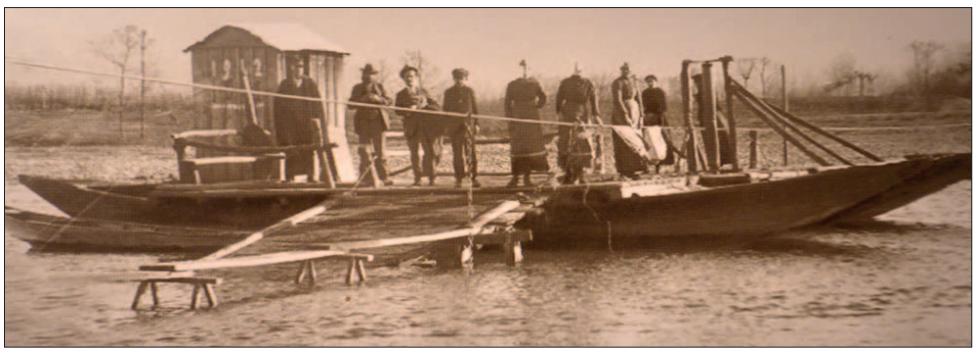
I NOSTRI VIAGGI IN ESCLUSIVA CON ACCOMPAGNATORE

La DANIMARCA
"Sulle tracce dei Vichinghi"
10 - 17 agosto

SOGGIORNO-TOUR sulle DOLOMITI
"Città d'arte e Monumenti della Natura Alpina"
23 - 28 agosto

La CALABRIA... ... si racconta!
7 - 14 settembre

LA CIOCIARIA
"Arte, Paesaggi e Vie di San Benedetto"
23 - 27 settembre



Da domenica 19 luglio a Palazzo Robellini, sino al 30 agosto

Con la mostra "Acqui e dintorni" un bel viaggio nel nostro passato

Acqui Terme. Stampe e incisioni, carte geografiche, editti delle autorità e i librini di poesia del Ravizza, volumi di storia patria, una interessante collezione di guide alle Terme e alla città, annate fine Otto - inizio Novecento dei settimanali acquesi, il pallone elastico e i suoi trofei.

Il *corpus* di *Acqui e dintorni* sembra portare, per via diretta, all'*incipit* dell'ultimo dei *Fiori* di Baudelaire: "Pour l'enfant, amoureux de cartes et d'estampes, /l'univers est égal à son vaste appétit".

Ecco: *Le voyage* si intitola quel testo, in cui si equipara il mondo alla vasta brama di conoscerlo. E un viaggio (nel tempo e nello spazio), anzi diversi viaggi promette la mostra degli oltre novanta soggetti, selezionati da Adriano Benzi e Rosalba Dolermo, che si potranno ammirare dal 19 del mese sino alla data del 30 agosto nelle sale d'arte di Palazzo Robellini.

L'allestimento sarà aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, al mattino dalle 10 alle 12.30, e al pomeriggio dalle 16 alle 19.

A corredo dell'esposizione un catalogo a colori - ricco di approfonditi apparati di commento, con l'introduzione di Gianfranco Schialvino - che riprodurrà in immagine tutti gli esemplari esposti.

Le voyage

Andando per *Acqui e dintorni* un fiume è sempre, idealmente, da "passare".

E se gli ospiti delle Terme, da sempre, "passano le acque", nobilmente, aristocraticamente nei bei stabilimenti, tra svaghi di balli, musica e poesia, e raffinati conversari, alla gente comune (ma verrebbe da dire "alla povera gente") tocca la prosa.

Il "pasé Burmia", col *navarò* (e coi "navaroli"/ marinai… di fiume), con la corda (anzi: con la guida "della corda ordinaria"), implica disponibilità di qualche soldo. Chi non lo possiede, si evince da un famoso detto acquese, rientra - e il dialetto non mostra troppa empatia... almeno in questo caso - tra la categoria degli indigenti.

Tra i documenti della collezione una carta della eccellentissima Regia Camera, "dato in Torino li ventidue luglio mille ottocento diciassette", (largamente terminato, dal 1814, il periodo francese; e restaurato il solido potere sabaudo), che riguarda il porto sul Bormida nel territorio di Terzo. Di proprietà della altolocata famiglia Leardi (ecco il Conte Giulio Cesare e suo fratello Mons. Paolo). Nell'anno di cui sopra l'aggiornamento delle tariffe. Esse considerano una complessa casistica. La divisa è quella delle lire nuove di Piemonte. Cinque centesimi fanno un soldo, e ciò si deve se la persona è a piedi; a cavallo è il doppio; due persone su un medesimo cavallo fa quindici centesimi (tre soldi). E poi ecco gli animali con soma, i mezzi di trasporto - le vetture, la barozza con buoi, carrette e carrettone, il marbrocco - con carico e senza.

Poi tocca alle bestie per il mercato: "Per ogni vitello, o porco grosso, bue, vacca, o manzo centesimi cinque (un soldo); per ogni pecora, porco piccolo, o capra, un centesimo. Con "maggiorazioni" in ordine alle condizioni del fiume: se è "grosso" tariffe raddoppiate; nel caso di "insolita inondazione" quadruplicate.

E che nessuno provi a fare il furbo, "rompendo le ripe", per facilitarsi il guado: le multe sono salatissime (con possibilità anche di punizione corporale).

***

E poi vai a dire che la burocrazia è solo d'oggi. No, no, ben piantata prosperava anche duecento e più anni fa. Anche ad Acqui.

G.Sa

L'immagine simbolo della mostra: Acqui capoluogo di Provincia

Acqui Terme. "La litografia di Marco Nicolosino (Savigliano 1797 - Torino 1856, disegnatore egregio e scrittore), eseguita con abile tratteggio, e trasportata sulla matrice litografica da G. F. Hummel, edita a Torino dalla Litografia Salussolia, rappresenta la mappa della Provincia d'Acqui [1814-1859; con successiva conversione del territorio in *Circondario d'Acqui*, e definitiva abolizione di tale circoscrizione, attribuita ad Alessandria, nel 1926 - ndr.].

Il foglio 1852, di grande eleganza, esprime - con compiuta sintesi di immagini - le caratteristiche salienti di un territorio geograficamente e storicamente ben definito.

Esso ha saputo conservare e valorizzare nel corso dei secoli le proprie virtù: la sua favorevole posizione geografica, terra "di mezzo", di cerniera tra l'entro terra e il mare, e il tesoro delle preziose sorgenti termali. [Su queste subito cade l'occhio, in alto a sinistra: l'edicola della Bollente verrà oltre un quarto di secolo più tardi].

Sulla destra, sotto una pergola autunnale ricca di grappoli, compaiono le arcate - raffigurate immerse nel fiume - dell'acquedotto romano, costruito intorno al I secolo d.C.

Nel basso della pagina, come in una vetrina, il disegnatore ha disposto la rassegna completa dei prodotti tipici della zona, a cominciare dal vino: un carro con un'enorme botte adorna di pampini, a lato le bigonce [secondo i lessici una misura da 50 litri circa; nei nostri paesi il termine rimanda ai tipici contenitori, da porre sui carri, con capienza anche di 100-120 mg.] per evidenziare l'importanza, nell'economia, del commercio del Dolcetto e, soprattutto, dello straordinario Brachetto. E ancora, a mo' di erma votiva, pone in primo piano una bottiglia del Moscato di Canelli, altro nettare prezioso.

Il Nicolosino ordina, poi, allineandole sopra le antiche vestigia romane, oggi conservate nel Museo Archeologico, gli elementi caratteristici della produzione agricola del territorio: il frumento, il latte e il pollame e, vivacizzandoli con una nota di colore, i tessuti. [E proprio questi ultimi sembrano alludere i grandi magazzini della Famiglia Ottolenghi, quella di Emilio e poi del figlio Belom (classe 1853), che li renderà emporio di riferimento assoluto nel Basso Monferrato - ndr.]".

È questa solo una sintesi (con necessari adattamenti) del contributo di Gianfranco Schialvino che si può leggere a catalogo.

Il Bello e il Buono contro il Covid

Le opere di Luca Raspi ci aiutano a riflettere con Sant'Agostino

Acqui Terme. Il periodo legato al covid ha destabilizzato gli animi. Ma anche dato modo di dialogare con noi stessi, di entrare più a fondo nel nostro io, di scrutarlo, di rivolgergli molteplici domande. Dove risiede la bellezza, l'amore, tutto quello che la persona umana sente di innato nel cuore?

In contatto più che mai con i media, per ovvie ragioni, assorbendo come spugne notizie negative, per altrettante ovvie ragioni, il periodo di lock down non sempre ha depositato nella mente risposte positive sui principi fondamentali della nostra esistenza. Anzi. Ha sollevato ulteriori "cattivi" pensieri che da soli non sempre è facile "rimuovere" dalla testa .

Ecco che l'aiuto di grandi geni del pensiero può arrivare davvero come una luce nel buio. Luca Raspi, dottore in psicologia e filosofia genovese, docente Irc, esperto di legislazione scolastica (che insegna all'ISSRL), didattica e filosofia, ha scelto di "illuminare" questo periodo, incentrando i suoi studi sul pensiero di Sant'Agostino. Ne è un segno evidente del tempo attuale l'ultima pubblicazione: "Rimettersi in gioco con la bellezza. In cammino con Sant'Agostino al tempo del Covid-19", Edizioni San Lorenzo.

In quest'opera opera si pone l'accento sulla catena bello-vero-buono-giusto, dalla quale si procede per ipotesi e tesi sin dall'antichità. L'autore fa riferimento ad un uomo che si mette in discussione: la ripartenza potrebbe proprio essere la riscoperta del bello nella quotidianità troppo spesso rimasta sepolta dai propri interessi, allontanandosi dalla bellezza salvifica, per i cristiani il Verbo incarnato. Un'analisi molto utile oggi, visto che stiamo vivendo una storia di passaggio.

"Dalla fine di febbraio 2020, - commenta Raspi - con la diffusione del "corona virus", l'occidente è entrato in un vortice di sofferenza e paura che, in poche settimane, ha fatto crollare le granitiche certezze antropologiche e gnoseologiche che erano diventate il codice genetico del patrimonio culturale dell'uomo contemporaneo. I segni, che questa pandemia ha lasciato, resteranno scolpiti per molto tempo nella memoria delle persone. Fronteggiare la crisi antropologica causata dal covid-19 non sarà semplice, ma occorre iniziare a rimettersi in gioco.

Lo stop forzato ha costretto tutti a mettersi davanti allo specchio - prosegue Raspi - interiore per mettersi in gioco nell'essere nel mondo con significato. L'unità tra bello, buono, vero e giusto sono le proprietà che appartengono agli esseri creati. Nel primo capitolo metto in evidenza come ci si sia abituati a vivere di corsa, come le nostre vite siano state così frenetiche da essere costretti a cambiare il modo di rapportarci con la realtà. Siamo passati da un vedere distrattamente a un guardare la realtà. Il legame bello-vero-buono diventerà la fonte ispiratrice della cultura occidentale. La bellezza è sempre stata concepita in relazione alla trascendenza. Che si tratti di un ordine cosmologico o teologico, il bello rinvia infatti a un assoluto originario, a un mondo trascendente, interpretato da Plotino come casa del Padre o da Agostino come patria celeste, ultima destinazione, meta finale dell'uomo".

(recensione a cura di Donatella Lauria)

Il libro sarà presentato dall'autore e da don Giacomo Rovera a Castelletto d'Erro il giorno 18 luglio alle 18,30.

Nuovo orario della Biblioteca Civica

Acqui Terme. È possibile presso la Biblioteca Civica di Acqui Terme restituire i volumi e ritirare i nuovi libri previa prenotazione telefonica al numero 0144.770.267 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Per la scelta dei volumi è possibile consultare il catalogo on–line sul sito www.biblioteca.comune.acquiterme.al.it.

Giovedì 23 luglio in diretta streaming

Iniziano gli incontri Acqui Storia con il diario di Toni Capuozzo

Acqui Terme. In considerazione della rilevanza del Premio Acqui Storia, quest'anno alla sua 53ª edizione, e della buona partecipazione riscontrata anche quest'anno da parte di Editori e Autori, nonostante la situazione sanitaria emergenziale verificatasi negli ultimi mesi, l'Amministrazione Comunale ha deciso di procedere, nel rispetto delle misure precauzionali previste per il contenimento del Covid-19, con l'iter organizzativo del Premio: l'organizzazione della cerimonia finale, fissata per il giorno 17 ottobre e dei suoi eventi collaterali, "Le Giornate Culturali dell'Acqui Storia", una rassegna che si inserisce nell'ambito delle iniziative che fanno da corollario all'evento principale del Premio Acqui Storia e che propone ogni anno al pubblico dei lettori una serie di appuntamenti volti alla presentazione di saggi, romanzi nonché di conferenze di approfondimento culturale, riscuotendo l'interesse e l'apprezzamento dei partecipanti. Con l'obiettivo comune di realizzare tale manifestazione in piena sicurezza e di continuare a essere un punto di riferimento di questa straordinaria comunità di lettori, l'organizzazione del Premio, lavorando con l'entusiasmo di sempre, propone, al fine di garantire le condizioni di salute al suo pubblico, nuovi spazi per realizzare questi incontri, gli spazi del web e delle sue molteplici potenzialità.

"Gli incontri saranno realizzati online in diretta streaming" - annuncia l'Assessore alla Cultura Avv. Alessandra Terzolo - "in linea con il più attuale trend culturale che ha ottenuto straordinari successi, riuscendo a raggiungere un largo bacino di utenza".

Il Premio Acqui Storia invita pertanto il pubblico all'apertura di questa serie di incontri con un appuntamento dedicato al difficile periodo attraversato dalla comunità mondiale, causato dalla situazione sanitaria emergenziale per epidemia da covid-19, che vedrà la partecipazione di un ospite speciale e noto al grande pubblico: Toni Capuozzo, giornalista, già Direttore del TG5 e scrittore, presenterà il suo volume "Lettere da un Paese chiuso. Storie dall'Italia del coronavirus", edito da Signs Books, giovedì 23 luglio alle ore 18.00. Interverrà il professor Giuseppe Parlato, storico e accademico, Presidente della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice nonché giurato del Premio Storia per la sezione storico scientifica e modererà l'incontro il dottor Danilo Poggio, direttore news Grp Televisione e collaboratore del quotidiano Avvenire.

Il pubblico della diretta streaming potrà interagire con i Relatori attraverso la chat del canale YouTube all'indirizzo: http://streaming.acquistoria.it/. I contenuti rimarranno disponibili gratuitamente sul sito www.acquistoria.it e sui canali social del Premio (YouTube, Facebook e Instagram).

Acqui in palcoscenico al PalaCongressi

Acqui Terme. Il Festival Beinside/ Acqui In Palcoscenico, che giunge quest'anno alla sua 37esima edizione, inizierà gli spettacoli, quest'anno al Palazzo dei Congressi di zona Bagni, giovedì 16 luglio, alle 21,20, con la Compagnia Francesca Selva in "Le furie di Orlando" la Battaglia, l'Eros, L'Amore, la Follia, liberamente ispirato all'Orlando Furioso, coreografia Francesca Selva, musiche originali Giulio Aldinucci.

Venerdì 17 luglio, sempre alle ore 21,30 è la volta della Compagnia Egribiancodanza che presenterà in anteprima nazionale "Scacco Matto", ideazione e coreografia Raphael Bianco, Ligth design e Stage concept Enzo Galia

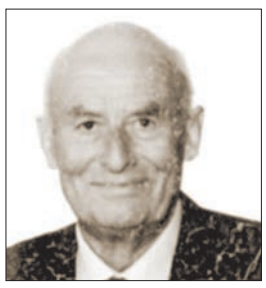
La prima parte "Feroce Partita Reloaded" con musiche J.Cage, J.S.Bach e percussioni tradizionali giapponesi; la seconda parte "Quartetto / Per la fine del Tempo" con musiche di Ezio Bosso, Olivier Messiaen.

TRIGESIMA

Domenico BENZI (Nico)

Ad un mese dalla scomparsa, la moglie Luigina, il figlio don Maurizio, il fratello Giuseppe ed i familiari tutti lo ricordano nella s.messa di trigesima che verrà celebrata domenica 19 luglio alle ore 9.30 nella parrocchia di Prasco. Un grazie a quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO



Bartolomeo BARBERIS

"Ogni giorno il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori". Nel 16º anniversario dalla scomparsa, i familiari tutti lo ricordano nella s.messa che verrà celebrata domenica 19 luglio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale S.Giovanni Battista in Alice Bel Colle. Si ringraziano quanti si uniranno alla preghiera.

RICORDO

Ottavio TARAMASCO

Sono passati 48 anni dalla tua scomparsa, ma noi ti sentiamo sempre presente e tu vivi ogni giorno nei nostri cuori.

La moglie e il figlio

ANNIVERSARIO

Bruna MACHETTA ved. Attrovio

Nel 3º anniversario dalla scomparsa un pensiero affettuoso da parte dei figli Carlo ed Enrico, la nuora Barbara, i nipoti, parenti ed amici tutti che la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.

ANNIVERSARIO

Pietro MARENCO (Pepe)

"Nei pensieri di ogni giorno ti sentiamo con noi". I tuoi cari ti ricordano, a quanti ti hanno conosciuto e voluto bene, con una preghiera. La s.messa sarà celebrata domenica 26 luglio alle ore 11 nella parrocchia di Cristo Redentore. Un grazie di cuore a quanti si uniranno nel ricordo.

Fam. Marenco - Gaino

RICORDO

Maria PARODI BALOCCO
massaggiatrice
delle Terme in pensione

Desideriamo ricordare la nostra mamma, con una preghiera, giovedì 23 luglio alle ore 18 in cattedrale e ringraziamo di cuore quanti vorranno unirsi a noi.

i figli Vittorio, Mirella e Nadia

Così lo ricorda Lionello Archetti Maestri

Don Franco: un indimenticabile, purissimo sguardo

Acqui Terme. Pubblichiamo questo ricordo di don Franco Cresto:

«Quando lo conobbi ed iniziai a frequentarlo avevo già alle spalle l'età da Ricre, anche perché non sono mai stato uno sportivo: del calcio so poco più che si gioca con un pallone.

La sua amicizia fu immediata, diretta, improntata sul rispetto e la trasparenza anche per quelle mie eterodosse opinioni che a volte gli manifestavo. Ci frequentammo, poi, con assiduità quando con coraggio intraprese il restauro della sua chiesa che definivo, incontrandolo nelle numerose ed estenuanti fasi dei lunghi lavori, "la fabbrica di San Francesco" facendolo sorridere. A volte, quando gli imprevisti facevano vacillare i modesti bilanci, gli ripetevo il manzoniano «*La c'è la Provvidenza*», mi rispondeva soltanto con il suo indimenticabile purissimo sguardo. E ci riuscì. Trasformò una vasta, triste ed oscura chiesa in un tempio luminoso quanto il suo evangelico cuore generoso. All'apparenza poteva sembrare un mite, ma il coraggio era la sua cifra. Attraversò anni di incomprensioni senza deflettere dal suo credo che mi piace pensare sia stato nello spirito del "poverello d'Assisi" cui è intitolata la sua parrocchia. Senza mai scadere nella demagogia seppe sempre praticare ed insegnare la verità, fedele all'insegnamento del Vangelo «il vostro dire sia sì, sì; no, no». Incurante delle meschine e pesanti laiche "rappresaglie" – anticipando le parole del biblista Pasquale Troìa – insegnava nell'omelia che «I cristiani sono ospiti di Dio sulla terra da Lui creata e donata a tutti gli uomini, ma anche stranieri (*xenoi*) e forestieri pellegrini (*paroikoi* e non *kataikoi*, cittadini di diritto) e viandanti (*parepimedoi*) perché la terra è una «paroikia» (=dimora nel pellegrinaggio)». Negli anni i nostri incontri si ridussero in quanto la mia presenza era ormai limitata alla partecipazione ai tanti funerali e ai rari matrimoni o battesimi. Quando era possibile lo attendevo alla fine della funzione per ricevere, in sacrestia, i doni della sua parola ed un suo abbraccio».

Lionello Archetti-Maestri

Don Franco: così lo ricorda il Gruppo Giovani Pellegrina

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Don Franco Cresto:

«Quando ho bussato alla tua porta ero stanco e sfiduciato. Ero triste ed ero arrabbiato.

Il Gruppo non aveva più una sede, eravamo stati messi da parte senza una spiegazione e con l'inganno.

Avevamo cercato nuove sedi, ma si ripeteva ovunque lo stesso ritornello fatto di vaghe promesse e di parole date e rimangiate.

Un giorno, portato dall'intuizione o più probabilmente da un intervento superiore, partecipo alla messa a San Francesco. Dopo la funzione, entro in sacrestia per salutarti. Nonostante tutta la gente intorno, mi sorridi e mi riconosci. L'ultima volta che mi avevi visto ero molto più piccolo, un bambino, eppure mi riconosci. Mi chiedi come va lo studio, se faccio ancora i giochi di magia.

Mi chiedi come mai sono lì, sai che non è la mia parrocchia ed io non sono il più assiduo dei fedeli.

Ti racconto tutto. Non ometto niente. Mentre racconto, mi arrabbio di nuovo. Mi sale un nodo in gola quando concludo: "... e quindi non so dove portare i ragazzi quando ricominceremo le attività."

Tu rispondi subito, semplicemente, con un sorriso: "Venite qui!".

Non ci hai pensato due volte. Ospitavi già tante associazioni e gruppi, avresti potuto non volere un ulteriore "ingombro", altre spese per il riscaldamento, altri schiamazzi per il cortile.

Invece ci hai accolto, regalando al Gruppo altri anni di vita. Mi hai restituito fiducia e gioia.

Ci hai dato una seconda possibilità, l'occasione per continuare a provare a fare la differenza, per crescere, per sostenerci.

Speriamo di essere stati all'altezza, di esserci meritati questi anni, di essere riusciti a moltiplicare il grande, incredibile regalo che ci hai fatto e restituirlo ai nostri ragazzi, alla parrocchia e alla città.

"Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste [...]". I giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? [...]"

E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me".

Nella tua semplicità e saggezza sei stato un esempio per tutti, animatori, ragazzi, genitori e parenti e possiamo solo ringraziarti per questo.

Buon viaggio Don Franco.

E che lassù ti accolgano come tu hai accolto noi».

Gruppo Giovani Madonna Pellegrina
parrocchia San Francesco

Don Franco a Santa Giulia

Roberto Marchisio ci ha inviato questa foto che ritrae Don Franco a Santa Giulia in occasione della sua partecipazione all'ottavario 2012.

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de
L'ANCORA
Piazza Duomo 7
Acqui Terme
€ 26 i.c.

Un ricordo di Gigi Loi

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: "Caro direttore, desidero brevemente rivolgere a Gigi Loi, mancato dopo mesi di grandi sofferenze, un pensiero ed un ricordo particolari e profondi nel segno dell'amicizia e della stima. Gigi Loi era il protagonista delle nostre feste di leva, iniziate nel periodo magico dei 40 anni, e proseguite sempre con spirito fraterno e, a volte, goliardico, ma, con sentimenti di rispetto e di solidarietà. Lo rivedo sempre attento e premuroso, come nella Protezione Civile, quando controllava il buon andamento delle manifestazioni o si impegnava per uscire dalle difficoltà o dalle emergenze, oppure nel sindacato, sempre disponibile nel dare consigli ed aiuti per la soluzione delle pratiche. Quando ci incontravamo, bastava un sorriso ed un semplice saluto per testimoniare che la nostra amicizia continuava nel tempo. È stato un ottimo funzionario della S.I.P.-Telecom ed anche sul lavoro ha lasciato un ottimo ricordo. Alla cara moglie, ai figli ed a tutti i parenti, le condoglianze più affettuose. Addio Gigi, uomo buono e generoso, amico sincero e vero di tutti i tuoi coetanei, stimato da tutti gli acquesi. Ti sia lieve la terra… Nel nuovo lungo cammino".

Adriano Icardi

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO
tel. 0144 - 321193
via De Gasperi, 22 - Acqui T.
Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

ONORANZE FUNEBRI CL Carosio Longone
CASA FUNERARIA ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti
Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533
e-mail: cl@carosiolongone.it
www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI
Baldovino sas
Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486

Onoranze Funebri
MURATORE
Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione
Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Dolermo
ONORANZE FUNEBRI
Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34
NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Marmi 3 s.n.c.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzio
MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI
Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidi
Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Associazione Need You

Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

"Carissimi amici,

oggi vi parliamo di Madagascar, uno degli Stati più poveri dell'Africa, grande isola nel sud-est del continente, al largo della costa del Mozambico, tra Tanzania e Sudafrica, a più di 8.000 chilometri da qui….

Nel 2011 abbiamo presentato una richiesta di finanziamento alla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), che ha sede a Roma, inviando tutta la documentazione necessaria e siamo riusciti ad ottenere il necessario per la ristrutturazione del centro. Le Suore nella comunità di Antananarivo, la capitale dedicano loro stesse ad aiutare la comunità: garantiscono a 250 bambini e ragazzi un pasto quotidiano presso la loro mensa… spesso è l'unico pasto che fanno nella giornata.

Nei primi giorni di marzo, subito prima del lockdown, è venuta a trovarci Suor Egyptienne, una giovane sorella molto intelligente e preparata, con un'umiltà ed un sorriso dolce, e ci ha raccontato delle difficoltà che si vivono agni giorno al centro… ogni mese inviamo loro un aiuto per riuscire a preparare un pasto ai piccoli che lo frequentano… bastano 20 centesimi al giorno a bambino per lottare contro la denutrizione, perché abbiano la possibilità di difendersi dalle malattie.

Suor Egyptienne temeva di rimanere bloccata in Italia, a causa del lockdown, ma il 6 marzo ci ha scritto di aver ottenuto il permesso di rientrare in Madagascar, dai suoi bambini… il 17 marzo è atterrata in patria e, dopo un periodo di quarantena, ha raggiunto le consorelle… ogni tanto ci mandava aggiornamenti, e ci chiedeva notizie sulla nostra salute, sulla situazione… a Pasqua ci ha scritto:

"I nostri bambini stanno bene, e anche tutte le suore, tutti sono a casa loro perché lo Stato ha indetto un "confinamento" cioè stare in casa dal 19 marzo 4 aprile poi ha aumentato ancora fino al 20 aprile per questa situazione del Coronavirus. Anche qui è già arrivato il Virus ma tra tutti quelli dichiarati positivi finora non ci sono morti.

Per questa festa pasquale abbiamo distribuito dei cibi (riso, legumi secchi e sapone) da Giovedì Santo, Venerdì Santo e Sabato Santo per tutte le famiglie dei bambini del Centro per diminuire un po' il peso della loro vita quotidiana. Perché sono famiglie povere, ogni giorno devono cercare di mangiare qualcosa anche se c'è il confinamento. Si può uscire solo fino a mezzogiorno per andare a comprare i cibi o le medicine. Speriamo che tutto andrà bene!"

La scorsa settimana ci è arrivata una nuova mail da Suor Egyptienne:

"Come state? Vi chiedo scusa se ora vi rispondo, perchè è arrivato anche qua il virus COVID-19, e dal 19 marzo abbiamo cominciato il "confinement". (stare a casa), e da ieri abbiamo ricominciato di nuovo il "confinement total" perché da due settimana aumentano le persone positive qui nella capitale del Madagascar, Antananarivo. Durante tutto il periodo di "confinement", abbiamo aiutato le famiglie povere a distribuire riso, legumi secchi, sapone, mascherine, già tre volte che abbiamo distribuito in occasione delle feste, così le famiglie possano festeggiare con qualcosa a casa: La Pasqua, Pentecoste, Festa dell'indipendenza di Madagascar (26 giugno). Ecco, vi mando il rendiconto del bonifico che avete mandato nel mese di Gennaio 2020. Ho aspettato anche un po' di comprare le cose perché la gente approfitta, i prezzi sono aumentati quando hanno detto che è arrivato qui in Madagascar il virus. Vi ringrazio per la vostra pazienza con me. Unione di preghiera. Sr Egyptienne"

La situazione è drammatica in tutto il mondo, il virus non guarda in faccia a nessuno, ricchi, poveri, potenti, umili… ma immaginate come può essere vivere la pandemia nel Terzo mondo, dove è difficile trovare tutto, in primis il cibo, figuriamoci mascherine o disinfettanti… Vedete le foto della distribuzione: le suore si sono procurate mascherine di stoffa e cibo per le famiglie… e sapone.

Onore al merito a queste donne coraggiose, e a tutti i volontari e missionari in prima linea, che pensano ad aiutare e proteggere il prossimo, anche a rischio della propria vita. Il Signore gliene renderà merito.

Pensate… questa suora piccolina e gracile (all'apparenza) quante persone riesce a curare, a seguire nel percorso di istruzione, a nutrire…

Quando incontrate queste suore, o sacerdoti, fate loro almeno un sorriso, per riconoscenza e rispetto, perché il mondo lo cambiano loro, se noi li aiutamo…

Come dice Gianni Morandi nella sua canzone: "Vedrai che il mondo cambierà…" Forza, tutti insieme ce la faremo.

Con affetto, un abbraccio a tutti,

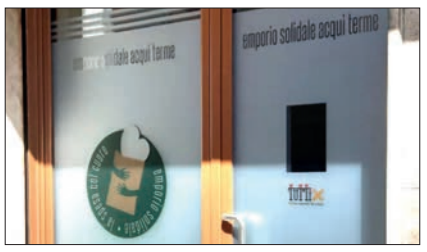
Adriano e Pinuccia Assandri
e i 156 soci della Need You

***

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it. Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184 112 – Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - Iban IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060)

L'Emporio Solidale di via Nizza n. 32

Acqui Terme. L'Emporio Solidale di via Nizza n.32 gestito dal Centro di Ascolto osserva il seguente orario di apertura: martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11. Nel mese di agosto sarà chiuso da mercoledì 12 a giovedì 20.



Sabato 11 luglio da Camelot

Concluso con la premiazione il concorso fotografico "Fibrosi cistica"

Acqui Terme. Ci scrive Paola Zunino, responsabile della Delegazione acquese per la ricerca sulla Fibrosi Cistica: «Si è conclusa la prima edizione del nostro concorso fotografico "A me la fibrosi cistica toglie il respiro: quali sono i momenti che lasciano te, senza respiro?"

Prima di elencare i nomi e le foto dei vincitori del nostro concorso fotografico, ci teniamo a ringraziare innanzitutto le Aziende che generosamente hanno messo a disposizione i premi: le Regie Terme Acqui, per aver offerto due voucher per due persone per un percorso termale presso il Lago delle Sorgenti Spa - Acqui Terme; ringraziamo in particolare il Direttore Sanitario delle Nuove Terme di Acqui, dott. Giovanni Rebora per averci onorato della sua presenza per la consegna dei premi ai vincitori; l'osteria Bo Russ, in particolare nella persona di Paola Asinari, per essere sempre presente e attiva nel sostenerci e nel condividere e divulgare le nostre iniziative solidali;

l'Enoteca Regionale Acqui "Terme e Vino" per aver messo a disposizione le confezioni di vini per il quarto e quinto premio. Un grandissimo grazie al nostro sindaco, Lorenzo Lucchini che, nonostante i suoi numerosi e gravosi impegni trova sempre il tempo per essere presente alle nostre iniziative. Il Comune di Acqui Terme per il patrocinio gratuito e per averci messo a disposizione le griglie espositrici per le foto e le sedie per il pubblico e la Protezione Acqui Terme che si è resa disponibile per il trasporto delle suddette;

i fotografi che hanno composto la giuria, Nino Farinetti e Pupi Alifredi per il tempo che ci hanno dedicato; Roberta Rapetti di Camelot Territorio in Tondo Concept Store per averci ospitato nella bellissima cornice del suo locale; Andrea Robbiano e Andrea Norese per averci dedicato un live con testi e musiche di loro creazione. Ringraziamo Giancarlo Arnera per il prezioso reportage fotografico dell'evento.

Ultimi ma non ultimi, tutti i partecipanti che hanno aderito con slancio e altruismo alla nostra iniziativa.

Grazie ancora a tutti, erano tantissime le foto che avrebbero meritato di vincere. Nel nostro cuore hanno vinto tutte.

Ecco la graduatoria finale del 1° Concorso Fotografico "La fibrosi cistica toglie il respiro. A te, invece, cosa toglie il respiro?" 2020, secondo le determinazioni della Giuria:

1° premio: "La signora del lago", di Daniele Mensi.

2° premio: "La Luna, tanto bella quanto irraggiungibile", di Pierangela Graci.

3° premio: "È zucchero filato, è curiosità, è un mondo di pensieri e libertà", di Valentina Cresta.

4° premio: "Papavero", di Alessio Ivaldi.

5° premio: "Gatto allergico", di Mattia La Spina.

La Delegazione di Acqui Terme della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica ha stabilito di assegnare un premio per l'immagine a suo avviso più aderente al tema del concorso all'opera "Tramonto nelle vallate (Valico di San Fermo, Val Borbera, AL)", presentata da Adriano Giraudo».

Oratorio Estivo alla Pellegrina un'esperienza arricchente

È arrivato al termine l'Oratorio Estivo San Guido presso i locali della Madonna Pellegrina iniziato lo scorso 29 giugno. Ce ne riferisce Andrea Morbelli:

«Per tre settimane i locali e il campetto limitrofi al Santuario si sono "animati", grazie alla vivacità di bambini e ragazzi, che guidati dagli animatori hanno riempito al meglio le giornate, tra il divertimento dei giochi, lo svolgimento dei compiti delle vacanze e il soffermarsi su alcune pagine bibliche ed evangeliche.

Un'esperienza nuova ma senz'altro positiva, stimolante e arricchente!

Grazie agli animatori, che con impegno e dedizione hanno preso per mano i fanciulli e li hanno seguiti con attenzione e cura amorevole giorno dopo giorno. Poi un grazie speciale alle Suore di San Francesco, Suor Tracy e Suor Theodora, che hanno donato il loro tempo supportando tutte le attività con costanza e pazienza.

Un grande grazie va al Parroco, don Giorgio, e al Vicario Parrocchiale, don Gianluca, per aver voluto fortemente attivare l'oratorio estivo, nonostante le grandi difficoltà dovute al cambio di sede e ad un gruppo animatori nuovo. Un'impresa ritenuta all'inizio ardua e di difficile realizzazione. Ma non si sono lasciati intimorire e, da veri pastori, hanno voluto offrire ai bambini e ai ragazzi di Acqui la possibilità dell'oratorio estivo!

La tenacia, certamente, è stata premiata e l'ardua impresa è riuscita!

Grande soddisfazione data dal fatto che tanti genitori hanno chiesto che l'oratorio estivo proseguisse almeno ancora per una settimana. E proprio alle famiglie va il ringraziamento più profondo, perché, dando fiducia, hanno affidato i loro figli, che sono il "tesoro più grande" per una mamma e un papà, per questo grazie!

L'aria oratoriana non termina qui però, a settembre infatti riprenderà l'oratorio al sabato pomeriggio!»

Associazione A.V.
Aiutiamoci a vivere…
Associazione di Volontariato a sostegno dei pazienti oncologici
A.V. AIUTIAMOCI A VIVERE ONLUS
DI ACQUI TERME
SELEZIONA
N. 1 VOLONTARIO
PER IL SERVIZIO CIVILE
Progetto F.A.V.O.
"UNA RETE PER IL MALATO ONCOLOGICO
Servizio di accompagnamento"
Durata servizio civile 12 mesi
Età richiesta dai 18 ai 28 anni compiuti
SCADENZA 10 AGOSTO 2020
ORE 14
Info: 338 3864466 (dopo le 13,00)
o 334 8781438 o 06 4825107
Ulteriori informazioni su www.serviziocivile.gov.it
oppure sul sito FAVO www.favo.it

Dott. Salvatore Ragusa
Specialista in otorinolaringoiatria patologia cervico facciale ed idrologia medica
Riceve tutti i giorni su appuntamento ad Acqui Terme in via Emilia 54 presso La Fenice
Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it

Gianni Carosio
NOLEGGIO
VETTURE E MINIBUS (8 posti)
CON CONDUCENTE
329 0515396

La festa liturgica del santo patrono

Anche l'edizione 2020 della Festa patronale di San Guido è giunta al termine. Un'edizione anomala, vista l'emergenza sanitaria ancora in corso, ma che ha mantenuto tutto il suo significato.

La parte religiosa ha visto una partecipata seppur contingentata presenza di fedeli alla novena di preparazione in Cattedrale, con messe celebrate dal Vescovo da lunedì 6 a venerdì 7 luglio e da don Domenico Pisano, parroco del paese natale di San Guido, Melazzo, sabato 11 luglio.

La solenne celebrazione delle 18 di domenica 12 ha visto la partecipazione di rappresentanze di autorità militari, civili e confraternite. Al termine non si è svolta la tradizionale processione co l'urna del Santo, ma la conclusione è stata affidata al Corpo Bandistico Acquese che si è esibito in piazza Duomo.

Proponiamo una carellata fotografica della celebrazione di domenica 12 luglio.

Guardate il video su www.settimanalelancora.it

PER RIFLETTERE

La riconversione in moschea della basilica ortodossa di Santa Sofia

Un "dolore condiviso" con quello del Papa e degli altri leader cristiani, come il patriarca ecumenico Bartolomeo, e di tante altre personalità e istituzioni che in questi giorni "si sono espresse in modo chiaro".

Così mons. Paolo Bizzeti, vicario apostolico dell'Anatolia, commenta al Sir le parole di Papa Francesco all'Angelus rivolte a Istanbul, dove il presidente Recep Tayyip Erdogan, con un decreto, ha ordinato la riconversione in moschea della basilica ortodossa di Santa Sofia, divenuta nel 1934 un museo sotto l'allora presidente Mustafa Kemal Ataturk. "Penso a Santa Sofia e sono molto addolorato" sono state le parole del Papa ben diverse da quelle che lo stesso Francesco scrisse nel suo viaggio in Turchia, il 30 novembre 2014, sul libro degli ospiti di Santa Sofia: "Contemplando la bellezza e l'armonia di questo luogo sacro la mia anima si eleva all'Onnipotente, fonte e origine di ogni bellezza. Chiedo all'Altissimo di guidare sempre i cuori dell'umanità sulla via della verità, della bontà e della pace".

A fare da cornice a quel momento i mosaici di Cristo Pantocratore nella cupola centrale e i grandi angeli con la maestosa Vergine nel catino absidale. "Circa il 70% della popolazione turca, secondo gli ultimi sondaggi – dichiara mons. Bizzeti –, ha approvato questa decisione del presidente Erdogan, un dato di cui bisogna tenere conto.

Non è stato un colpo di testa del presidente. Nel suo discorso, tenuto venerdì 10 luglio, Erdogan ha ribadito che il luogo sarà aperto a tutti e non si pagherà più il biglietto di ingresso. Sarà da vedere come verrà allestito e se è previsto uno spazio dinanzi ai mosaici dell'antica cattedrale bizantina".

Inoltre, i riferimenti alla fede e alla preghiera fatti da Erdogan nel suo discorso, aggiunge il vicario dell'Anatolia, "mi fanno sperare che possa venire concessa la possibilità di pregare ai profughi cristiani, permettendo anche di aprire cappelle nel territorio turco. Da uomo di fede e di religione qual è, il presidente potrebbe concedere questa possibilità ai cristiani che non abitano a Istanbul dove invece ci sono molte chiese.

In altri luoghi non c'è nemmeno una piccola cappella dove radunarsi e pregare. Se la preghiera e la fede sono importanti, allora che si conceda questa opportunità a persone che, all'inizio, si pensava fossero in transito mentre sono anni che sono in Turchia".

Una di queste piccole chiese è a Tarso, oggi adibita a museo, ma dove, sottolinea mons. Bizzeti, "è possibile celebrare e incontrarsi. Un luogo ben tenuto dalle autorità, messo in sicurezza e pulito". "Abbiamo invece problemi ad aprire nuove strutture.

Si è infatti ancora legati alle clausole del Trattato di Losanna (di un secolo fa) che speriamo vengano riviste perché fortemente penalizzanti nei confronti di alcune comunità cristiane.

Penso che la Turchia possa essere disponibile a questa revisione. Vediamo se anche le potenze occidentali che firmarono il Trattato possano essere interessate.

Credo infatti che negli ultimi anni in Europa, riguardo alla Turchia di Ataturk e di Erdogan, si è andati avanti a slogan.

Sotto Ataturk lo Stato era impregnato di laicismo estremo e c'era minore spazio per le minoranze religiose.

In gioco c'è anche il riconoscimento giuridico della Chiesa cattolica.

Credo comunque che sia fondamentale, al di là dei fatti giuridici, permettere alle persone di ogni fede e religione di potersi esprimere".

D.R.

Tiglieto • Siamo nel tempo del nono centenario

Nella Badia cistercense il dono di una celebrazione in latino

Tiglieto. Il chiostro della badia cistercense di Tiglieto, sabato 11 luglio, giorno della memoria liturgica di San Benedetto, ha accolto diversi sacerdoti, diaconi e chierici (della diocesi; ma larga era anche una rappresentanza romana proveniente dalla Università Pontificia della Santa Croce).

Non ancora disponibile la chiesa (per le misure rese necessarie dall'emergenza sanitaria), al suo esterno è stata officiata una celebrazione in latino (in osservanza del motu proprio *Summorum Pontificarum cura* del Santo Padre Benedetto XVI) guidata da Don Giovanni Falchero, coadiuvato da Don Maurizio Benzi (per la parte musicale gregoriana) e dal diacono Nicolò Ferrari.

La Santa Messa dell'11 luglio apre, di fatto, un anno particolarmente importante per Tiglieto che, a settembre, festeggerà i suoi 900 anni dalla fondazione.

A proposito di questa ricorrenza segnaliamo il contributo di Camilla Salvago Raggi nell'ultimo numero della rivista ovadese "Urbs". **G.Sa**

Fondo Diocesano San Guido

Pubblichiamo il resoconto economico del Fondo Diocesano San Guido a sostegno delle famiglie che hanno perso il lavoro o lo hanno dovuto sospendere a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

A martedì 14 luglio il Fondo, costituito dal vescovo con il contributo di € 430.000,00 proveniente dai fondi 8xmille della CEI, ha sostenuto 113 famiglie per un totale erogato di € 163.100,00.

Le erogazioni sono così ripartite sul territorio della Diocesi:

Zona Acquese: contributi a 37 famiglie per euro 44.700,00

Zona Ovadese-ligure: contributi a 31 famiglie per euro 52.800,00

Zona Astigiana: contributi a 25 famiglie per euro 38.200,00

Zona Due Bormide: contributi a 3 famiglie per euro 3.300,00

Zona Cairese: contributi a 17 famiglie per euro 24.100,00

Il fondo ha ricevuto offerte per € 4.342,00.

Durante i pellegrinaggi delle varie zone della Diocesi alla Cattedrale per la preparazione alla solennità di san Guido sono stati raccolti € 245,00

È possibile contribuire al Fondo tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B031 1147 9400 0000 0000 113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido.

Il vangelo della domenica

Quando parla del *Regno dei cieli*, che il Padre gli ha chiesto di costruire in mezzo agli uomini, come vero e unico scopo della sua Incarnazione, Gesù si rifà a parabole che richiamano il concetto di crescita: domenica 19 luglio, nella pagina del vangelo di Matteo, Gesù, in tre parabole, lo paragona: al grano buono, che cresce assieme alla zizzania; al granellino di senape, che diventa grande arbusto; al pezzetto di lievito, che fa lievitare tre misure di farina. Tutte e tre le similitudini sottolineano il concetto di *pazienza costruttiva:* tempo al tempo. Normalmente noi creature umane prima di operare una operazione di giornata, anno o vita, ci fermiamo a concretizzare un programma per realizzarla, e ogni nostra azione concreta è finalizzata a questo scopo; se la realtà non corrisponde al nostro progetto ci lasciamo prendere dalla impazienza e dallo sconforto, dando il più delle volte colpa agli altri. Dio non fa progetti, Dio non condiziona le sue creature ad essere unicamente suoi esecutori, ma ci chiama tutti alla collaborazione nella libertà personale, sì anche la zizzania ha un suo scopo, magari un suo valore. Il *Regno dei cieli* è eternamente in costruzione, con l'apporto di tutti: anzi la sua principale caratteristica è che non è di parte vincente, che per forza, numero, appartenenza sconfigge l'avversario, fa trionfare il suo concetto di storia, magari imponendolo a chi non c'è ancora arrivato.

Dio sa attendere che il grano maturi con la zizzania, bella rigogliosa, che il piccolo seme di senape germogli, maturi e oltre ai frutti dia anche ospitalità agli uccelli del cielo, che la porzione di lievito fermenti tutta la farina, dandole la vita della lievitazione, facendola da creatura amorfa, a pasta viva. Di fronte al *Regno dei cieli*, vero e unico progetto eterno di Dio, l'uomo deve dare atto che la sua vita, la vita di ogni creatura creata e vivente, "*fugge come acqua tra le dita*", e le sue opere, piccole o grandi, sono sempre "*inafferati eventi*", e i suoi giorni sono soltanto "*brividi di vita*". La vera forza della storia, nel contempo umana e divina, perché Dio con noi creature umane si gioca tutto il suo e nostro *Regno dei cieli*, è saper conciliare la nostra impazienza, che comunque è sempre un valore positivo, anche se a volte ritarda, e la pazienza di Dio, che non demorde, che sa scrivere anche su righe storte, che sa trovare strade migliori, anche di fronte ad eventi che sembrano bloccare, distruggere, ipotecare il futuro. I giornali stanno scrivendo: "*In questa fase nessuno può sentirsi sicuro", "Un nuovo lockdown non lo reggiamo*". Il credente fa sua la preghiera della messa di domenica: "*Ci sostenga sempre o Padre la forza e la pazienza del tuo amore, perché si ravvivi in noi la speranza di veder crescere l'umanità nuova*". *dg*

Per prenotare le visite si pagano fino a 49 cent/minuto

Cup, il numero è a pagamento fioccano le proteste

Acqui Terme. Come in una telepromozione. Solo che non si tratta di vendere pentole e materassi, ma semplicemente di prenotare degli esami medici per il servizio pubblico.

È l'ultima trovata dell'ASL AL: il numero del Cup, il Centro Unico Prenotazioni, quello dove si può chiamare per prenotare qualsiasi visita (compresi gli esami del sangue) è un numero a pagamento: chiamare l'199107077 costa 14,49 centesimi al minuto. Iva inclusa, ci mancherebbe, senza scatto alla risposta, bontà loro, e se si chiama da rete mobile il costo massimo è di 48,80 centesimi al minuto. Stavolta con lo scatto alla risposta, che ne aggiunge altri 15,25 (sempre Iva inclusa). E in alternativa, è anche possibile chiamare un altro numero, (0997730773) usufruendo delle tariffe standard dei gestori telefonici…

Le cifre le abbiamo lette su un volantino, con in cima in bella evidenza il simbolo dell'ASL AL.

Cosa dire di più? Noi niente. Lasciamo pure parlare il signor Roberto Levratti, che per primo (ma non è stato l'unico) questa settimana ci è venuto a segnalare questa simpatica novità.

«Me ne sono accorto per caso. Ho chiamato il numero del Cup per prenotare degli esami del sangue per mia madre. Per prima cosa devo segnalare che per prendere la linea ho dovuto chiamare quelle venti o trenta volte. Era sempre occupato, e quando suonava libero non rispondeva nessuno. Ma qui, sicuramente, sarò stato sfortunato io.

Comunque: alla fine, siccome era impossibile prendere la linea, ho dovuto portare mia madre a fare la sua visita senza gli esami del sangue, con tutte le complicazioni che si possono immaginare. E proprio portandola alla visita, ecco che mi trovo questo volantino e scopro di aver chiamato un numero a pagamento. Sono indignato: all'ASL AL fanno cassa sulla prenotazione per le visite? Chi ha ideato questa cosa? Abbiano almeno il coraggio di far conoscere nomi e cognomi».

Il nostro lettore, come detto, non è l'unico ad avere notato la novità, C'è anche chi ha già preso qualche iniziativa sul piano politico: proprio poche ore dopo la visita del lettore, ci è infatti pervenuto un comunicato del M5S Piemonte, firmato dal consigliere regionale Sean Sacco.

"All'ASL di Alessandria, per prenotare gli esami medici, si deve chiamare un numero a pagamento con costo fino a 49 centesimi al minuto. Come se fosse il centralino di una Pay TV, invece è il numero di riferimento del Centro Unico Prenotazioni. Una vergogna.

Alle liste d'attesa infinite con esami, anche urgenti, fissati a distanza di mesi alle quali s'aggiungono adesso le attese al telefono interminabili il cui costo ricade sui pazienti. Una situazione inaccettabile. A maggior ragione se si pensa che nel 2020, secondo i piani della Regione, dovrebbe entrare in funzione anche ad Alessandria il CUP unico regionale. Pensiamo che l'ASL abbia personale e risorse a sufficienza per gestire in modo efficiente il servizio di prenotazione esami e prestazioni mediche senza far pagare il costo della telefonata ai cittadini.

Se questa situazione non verrà risolta a breve porterò il caso in Consiglio regionale. E' necessario un intervento immediato affinché il costo della chiamata non venga riversato sui cittadini ed il CUP regionale entri in funzione anche per Alessandria, così come programmato da tempo".

Finito?

No, perché il servizio, oltre a essere a pagamento, fra l'altro funziona anche male. Questo a giudicare dalle testimonianze di altri acquesi. In molti in questi giorni si sono sfogati su Facebook.

Per esempio, la signora Alessandra Scognamiglio, racconta che "…Finalmente dopo diversi tentativi prima ad un numero poi all'altro mi risponde il 0997730773... Una gentile voce registrata mi comunica che sono collegata con il centro prenotazioni unificato della regione Piemonte, dove posso fare questo, quello, quest'altro e quell'altro, ma non nel distretto di Alessandria…".

Barbara Bertola aggiunge che "La macchinetta parla, parla… musichette musichette…".

Insomma: dalle testimonianze emerge il quadro di un servizio a pagamento, dove è difficilissimo riuscire a parlare con un operatore senza lunghissime attese (evidentemente le linee attive sono troppo poche in rapporto alla domanda. Tanto l'attesa la paga l'utente). Proprio l'ideale, per un'area che sta uscendo faticosamente da una lunga emergenza sanitaria, durata mesi, durante la quale le visite ordinarie sono state sospese, formando così liste d'attesa interminabili e tempi lunghissimi per fare gli esami, e dove ci sarebbe bisogno, semmai, di servizi agili, efficienti, gratuiti. E io pago.

M.Pr

"Centralini oberati. E il servizio a pagamento esiste da 6 anni"

CUP: la versione dell'ASL

Acqui Terme. Dopo il comunicato del Consigliere regionale M5S Sean Sacco, non si è fatta attendere la risposta di ASL AL. L'azienda ha reso noto che *"in questi giorni il centralino del CUP sta ricevendo fino a 4000 telefonate al giorno rispetto alle 500 ricevute prima dell'emergenza coronavirus. Bastano questi due numeri per far capire lo stallo che, durante queste settimane di riapertura dopo il lockdown, ha caratterizzato il sistema di prenotazione esami".*

Asl fa presente di aver chiesto *"alla azienda che cura il call center del Cup di aumentare al più presto di qualche unità il personale dedicato, così da aumentare la capacità di risposta".*

Asl ha anche risposto alle osservazioni del consigliere Sacco, rispetto al numero a pagamento con costo fino a 49 centesimi al minuto, per chi chiama da rete mobile.

Secondo ASL AL "*Questa modalità di prenotazione è in vigore da sei anni, sulla base di un contratto, in scadenza a settembre, con una società di call center. Il problema dei costi è deflagrato in queste settimane proprio a causa dell'attesa maggiore alla quale sono sottoposti i cittadini, una situazione che contiamo di limitare nei prossimi giorni".*

Creato un tavolo di lavoro

Il mercato in centro? Sì, ma in sicurezza

Acqui Terme. Il mercato in centro? Sì ma in sicurezza. È questo il punto che unisce tutti: Comune, ambulanti e associazioni di categoria. Ma affinché ciò avvenga sono necessarie nuove regole che dovranno essere riscritte. Tutti insieme. Per questo è nato un nuovo tavolo di lavoro, creato da Palazzo Levi, con lo scopo di raccogliere tutte le istanze.

Parte importante del progetto sono le associazioni di categoria. Confesercenti e Confcommercio per prime.

Sono loro che nei giorni scorsi hanno lanciato un sondaggio fra i propri iscritti al fine di capire quali sono le strategie da mettere in atto. Soprattutto per quanto riguarda corso Italia che rappresenta un punto nevralgico della problematica.

«Riportare il mercato qui si può – spiega l'assessore al Commercio Lorenza Oselin – però sono necessarie nuove regole.

In quest'ottica ci stiamo confrontando per proporre e coordinare un mercato cittadino che possa svolgersi in totale sicurezza, soprattutto in merito alla viabilità e al passaggio dei mezzi di soccorso».

Il problema di riportare il mercato in centro quindi non è solo legato all'emergenza covid. C'è dell'altro. «È chiaro che stiamo lavorando tutti nella stessa direzione insieme al Comune – dice Roberta Rapetti, rappresentate della Confesercenti – ed è altrettanto chiaro che questo importante ritorno non potrà avvenire con il semplice schiocco delle dita».

Anche perché da ripensare, oltre agli spazi, ci sarà anche l'assegnazione dei nuovi posti e gli eventuali diritti di anzianità. «Attraverso l'indagine che abbiamo lanciato con i commercianti – spiega questa volta Diego Martinotti, portavoce della Confcommercio – abbiamo già effettuato sopralluoghi e misurazioni.

Abbiamo effettuato una mappatura degli spazi disponibili e delle modifiche attuabili».

Elementi che ora verranno valutati dal Comune, capofila in questo progetto che si preannuncia rivoluzionario. «Stiamo promuovendo un ampio programma di rigenerazione urbana – conclude l'assessore all'Urbanistica Giacomo Sasso – che possa essere in grado di innescare una spinta propulsiva alla città ma soprattutto di rivitalizzare il decoro urbano.

Si tratta prevalentemente di un processo relativo al rinnovamento delle infrastrutture, della viabilità, degli edifici, dei servizi, tutto al fine di creare un percorso di coesione sociale: bisogna chiarire che le modifiche legate al mercato, o agli interventi a favore del commercio, non rientrano nei processi di rigenerazione urbana.

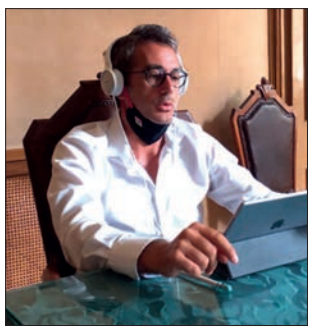
L'aspetto urbanistico della città è di fondamentale importanza e non può essere trascurato: mette in moto le attività economiche, rivitalizza il tessuto sociale.

A breve il Comune di Acqui Terme predisporrà le linee guida di pianificazione urbana, punto di riferimento per privati e commercianti.

Stiamo raccogliendo e ascoltando le esigenze delle associazioni di categoria e i pareri dei commercianti, al fine di definire in maniera adeguata una pianificazione.

Presenteremo nel prossimo futuro il nostro piano di riqualificazione urbana, il quale prevederà anche un nuovo riassetto del mercato, come abbiamo comunicato nell'ultima riunione del tavolo di concertazione tenutasi il 26 giugno. Appena ci sarà un accordo vero, e sancito, sul futuro del mercato con tutte le parti coinvolte, si lavorerà per riportarlo in centro in una forma rinnovata e sicura».

Gi. Gal.



▲ L'ass. Giacomo Sasso

La riqualificazione urbana e la pista ciclabile

Ci sarà anche un info point per gli amanti delle due ruote

Acqui Terme. La riqualificazione urbana della città riparte dalla sistemazione del verde e della pista ciclabile. Un patrimonio che può e deve diventare attrattiva turistica. Il progetto, particolarmente caro all'amministrazione comunale, potrebbe davvero fare la differenza per il turismo. Un turismo non solo legato al termalismo ma anche alle bellezze paesaggistiche.

«Per realizzare questo progetto, che per noi è fondamentale, bisogna andare per step» spiega Giacomo Sasso, assessore comunale ai lavori pubblici nonché all'urbanistica «sono necessari obiettivi più piccoli che, una volta uniti, ci daranno una visione di insieme».

Ed è così che allora sul piatto ci sarebbero due investimenti: uno da 350 mila euro e uno da 80 mila euro. Il primo finanziabile dalla Regione, il secondo dal Gal Borba.

«Con quei 350 mila euro, che contiamo ci vengano assegnati entro la fine dell'estate, vorremmo allargarci verso Visone» aggiunge l'assessore Sasso. Lungo l'asse del fiume Bormida, anche per risolvere un problema idrogeologico, si procederà con l'eliminazione della vegetazione. Dopodiché si penserà a mettere a dimora nuovi alberi ed a realizzare un allungamento della pista ciclabile.

«Si tratterà di una strada bianca della lunghezza di circa 4 chilometri che permetterà un collegamento diretto con Visone che come Comune è parte integrante del progetto». Un tratto di strada che potrà essere percorso a piedi così come in bicicletta non solo per scopi turistici ma anche nella quotidianità. Un'idea questa che si intende sviluppare anche sul lato opposto verso Melazzo. Ed è a questo punto che si inserisce il secondo progetto da 80 mila euro: la realizzazione di un info point con annessa area per affitto delle biciclette elettriche. La struttura dovrebbe sorgere in zona Bagni. Appena prima del ponte Carlo Alberto.

Sarebbe dotata di pannelli solari anche di attacchi per permettere la ricarica delle bici. Il che significa dare un punto di ritrovo per tutti coloro che amano muoversi in maniera ecologica sulle due ruote. A gestire l'info point, necessario per fornire tutte le informazioni sui sentieri e strade percorribili in bici, sarebbe personale specializzato.

Gi. Gal.

CENTRO COLLAUDI E REVISIONI di Andrea Ivaldi

ACQUI TERME
Via Santa Caterina, 185
andreaivaldi@libero.it
Cell. 349 2684976
Tel. 0144 312382

Revisione autoveicoli + sanificazione abitacolo con ozono (scontata al 50%) € 80

Trattamento di sola sanificazione con ozono € 25

Il format della Confcommercio

Musica live, posti limitati e prenotazione obbligatoria

Acqui Terme. Buona la prima per Acqui Terme. Nella passata settimana le attività acquesi hanno potuto sperimentare il format messo in atto dagli uffici Confcommercio Acqui Terme per l'Aperitivo o la Cena open air con musica live, posti limitati e prenotazione obbligatoria. Registrati diversi Sold Out nelle attività aderenti. Nella delicata fase della ripartenza post lockdown, la Confcommercio di Acqui Terme ha proposto all'Amministrazione Comunale un progetto di rigenerazione urbana che ha messo al centro "lo spazio pubblico e la sua fruizione". Grazie a questo progetto, creato e coordinato da Confcommercio Acqui Terme, le attività commerciali cittadine, hanno potuto avvalersi di una regia per il coordinamento nell'espansione dei dehors e spazi commerciali esterni, trasformando di fatto la cittadina termale in una splendida proposta a cielo aperto. Un'affascinante serie di proposte in versione "open-air restaurant" ed un "open-air market" che ha fatto "guadagnare" preziosi spazi e superfici permettendo a pubblici esercizi ed attività commerciali di mantenere le distanze imposte dalle norme anti-contagio, operando così in sicurezza.

Un'offerta commerciale e di ristorazione "COVID-free", con numeri in continua crescita, a testimonianza dell'ottimo gradimento e della piacevolezza delle tante proposte per le vie e piazze cittadine. Inaugurate quindi le prime rassegne con posti limitati e prenotazione obbligatoria tra cui i venerdì in Piazza Bollente, appuntamenti gastronomici con musica dal vivo e termine non oltre le 24. L'obiettivo principale di queste iniziative è creare proposte esclusive in fasce orarie non notturne, con posti limitati e gestione prenotazioni in linea con le normative anti-contagio. L'obiettivo prioritario in questa fase di ripresa, infatti, è trovare il giusto equilibrio tra la voglia di tornare ad appropriarsi e a vivere la propria città ed il garantire sempre la sicurezza di clienti ed operatori, rispettando le norme anti-contagio. Per questo i gestori dei locali pubblici invitano la propria clientela a prenotare e a prender posto prima per esser serviti e con questo obiettivo nascono le iniziative coordinate dalla Confcommercio, che prevedono la prenotazione obbligatoria. Nel frattempo gli uffici Confcommercio Acqui Terme hanno avviato un proficuo e costante confronto con le Forze dell'Ordine, improntato alla massima collaborazione, per la vigilanza dei flussi e di presidio del territorio perché, purtroppo nelle ore notturne e spesso quando i locali sono già chiusi si sono verificati preoccupanti casi di vandalismo e violenza. La Confcommercio di Acqui Terme ringrazia tutti gli operatori, l'Amministrazione comunale e le Forze di pubblica sicurezza per l'impegno costante a garanzia della sicurezza e del lavoro di tutti.

Venerdì 10 luglio nella sala consiliare

Premiati i vincitori del concorso "Disegna un sorriso" sulle mascherine

Acqui Terme. C'è chi ha disegnato vivacissimi arcobaleni. Chi invece ha preferito sorrisi super colorati e chi invece il sole e cieli azzurri. Per tutti i bambini che hanno partecipato al concorso "Disegna un sorriso" il filo conduttore è stato uno solo: la speranza. La voglia e la determinazione di uscire da quel bruttissimo periodo che per quasi tre mesi ha tenuto chiuso in casa gli acquesi così come tutti gli italiani. Quei disegni, realizzati su mascherine immacolate, ha dato la speranza ai numerosi operatori che, instancabilmente, sia in ospedale che coordinati dalla protezione civile, si sono dati il cambio per alleviare le sofferenze di pazienti e cittadini. Venerdì 10 luglio, i disegni più belli di quei bambini sono stati premiati.

A consegnare i riconoscimenti nella sala comunale sono stati il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini, l'assessore alle Politiche Sociali Alessandra Terzolo e il responsabile della Protezione Civile Lorenzo Torielli, affiancati da insegnanti, volontari e genitori. Il concorso era riservato alle classi del quarto e del quinto anno delle Scuole primarie di I grado di Acqui Terme. Per le classi quarte il primo posto è stato conquistato da Alberto Viotti, il secondo da Sebastiano Novelli e il terzo posto da Maria Sofia Poggio. Per le classi del quinto anno il primo posto è stato assegnato a Greta Manzoni, il secondo a Greta Francesca Rapetti e il terzo a Giacomo Viotti.

Il sindaco Lorenzo Lucchini e l'assessore comunale Alessandra Terzolo hanno consegnato ai bambini l'attestato del concorso e un buono complessivo di 150 euro per il primo posto, di 100 euro per il secondo posto e di 50 euro per il terzo posto.

Questo concorso è stato possibile grazie all'intuizione della comandante della Polizia Locale Paola Cimmino e la preziosa collaborazione della professoressa Carmelina Barbato, componente della giuria.

«Ringrazio tutti i partecipanti – ha detto l'assessore alle Politiche Sociali, Alessandra Terzolo – Hanno regalato un sorriso, colorando le nostre giornate in un momento particolarmente difficile per il Paese, che ha affrontato e sta affrontando una emergenza sanitaria inaspettata. Le mascherine sono state usate dai nostri volontari, rallegrando tutti. Questo concorso è stato possibile grazie al lavoro dei dirigenti scolastici, degli insegnanti, dei genitori e dei volontari, ai quali vanno i miei più sentiti ringraziamenti».

A prendere la parola è stato anche il sindaco Lorenzo Lucchini: «Dopo sforzi enormi la nostra città è ripartita in una condizione di sicurezza sanitaria, frutto del lavoro senza precedenti di tutta la nostra sanità, dei nostri volontari e della collaborazione di tutti i cittadini. Il coordinamento e il senso di comunità sono state le armi decisive per ottenere questi risultati. Voglio ringraziare tutti gli alunni, i dirigenti scolastici e i docenti per aver partecipato a questo concorso, mostrando vicinanza e calore umano a coloro che hanno operato in questa fase delicata di emergenza sanitaria». **Gi. Gal.**

Da domenica 26 luglio

Il mercatino dell'antiquariato ritorna e sarà in corso Bagni

Acqui Terme. Anche il mercatino dell'antiquariato ritorna nella sede storica di corso Bagni. L'amministrazione comunale ha infatti deciso di permettere ai circa 100 hobbisti che ogni mese animano questo mercato di rimanere in quella che ormai è la sede tradizionale. In un primo momento infatti, per ragioni di sicurezza, si era pensato di spostare i banchi in via Maggiorino Ferraris, dove si svolge anche una parte del mercato settimanale.

Poi però visto il comportamento corretto degli ambulanti così come quello dei cittadini si è deciso piano piano di tornare alla normalità anche in tal senso.

Naturalmente ci saranno delle regole da seguire. Anche in questo caso intanto i banchi dovranno essere distanziati e gli oggetti esposti dovranno essere spesso sanificati. Su ogni banco sarà necessario posizionare appositi gel a disposizione del pubblico che però, prima di toccare un oggetto dovrà rivolgersi direttamente al venditore. La scelta di far ritornare il mercatino dell'antiquariato in corso Bagni piace non solo agli hobbisti ma anche ai residenti e ai commercianti.

"Francamente stavamo vivendo male lo spostamento del mercatino – hanno detto alcuni commercianti di corso Bagni – per noi, come per il resto dei nostri colleghi l'emergenza sanitaria si è trasformata in un danno economico e quel mercatino può esserci di aiuto per attirare persone".

Ipotetici clienti che magari, oltre a guardare vecchie cartoline, mobili oppure lampade, si fermano per un caffè al bar, per una colazione o per altri acquisti.

Il mercatino degli Sgaientò (questo è il nome del mercatino dell'antiquariato), si svolge infatti fra il primo tratto di corso Bagni, davanti al liceo Saracco, e la passeggiata Piola, dove ci sono numerosi bar e anche qualche negozio di abbigliamento e di scarpe.

Una realtà commerciale che sta ancora pagando caro il periodo del lockdown e spera in una futura ripresa.

La prima edizione del mercatino, dopo la chiusura totale avvenuta nel mese di marzo, si svolgerà domenica 26 luglio.

L'appuntamento di agosto sarà invece per domenica 23. **Gi. Gal.**

Riceviamo e pubblichiamo

Non si cancelli il nome Piazza Nazioni Unite

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"La giunta comunale presieduta dal sindaco Lucchini ha deciso di rinominare l'area che fino a poco tempo fa ospitava il golf club in "Parco Eroi della Sanità", cancellando in un solo colpo la toponomastica che ricordava nella nostra città le Nazioni Unite. La scelta, seppur lodevole del nostro Sindaco è stata dettata, a suo dire, dalla necessità "di ricordare gli operatori sanitari che durante l'emergenza sanitaria dovuta al virus COVID-19 hanno dato prova di dedizione e abnegazione tali da essersi guadagnati a ragion veduta l'appellativo di eroi".Come dirLe sig. Sindaco che non ci piace la retorica dell'eroe, pensiamo che gli operatori della sanità acquese sappiano compiere il loro dovere e che vorrebbero essere rispettati e adeguatamente remunerati per quello che fanno. La retorica dell'eroe, espressa dalla delibera della Giunta, richiama il concetto che gli operatori sanitari debbano compiere il loro lavoro con il rischio dello sprezzo del pericolo, rinunciando alla sicurezza delle dotazioni; non sono martiri ma professionisti con il diritto di lavorare nelle migliori condizioni possibili.

Lasciamo che siano i pazienti a portare nel loro cuore e nella loro memoria l'esperienza di un medico, di un infermiere che gli ha sorriso e tenuto la mano in un momento tragico. L'emergenza sanitaria ci ha dimostrato, con forza, l'importanza di avere una rete sanitaria pubblica ed efficiente e la necessità, per l'ospedale di Acqui, di ritornare ad essere punto di riferimento nel territorio delle valli Bormida.

Perché cancellare il nome Nazioni Unite? L'area era destinata in passato a piazza d'armi per l'addestramento dei militari. In seguito un progetto di riqualificazione, voluto dalla giunta comunale di allora, realizzò un grande spazio verde pubblico che prese il nome di Parco Nazioni Unite. Successivamente divenne un campo da golf.

Ricordiamo che l'ONU, fondata all'indomani della fine della Seconda Guerra Mondiale, ha lo scopo tra gli altri, di "evitare il proliferare di nuovi scontri militari, di riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, di difendere la dignità della persona e l'instaurazione di sistemi sociali giusti".

Pensiamo che gli operatori sanitari del nostro ospedale, in questo frangente, abbiano ben rappresentato il messaggio di dignità che l'ONU porta avanti.

Chiediamo a Lei e alla Giunta di non cancellare il nome Nazioni Unite, un organismo che ha bisogno certamente di rinnovamento, ma che rappresenta l'ultima speranza per milioni di persone nel mondo".

Associazione per la pace e la nonviolenza

L'Occasione d'Oro S.r.l.
Acqui Terme - Piazza Matteotti 25
COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie
PAGO
in contanti
Vendo oro puro come investimento
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Statale Alessandria-Acqui
AFFITTASI O VENDESI CAPANNONE
300 mq con cabina propria da 400 kW
Tel. 335 7230586

VENDO nuda proprietà
in Acqui Terme
333 2384315

BIG MAT - Pestarino
RICERCA FIGURA
da inserire nel proprio organico.
Si richiedono serietà, capacità organizzativa e gestionale
Per informazioni tel. 339 7197131

Vendesi negozio abbigliamento
in franchising
Corso Italia
Acqui Terme
Tel. 339 4637627

Per la tua pubblicità su L'ANCORA
0144 323767

Nell'augurare buona lettura agli appassionati o anche soltanto ai desiderosi di conoscere le storie del nostro Ente, cogliamo l'occasione per rinnovare un "grazie" enorme e sentito a tutti coloro che ci hanno sostenuti e ci sostengono.

In particolare grazie all'Ing. Massimo Neri, nostro responsabile per la sicurezza, che con grande professionalità ci assiste nella ricerca di soluzioni dei piccoli e grandi problemi di gestione quotidiana.

Casa di riposo Ottolenghi

***

▲ Herta von Wedekind nel suo atelier

▲ Aunt Jula (Julie Von Knorr Wedekind)

▲ Lingerie, anonimo, trompe-l'œil per le ante dei guardaroba

Il ricovero Ottolenghi, Herta von Wedekind e la famiglia

Forse leggendo gli scorsi numeri de *L'Ancora* i lettori avranno avuto sollievo trovando la parola «fine» al mio lungo *feuilleton* dedicato ai protagonisti e ai deuteragonisti delle vicende relative al memorabile restauro della Casa di riposo "Ottolenghi". Devo, purtroppo, deluderli in quanto ho aggiunto un codicillo nel tentativo di completare l'argomento.

Avendo rintracciato, del tutto casualmente, la fotografia in cui Herta Ottolenghi von Wedekind è intenta a rifinire nel suo *atelier*, presumo a Monterosso, un bozzetto del Tobiolo che poi Arturo Martini sviluppò a modo suo nel 1933, ritengo di far cosa grata nel condividerla.

La fotografia – non datata, ma *ante* 1933 – è anonima, ritengo, però, si possa attribuire alla sorella dell'artista Julie anche sulla base di quanto scrisse Marco Quesada nel saggio *«Il più diletto soggiorno» di un artista mecenate*, ad introduzione del catalogo dell' *Asta 516* [12– 13 ottobre 1985] / *Asta degli arredi e della collezione di arte contemporanea della villa dei conti Ottolenghi*: «Herta è spesso ritratta nelle fotografie della sorella con i lunghi capelli sciolti sulle spalle o trattenuti da una benda leggera che ricade sulla fronte …». Fuso in bronzo il Tobiolo di Herta, che compare nel catalogo dell'asta al «N. 393 – Tobiolo. Scultura in bronzo, cm 22 x 20 x 27. Siglata: H.O.W.», venne in quel frangente alienato.

Per inquadrare, in un contesto appropriato, la famiglia delle due sorelle ne riassumo le vicende soffermandomi infine su Julie. A Karl Wedekind (Melle, Bassa Sassonia, 1809 – Hannover, 1881), si deve la nascita delle fortune famigliari; giovanissimo, dopo aver lavorato a Genova presso la ditta di tessuti Friedrich Gruber & C., trasferitosi a Palermo si mise in proprio fondando la società Carlo Wedekind & Co. esercitando il commercio di frutti tropicali, sale e zolfo. Dopo l'unificazione nazionale trasformò i suoi *businesses* (mi assolvete per questo anglismo?) dedicandosi all'importazione di petrolio e alle attività bancarie. La sua banca ebbe in seguito sede a Roma nel palazzo in piazza Colonna da lui acquistato nel 1879 e che ancor oggi porta il suo nome ed ospita la redazione del quotidiano *Il Tempo*. In quegli anni stabilì contatti con la Standard Oil che portarono, dopo la sua morte, alla fondazione della SIAP "Società Italo-Americana pel Petrolio" (in seguito Esso Italiana) di cui il figlio Paul (1845 – 1910), padre di Herta, fu il primo presidente del Consiglio di Amministrazione. Karl Wedekind ebbe stretti contatti con numerosi artisti del suo tempo, *in primis* Arnold Böcklin – proprio nel periodo in cui il pittore stava compiendo quel radicale mutamento stilistico che lo porterà a divenire uno dei principali esponenti del Simbolismo – cui commissionò gli affreschi per la dimora ad Hannover, opere che non gli piacquero tanto da contestarne a lungo il pagamento, salvo in seguito ricredersi e diventare un suo collezionista. Fece poi erigere a Kassel tra il 1868 ed il 1870 un'altra sontuosa residenza, la pressoché scomparsa Villa Wedekind, circondata da un vasto parco, per la cui costruzione – conosciuta come "Glitzerburg" cioè "Castello luccicante" in quanto le tegole vetrate riflettevano la luce del sole – i materiali furono realizzati esclusivamente a mano e non in fabbrica. La famiglia del celebre drammaturgo Frank Wedekind (1864 – 1918) era imparentata con quella di Herta. Ricordo soltanto che il drammaturgo, come fu il padre dissidente politico nei confronti dell'impero prussiano-tedesco, divenne il principale esponente dell'avanguardia culturale avversando l'«inutile strage» del primo conflitto mondiale.

Dal matrimonio di Karl con Sophie Danzier (1856 – 1937), oltre Herta, nacquero Carlo (1881 – 1957), Oscar (1882 – 1961) e Julie (1883 – 1968); mi soffermo su quest'ultima, familiarmente chiamata "Jula", in quanto le sue vicende rappresentano un asimmetrico *pendant* di quelle della sorella. Il padre le istillò la passione per la caccia – che continuò a praticare in Baviera e nelle Alpi fino alla vecchiaia – portandola nella sua tenuta di Friedrichswalde in Brandeburgo. Nelle pause delle battute la nostra novella Diana si dedicava alla fotografia, alternando la Contax alla Leica, con particolare attenzione per i soggetti naturali diventando così un'affermata fotografa; la collezione ora negli Stati Uniti, composta da circa 30.000 fotografie scattate in più di mezzo secolo, è gestita dal pronipote Brett Ottolenghi. Forse fu la passione per le armi che la portò a sposare nel 1906 il capitano di marina Fritz Adolf Wolf von Knorr (1880 – 1940), figlio dell'ammiraglio Eduard; nell'agosto del 1915, rientrato in patria da un lungo servizio in Giappone, il consorte fu protagonista, con la sua nave Meteor, di un audace quanto sfortunato episodio nel fiordo scozzese di Moray Firsth, il suo comportamento cavalleresco in questo frangente gli fu riconosciuto dagli avversari. Nel primo dopoguerra, in qualità di corrispondente e rappresentante di un gruppo industriale, tornò in Giappone dove perse precocemente la vita in un incidente motociclistico l'unico loro figlio Wolf. Dopo il divorzio Jula sposò, forse non resistendo al fascino della divisa, un altro militare Fritz Renner che la lasciò vedova nel 1945. Da Berlino, ridotta ormai ad un cumulo di macerie compresa la propria abitazione, Jula si trasferì nella casa che la sorella possedeva a Rottach-Egern, lussuosa località di villeggiatura sul lago Tegernsee in Baviera, dove trascorse i suoi ultimi ventiquattro anni.

Ritorno, in conclusione, ad Arturo Ottolenghi rievocando un triste episodio in cui – come molti altri italiani e parecchi acquesi "colpevoli" di non essere "ariani" – fu coinvolto causa il decreto del 26 aprile 1944: «Confisca a favore dello Stato della Repubblica Sociale Italiana dei beni di pertinenza dei cittadini di razza ebraica. / IL CAPO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA / Visto il Decreto legislativo del DUCE del 4 – 1 – 1944 XXII n. 2 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 – 1 – 1944 XXII contenente nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica; / Viste le istruzioni emanate dal Ministero delle Finanze con circolare numero 4032/B in data 12 – 2 – 1944 XXII; / Visti gli accertamenti d'ufficio eseguiti dall'Intendenza di Finanza; / Visti gli accertamenti d'ufficio eseguiti dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; / DECRETA / «Art. 1 – Sono sottoposti a confisca a favore dello Stato della Repubblica Sociale Italiana, i beni sottoindicati di pertinenza del cittadino di razza ebraica Sig. Arturo Benvenuto Ottolenghi fu Salvatore residente in Acqui / [Beni] iscritti al Catasto Terreni del Comune di Acqui […] / Terreni a coltura varia […] per complessivi ettari 79.99.90. / [Beni] iscritti al Catasto Urbano del Comune di Acqui […]. / Casa in reg. S. Sebastiano composta di vani 13 […]. / Porzione di casa sita in reg. Bossalesio e S. Sebastiano composta di vani 7. / Porzione di casa sita in reg. Monterosso composta di vani 3 [...]. / Casa padronale in reg. Monterosso composta di vani 13 [...] …». La confisca di questi immobili, in data 7 maggio 1944, venne annullata per inefficacia il 14 ottobre 1946.

Lionello Archetti Maestri

Venerdì 10 luglio

Cena di chiusura dell'anno sociale lionistico

Acqui Terme. Ci scrive il Leo Club acquese:

"Venerdì 10 luglio si è tenuta la consueta Cena di Chiusura dell'Anno Sociale lionistico 2019/2020. Durante la bellissima serata si è fatto il punto sui service portati avanti nell'anno che, nonostante le difficoltà portate dalla pandemia, sono stati comunque numerosi e importanti. Primo fra tutti la riuscitissima "Cena Al Buio" organizzata in collaborazione con l'Unione Ciechi Italiani e il nostro Lions Club padrino. Si è tenuto, inoltre, il cerimoniale per il passaggio delle cariche. La Presidenza del Club passa da Edoardo Mazzini (al quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per l'egregio lavoro svolto) a Chiara Baldovino che sarà coadiuvata da Lucrezia Bolfo nel ruolo di Vice-Presidente. Diventa Tesoriere, invece, il socio Edoardo Mazzini mentre Martina Ottazzi mantiene la carica di Cerimoniere. Confermato, infine, Andrea Bariggi come Segretario del club.

Salutiamo Alessandro Vella che lascia il club per limiti di età e lo ringraziamo per l'impegno profuso in questi anni. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta i Lions e in particolare il presidente uscente Giuseppe Gola nonché il nostro Leo Advisor Massimiliano Giacobbe sempre disponibile per la realizzazione di ogni service. Auguriamo, quindi, buon lavoro al Presidente incoming Valentina Pilone e a Paolo Vacca (Leo Advisor incoming) affinchè questa splendida collaborazione che va ormai avanti da anni possa consolidarsi ulteriormente per servire sempre con più attenzione la cittadinanza nel segno del motto Lions: We Serve".

Servizio Civile 2019-2020

Selezione per un volontario Aiutiamoci a Vivere

Acqui Terme. L'Associazione Aiutiamoci A Vivere Onlus di Acqui Terme comunica che inizia la selezione di n.1 volontario per la sede di Acqui Terme nell'ambito del Progetto "Una rete per il malato oncologico-Riabilitazione e accompagnamento ai servizi 2019-2020" per una durata di 12 mesi, promosso da F.A.V.O (Federazione Italiana Associazioni Volontariato in Oncologia) a cui la medesima è federata. Gli aspiranti operatori volontari dovranno produrre domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma DOL raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it. Sui siti internet del Dipartimento www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it e www.scelgoilserviziocivile.gov.it è disponibile la Guida per la compilazione e la presentazione della domanda Online con la piattaforma DOL. La scadenza perentoria per la presentazione delle domande è il 10 agosto 2020 entro e non oltre le ore 14,00, pena l'esclusione. Uno dei requisiti essenziali è che l'età deve essere compresa tra i 18 e i 28 anni compiti, per gli altri requisiti consultare il bando sui siti www.serviziocivile.gov.it e www.favo.it. L'Associazione Aiutiamoci a Vivere Onlus da anni è al fianco dei pazienti oncologici per assisterli durante i periodi della terapia, in particolare il Volontario di Servizio Civile dovrà effettuare il servizio di accompagnamento al centro di radioterapia di Alessandria o altri centri diagnostici, oppure affiancherà le volontarie presenti presso il Day-Hospital del Reparto Oncologico dell'Ospedale "Mons.Galliano" di Acqui Terme.

Si ricorda a tutti i sostenitori dell'Associazione che possono continuare ad aiutare le attività della medesima indicando il codice fiscale nel 5x1000 della dichiarazione dei redditi: 01887730065. Questo sostegno è fondamentale per sostenere i costi del servizio di accompagnamento ai centri di cura radio e chemioterapici e diagnostici, così come è fondamentale l'operato di tutti i volontari che ogni giorno dedicano parte del loro tempo a sostegno dei pazienti.

PESTARINO & C. SRL
MATERIALI EDILI
BigMat CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI
Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo
Elettroutensili professionali per l'edilizia
Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra

PRESTAGIONALE
PELLET

Valido fino al 31 luglio

Contattateci per richiedere informazioni

PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777
BigMat HOME OF BUILDERS

Il tour in quattro tappe è felicemente incominciato

Lionello... racconta Acqui: di persone, case e cose

Acqui Terme. Cinquanta persone cinquanta (e ben distanziate): è questo il pubblico che Lionello Archetti Maestri raccoglie in Piazza Levi, nel primo incontro di luglio, giovedì 9, promosso in collaborazione con *La Betula et Carat*, con regia di Vittorio Ratto. Che non solo pone "scientificamente" l'oratore al centro della piazza (che i sampietrini identificano), ma ne triplica l'effigie. Oltre al Lionello in carne ed ossa, ecco ai suoi fianchi due *banner,* che nel volto del Nostro esaltano la vivacità degli occhi.

***

Il contesto - per questa *Lionello's Rapsody* - davvero è curatissimo: con le parole che, come nel primo ciclo dei "racconti" (tra ottobre e novembre scorso), sono accompagnate da calici e leggere vivande.

Ma anche *il testo* è ricco e interessante, e - come al solito - difficile da riassumere.

"Dammi tre parole: persone, case, cose": parafrasare la canzone fornisce un possibile indice tripartito. Che eleggiamo a guida delle righe che seguono.

Persone: due celebri cugini e una penna al femminile

A pochi metri dallo spazio di conversazione, la chiesa di San Francesco. Il primo ricordo è per Don Franco. Il secondo per Fausto Coppi, e per la fabbrica acquese delle caramelle di cui diventò socio. Ecco poi comparire le figure più appartate, e son quelle che intrigano maggiormente. E, allora, Lionello per prima cosa pesca, tra i suoi ricordi personali, Tildina Clotilde Ancona, bimba bionda e nipote dell'ultimo rabbino - ovviamente Adolfo - "che mi portò, quasi furtivamente, nella Sinagoga, ambiente ignoto e affascinante".

Più articolate le tre biografie che qui siam costretti a condensare.

Cominciamo dall'altosonante nome del pittore (e non solo: fu poi Caposezione e Bibliotecario al Ministero dell'Interno, appassionato addetto alla cura del Gabinetto delle stampe, meritando, per tali servizi i titoli, di *Cavaliere* e poi di *Commendatore* del Regno) Giovanni Battista Giuseppe Nepomuceno Vico.

Classe 1812 (la dipartita a Roma nel 1893), allievo negli anni Trenta dell'Accademia Albertina, diretta da G.B. Biscarra, il Nostro fu autore, tre lustri più tardi, del *Carlo Alberto* (la commessa il 12 aprile 1843) "in gran costume", con sfondo la Sala del Trono di Torino, che ancora spicca al primo piano di Palazzo Levi.

Ma anche di un secondo ritratto del sovrano, protagonista (con *Statuto* e prima, sfortunata, guerra di indipendenza) del 1848: un altro olio, a mezza figura, che ancora nei primi anni Settanta nel Novecento si trovava nello studio del Presidente del Tribunale di Acqui, ma che poi successivi inventari dicono essere stato andato "disperso".

E, ancora, il Nostro fu artefice, nella Sala Grande del vecchio Palazzo di Città (Palazzo Orsi, oggi sede del Ristorante "I Caffi") del fresco della *Minerva* - che ha ai piedi l'arma di Acqui - *circondata dalle allegorie delle Virtù Civili* (Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza, Scienza e Legge), realizzato nel 1844. (Che è poi l'anno che mettemmo sotto la lente una settimana fa, sempre su queste colonne, presentando, in anteprima, tre documenti della mostra *Acqui e dintorni* di Palazzo Robellini che si aprirà domenica 19).

▲ Via Costanzo Ciano oggi via Amendola

E il 1844 è segnato dall'esecuzione per lo *Stendardo per la Confraternita di San Giuseppe.* Seguito, l'anno successivo, dal rilievo del *Pavimento a mosaico trovato nel presbiterio della cattedrale di Acqui nel luglio 1845* (disegno, oggi conservato presso la Biblioteca Reale, che accompagnava anche una relazione del Vico sul ritrovamento).

A lui era cugino Giuseppe Enrico Bella - per parte di madre, Catterina Vico; il padre, Giovanni, era medico alle Terme - poco più vecchio (1808-1884 gli estremi anagrafici), ingegnere ferroviario e senatore (dal 1865), di cui queste pagine più volte hanno illustrato i contributi.

Nella discendenza di quest'ultimo la figura della nipote Rina Maria Pierazzi (che nasce ad Acqui, in Villa Bella di Strada Lussito il 27 agosto 1873, e muore a Cortona il 17 aprile 1962).

Prolifica (anzi: inesausta) scrittrice "rosa", ma di sentire aristocratico e di ferma fede monarchica, ella assunse la direzione - dal 1917 al 1935, e poi dal 1938 al 1941 , poco avanti la chiusura - della rivista per signorine "Cordelia", una delle prime pubblicazioni per giovani adolescenti edite in Italia.

Tiepida in rapporto al regime fascista (di cui mai si sentì affascinata; e ciò spiega l'allontanamento 1935: Elena Morozzo della Rocca che le subentrò impose una inedita svolta patriottica pro dittatura), già si era fatta notare nel 1907 per la sua sensibilità in merito alle "cose della poesia". Valorizzando la *Via del rifugio* e l'autore Guido Gozzano, "fiore destinati a generare il frutto," soffermandosi sulle novità della forma "che non imita e non ricorda nessun altro, cosa di altissimo valore in questi tempi in cui 'la scuola' è di moda".

Case e cose

Tiranno lo spazio, chiudiamo nel segno di un sommario e nulla più. Ecco Lionello che combina "antico" e "moderno" ricordando il teatro araldico di Palazzo Marenco e la vigna 1485 del vescovo Costantino, tra gli odierni Corso Viganò e la Porta della Schiavia; il macello e ghiacciaia, edifici prossimi in Via Nizza; le case popolari "Fanfani" dislocate in diverse aree cittadine...

Per le cose ecco un *fasulét da grup* e l'ultima edizione di *Osteria* di Hans Barth. Con omaggio alla *Betula,* unico esercizio che si è conservato tra quelli dei vecchi tempi.

***

Prossimo appuntamento con Lionello presso il Bar Tavola Calda "Nel Green" dei giardini della stazione ferroviaria. La data da segnare è quella di giovedì 16 luglio. Si comincerà, come di consueto, alle 18.30. **G.Sa**

Lionello emulo di un giovinetto destinato ad una gran carriera

Angelo Tomba e una lezione sul 1848 "condita" con inediti effetti speciali

Acqui Terme. Un *fasulét da grup* per cominciare la conversazione. Un capiente contenitore di stoffa ("da mercato") da cui escono libri e appunti, e altri oggetti capaci di evocare "i tempi antichi".

Minimi fuochi d'artificio per concluderla. Con le "stelline" (o "scintille", o bastoncini pirotecnici).

Son questi i piccoli fuochi di San Guido 2020 (e del resto, sin dalle prime parole, l'oratore evoca la parola "surrogato"; anzi, con ironia la applica persino a se stesso).

Fasulét e "scintille": così Lionello ha efficacemente incorniciato il suo primo appuntamento *Case & cose e personaggi della vecchia Acqui*, in piazza Levi, giovedì 9 luglio.

E le due divertenti invenzioni non potevano che riscuotere tanti meritati apprezzamenti.

***

Tutto ciò porta indietro nel tempo, e ad un altro illustre precedente 1905.

Angelo Tomba (classe 1884; il futuro papà di Floriana, insegnante, e mille altre cose, dalla vita poi centenaria), ancora studente universitario, nell'ambito delle lezioni della Università Popolare, promossa dal Circolo Operaio, pensò di movimentare una sua conferenza intitolata *Il Quarantotto* ricorrendo ad una inedita colonna sonora di botti & scoppi.

Un particolare che le cronache tacquero (o, meglio... censurarono): nessuna menzione si trova sulla severa "Gazzetta d'Acqui" del 22 aprile 1905, pronta a sottolineare le qualità dell'oratore, nel quale l'argomento "inspirò parole nobilissime, che mantennero viva al sommo grado l'attenzione del pubblico, che mai fu tanto numeroso all'Università Popolare". Di cui si notò anche una folta presenza femminile.

***

In una memoria di mezzo secolo più tardi (ecco Angelo Tomba che stende *Le confessioni di un settuagenario*, titolo alla Ippolito Nievo, edite sul periodico *"Acqui - Terme perla del Monferrato"* in un numero 1954, anno I, giuntoci privo di copertina), il sorridente ironico ricordo, e vivacissimo, nel rievocare quella "lezione". (Che conferma la centralità di quell'anno delle rivoluzioni per un'intera generazione. E basterebbe ricordare un altro grande Autore del territorio, sempre della generazione dell'Ottanta: Augusto Monti, nei *Sansôssì*, con il gran capitolo *Quel Quarantotto).*

Veniamo al testo.

Am na vis...

"Cinquant'anni fa erano di moda, e lo sono tutt'ora, le Università Popolari, dove si tenevano concioni più disparate e più impopolari ad un pubblico impreparatissimo.

Anche Acqui ebbe la sua, e ne fu iniziatore e Rettor magnifico un salumaio scalmanato politicamente, smanioso di cariche e di onorificenze, presentatore instancabile e imperturbabile degli oratori chiamati a tener cattedra.

L'Aula Magna era, se non sbaglio, al pian terreno d'una casa dell'attuale piazza Matteotti. Ad onor del vero si alternarono oratori di bella e matura fama con altri pivellini. Pivellini, ma pieni di sacro fuoco. Tra questi un giovane appena ventenne che, dinanzi ad un pubblico strabocchevole, tirò fuori un "Quarantotto" con sparatorie di pistolotti, ad ogni pausa, così fitte e assordanti da superare di parecchi toni quello delle famose barricate.

Dilecta Juventutis. Quel giovanotto ero io, ed io gli ho perdonato. Così gli perdonino i pochi spettatori ancora superstiti". Così Angelo Tomba. Anche qui nel segno di una sorridente leggerezza. Cui vanno i nostri tardivi applausi. **G.Sa**

Tg itinerante di Rai 3 in città

Acqui Terme. Sabato 4 luglio ha fatto tappa in città il Tg itinerante di Rai 3. La troupe di Chiara Pottini, noto volto femminile della testata giornalistica piemontese, ha scelto Acqui Terme, per parlare di turismo, gastronomia e sviluppo nel basso Piemonte. Per l'occasione sono stati intervistati il sindaco Lorenzo Lucchini, Lorenzo Torielli della Protezione Civile, Ivo Tavella in rappresentanza degli albergatori.

Nel Tg c'era anche L'Ancora interpellata in quanto testata giornalistica locale. Fra le tante cose si è parlato soprattutto di Terme. In particolare della riapertura degli stabilimenti termali così come del problema della piscina che quest'anno non verrà riaperta. Con Lorenzo Torielli della Protezione Civile si è fatto il punto sulla situazione post covid mentre con Ivo Tavella si è parlato di ripresa economica dal punto di vista turistico. Nel tg itinerante di Rai 3, che sempre il 4 luglio ha fatto tappa anche a Tortona, si è parlato anche di enogastronomia. Per quanto riguarda l'acquese è stata intervista Michela Chiodo dell'omonima pasticceria di Strevi.

Considerazioni di Pierdomenico Baccalario

L'arte di fare la coda

Se c'è una cosa che ho imparato a fare e apprezzato in questi otto anni vissuti in Inghilterra, è come si fa una bella coda, e quale soddisfazione ne deriva.

La coda per prendere l'autobus, il treno, l'incredibile coda per entrare a Wimbledon o quelli che tutti facevano, tranquillamente, per entrare e uscire in modo ordinato, civile, pulito, rapido e felice agli stadi o ai concerti.

Gli Inglesi sono fanatici di code, ma hanno maledettamente ragione.

E li puoi anche prendere in giro: se ti fermi abbastanza a lungo a guardare qualcosa con un certo interesse, prima o poi qualcuno ti si metterà dietro, in coda, a fare altrettanto. Il Dott. Joe Moran, storico, ci ha anche scritto un libro: "Queuing for Beginners: The Story of Daily Life from Breakfast to Bedtime" ("L'arte della coda per dilettanti: storia della vita quotidiana, dalla colazione all'ora di andare a dormire").

Fa risalire la passione degli Inglesi per la coda alla Rivoluzione Industriale, quindi agli inizi del 1800, quando la gente, tantissima, che arrivava dalle campagne doveva sistemarsi in code ordinate per poter accedere alle prime fabbriche, e dovette cambiare radicalmente anche le abitudini della spesa, come è successo a noi in questi mesi: dal mercato di paese, disordinato e confuso, come lo sono i nostri, si trovarono davanti ai primi negozi strutturati, dove la fila era indispensabile per poter entrare tutti, prendere una cosina, uscire. E poiché erano soprattutto code di persone povere, erano anche code difficili, estenuanti, per ben poco, magari.

Ma l'idea stessa di farle fino in fondo, di resistere, ordinati, di aspettare il proprio turno, cominciò a essere percepita come un motivo di dignità, di onore, e come tale a essere rispettato. Kate Bradley, un'altra storica dell'Università del Kent, vede poi nella la Seconda Guerra Mondiale, da loro vinta in modo trionfale, e nella propaganda di "aspetta il tuo turno e fai il tuo dovere" l'origine di questo amore così ben corrisposto.

Gli Inglesi hanno fatto coda per le loro razioni alimentari per 14 anni, dal 1940 al 1954, decisivi per capire che la coda non è un peso, ma un vantaggio competitivo, per tutti. È così la coda cominciò a caricarsi di molti altri significati, diventando un sistema civile di organizzarsi, un modo elegante di aspettare qualcosa che ti spetta, per poterlo avere tutti, un modo per esprimere la propria, calma, superiorità. Keep Calm and Carry On: stai tranquillo e vai avanti. Non significa certo che gli Inglesi siano sempre stati tutti sempre rispettosi delle code, tutti santi e virtuosi, no, affatto, ma le eccezioni sono diventate notizie del telegiornale (come quando, nel 2005, 6000 persone non tennero la coda all'apertura di un negozio dell'Ikea). Insomma: quasi tutti hanno capito che le code sono un sistema più intelligente delle "non code".

E che non rispettarle, fare i furbi, non è per niente furbo. La sfida di una coda è che le persone devono "crederci" e rafforzarne le regole da soli, senza l'intervento di una terza entità (lo Stato, la Polizia, i Sindacati, metteteci pure una qualsiasi delle categorie che spesso usiamo come scusa quando qualcosa non funziona).

Ecco quindi, da Acquese agli Acquesi, i segreti della coda, per chi avesse voglia di copiare i nostri cugini così ben organizzati (almeno, in questo).

Per fare una coda ci si deve fermare a una certa distanza dalla persona davanti a noi. Ci si ferma e ci si mette DIETRO, cioè dietro alle sue spalle, non di lato, di fianco, a ventaglio, a serpentina, un po' davanti per vedere se quello si distrae. Si fa coda in un unico posto, non in dieci: le file parallele NON funzionano (l'altro giorno mi è capitato di vedermi passare davanti una persona che era dietro di me, che invece di aspettare è andata all'altro ingresso del panificio ed è entrata da lì). Non si fa. Non si arriva e si chiede agli altri "chi è l'ultimo", perché già si sa chi l'ultimo: è, appunto, l'ultimo della coda. E si aspetta.

La coda prosegue alla sua velocità, che è automaticamente il modo più veloce per tutti per riuscire a fare quello che vogliono fare.

Di solito, in una coda ideale, si scambiano brevi frasi sul tempo, ma non ci si raccontano gli esiti delle ultime visite o si parla male del negozio in cui si sta per entrare (questo mi è capitato ieri, e quando ho suggerito di andare da un'altra parte sono stato guardato male: si va, ma si parla male. Perché?).

La coda non tollera eccezioni: se qualcuno non la rispetta, tutti devono farlo notare, in buon modo, ma fermi, se volete anche con una certa superiorità divertita, alla David Niven, come quando si insegna a un bambino come si prendono in mano le posate.

Soprattutto: non valgono le scuse, non valgono i "faccio subito", "c'ero già prima", "devo entrare solo a prendere una cosa".

Le eccezioni sono pochissime, e un semplice bombardamento, per dirne una, non lo è. George Orwell, l'autore di 1984, si domandava con ammirazione il perché di questo amore degli Inglesi per le code.

Ma io, più modestamente, mi domando invece cosa ci trovino di tanto affascinante gli Italiani a scegliere sempre il modo più complicato di fare le cose. Perché litigare in modo confuso, o anche scorretto, per andare a comprare il pane o i tortellini? Facciamoci invece una bella coda, facile, facile.

Provate: magari scoprirete, come ho fatto io, che ha il suo fascino, e, santo cielo, funziona (anche solo per vincere due guerre mondiali).

Pierdomenico Baccalario

Riceviamo e pubblichiamo

Qualche considerazione sul dibattito politico

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«… per insinuarmi nella dialettica dei giornali, dove si sta parlando tanto di piste ciclabili, vorrei ricordare che circa tre anni or sono il Circolo del P.D. promosse un incontro a Palazzo Robellini, in occasione della proposta di collegare la nostra zona con la VENTO, la ciclovia che era stata approvata in ambito nazionale e che avrebbe visto la sua realizzazione nei prossimi anni, collegando Torino con Venezia. Era presente anche il sindaco Lucchini, che affermò di essere favorevole alle piste ciclabili, ma la proposta era per lui talmente onerosa che non c'erano i soldi per realizzarla. Il consigliere regionale Domenico Ravetti, che era pure presente, gli fece notare che un amministratore prima deve considerare se un'opera è necessaria e se lo è deve impegnarsi a trovare i fondi per realizzarla, non bocciarla toutcourt.

Proprio in questi giorni la giunta ha annunciato che la società delle ferrovie, per il progetto del cicloturismo, avrebbero messo a disposizione il fabbricato, che era il dormitorio dei ferrovieri, per adibirlo a pensione per i cicloturisti di passaggio da Acqui Terme.

A parte che con la situazione turistica acquese sono purtroppo molte le strutture ricettive presenti in città per individuarne una adatta al progetto, ma ricordo che nei decenni precedenti si era più volte richiesto che quel fabbricato, adeguatamente modificato, fosse trasformato in alloggi popolari, dei quali la città è ormai priva, e sempre maggiore è la lista dei richiedenti. Per quanto riguarda invece il rifacimento della stazione, poco più di un anno fa le ferrovie avevano dato il via ai lavori di ristrutturazione. Poi i soldi erano venuti a mancare (non si sa come e perché), ed ora vuol dire che i soldi li hanno ritrovati?

Sempre a proposito di ferrovie, oltre due anni or sono, sollevai il problema della circolazione rallentata dai numerosi passaggi a livello, che dividono il centro città dalla zona nord-ovest. Il sindaco mi rispose che ero arrivato in ritardo perché le ferrovie avrebbero provveduto a risolvere il problema con un sottopassaggio in Corso Divisione Acqui.

Ma signor Lucchini lei forse era ancora un bambino quando l'amministrazione comunale, della quale io ero consigliere, per diversi anni lottò, prima con un sottopasso e poi con un sovrappasso, per risolvere il problema, ma sia per la ritrosia della società delle ferrovie che per le difficoltà di inserire un viadotto in una zona particolarmente trafficata, il problema venne accantonato. Ora poi che è stata sistemata la scuola Monteverde, con circa 500 alunni, è impensabile realizzare il progetto da lei ventilato. E neppure il sottopasso in Via Crenna è stato realizzato, perché era uno dei tanti progetti elettorali, che poi vennero archiviati.

Occorre quindi trovare un'ulteriore soluzione. E qui riprendo la proposta che fece a suo tempo l'attuale assessore regionale Protopapa. Adattare la stazione di Alice Bel Colle e fare lì il termine della linea Acqui-Asti e fare il tratto Alice-Acqui in pullman. Sarà un minimo disagio per i viaggiatori, ma le ferrovie si toglieranno il costo della manutenzione di ben 7 passaggi a livello e gli acquesi circoleranno senza gli impedimenti dei passaggi a livello, che a volte restano chiusi quasi 10 minuti. È che le ferrovie per Acqui hanno sempre fatto il minimo indispensabile, mentre da altre parti si sprecano i soldi. Un mese fa sul quotidiano La Stampa comparve un articolo su di un ponte ferroviario nella zona di Tortona; il sovratitolo diceva: "Tortona, Rfi con 226 mila euro finanzia il consolidamento dell'infrastruttura di strada Savonesa, anche se tra un anno sarà sostituta da un nuovo viadotto 50 metri più a valle"!

Signor sindaco il mio non è una presa di posizione contro la sua giunta, ma è la constatazione della supponenza che ella mostra verso tutti quanti non la pensano come lei.

Per esempio invece devo dire di ammirare l'assessore Alessandra Terzolo per l'impegno, la disponibilità e il rispetto che ha per i problemi che affronta o che le vengono proposti.

E devo criticare il consigliere Alessandro Lelli perché ha sbagliato in pieno nell'affrontare il problema che riguarda il volontariato, che denota la sua mancanza di conoscenza dell'argomento.

Da anni mi interesso del problema, ma la risoluzione è difficile ad Acqui soprattutto per gli acquesi.

E mi sento in obbligo di apprezzare la Terzolo, anche perchè non mi sembra che abbia affrontato il problema dell'Acqui Storia con incapacità, anzi sta ricuperando l'apprezzamento per l'avvenimento che le giunte di destra avevano smarrito».

Mauro Garbarino

Bistagno • Raccoglieva clienti anche nei paesi limitrofi

Chiusa la filiale di banca Intesa Sanpaolo

Bistagno. «La notizia che la filiale della banca Intesa Sanpaolo di Bistagno avrebbe chiuso in via definitiva è giunta nei primi mesi dell'anno come un fulmine a ciel sereno. Nel corso degli anni lo sportello aveva subito una sensibile riduzione del personale che avrebbe potuto far pensare alla volontà della Banca di ridimensionare la filiale, ma nessuno si sarebbe aspettato che ulteriori tagli avrebbero portato a una chiusura definitiva, avvenuta venerdì 10 luglio» spiega il sindaco Roberto Vallegra.

«Come primo cittadino, - continua il Sindaco - ho espresso più volte il mio disappunto ai dirigenti, già diversi mesi prima della chiusura; è stata inoltre organizzata una raccolta firme affinché la voce della comunità potesse giungere a chi di dovere.

È anche da sottolineare il fatto che l'immobile in cui era sita la banca è di proprietà di Intesa San Paolo, e ciò rende ancor meno comprensibile la sua chiusura, dal momento che non avrebbe dovuto sostenere alcun costo d'affitto.

Sono molti i disservizi che i clienti dovranno subire: lo spostamento dei conti correnti verso la filiale di Acqui Terme dove bisognerà prendere un appuntamento con giorni di anticipo per essere ricevuti, la chiusura delle cassette di sicurezza, la rimozione del Bancomat».

«"La Sanpaolo" – conclude il sindaco Vallegra - non era soltanto un punto di riferimento per i residenti, ma raccoglieva molti clienti anche tra gli abitanti dei comuni limitrofi che ora, qualora decidessero di mantenere il rapporto con l'istituto di credito torinese, si troveranno a dover percorrere anche 15-20 chilometri per raggiungere la nuova filiale.

Questa amministrazione si rende conto che, per esigenze di bilancio, la strada che hanno intrapreso i maggiori istituti bancari è quella che conduce alla chiusura delle piccole filiali, visto anche l'aumento del numero di utenti che utilizza i servizi di home banking. Gli istituti, però, non possono non tenere in considerazione due aspetti di particolare rilevanza: la conformazione del territorio e la tipologia della clientela. Infatti, nelle nostre aree, il dover raggiungere una filiale sita a diversi chilometri di distanza può essere molto disagevole per chi non è dotato di un mezzo di trasporto proprio; inoltre, data la clientela composta in larga parte da persone anziane, non è neppure possibile credere di poterla "convertire" nel breve periodo imponendo il passaggio dall'accesso alla banca nel modo tradizionale a quello da remoto tramite PC, smartphone o altri dispositivi. Questi sono elementi che, a nostro modesto avviso, non possono non essere tenuti in considerazione quando vengono prese decisioni sul destino delle filiali minori.

L'auspicio è che, in futuro, l'Istituto sia attento non soltanto alle esigenze di bilancio, ma anche a quelle della propria clientela.

Vorrei concludere riportando fedelmente il testo di una pubblicità che Intesa San Paolo ha fatto su un'intera pagina di un quotidiano nazionale pochi giorni fa: "Il vostro futuro ci sta a cuore. Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più. Per noi di Intesa San Paolo essere una grande banca significa essere vicini alle persone, alle imprese, alle comunità e ai bisogni del paese in tutti i territori in cui operiamo. Il Coronavirus ha comportato una crisi sanitaria e socio-economica senza precedenti. Con la consapevolezza dei nostri valori e con la sensibilità e la partecipazione diretta alle donazioni delle nostre persone, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani».

RISTORANTE
Vallerana
A 2 km da Acqui Terme per Nizza Monferrato
NELLA NUOVA TENSOSTRUTTURA
Assaggi di Monferrato
SABATO 18 LUGLIO
dalle ore 20
SERATA RANE
• Guazzetto di rane
• Risottino alle rane
• Rane fritte
OGNI PORTATA SARÀ ACCOMPAGNATA DA UN calice di vino DEI PRODUTTORI LOCALI
marenco
ALICE BEL COLLE 1955
paolo pizzorni vini
tre secoli
Continua la promozione "Una foto per un menù"
Postando una foto del Monferrato prenoti in 4 e paghi in 3
Per prenotazioni 0144 325051

Terme, futuro alberghiero, idee per rilanciare la città due contributi giungono da… fuori Acqui

Cinque anni fa, scrissi, dando sfogo al mio stupore per il modo in cui i proprietari e le parti interessate del Grand Hotel Acqui Terme, avevano permesso alla sua società di gestione alberghiera di chiudere le porte, spegnere le luci e restituire le chiavi.

Oggi, il Grand Hotel è chiuso e fa sapere che aprirà nell'agosto 2020.

Leggendo l'articolo sul futuro degli hotel ad Acqui, sento che è di nuovo il momento di avvisare tutti i cittadini di Acqui e le comunità circostanti della minaccia che incombe su quello che è stato un settore commerciale significativo per la nostra regione.

Gli scambi di battute tra Claudio Bianchini, Presidente dell'Associazione Alberghiera e Ivo Tavella dell'Hotel Belvedere, indicano che ci sono albergatori appassionati e persone che cercano di sviluppare e rafforzare questo settore di attività. Il commento dato è una spiegazione schietta e onesta dei fallimenti storici delle decisioni, che ho imparato a conoscere nel corso degli anni, ma che fino a questo articolo raramente erano così specifici o condivisi con il pubblico.

I tempi sono cambiati da quando Acqui Terme era una destinazione per prendere alcune settimane di cure presso una spa e camminare nel tuo accappatoio tra il tuo hotel e la spa. I cambiamenti nel sistema sanitario nazionale hanno causato il declino di tali trattamenti annuali. L'emergere di viaggi economici all'estero verso destinazioni esotiche e soleggiate ha contribuito ulteriormente al declino del turismo termale. Nel periodo di massimo splendore di Acqui, gli hotel fiorivano, servendo i diversi livelli del mercato dal semplice al deluxe.

(…) Il tempo ha eroso la fonte degli arrivi e lentamente gli hotel hanno iniziato a diminuire, a causa del calo dell'occupazione, della pressione fiscale (…), della concorrenza e, soprattutto, dei cambi di proprietà. Le generazioni più giovani hanno forse scelto di seguire altri percorsi di carriera o hanno mostrato meno dedizione nel dar seguito alla tradizione di famiglia. (…)

Alcuni proprietari hanno scelto di delegare le loro proprietà ai gestori dell'hotel. (…)

Il metodo adottato più ampiamente nella sfera commerciale degli hotel internazionali è una cooperazione tra Proprietario e Manager / Locatario, in cui il Titolare assegna al Manager il compito di gestire l'attività e in cambio dovrà pagare al Gestore un compenso. Quel compenso è un accordo che prevede la copertura dei costi essenziali dell'hotel da parte del proprietario, e incentivi legati ai risultati del Manager (…).

In questo scenario, sia il proprietario che il gestore condividono una sinergia per prendere decisioni che contribuiscono alla crescita e al supporto dell'azienda. Gli hotel più piccoli di Acqui sono ancora generalmente gestiti dai proprietari, mentre gli hotel più grandi hanno gestori che pagano un affitto e non condividono i profitti con il proprietario.

Il segmento di mercato legato a Corporate Business, Viaggi per comitiva e incontri-conferenze ha sofferto enormemente negli ultimi anni, poiché sistemazioni alternative, competitiva e attraenti sono entrate nel mercato. E per quei proprietari che dispongono di molte camere, è ancora più difficile sviluppare o far crescere i vecchi segmenti di mercato. Gli hotel sono attività complesse e uniche. Se non vendi una stanza oggi, questa non sarà più sul mercato domani.

Domani sarà una nuova stanza che dovrà nuovamente essere venduta. Se oggi fai una bottiglia di vino e non la vendi, avrai ancora quella bottiglia domani e potrai riprovare a venderla. Questo non si applica agli hotel. Ogni giorno si riparte da zero (…).

Negli ultimi anni, l'indebolimento del settore alberghiero e il desiderio da parte dei Proprietari (Istituzioni finanziarie / Regione e Città) di disfarsi degli obblighi di proprietà hanno portato alla vendita di beni pubblici tramite asta.

Ci ricordiamo che il Grand Hotel aveva ricevuto una offerta da parte di una società svizzera che era stata inizialmente respinta, successivamente accettata, quindi ritirata dal potenziale acquirente e quindi ridotta, dopo che il potenziale acquirente aveva rimosso la sua offerta.

Poco dopo quel fiasco di negligenza finanziaria, fu introdotto un "Cavaliere in armatura splendente" che soppiantò l'investitore svizzero (…).

Ora, diversi anni dopo, quel "Cavaliere in armatura splendente" viene riconosciuto più come uno speculatore, attento a a gestire i propri bilanci fiscali, piuttosto che impegnato a dare sicurezza alla proprietà per far crescere le aziende, creare profitti e posti di lavoro e garantire una migliore reputazione per le proprie aziende, per Acqui e per il territorio.

Il suo modo di proporsi nei confronti dei venditori era stato così convincente, da convincere le autorità pubbliche ad abbandonare le proprie responsabilità di proprietà; è ora evidente che sono stati intrapresi pochi controlli, verifiche o revisioni per indagare sulla legittimità di tali offerte degli investitori.

Nel frattempo, ulteriori proprietà sono cadute in abbandono (…). Il centro conferenze di Acqui è vuoto, senza apparenti sforzi di attrarvi congressi, mostre, eventi e fiere che era stata l'ambizione all'origine della sua costruzione. Il Regina Hotel è rimasto chiuso (…). I vari complessi termali che prima investivano ciascuno grandi somme, creando competizioni tra di loro. Ora, sono tutti sotto lo stesso ombrello e rischiano di chiudere per mancanza di affari.

La piscina all'aperto, un orgoglio cittadino caro a tutti gli Acquese, è chiusa perché il Proprietario / gestore non vuole intraprendere le misure necessarie per aprirla assecondando le distanze sociali e le misure di sicurezza. Si sente dire che potrebbe aprire ad agosto.

Ma come si può credere che l'apertura di un solo mese possa recuperare gli investimenti necessari per preparare e mantenere una piscina durante una stagione estiva in tempi di coronavirus? Il complesso delle Terme Militari è stato trasferito dallo Stato ad Acqui alcuni anni fa. La logica era assolutamente solida. Consentire a decisioni e piani di essere sviluppati per e da parte dell'Acquese, piuttosto che da una malvagia istituzione romana. Ora, la città sta considerando di disinvestire, perché le implicazioni finanziarie legate alla necessaria manutenzione sarebbero pesanti.

Ora è ancora più importante per l'Acquese che i "Cavalieri in armature scintillanti" vengano sfidati apertamente nei loro propositi, qualora presentassero un'offerta per portare ancora un'altra proprietà nel loro portafoglio di attività in perdita.

Acqui ha una malattia nella sua gestione del suo patrimonio che sta danneggiando la città poiché gli spazi di manovra del bilancio vengono applicati per far quadrare i conti piuttosto che promuovere una città attiva e dar prova di orgoglio sociale e prospettive di rigenerazione.

I cittadini di Acqui vivono in una città meno ben tenuta di quanto non fosse in precedenza. Le città e i villaggi vicini stanno facendo di più per promuovere il riavvio commerciale, a seguito del blocco. Acqui Terme, un tempo il gioiello della corona, viene superato da altri, che stanno lavorando di più, si dimostrano più creativi e sviluppano segmenti di mercato in crescita (…).

Il settore alberghiero è significativo, ma rappresenta solo una parte per rappresentare il miglior potenziale di ciò che può essere fatto della nostra storica città termale. Prima che un investitore serio acquisti normalmente un'azienda, viene intrapresa una ricerca. Ciò in genere include uno studio di mercato (…). Un piano aziendale (…). Un'analisi commerciale, una revisione SWOT, (Forza, Debolezza, Opportunità e Minacce) sono necessarie in tutto il settore alberghiero. (…)

Le ambizioni di tutti noi devono trovare un metodo per conoscere lo stato del benessere fisico, sociale e finanziario della città, in modo che possano essere intrapresi sforzi mirati per aiutarla.

Questo sarebbe ammirevole da parte dell'amministrazione comunale.

Abbiamo sentito parlare di piani diversivi per l'ammodernamento urbano. Ricordiamo l'aggiornamento pianificato di Piazza Italia, con la rimozione dell'attuale aiuola in marmo e la creazione di nuovi viali di alberi. L'indignazione pubblica ha fatto ripensare l'amministrazione, ma altri interventi di riqualificazione urbana sono stati scadenti. (…)

Il recente scenario discusso per creare una nuova piazza pedonale di fronte alla stazione e convertire l'edificio dei dipendenti delle ferrovie in un ostello per ciclisti è un'idea ammirevole, ma basta pensare in modo più ampio e il ragionamento già inizia a indebolirsi. Acqui è un importante nodo ferroviario per la nostra zona (Alessandria-Savona, Asti / Nizza-Genova) ma difficilmente sopporta un gran numero di visitatori che può bloccare l'ingresso e l'uscita della stazione. Inoltre, l'investimento per un aggiornamento del piazzale dovrebbe essere rivisto alla luce di costi e benefici. Gli hotel di tutti i segmenti sono alle prese con un'occupazione debole, quindi perché creare un'ulteriore concorrenza a basso prezzo, quando potrebbero essere scelte altre opzioni molto più socialmente responsabili per convertire l'edificio del personale delle ferrovie in, ad esempio, alloggi sociali.

È necessario sviluppare un quadro generale che attraversi diversi settori e catturi la passione di quelle aziende e cittadini che continuano a sostenere il potenziale di Acqui Terme.

Oltre a quello che viene tradizionalmente considerato il settore alberghiero, sono state aperte numerose iniziative private in termini di Agriturismo, B&B e piccole strutture ricettive. (…).

Troppi hotel sono in vendita, troppe camere sono disponibili per i clienti che non sono certo a corto di scelta e desiderano prodotti che soddisfino le loro ambizioni, i loro budget e le loro scelte di vita. Acqui ha gli ingredienti per offrire servizi a km zero per hotel, ristoranti / spa / sport e affari.

Oggi ci sono troppi hotel a Acqui e questo deve essere rivisto riducendo la capacità prima di fare promesse per far crescere il turismo e gli arrivi di visitatori in arrivo. Acqui e i suoi gruppi combinati di professionisti e sostenitori devono riunirsi, pensare a beneficio di tutti i cittadini e non degli speculatori. Gli speculatori non dovrebbero più essere i benvenuti quando contribuiscono alla paralisi e al lento ristagno della città.

In conclusione, alzo la voce perché dopo aver iniziato la mia carriera nel settore alberghiero a metà degli anni '80, sostenendo gli investitori privati, aziendali e istituzionali, in piccoli hotel regionali con solo 30 camere, fino a 860 hotel World City / Airport, è difficile vedere la cattiva gestione restando in silenzio.

Ed è deludente e scoraggiante il fatto che, come consulente straniero, ho anche scoperto che in Piemonte, coloro che necessitano di consulenza non cercano assistenza da qualcuno al di fuori della loro cerchia immediata.

"Chi sei tu per dirci come gestire la nostra attività?" Eppure, sarei felice di aiutare.

Craig Davis.
Architetto, e International Hospitality Consultant

"Egregia Redazione de L'Ancora voglio innanzitutto ringraziarVi per lo spazio e per la disponibilità dedicatami. Questo scritto non deve essere inteso quale critica sull'agire politico di una Giunta piuttosto che di un'altra ma quale spunto di condivisione di idee personali, frutto dell'esperienza lavorativa e accademica maturata. Ritengo infatti che il benessere della nostra Città ci riguardi talmente da vicino che è del tutto inutile entrare in diatribe politiche che rischiano soltanto di derubricare i problemi che si cercano di affrontare a meri contenziosi politici. La città è di tutti e tutti dobbiamo cercare di fare la nostra parte anche con un semplice contributo di pensiero come il seguente. Quale Ufficiale dell'Esercito ho di fatto "lasciato" Acqui 13 anni fa e nel corso di questi anni, aiutato anche dalla visione dall'"esterno", ho notato un lento ma inesorabile declino della stessa. Le ragioni di questo trend possono, a mio avviso, essere individuate addirittura a partire dalla seconda metà del '900, periodo durante il quale praticamente quasi tutte le Giunte (di qualsiasi colore e credo politico) vollero puntare sul turismo sanitario termale quale unico volano di sviluppo economico e sociale della Città, tralasciando (o non riuscendo) di creare sia una solida base produttiva e industriale sia un turismo "su grossa scala" parallelo a quello sanitario termale. Se il boom economico del Secondo Dopoguerra, i "ruggenti" anni '80 e il pesante interventismo pubblico statale dei primi anni '90 hanno permesso alla Città di rimanere "a galla" consentendo il diffondersi di un benessere economico generalizzato e diffuso, questo non si può dire sia avvenuto dagli anni duemila in poi.

La chiusura delle Terme militari e la riduzione degli interventi termali a carico della sanità pubblica prima e le crisi internazionali dei mutui subprime e quella "Covid 19" poi, hanno drasticamente ridotto il turismo sanitario termale mettendo in crisi numerosi settori e quartieri della nostra Città.

Se vogliamo continuare a considerarci una Città turistica e cercare di basarci economicamente sul turismo dobbiamo necessariamente invertire questo trend, cercando di incrementare in maniera considerevole il numero di presenze turistiche annuali. Ricordo che solo nel 2018 abbiamo avuto un -38% (dati Regione Piemonte) delle presenze rispetto all'anno precedente e la situazione per il 2020 a seguito dell'Emergenza Covid-19 non potrà che peggiorare. Occorre intervenire in modo strutturale prima che ciò succeda. Questi numeri negativi non dovranno più appartenere alla nostra Città e alla sua storia pluri-millenaria.

Dobbiamo, infatti, porci come obiettivo quello di avere un numero di presenze pari a quelle delle città turistiche più blasonate. È un traguardo ovviamente molto ambizioso ma lo ritengo realizzabile in 5/10 anni se si ha una vision di medio lungo periodo e una road map condivisa tra i vari attori. È fondamentale rafforzare il brand "Acqui Terme". Se ad oggi solo a Milano, senza andare troppo lontano, moltissima gente non ci conosce, come possiamo cercare di puntare ad un turismo su scala nazionale e internazionale?

A mio avviso è necessario agire su due livelli: il primo attraverso una forte attività di marketing che consenta di aumentare la domanda per servizi turistici già esistenti, il secondo attraverso la creazione di domanda per servizi ancora inesistenti o ad oggi poco sviluppati.

Con riferimento al primo livello, si potrebbe per esempio far pubblicizzare Acqui da qualche noto influencer come ad esempio i "Ferragnez". Pochi post o poche "storie" permetterebbero di far conoscere la nostra Città a decine di milioni di persone. Stessa cosa dicasi per una campagna pubblicitaria sulle reti televisive nazionali e/o a pagamento.

Va da sé che occorre investire almeno 100/200 mila euro, tuttavia essendo investimenti e non spesa corrente, permetterebbero di avere un ritorno mediatico ed economico importante sia nell'immediato (permettendo di tamponare ai danni creati a livello economico e sociale dall'Emergenza Covid - 19) sia nel medio lungo periodo. Dato che l'importo potrebbe essere rilevante si potrebbe prevedere una partnership pubblico-privato e/o l'eventuale cofinanziamento della Regione o di altri Enti deputati allo Sviluppo Turistico.

Nel medio periodo si potrebbe cercare di far girare altresì una serie televisiva o un film presso la nostra Città. Noto a tutti è il caso della Spiaggia di Punta Secca in provincia di Ragusa che ha avuto un boom di presenze a seguito della Serie "Il Commissario Montalbano".

Per cercare di avere un fenomeno analogo si potrebbe interessare per esempio la F.I.P. Film Investimenti Piemonte che effettua così come riporta testualmente il sito investimenti diretti in alcune delle numerose pellicole girate ogni anno sul territorio piemontese così da favorire un incremento in termini di ricaduta economica, occupazionale e d'immagine sull'intero indotto regionale.

Si potrebbe inoltre cercare di stringere accordi con Tour Operator o Compagnie di navigazione da Crociera al fine di far inserire sistematicamente la nostra Città nelle loro offerte di gite in giornata, specie nella considerazione che siamo a solo un'ora circa di distanza dai porti di Genova e Savona.

Per quanto riguarda il secondo livello, si potrebbe cercare di organizzare diversi eventi, fiere e saloni quantomeno a livello interregionale.

Basti pensare che la sola "Fiera del Salone del Camper" porta nella città di Parma migliaia di visite ogni anno. Abbiamo la fortuna che in città si svolge già il rinomato "Summer Volley" grazie al quale ogni anno nel mese di giugno centinaia se non addirittura migliaia di giovani arrivano nella nostra Città. È un'ottima iniziativa che deve essere presa da esempio per sviluppare altri eventi driver.

Per cercare di risollevare il turismo termale sanitario su cui tanto si è fatto affidamento nei lustri precedenti si potrebbe, attraverso l'utilizzo di fondi Europei, riqualificare parte dell'area Bagni al fine di creare strutture necessarie per un servizio termale "di nicchia" dedicato ad esempio alla cura di determinate patologie.

L'Unione Europea è sempre pronta a fornire, attraverso i suoi fondi per lo sviluppo, il proprio supporto in tali ambiti purché ovviamente si presenti (magari anche in coordinamento con altre città Europee) un progetto adeguato.

Per quanto concerne infine il settore produttivo e commerciale, sebbene sia oggettivamente impossibile svilupparlo nell'immediato e su grossa scala, si potrebbe tuttavia cercare di supportarlo quantomeno nel breve periodo attraverso lo sviluppo a livello locale di un'applicazione che consenta a tutti i produttori ed esercenti di vendere online i propri prodotti, creando una sorta di "Amazon" acquese.

A supporto dell'imprenditorialità si potrebbero infine organizzare corsi gratuiti per i cittadini e le imprese al fine di migliorare le loro capacità di vendita online o anche semplicemente di "creare e fare impresa".

Seppur conscio di aver rappresentato tante idee in un'unica soluzione, spero tuttavia che le stesse siano spunto di ragionamento, dibattito e approfondimento comune per cercare di migliorare la nostra amatissima Città".

Luca Bertolani

CENTRO DI ASCOLTO ACQUI TERME ONLUS
a sostegno delle nostre attività
e dei nostri progetti
aiutaci a contrastare i drammi
delle nuove emergenze del nostro territorio
destina il tuo 5 x 1000 al
90014570064
con il tuo aiuto
siamo + forti
x aiutare
i + deboli
Via Cassino, 27 - Acqui Terme - Tel. 0144 311001
info@centrodiascoltoacqui.it - www.centrodiascoltoacqui.it

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO
Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative
Nessuna franchigia
Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it
Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento
Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com
Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
www.riello.it

"Produttori di meraviglie"

ETICHETTA D'ORO AL MOSCATO DI ALICE

Paiè MOSCATO D'ASTI DOCG

Regione Stazione, 9 - 15010 - Alice Bel Colle (AL) - Tel. 0144 74103
www.cantinaalicebc.it - negozio@cantinaalicebc.it - info@cantinaalicebc.it

**Il punto vendita è aperto al pubblico dal lunedì al sabato,
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 12.30**

Strevi • Rinviata approvazione consuntivo. "Dati troppo ermetici"

Pro Loco: situazione caotica proposto il commissariamento

Strevi. Lo scrittore Henry Miller era del parere che "*La confusione è una parola inventata per indicare un ordine che non si capisce*".

E le sue parole ci sono tornate in mente più volte, nella mattinata di domenica 12 luglio quando, a Strevi, nei locali della struttura "Valle Bormida Pulita" del Borgo Inferiore, abbiamo assistito alla riunione della Pro Loco nella quale sono stati presentati il resoconto annata 2019, il conto consuntivo relativo alla stessa annata e dovevano essere prese in esame le candidature per il nuovo consiglio direttivo.

La riunione era molto attesa, soprattutto perché i soci erano molto interessati a conoscere l'esito di un contenzioso fra la Pro Loco e l'Agenzia delle Entrate che era fonte di gravi e giustificate preoccupazioni.

A seguito di un controllo compiuto sull'annata 2014, infatti, la Pro Loco era stata punita con una multa salatissima, dell'importo di 90.000 euro per mancata presentazione della denuncia dei redditi.

Fortunatamente, come spiegato dal presidente Ivan Marchelli, supportato dalla vice Cristina Mattioli e dal segretario Angelo Bruno, attraverso un lungo lavoro di mediazione, è stato possibile ridurre l'importo fino alla cifra finale di 4.956 euro: sempre una sanzione pesante, ma decisamente più "morbida" rispetto al disposto iniziale (restano però in sospeso le annate 2015 e 2016, per le quali, analogamente al 2014, non è stata prodotta dichiarazione dei redditi e si spera di risolvere la situazione con una denuncia tardiva ma potrebbero anche essere emessi provvedimenti sanzionatori, mentre per il 2017 e 2018 le dichiarazioni sarebbero state presentate ma in base alle informazioni raccolte non si sarebbe ancora proceduto al pagamento).

La ridotta sanzione per l'annata 2014, dunque, rappresenta indubbiamente buona notizia, anche se nel complesso non si può dire che la riunione abbia dato esito positivo.

Infatti, superato il primo punto legato al resoconto dell'annata 2019, il punto successivo, relativo all'approvazione del conto consuntivo 2019 della Pro Loco stessa ha invece dato risultati sconcertanti.

Se da un lato l'anno viene dichiarato chiuso con un avanzo di bilancio pari a 4.186 euro (comunque non presenti fisicamente nelle casse perché già utilizzati per effettuare nuovi pagamenti nel corso del 2020), dall'altro la sensazione prevalente negli uditori è stata quella della confusione.

Diversi soci hanno esposto perplessità sul bilancio, lamentando che questo sarebbe stato redatto in forma troppo ermetica, con molte voci accorpate e (sempre a parere degli stessi soci), scarsamente dettagliato per quanto riguarda entrate e uscite.

In particolare, non figurano nel documento i dati legati alla gestione del circolo riservato ai soci della Pro Loco.

Proprio questo aspetto, in particolare, è stato contestato dai presenti, al punto che Carmen Lupo, vicesindaco di Strevi e socia della Pro Loco, ad un certo punto ha preso la parola sostenendo che se il bilancio fosse stato messo ai voti così com'è, non avrebbe ritenuto di approvarlo ritenendolo "*formalmente non corretto e anche non veritiero*".

Alla dichiarazione della Lupo sono seguite fasi concitate, dove spesso le persone presenti, esponendo le proprie domande e le proprie perplessità, hanno finito col darsi botta e risposta fra loro, spezzando la discussione in mille piccoli discorsi.

Si decide alla fine di rinviare l'approvazione del bilancio ad una successiva assemblea, che sarà convocata in data ancora da destinarsi, nella quale il Consiglio presenterà un nuovo documento comprensivo anche dei dati legati al circolo.

Un altro nodo emerge però sul terzo punto all'ordine del giorno: l'elezione del nuovo Consiglio che dovrebbe gestire la Pro Loco nel triennio 2020-22. Il termine per la presentazione delle liste era scaduto sabato 11 luglio, senza che nessuna lista venisse presentata, forse anche per la "spada di Damocle" che ancora pende sull'associazione, legata agli accertamenti per le annate 2015 e 2016 che potrebbero portare a ulteriori sanzioni (per quanto riguarda il 2017 e 2018 invece tutto dovrebbe essere stato sistemato).

Ancora Carmen Lupo fa una proposta: premesso che gli attuali amministratori non hanno mostrato interesse a volersi ricandidare, e constatato che non sono state presentate altre liste, per l'associazione l'unica strada sarebbe la convocazione di una assemblea straordinaria propedeutica alla messa in liquidazione

Carmen Lupo però prende la parola e fa una proposta:

«*Poiché la Pro Loco gestisce anche il Circolo, al momento unico ritrovo del paese si potrebbe valutare la figura di un commissario che possa portare avanti la gestione ordinaria e accompagnare l'associazione verso nuove elezioni*».

Si fa avanti il sindaco Monti: *«Come socio e non come sindaco, sono disponibile a dare una mano e metterci la faccia per iniziare un percorso, che dovrà comunque chiudersi entro il 31 gennaio prossimo (…). Devo dire che in queste ultime settimane ho anche parlato con diverse persone per convincerle a mettersi in gioco nell'ambito della Pro Loco ma tutte mi hanno fatto presenti le stesse perplessità riguardanti gli aspetti economici, visto che c'era anche in sospeso la questione della multa dell'Agenzia delle entrate.*

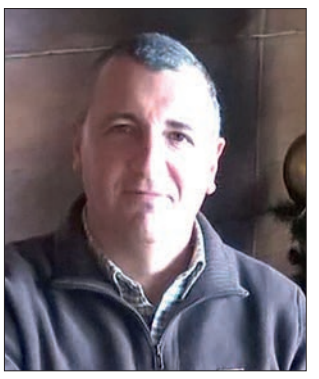
Se vogliamo creare una gestione commissariale di tre persone che possa arrivare fino all'approvazione del bilancio 2020, andando nel frattempo a sistemare tutto quello che c'è da sistemare, io sono disponibile. Bisogna trovare le altre due».

Il sindaco chiede contestualmente la collaborazione di Claudia Giovani, consigliera di minoranza in Consiglio comunale e presente in sala, nell'intento di costituire un gruppo di commissari bipartisan. La Giovani però risponde: *«Non intendo certo tirarmi indietro di fronte alle responsabilità e sono disposta a dare una mano. Ma ho delle perplessità sia sulla situazione economica, che presenta ancora dei punti interrogativi, sia sotto altri aspetti. Siccome sei pur sempre sindaco di questo paese, prima di proporti in questa maniera vorrei sapere, magari attraverso un parere del segretario comunale, se è possibile per un sindaco o un consigliere ricoprire questo ruolo oppure no, perché non vorrei che si creasse una situazione di conflitto di interessi. Se secondo il segretario comunale è possibile che chi siede in Comune possa essere anche commissario della Pro Loco, non ho problemi a fare la mia parte. Tenendo presente anche che gli eventuali debiti che dovessero emergere non li dovrebbero pagare né il commissario né il Comune».*

Fra le questioni che dovrebbero essere oggetto di riassetto, ci sarebbe anche la gestione del Circolo, che dovrebbe essere rivista e adeguata sia sul piano tributario che su quello fiscale e assicurativo, anche in tutela degli stessi gestori. **M.Pr**

▲ Sergio Arditi

▲ Pietro Ardito



▲ Ivano Festuco

Cassine • Si cerca una difficile sintesi nel centrodestra

Per il dopo-Baldi, tre candidati ma il quadro è ancora fluido

Cassine. Tre candidati hanno già scoperto le loro carte, un quarto aspetta di sedersi al tavolo, altri due stanno in disparte, ma potrebbero unirsi alla partita, e magari far saltare il banco.

Non siamo al fumoso tavolo di un saloon dell'Alabama dove Pat Garrett uccise Billy The Kid, ma più semplicemente alla vigilia di una "ordinaria" campagna elettorale a Cassine. "Ordinaria", tra virgolette, perché i giochi sembrano incerti come non mai, e a poco più di due mesi dal voto (fissato, a nostro avviso con scelta poco ispirata, per il 20 e 21 settembre), il quadro non è ancora chiaro, e il fatto che il sindaco uscente, Gianfranco Baldi, non possa più ripresentarsi e si sia chiamato del tutto fuori dai giochi, annunciando che non si candiderà nemmeno come consigliere, aumenta l'incertezza sull'esito finale.

Ma chi sarà il prossimo sindaco di Cassine? Al momento in tre hanno fatto presente l'intenzione di candidarsi.

Due siedono già in Consiglio comunale: Sergio Arditi, 75 anni, pensionato, è vicesindaco e assessore alla Cultura nella presente giunta, e oltre a essere stato il 'braccio destro' di Baldi nel corso dei suoi due mandati, ha al suo attivo una esperienza amministrativa ultradecennale.

Non è da meno, quanto ad esperienza Pietro Ardito, 65 anni, pensionato, attualmente assessore al Commercio ed al Bilancio, e precedentemente assessore nel quinquennio 1990-95 con la Giunta Fittipaldi, ma anche Candidato alla Camera dei Deputati e Candidato alle Regionali del 2010, Presidente della Pro Loco di Cassine e della SOMS Agricola e Artigiana di Cassine.

Il volto nuovo nel terzetto dei possibili candidati è quello di Ivano Festuco, 50 anni, coltivatore diretto e attuale Presidente dell'ANPI di Cassine.

Anche se si tratta di una consultazione amministrativa di un piccolo paese, per spiegare ai lettori lo stato delle cose, è giusto tener conto anche della collocazione politica dei tre aspiranti candidati.

Due di loro si collocano infatti nell'alveo del centrodestra: Arditi si muove nell'area di Forza Italia, mentre Ardito si è posizionato nell'orbita della Lega. Completamente diverso, invece, il caso di Festuco, che è uomo dichiaratamente di sinistra, e che può potenzialmente attrarre il consenso di tutta l'area politica progressista.

Detto che Cassine è per tradizione "paese bianco", dove quasi mai la sinistra è riuscita ad esprimere un sindaco (l'unico precedente è quello di Mario Pisani, PCI, sindaco dal 1985 al 1990, ormai trent'anni fa), l'ipotesi di due liste nell'area del centrodestra non è ovviamente ben vista dalle segreterie, che in qualche modo stanno cercando di ricomporre questo dualismo.

Qui entra in scena il quarto personaggio della nostra storia, Marco Salani, 70 anni, consulente finanziario. C'è chi ha pensato che possa essere lui l'elemento in grado di operare una sintesi nel centrodestra, ponendosi magari alla guida di una lista unica.

A questo riguardo, una riunione è stata organizzata in paese la scorsa settimana, giovedì 9 luglio, ma l'esito è stata una fumata nera.

L'idea di fare un passo indietro non piace infatti ai due candidati 'in pectore', e soprattutto ad Ardito, che avrebbe dichiarato di non essere assolutamente disposto a rinunciare alla candidatura, e di non avallare soluzioni di compromesso per unificare le due liste, anche per una questione di coerenza personale.

Ovviamente, mancando ancora un mese alla scadenza per la presentazione delle liste, è facile ipotizzare che si tenterà ancora di mettere d'accordo le parti, ma le possibilità di una soluzione positiva non sembrano, al momento, moltissime.

Fin qui abbiamo detto dei problemi della destra. Ma anche a sinistra non tutto è ancora risolto. Ivano Festuco ufficiosamente fa sapere che la presentazione di una 'sua' lista è ancora in alto mare e che sarebbero ancora numerose criticità da risolvere, legate alla selezione dei nominativi.

E i due "spettatori"?

Si tratta di due persone che al momento, a quanto sembra, avrebbero manifestato l'intenzione di non candidarsi, ma che, per il peso che i loro nomi hanno in paese, non possono considerarsi del tutto fuori dai giochi elettorali.

Il primo è Carlo Felice Maccario, 62 anni, già assessore dal 2005 al 2010 nella giunta guidata da Roberto Gotta, sul cui conto più volte, negli scorsi mesi, erano circolate voci di una possibile candidatura. L'interessato, però, ha più volte smentito ogni intenzione di partecipare alla corsa per il Comune.

Stessa situazione per Tomasino Bongiovanni, 64 anni, per 10 vicesindaco, sempre nella Giunta guidata da Roberto Gotta, trasversalmente molto stimato dall'elettorato cassinese, ma che dal termine della sua parentesi amministrativa è sempre rimasto fedele al proposito di non ripresentarsi.

Questo, per ora, è il quadro della situazione. Da destra come da sinistra, però, le nostre fonti assicurano che le "grandi manovre" elettorali sono solo all'inizio, e già nei prossimi giorni potrebbero esserci movimenti e riposizionamenti in grado di influenzare la situazione.

Sicuramente avremo modo di tornare a parlare della politica cassinese nelle prossime settimane...

Morbello • Sabato 11 luglio pubblica lettura con Pietro Guarino

"Cos'ho imparato da Gaber" un successo per i Corsari

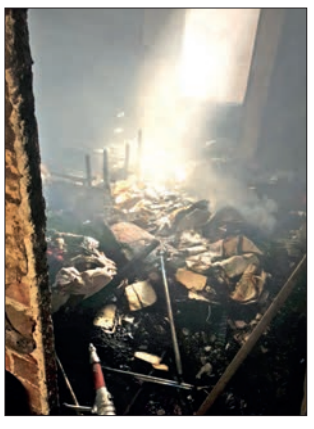
Morbello. Ripartiti e con immediato (e forse inaspettato) grande successo. "I Corsari di Morbello" hanno ripreso le proprie attività culturali lo scorso sabato 4 luglio, con lo spettacolo: "Cos'ho imparato da Gaber", del duo Davide Fabbrocino e Giorgio Penotti, incentrato sulla figura che tanto ha ispirato i Corsari nella fondazione dell'associazione. «*È stata una serata al di là di ogni nostra aspettativa* - dice con soddisfazione Giuseppe Cartosio, presidente dei Corsari - *Ha partecipato alla serata un pubblico meraviglioso e molto disciplinato, proveniente anche da fuori provincia e la cosa ci ha riempito di orgoglio».*

Si è agito nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19, «*con il rilevamento della temperatura corporea, sono state prese le generalità di tutti i partecipanti per la conservazione di 14 giorni dei dati, i posti erano fissi e con le dovute distanze tra di loro».*

Soprattutto, da rimarcare il minuto di silenzio rispettato a inizio spettacolo nel ricordo di tutte le vittime del Coronavirus, a testimonianza della volontà assoluta di tutti di ripartire. *«È stato un momento molto toccante e particolarmente sentito».*

Dopo di ciò, lo spettacolo ha avuto inizio e il pubblico ha potuto godere di una performance del duo Penotti-Fabbrocino davvero eccezionale. «*Una serata bellissima e perfettamente riuscita* - continua Cartosio. - *Questo ci fa ben sperare per i prossimi appuntamenti in programma*».

Sabato 11 c'è stato infatti un nuovo evento, la lettura da parte di Piero Guarino del libro "Il racconto dell'Isola sconosciuta" dello scrittore Josè Saramago, una serata inquadrata in un contesto di riorganizzazione e rilancio della biblioteca comunale. «*Sabato 25 luglio* - continua Cartosio, - *ospiteremo con orgoglio per il terzo anno consecutivo una tappa del Festival Echos sabato 25 luglio, mentre ad agosto la prima data in programma sarà in compagnia di Marco Rinaldi, noto ed affermato artista genovese che porterà in scena un suo originale spettacolo chiamato 'Storie Superbe - racconti di storia genovese'. La nostra Associazione* - conclude il Presidente dei Corsasi - *si distingue per una tenace capacità di resilienza, sia per l'impegno artistico sia per la capacità di offrire occasioni di incontri e socialità».* **D.B.**



Alice Bel Colle • Piercarlo Levo

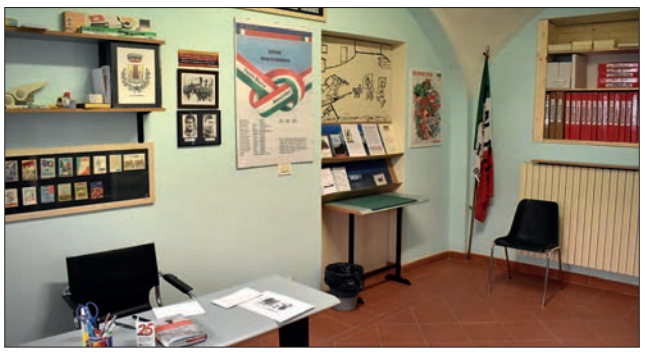
Incendio in via Crosa, morto 58enne

Alice Bel Colle. Forse un guasto elettrico. Oppure un mozzicone di sigaretta che non era stato spento accuratamente. Sono queste le cause più probabili all'origine del drammatico incendio costato la vita a Piercarlo Levo, 58 anni, abitante in via Crosa 3 ad Alice Bel Colle.

I fatti risalgono a giovedì 9 luglio. Le fiamme si sono sviluppate al primo piano dell'abitazione di Levo, intorno alle 9.30.

Sul posto, allertati da una vicina casa, che aveva notato del fumo uscire in grandi quantità dalle finestre, sono giunti rapidamente i Vigili del Fuoco di Acqui Terme e un'ambulanza del 118 a prestare soccorso, ma purtroppo il dramma si era già compiuto.

Secondo le ricostruzioni dei fatti compiute dai pompieri e dai Carabinieri, Levo, un ex ferroviere in pensione che viveva da solo in quella casa, essendo celibe e senza figli, ha probabilmente cercato di intervenire in prima persona per cercare di spegnere l'incendio, risalendo le scale dal primo piano, ma è morto intossicato dalle esalazioni di monossido di carbonio scaturite dall'incendio stesso, che nel frattempo aveva trovato alimento in oggetti e suppellettili, ma soprattutto in giornali che Levo aveva accumulato nel tempo.



▲ Francesco Marzio

▲ Claudio Pronzato

Rivalta Bormida • Il sindaco: «L'inaugurazione "vera" dopo il Covid»

Aperta a Palazzo Bruni la nuova sede dell'ANPI

Rivalta Bormida. L'ANPI di Rivalta Bormida ha una nuova sede. Si trova nei locali di Palazzo Bruni (prossima sede anche del Comune), proprio nel cuore del centro storico; piccola ma ordinata ed accogliente, è stata allestita e approntata grazie alla passione e all'opera di Francesco Marzio. La sede, che sarà inaugurata ufficialmente con una cerimonia 'ad hoc' che sarà organizzata appena superato definitivamente il problema legato al coronavirus, ha aperto le sue porte sabato 11 luglio, con un piccolo vernissage al quale hanno partecipato, oltre alla sezione rivaltese, ben rappresentata dal suo presidente Giovanni Pisani, anche le sezioni ANPI di Acqui Terme, Cassine, Morbello e Monastero Bormida. Presenti anche il sindaco di Rivalta Bormida, Claudio Pronzato, il partigiano combattente Federico Piretto, classe 1927, il presidente provinciale ANPI Roberto Rossi, il senatore Adriano Icardi, e, gradita ospite, Claudia Sgarzi, figlia di Cleante, il partigiano "Marius", nata proprio a Rivalta Bormida.

Francesco Marzio, come sempre tanto attivo quanto modesto, ha aperto la serie degli interventi con un discorso durato non più di trenta secondi: «*Mi piacerebbe che questa diventasse non la sede dell'ANPI, ma di tutti gli antifascisti. Viviamo in un momento particolare e occorre che la gente si impegni per far sì che non tornino più i tempi bui del nostro passato*»

Il microfono è poi passato nelle mani del sindaco di Rivalta, Claudio Pronzato, che ha ricordato anzitutto la valenza dell'ANPI *(«una delle associazioni fondamentali per Rivalta Bormida»)* e poi annunciato l'intenzione di rendere omaggio ai partigiani Paolo Bocca e Alexander in maniera ancora più solenne, non appena le condizioni lo consentiranno: *«A loro pensiamo sempre e nella loro memoria organizzeremo un evento finita l'emergenza. Per ora li abbiamo messi insieme: da qualche mese Alexander, che era sepolto a Novi, è stato portato qui a Rivalta e riposa accanto al suo compagno di battaglia. Ma è giusto pensare a un evento in loro onore, perché hanno segnato un momento della nostra storia e dato la vita per regalarci la Democrazia di cui oggi stiamo beneficiando»*.

Infine, un cenno alla nuova sede: *«Sono lieto che l'ANPI abbia la sua nuova sede. Qui avrà uno spazio tutto suo: decoroso, piccolo certo, ma nel piccolo si fanno le cose buone. Proprio accanto c'è la sede degli Alpini, altra associazione storica e importantissima per Rivalta, e questa scelta fa parte di un piano di razionalizzazione degli spazi che culminerà col trasferimento del Comune»*. Poi un ringraziamento *«a Francesco, sempre presente e attivo con la sua voglia di fare»*.

A seguire, Roberto Rossi, presidente Provinciale ANPI, che ha fatto presente l'intenzione dell'Associazione, *«Di tornare a segnare la sua presenza sul territorio dopo il Virus. È giusto aprire una discussione, ragionare su cosa fare. È indispensabile difendere i valori in cui crediamo, oggi continuamente messi in discussione. Antisemitismo, razzismo e nazionalismo, stanno rinascendo non solo in Europa ma in tutto il mondo. Questo ci deve preoccupare. La nostra storia viene da lontano, dai sacrifici fatti dalle persone come il partigiano Federico, qui presente, che hanno messo a disposizione la loro vita per consegnarci valori universali come la Libertà e la Democrazia che oggi sono messi a rischio da dei disvalori che sono alla porta*

Il fascismo di oggi non è più il fascismo mussoliniano, quello degli anni Venti, quello violento, ma mette comunque in pericolo i valori essenziali su cui ci fondiamo come popolo e non possiamo permetterlo.

Se vogliamo difendere i sacrifici fatti settantacinque anni fa dai partigiani e i valori insiti in quella lotta certificati oggi nella nostra legge fondamentale, la Costituzione».

Significativo l'intervento del partigiano combattente Federico Piretto, un inossidabile giovanotto di 93 anni (classe 1927), ma ancora pieno di energia. «*Qui* – ammonisce – *ogni Comune ha avuto i suoi partigiani e ha avuto le sue storie di partigiani. Ed è lì che dobbiamo insistere. I fatti vanno raccontati. Io ho fatto il mio diario, e sono ancora qua, e se qualcuno ha da obiettare su qualcosa che ho detto o scritto, sono disponibile a confrontarmi. Ma dobbiamo insistere su queste storie, e dobbiamo andare in ogni Comune dove è stato ucciso un partigiano. In questa zona di episodi ce ne sono in abbondanza: a Montaldo per esempio ne hanno ucciso uno, e allora, nel giorno dell'anniversario, è giusto e necessario andare a Montaldo e fare una commemorazione, per ricordare alla popolazione cosa è successo. Altrimenti resteremo tagliati fuori dalla storia. E di questo do colpa anche ai nostri governanti: noi abbiamo combattuto per la democrazia, e i nostri governanti dovevano pensare che noi abbiamo dato qualcosa e loro avrebbero dovuto fare di più per difendere certi valori. Bisogna ricominciare a portare avanti la nostra storia, finchè ci saremo. E poi toccherà a chi è rimasto Il nostro sacrificio, quello di Alexander, e di Barbablù, devono essere sostenuti da voi. Che poi non è stato un sacrificio: è stata una scelta. Io avevo 18 anni, c'era l'entusiasmo, e c'era chi ci guidava: i nostri vecchi, che avevano preso legnate dai fascisti e avevano chinato la testa, ma non avevano mai smesso di lavorare sottotraccia»*.

Adriano Icardi, invece, dopo aver rivolto un saluto a Gianni Pisani, Presidente dell'ANPI di Rivalta, e caposaldo dell'ANPI sul territorio, ricordato Pietro Minetti Mancini («*un grande comandante, uno che nonostante i tempi difficili non faceva praticamente mai processi, e quasi sempre sapeva perdonare chi aveva sbagliato*» e il padre della signora Claudia, il partigiano "Marius" e Paolo Servato, figlio di Jean, grande intellettuale di Rivalta e grande partigiano, ricorda un episodio avvenuto a Montabone.

«A Montabone l'8 dicembre 1944 da Acqui partirono 300 repubblichini per andare a prelevare due giovani ventenni, Nino Ferraris, e Carlo Augusto Ivaldi, fratello del famoso medico acquese Stefano, che poi fu anche oratore nel giorno della Liberazione il 25 aprile 1945 insieme a Mancini, Trecento contro due: una tragedia dimenticata, Ferraris fu ucciso con colpi di pistola alla nuca, e Ivaldi falciato da raffiche di mitra mentre cercava di fuggire. Questa tragedia sarà presto ricostruita in un libro che uscirà a breve, e di cui ho scritto una lunga prefazione».

Infine, Pinuccia Oldrini, in rappresentanza dell'ANPI di Cassine, oltre a raccontare uno scambio di ostaggi, avvenuto nel gennaio 1945 a Madonna della Villa, che aveva visto protagonista suo padre, ha ricordato le numerose cose fatte dall'ANPI cassinese nel corso degli ultimi anni, cominciando da cinque stagioni teatrali, tutte culminate in uno spettacolo che, il 25 aprile, ha visto i ragazzi delle medie portare in scena gli eventi partigiani che avvenuti sul territorio. Poi la posa di due targhe in piazza Italia. Una riguarda l'incendio che fu appiccato a Cassine nell'ottobre 1944. All'epoca alcune case avevano sopra una croce celeste e altre avevano una scritta: "Nicht Brennen" ("Non bruciare"). Le case con la croce furono bruciate con tutto ciò che c'era all'interno. La seconda targa invece ricorda gli antifascisti della prima ora, emersi grazie a una ricerca dell'ex sindaco di Novi, Robbiano, che li aveva estratti dal casellario giudiziale di Roma. Tra questi c'erano anche molti cassinesi, ricordati nella targa: persone normali, che per la maggior parte furono costrette a partire in esilio perché per loro col fascismo in Italia non c'era più posto.

Nel discorso di Pinuccia Oldrini anche un ringraziamento al sindaco di Cassine, Gianfranco Baldi, e all'Amministrazione comunale, sempre disponibile a sostenere le iniziative dell'ANPI negli ulitmi cinque anni.

A chiudere la giornata, un brindisi augurale, che ha idealmente "bagnato" la nuova sede dell'ANPI rivaltese, intitolata a Paolo Bocca ed Alexander.

M.Pr

Guardate il video settimanalelancora.it

Castelnuovo Bormida • Niente scacchi in costume; ci scrive il Sindaco

Gianni Roggero: "La Patronale è patrimonio di tutto il paese"

Castelnuovo Bormida. Ci scrive il sindaco di Castelnuovo Bormida, Gianni Roggero.

«Tra pochi giorni, il 19 luglio, ricorrerà la nostra festa patronale, dedicata ai Santi Quirico e Giulitta. Sarà una festa particolare, condizionata dai postumi del virus che ha colpito l'Italia e tutto il mondo, e a nome mio e di tutta l'Amministrazione comunale, credo sia giusto cogliere l'occasione per augurare a tutte le famiglie castelnovesi una buona festa.

La festa patronale, momento di sintesi della continua collaborazione fra Comune e Pro Loco rappresenta per ciascuno di noi un patrimonio inestimabile di ricordi e aneddoti, oltre che un bellissimo momento di festa, grazie al grande lavoro che la Pro Loco svolge in sinergia col Comune.

Io personalmente ricordo quelle di fine anni '60, quando ero ancora un bambino e mi piaceva girare la fiera, con i suoi mille banchetti. In particolare ricordo il banco degli amaretti Macchetta, e un blocco di ghiaccio che veniva grattato per fare le granite… e poi la gara dell'albero della cuccagna, che divertiva sia chi si cimentava che chi restava a guardare.

Poi, negli anni '70, arrivò la corsa podistica, la "Bagna Camisa", organizzata da Vittorio Pronzati, appassionato podista di Castelnuovo, ed ancora oggi, quasi mezzo secolo dopo, parte integrante della nostra tradizione sportiva.

Gli anni '80 furono segnati dall'introduzione degli "Scacchi in Costume" con pedine viventi (si trattava in larga parte di bambini vestiti con costumi rossi e bianchi, cuciti da volonterose sarte castelnovesi). Ne fu promotore il geometra Piero Bocchio, anima della Pro Loco, con l'aiuto di tutti i suoi collaboratori.

Per tradizione, la sera della partita, viene donato alle autorità un piatto di ceramica decorata a mano, che raffigura la scacchiera del sagrato della chiesa patronale. Il piatto fu una "invenzione" di Angelica Pistarino, che per anni tenne in paese una scuola di ceramica. Da qualche anno il compito di realizzare il piatto è passato nelle mani di Mariella Piana, sempre in sinergia e collaborazione con la Pro Loco.

Negli anni '90, ecco la sagra, con il suo piatto tradizionale castelnovese: pasta e fagioli "dell'occhio". Infine, gli anni 2000, caratterizzati dall'introduzione dei fuochi d'artificio. Lo spettacolo pirotecnico, che si svolge dopo gli "Scacchi in Costume", richiama a Castelnuovo tante persone provenienti dai paesi limitrofi.

Ma la festa patronale è anzitutto un momento di grande afflato religioso. Ogni anno siamo abituati a vedere la processione snodarsi per le vie del paese con i santi patroni. Quest'anno, purtroppo, effettuarla sarà impossibile e il nostro parroco don Eugenio Gioia, domenica 19 luglio, ha già detto che sarà effettuata una benedizione sul sagrato della chiesa. Purtroppo, sono limitazioni inevitabili, dovute a qualcosa più grande di noi. Il 2020 sarà per sempre ricordato per questa pandemia che ha colpito tutto il mondo. Non possiamo fare altro che stringerci e sperare che il prossimo futuro ci permetta di ritornare alle vecchie abitudini.

Il coronavirus a Castelnuovo è stato affrontato con la maggiore attenzione possibile. Il Comune è stato chiuso al pubblico in questi mesi, ma all'interno il servizio era comunque garantito: il personale, organizzato a turni, ha sempre continuato a svolgere le proprie mansioni con senso del dovere e competenza. La Giunta si ritrovava quotidianamente nel pomeriggio per fare il punto della situazione: come sindaco, a giorni alterni mi incontravo col vicesindaco Fabrizio Facci e con l'assessore Paolo Boido. Il contatto è stato costante anche con gli altri sindaci della Provincia, grazie a un gruppo whatsapp che ci ha consentito di comunicare in maniera ottimale, restando sempre in contatto anche con la Provincia, grazie in particolare alla disponibilità e alla competenza del dottor Paolo Caniggia, che qui voglio ringraziare.

Tutti abbiamo cercato di fare la nostra parte. Mi piace ricordare uno dei momenti di massima difficoltà, domenica 15 marzo quando, rimasti senza mascherine, insieme alla Protezione Civile, alla Pro Loco e ad alcuni volontari, abbiamo realizzato delle mascherine fatte a mano, con materiale idoneo, che abbiamo poi distribuito a tutte le famiglie. Ne abbiamo realizzate circa 600.

Complessivamente, in questi tre mesi abbiamo distribuito circa 1500 mascherine, e tante volte siamo passati per il paese con l'altoparlante raccomandando alla gente di rispettare le norme di contenimento e restare a casa.

Contemporaneamente, il sito del Comune è stato costantemente aggiornato con bollettini, avvisi e notizie, abbiamo proceduto due volte al lavaggio di strade, panchine e spazi comuni con una apposita soluzione. Un grazie va al Presidente della Protezione Civile, Valerio Pansecco e a Carletto e Riccardo, per la grande collaborazione che ci hanno dato sempre, anche nei momenti più difficili, e il vigile Alessandro Guerrina, di grande aiuto sia nell'inserimento dei comunicati sul nostro sito internet che nel coordinare i lavori "sul campo".

Ma un grazie lo rivolgo anche ai miei concittadini. I castelnovesi nel complesso hanno mostrato di rispettare le regole e hanno dimostrato di saper fare sacrifici per il bene comune.

Un grazie ai responsabili della Comunità Alloggio "La Rotonda", Valerio e Valentina, che insieme a tutto il personale, hanno compiuto un grande lavoro in seno alla struttura in questi mesi di pandemia, venendo premiati perché nessun caso di Covid si è verificato all'interno del nostro soggiorno anziani. Infine, un grazie lo rivolgo anche alla dottoressa Andreina Buzzi, sempre presente nel momento del bisogno.

Rinnovo a tutti gli auguri per una felice festa patronale, sperando vivamente che l'anno prossimo potremo riprendere in mano le nostre tradizioni e ritrovarci tutti insieme per le vie del paese a vivere questo momento così importante per Castelnuovo Bormida».

Visone • Insegnante per 30 anni, dal '70 raccoglie testimonianze

Dall'insegnante Maria Clara Goslino l'importanza delle testimonianze

Visone. Maria Clara Goslino è stata insegnante per 30 anni nelle scuole primarie dell'acquese e dagli anni '70 raccoglie testimonianze degli anziani cominciando dai famigliari, (zii, pro zii, nonni).

Il prof. Flavio Ambrosetti ha raccolto per L'Ancora alcune sue dichiarazioni "La prima fonte delle notizie è stata mia mamma. L'ultimo lavoro pubblicato è stato scritto in collaborazione con la docente, (ed anche amica), Donata Rapetti intitolato "Ricordi e testimonianze di Orsara e Visone".

La pubblicazione è stata presentata nel mese di agosto ad Orsara, ad Acqui Terme, (sala Kaimano), a Visone, (dicembre 2019). L'abbiamo scritto perché non fosse dimenticata la vita della seconda metà del '900. Posso affermare che esiste un collegamento con la letteratura della memoria, (Rosetta Loi, Lalla Romano e Camilla – Marchesa – Salvago Raggi). Alla presentazione, sia ad Orsara che ad Acqui ed infine a Visone, è intervenuta gente del posto ed anche dei centri dell'Acquese.

È stato presentato ad Ovada al parco "Sandro Pertini", cugino di Marie Minuto Ighina – che nelle volontà testamentarie ha donato gran parte del suo patrimonio al comune di Ovada per acquisire il parco e destinarlo ad uso pubblico.

La presentazione del libro a Visone venne svolta dalla dirigente del circolo 2 di Acqui

Terme, dott. Elena Giuliano; ad Orsara la presentazione è stata tenuta dalla dott. Monica Fonti – istituto Norberto Bobbio di Rivalta; Elisa Camera, dirigente del 1 circolo G. Saracco di Acqui.

I proventi della pubblicazione sono destinati ai musei di Orsara e Visone; quello di Orsara è esistente ed organizzato nell'edificio dell'ex scuola elementare.

A Visone, invece, è da costituire nella stazione ferroviaria ove sono depositati i materiali in attesa di essere messi a disposizione del pubblico.

Le insegnanti presenti hanno richiesto degli interventi per spiegare ai bambini e renderli partecipi delle esperienze dei giochi e dei contenuti del libro.

Abbiamo visitato la scuola dell'infanzia e primaria di Morsasco e, in seguito, di Visone.

Sono giunte, anche, richieste dal circolo di Spigno, (che comprende: Spigno, Bistagno, Montechiaro, Melazzo, Cartosio). Notevole l'impegno per conciliare orari ed interventi nelle varie classi. Abbiamo messo in evidenza il carnevale, ed altri momenti di vita quali: le passeggiate notturne alle sorgenti di Visone, la festa di San Guido, patrono della nostra Diocesi".

Maria Clara Goslino è soddisfatta sia per l'impaginazione sia per le presentazioni. Sottolinea anche: "devo estendere quanto indicato alla docente scolastica Donata Rapetti, valida scrittrice e co – autrice.

Sono orgogliosa del lavoro grafico, eseguito da Guido Arditi di Impressioni grafiche".

Passando a ricordare Mons. Pietro Principe, Maria Clara, precisa: "Per trattare l'argomento collegato alla figura del nostro illustre concittadino occorre un profilo dedicato solo a questo prelato".

Noi possiamo dedicargli solo poche righe. Chi potrà fare documentate ricerche? "Internet, il nostro parroco emerito Don Vignolo e il canonico Don Renzo Gatti. Se fosse ancora tra noi Mons. Galliano darebbe un valido contributo. Le pubblicazioni sono destinate alle nuove generazioni perché non ignorino il territorio e le loro radici".

Grazie signora Goslino, il suo lavoro è proficuo.

Flavio Ambrosetti

Ricaldone • Nel primo anniversario dalla scomparsa del cardinale

In memoria di don Paolo Sardi

Ricaldone. A distanza di dodici mesi il vuoto è ancora più tangibile e profondo. Perché un protagonista come il cardinale Paolo Sardi manca a noi tutti e manca alla Chiesa. Soprattutto per la sua capacità di coniugare forma e sostanza, di decifrare gli eventi traducendoli, di interpretare l'ordine delle vicende che riguardano la vita di ogni giorno, luoghi di confine tra il dentro e il fuori, nei quali insegnare e imparare sono sinonimi che descrivono relazioni di reciproca cura. Luoghi in cui l'accoglienza trasforma la disperazione in speranza, gli invisibili in persone.

Il cardinale Sardi ci manca perché oggi assistiamo impotenti alla costruzione di nuovi muri ovunque, alla mercificazione della cultura, al dominio incontrastato dell'avere sull'essere. Ci avrebbe aiutato a ritrovare il filo, un pensiero ribelle a tutto ciò che è verbalmente appiattito, scontato, già dato, omologato, ai condizionamenti, ai pregiudizi, alla disillusione e al disamore. L'arcivescovo Sardi ci manca per le sue intuizioni nel ricucire con estrema pazienza i legami con chi ci è prossimo, per l'invito a resistere ogni giorno contro la disumanizzazione del mondo. Perché, rifletteva spesso, la speranza è l'essenza dei movimenti. Non bastano il dissenso, il malcontento. Non è sufficiente neppure il risveglio critico. La gente si mette in marcia quando sente che la sua azione può portare il cambiamento, quando ha una speranza. È la saggezza che ci ha ispirato il cardinale Sardi: avere la forza nel cuore per sperare. Per questo la speranza non è la convinzione che le cose possano andare in una determinata maniera. È invece la certezza – ammoniva - che qualcosa abbia senso, indipendentemente da quel che ne possa scaturire. La speranza rinasce tra noi, una speranza contro tutte le speranze. Per affrontare il male che ci è caduto addosso, per fermare i malvagi, per recuperare il bene, passo dopo passo.

Don Paolo Sardi ci manca perché abbiamo perso il suo amore compulsivo per la sua terra di Ricaldone, quelle brevi ma intense toccate tra i vigneti, un'immersione che stordisce per staccare la spina dalle vicende romane, la sua gioia nell'assaporare cogliendole dall'albero una pesca e un'albicocca, la sua generosità nel volare dalla più anziana dei Sardi, Mariuccia, per mostrarsi come richiesto vestito da cardinale. Il suo divertente conflitto permanente con Poldo, labrador retriever con idiosincrasia per il color porpora. Un viaggio a ritroso nel tempo che lo ripagava di una missione intensa, faticosissima, universale, talmente impegnativa da richiedere una corazza antistress.

Don Paolo manca enormemente al fratello Pierangelo, alla cognata Lucetta, ai nipoti Oreste, Gian Marco, Maria Chiara e Francesco, ai nipotini Giorgio, Lorenzo e Paolino, al cugino Gianni Stefano. Don Paolo manca ai suoi vecchi alunni e discepoli, molti dei quali, come il compianto don Angelo Siri, accompagnati fino al sacerdozio. Basti pensare che a distanza di oltre cinquant'anni, gli studenti della prima classe che nel Seminario Vescovile di Acqui Terme gli venne affidata, hanno varato una particolarissima chat in suo onore e in sua memoria. I loro nomi sono come una formazione da Champions: Giacobbe, Drago, Brondolo, Carlini, Saliceto, Minetti, Ivaldi, Soave, Barbero, Palotto…

Del resto, il cardinale Paolo Sardi ha avuto la capacità più unica che rara di saper coniugare senza compromessi le esigenze e i bisogni più disparati, da quelli dei bimbi e dei chierichetti che gli servivano Messa in San Pietro passando per i fedeli e la gente comune fino ai Palazzi della politica e della Curia. Eccolo nella sua interezza don Paolo Sardi: prete, vescovo e cardinale a cavallo tra popolo e dicasteri vaticani, tra la gente e i palazzi apostolici, tra le rigide regole della Curia romana e i bisogni spiccioli dei pellegrini a caccia di risposte e identità. Essere gente e farsi gente per comprendere, interpretare, scavare tra le notizie provenienti ogni giorno da ogni parte del mondo, filtrarle per trasformarle in altrettanti messaggi da trasmettere alle infinite comunità cattoliche a nome e per conto della Santa Madre Chiesa.

È il suo lavoro che per decenni lo vede impegnato come responsabile dell'équipe che in Segreteria di Stato prepara e redige tutti gli interventi pubblici, i discorsi e le encicliche papali. Negli ultimi anni del pontificato di uno sfinito e provato Giovanni Paolo II, sarà lui a farsi interprete e divulgatore del pensiero del Papa Santo. Delicatissimo e faticosissimo impegno ai vertici della Chiesa, strettissimo collaboratore di San Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, dopo aver lavorato per anni nell'Ufficio Affari Generali accanto a Paolo VI e Giovanni Paolo I.

La Chiesa, spiegava, vive nella storia, in luoghi e momenti precisi. L'oggi incombe e si sa con quale forza d'urto interroghi e richieda risposte urgenti, valutazioni, giudizi.

L'evoluzione delle condizioni economiche e sociali fa saltare e rimette in discussione molti schemi. La rivoluzione tecnologica altera equilibri, comportamenti, acquisizioni. Il problema dei bisogni essenziali si ripropone sempre drammaticamente. Le perenni ferite simboliche che si possono subire sulla via che da Gerusalemme scende a Gerico sono tante e per farsi buon Samaritano può non essere più sufficiente il solo soccorso in termini tradizionali.

Ricchi e poveri, profitto e lavoro, sfruttatori e sfruttati. Occuparsi dei bisogni essenziali della vita e della gente, per poi passare alla loro considerazione in una prospettiva diversa: e cioè i pani, i pesci, l'acqua, il vino, l'olio, l'asino, il lavoro, la fatica, la ricompensa, il riposo. Sullo sfondo il discorso delle beatitudini. Nel mezzo, coinvolta naturalmente, la Chiesa. Dalla sua ha il Vangelo.

E il modo che usava Gesù nell'accostare le persone. Oggi, insisteva, è caduta la cultura della programmazione.

Le grandi questioni che attraversano la vita di molti Paesi sono affrontate con la superficialità e con l'improvvisazione dettate dai tempi della comunicazione. Ogni argomento, anche se di grande rilevanza, viene affidato ad uno spot, uno slogan, il dibattito pubblico risulta immiserito a causa del declino della cultura dell'ascolto, del rispetto dell'altro e dalla mancanza di una idea di comunità. L'appiattimento del livello dello scambio politico e l'imbarbarimento producono solo volgarità fine a se stesse.

Don Paolo racconta che è fondamentale chinarsi sull'uomo colpito sul ciglio della strada, scrutarne e capirne le nuove piaghe, vedere il senso di un cammino, comprendere che cosa veramente si può fare. Perché la parola del Papa deve sedurre, conquistare e convincere il Pianeta.

Don Paolo ci manca perché in questa stagione di populismo dilagante, nessuno saprà più scrivere un discorso così straordinario come quello che il Pontefice Giovanni Paolo II pronuncia davanti al Parlamento italiano. Un ricordo indelebile di una persona di grandissimo spessore e allo stesso tempo di intensa umanità.

Quando spiega che il tratto distintivo dell'Italia contemporanea sembra consistere nella difficoltà di affermare la propria identità, di sapere scegliere i percorsi ai quali affidare il proprio cammino, di dimostrare la capacità di decidere e di operare per poter stare ai tempi della complessità e della globalizzazione. Il nostro si potrebbe definire "Paese del Ni". Le scelte non sono mai chiare, soggette a cambiamenti o capovolgimenti. Le cattive strade sono oggi quelle del conformismo peggiore, oppure il rifugio ideologico, nostalgico e sentimentale nelle belle bandiere e nei simboli, che però nel frattempo hanno perso di valore, di corrispondenza con la realtà.

Per don Paolo in mezzo a questo dilemma irrisolto c'è un mondo che non ha sanato, anzi ha acuito, le disuguaglianze. La disuguaglianza è realtà quotidiana, la qualità della vita peggiorata, l'assenza di prospettive porta con sé rabbia e frustrazione. Siamo stati spogliati di parole buone e solide, con cui davamo pieno significato alle interazioni fra di noi. Al loro posto ci sono oggi termini che non vogliono dire più nulla ma sono pieni di connotazioni. Una narrazione tossica, la più grave delle corruzioni, che serve a dissimulare il vuoto che crea la devastazione sociale.

Il cardinale Paolo Sardi ci manca perché ci ha insegnato che più forte di tutte le strutture, dei muri e di tutti i fatalismi c'è l'anima dell'uomo e il suo potere d'immaginazione, la sua capacità di sognare e di continuare a fare vivere lo spirito d'utopia, quello spirito che sorprende sempre.

Che vive nell'infanzia, nell'adolescente che rinasce e scopre le grandi passioni, nello sfruttato che si mette in piedi, nella solidarietà tra le persone, nel malato che combatte per la sua dignità, nell'educatore che crede ancora che l'educazione è emancipazione.

Resterà con noi per sempre.

Giorgio Carozzi

Ricaldone • Domenica 19 luglio nella piazza del teatrino

Messa di primo anniversario per ricordare il card. Sardi

Ricaldone. Domenica 19 luglio, presso la piazza del teatrino, la Comunità di Ricaldone ricorderà con la celebrazione della santa messa, Sua Eminenza Paolo Sardi, nel primo anno della sua nascita al cielo. La santa messa sarà presieduta dal Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore, e al termine della funzione sarà scoperta una targa che sarà collocata nella chiesa parrocchiale ricaldonese, e a cui il Vescovo Testore impartirà la propria solenne benedizione.

La chiesa dei "SS. Simone e Giuda" di Ricaldone è particolarmente importante nella storia personale del cardinale Sardi e nel suo cammino di fede: al suo interno il cardinale è stato battezzato, ha ricevuto la prima comunione e ha celebrato la sua prima messa. Giusto quindi collocare proprio qui, all'interno dell'edificio sacro a lui così caro, la targa che riporterà il suo nome, trasmettendone il ricordo ad imperitura memoria per i posteri.

«*La messa in ricordo del Cardinale Sardi* – ricorda il parroco di Ricaldone, don Flaviano Timperi – *è un momento di particolare solennità. Sarà il momento del ricordo da parte della "sua" comunità, quella di Ricaldone, quella che il Cardinale ha sempre sentito sua, e che a lui è sempre rimasta profondamente legata. Il cardinale Sardi ripeteva spesso che, ogni mattina, al momento di celebrare la messa all'altare di Papa Giovanni, attraversando la basilica vaticana, al momento di passare sotto le monumentali statue dei Santi Simone e Giuda, alzava lo sguardo e regolarmente il suo pensiero correva e tornava a Ricaldone, nei luoghi in cui aveva trascorso i suoi anni più belli, legati alla sua famiglia, anni che conservava nel cuore come un dono prezioso*».

Visone • Il Comune fra i 947 centri in Europa ammessi a finanziamento

In paese rete Wi-Fi pubblica e gratuita

Visone. C'è anche il Comune di Visone tra le 947 amministrazioni comunali di tutta Europa ammesse a ricevere un finanziamento di 15 mila euro per la realizzazione di accessi a internet di alta qualità, tramite hotspot Wi-Fi gratuiti, in spazi pubblici come parchi, piazze, uffici pubblici, biblioteche e centri sanitari. Lo ha comunicato pochi giorni fa la Commissione Europea, pubblicando gli esiti del bando "WiFi4EU Call 4", ovvero un'iniziativa che permetterà il libero accesso alla connettività Wi-Fi in tutta l'UE.

Per Visone un'opportunità di indubbia rilevanza, in un'era come la nostra sempre più alla ricerca della connettività e dell'immediatezza di informazione, specialmente in questo periodo specifico post Coronavirus.

«*I vantaggi di una rete Wi-Fi pubblica e gratuita per un paese come il nostro potranno essere notevoli*», dice il sindaco Manuela Delorenzi, che poi spiega nel dettaglio: «*Per esempio ci sarà la possibilità di usufruire gratuitamente di una connettività internet affidabile e di un servizio pubblico soddisfacente per tutti, rendere più efficiente l'accesso a molteplici servizi online, con benefici generali sulla qualità della vita. Così come supportare le associazioni e le attività imprenditoriali e ricettive locali nello sviluppo di nuove prestazioni o, più in generale, migliorare l'attrattiva turistica del territorio*».

▲ Manuela Delorenzi

Il finanziamento della Commissione Europea servirà alla realizzazione materiale della rete locale Wi-Fi in paese, mentre saranno poi a carico del Comune l'abbonamento al provider e la manutenzione ordinaria della rete stessa. Quindi i prossimi passi. La firma della convenzione di sovvenzione con la Commissione, per cominciare, poi l'erogazione del finanziamento e l'affidamento dei lavori per la realizzazione della rete locale visonese, che dovrà essere completata e resa operativa entro 18 mesi. **D.B.**

Prasco • Molte le novità in paese

Riaperta la piscina; presto defibrillatore e casetta acqua

Prasco. Con un leggero ritardo, e con le dovute restrizioni dovute al Covid-19, ha riaperto la struttura turistico ricreativa comunale del comune di Prasco.

La piscina opera a tempo pieno già da inizio giugno, ancor prima invece era stata riaperta l'annessa pizzeria ristorante. Bisognerà invece aspettare nuove disposizioni governative per l'adiacente campo da calcetto, ancora chiuso agli utenti.

La stagione, compromessa dalle restrizioni non preoccupa il gestore dell'intera struttura Ezio Rossero, anche quest'anno al timone della squadra. La speranza di tutti è di una lunga e calda estate. Anche perché la frescura non manca: è stato da poco ripristinato il piccolo parco a disposizione dei più piccoli, con la sostituzione di vecchi giochi che non erano più a norma e poco sicuri. A breve sarà posizionato sulla piazza del comune un defibrillatore acquistato dall'amministrazione e prossimamente arriverà anche la 'casetta dell'acqua'.

La sostituzione degli ultimi tratti dell'illuminazione pubblica con lampade a LED completa e abbellisce la piazza, nella speranza di rendere piacevole il soggiorno a chi decide di venire a Prasco, anche solo per una giornata in piscina, considerate le difficoltà per chi vuole spostarsi verso il mare.

«*È molto importante sia promuovere che tutelare il nostro territorio* - dice il sindaco Claudio Pastorino - *Dobbiamo fare in modo che chi viene in paese provi il desiderio di tornare. Siamo una piccola comunità ma i servizi e le attrattive non mancano. Abbiamo un bar/alimentari fornitissimo ed efficiente, un B&B immerso nel verde ed accogliente, aziende vitivinicole per gli appassionati e innumerevoli percorsi per gli amanti delle passeggiate*».

Tornando all'attività amministrativa, come già riportato nei numeri scorsi, si sta provvedendo all'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'edificio comunale che prevede, grazie anche ad un contributo ministeriale, l'adeguamento dei locali volto al risparmio energetico, una nuova sistemazione degli uffici e dell'ambulatorio medico e l'abbattimento delle barriere architettoniche. In ultimo, un nuovo impianto di condizionamento.

Insomma, l'attività degli amministratori prosegue, con il lavoro di una squadra sempre più affiatata.

Orsara Bormida

Reduce di Russia nella "Cuneense"

L'Alpino Martino Farinetti ha compiuto 99 anni

Orsara Bormida. Giovedì 2 luglio l'alpino Martino Farinetti, reduce di Russia ed IMI, ha festeggiato il suo novantanovesimo compleanno presso la sua abitazione ad Orsara Bormida. Per via delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria non è stato possibile per gli Alpini della Sezione ANA acquese organizzare una festa alpina come lo scorso anno, ma in loro rappresentanza era presente il Consigliere sezionale Claudio Marenco, orsarese, che ha portato al reduce gli auguri di tutti gli alpini.

Martino Farinetti è una persona molto gentile e disponibile, ben voluto da tutti, lucido e attento ai particolari; la sua forte tempra, unita alla grande forza di volontà, gli ha permesso di superare non solo le sofferenze inenarrabili della Campagna di Russia e della prigionia sotto i nazisti dopo l'8 settembre 1943, ma anche l'emergenza Covid-19.

L'alpino Farinetti è uno dei pochissimi reduci viventi della Divisione Alpina "Cuneense", soprannominata "la divisione martire" per via dell'alto numero di caduti e dispersi durante la Seconda Guerra Mondiale; noi Alpini crediamo che ascoltare i reduci e raccontare quanto vissuto da loro è il più grande monito contro l'assurdità della guerra e ci fa amare ancora di più la pace.

All'alpino Martino Farinetti vanno i migliori auguri e tanta riconoscenza per la sua significativa presenza.

Cremolino • Quest'anno niente Sagra delle Tagliatelle

Madonna del Carmine: la festa sarà solo religiosa

Cremolino. Come è tradizione nei giorni di metà luglio, Cremolino si prepara a solennizzare la Titolare della Parrocchia la Madonna del Carmine, ricorrenza celebrata ogni anno con celebrazioni religiose e manifestazioni ludiche ed enogastronomiche. Purtroppo quest'anno tutto questo non potrà avvenire a causa della situazione sanitaria di pandemia che dagli inizi dell'anno in corso (ma forse, a nostra insaputa già dalla fine del 2019), imperversa nel nostro Paese e nel Mondo intero.

Quest'anno la ricorrenza ha visto pertanto solo la Festa Religiosa con il triduo di preparazione da lunedì 13 sino a mercoledì 15 luglio: tutte le sere alle ore 20 c'è stata l'esposizione del Santo Sacramento, l'adorazione eucaristica e la recita del santo rosario e la santa messa.

Giovedì 16 luglio sarà la Festa Liturgica della Madonna del Carmine: il programma prevede alle ore 20 la santa messa solenne con la partecipazione dell'Arciconfraternita della Madonna del Carmine e la Corale del Carmine di Cremolino.

Il Direttivo della Pro Loco, di concerto con l'Amministrazione Comunale e le altre Associazioni che operano sul territorio, successivamente al manifestarsi dell'emergenza sanitaria avevano già paventato un anno 2020 di "fermo" per tutte le manifestazioni ed eventi che annualmente caratterizzano il Borgo Medievale e il Paese di Cremolino, dalla festa delle Frittelle alla Camminata gastronomica ed ora alla sagra delle Tagliatelle e così avverrà anche per la sagra del Tamburello.

La situazione che si è venuta a creare è senz'altro surreale e ha lasciato tutti attoniti: la tanto sbandierata globalizzazione (in ogni settore), non ci appare più come una chimera lontana, o un qualcosa della quale avere distrattamente notizia.

Fatti accaduti in zone remote e distanti influiscono sul nostro mondo, sulle nostre abitudini, sulle nostre vite; ci siamo accorti di colpo che siamo immersi sino al collo in questa situazione anche se viviamo sopra di una collina in mezzo alla natura.

La Pro Loco di Cremolino ha deciso quindi di buon grado di fermarsi nella sua attività, oltre che per l'aspetto dell'emergenza sanitaria, e quindi per la tutela dei cittadini, anche per un aspetto morale e di rispetto nei confronti di tutte quelle persone che dalla ristorazione e dall'enogastronomia traggono il loro reddito e sostentamento e che in questo particolare momento sono insieme ad altre categorie fra i più colpiti.

L'augurio è quello che questa situazione possa risolversi rapidamente in modo positivo, in modo da ripartire con un 2021 all'insegna di una rinnovata fiducia ed entusiasmo per ritornare a far conoscere ed apprezzare le bellezze del nostro territorio a chi con curiosità e fiuto saprà scoprirlo.

Cassine. Proprio nello stesso giorno in cui a Rivalta Bormida veniva inaugurata la nuova sede dell'ANPI, a Gavonata, un attivista che ha chiesto di rimanere anonimo ha ripulito l'area circostante il cippo posto in memoria del partigiano Silvio Campagna.

Il 28 novembre 1944 a Gavonata, sulla Strada Statale vicino al rio Cervino, gli uomini del distaccamento "Pino" della 79ª Brigata Viganò attaccarono un autocarro proveniente da Acqui e diretto verso Alessandria, con a bordo militi della Repubblica di Salò. Ne seguì un violento scontro a fuoco, impari per la superiorità di armi automatiche dell'autocarro, tra cui una mitragliatrice pesante posta sulla cabina. I repubblichini, avendo a bordo alcuni feriti, proseguirono per Alessandria. Silvio Campagna "Ettore" rimase gravemente ferito, venne trasportato all'ospedale di Nizza dove morì pochi giorni dopo, il 3 dicembre, giorno del suo 17° compleanno.

Nel 1953 a Silvio Campagna venne conferita la medaglia di bronzo al valor militare.

Cassine • È posto a Gavonata

Ripulito il cippo per Silvio Campagna

L'anonimo pulitore affida a "L'Ancora" un messaggio. *«A chi di dovere: il ricordo dei caduti per la Libertà si onora anche e soprattutto mantenendo il decoro delle aree poste a loro memoria. Aggiungo che dopo 70 anni il sito dove è posto il cippo non è più privato ma proprietà di tutti gli italiani che credono negli ideali di Libertà e Democrazia».*

Cassine • Prime mosse verso le elezioni

Renato Gagino nuovo responsabile FDI

Cassine. È iniziata la riorganizzazione di Fratelli d'Italia nell'acquese. Da qualche giorno, Renato Gagino, cassinese e militante da anni nel partito, è stato nominato Responsabile cittadino di Fratelli d'Italia per Cassine.

A lui spetterà il compito di organizzare il partito in paese e di gestire assieme al coordinamento del circolo di Acqui Terme di FDI le importanti elezioni amministrative che porteranno al rinnovo del Consiglio Comunale nel prossimo mese di settembre.

Gagino metterà a disposizione del partito e del paese le sue doti e le sue capacità umane e politiche, e cercherà di dare il suo contributo al rilancio di Fratelli d'Italia favorendone il radicamento e una maggiore presenza sul territorio, e garantendo inoltre l'apertura a tutti coloro i quali ne condividono il sistema valoriale di riferimento.

"La nomina di Renato Gagino è un atto dovuto – dichiara il presidente cittadino del Circolo di Acqui Terme, Claudio Bonante -. Impegno, lealtà e coerenza sono stati i punti fermi della sua militanza nel partito in questi anni. Fratelli d'Italia vuole essere protagonista anche nel panorama politico di Cassine con il chiaro intento di condizionare le prossime scelte amministrative, convinti che a breve la destra avrà nuovamente una giusta rappresentanza in Consiglio Comunale.

"I tanti che si professano di Destra e che hanno fiducia in Giorgia Meloni e in Fratelli d'Italia, anche a Cassine – spiega dal canto suo Gagino - possono avvicinarsi a noi, contattandoci alla mail fratelliditalia.cassine@gmail.com o tramite la pagina "Fratelli d'Italia Acqui Terme" sul social Facebook".

Trisobbio. Dalla vita frenetica di una delle metropoli più affollate e importanti del mondo al placido silenzio di un paesino collinare del basso Piemonte. Da Roma a Trisobbio (in Via Roma, tra l'altro), viaggio di sola andata.

È la storia della dottoressa Robinia Quarta e della sua vicenda personale che si intreccia all'improvviso con le vite della comunità trisobbiese. Siamo nel pieno dell'emergenza Covid-19 quando la farmacia del paese, inattiva e vacante da qualche anno, finalmente trova una nuova proprietaria.

È una donna di Roma, che intraprende un viaggio dalla Capitale alla periferia collinare delle nostre zone, al confine tra Acquese e Ovadese, per iniziare una nuova avventura lavorativa, per non dire di vita più in generale. Da maggio, periodo del trasferimento definitivo in paese, fino ad oggi, ovvero mercoledì 15 luglio, data ufficiale di apertura al pubblico della farmacia. Una vittoria per l'intera comunità di Trisobbio, così come un motivo di grande soddisfazione per l'amministrazione comunale, ma soprattutto una storia di vita da raccontare da parte della diretta interessata.

«Ho intrapreso questa avventura perché ci credevo e ci credo», dice Robinia Quarta, nuova proprietaria della farmacia, sempre ubicata in via Roma.

«Ho vinto un concorso per questa sede, dopo che la precedente proprietaria aveva deciso di avvicinarsi alla propria terra in Sicilia dopo cinque anni di servizio qui. Questa assegnazione è arrivata nel momento più opportuno per me, ero pronta per vari aspetti ad affrontare questo cambiamento. Così sono partita, ho prima visitato Trisobbio insieme al Sindaco Marco Comaschi e dopo un primo approccio più che positivo ho deciso di trasferirmi definitivamente in paese. Era il maggio scorso (in piena emergenza Coronavirus, ndr). *Devo dire che l'ambientamento è stato immediato, mi sono subito trovata benissimo. Dall'accoglienza ricevuta alla partecipazione della comunità, tutti molto collaborativi e disponibili. Ho deciso questo cambio di vita perché ci credevo fortemente»,* ripete Robinia, che poi aggiunge. *«Penso tra l'altro che questo sia il modo più vero per vivere la mia professione di farmacista, che non è solo dispensare medicine ma soprattutto offrire un supporto ed un aiuto umano alla gente».*

Trisobbio • Dal 15, inaugurazione domenica 19

Riapre la farmacia con la dottoressa Robinia Quarta

Da mercoledì 15 le porte della farmacia sono ufficialmente aperte, l'inaugurazione è invece prevista per domenica 19 dalle ore 10.30.

«Vorrei offrire un servizio che possa soddisfare le esigenze di tutti i cittadini e mi piacerebbe poter abbracciare anche una parte dei non residenti, visto che in alcune zone limitrofe manca questo tipo di servizio».

Anche gli orari sembrano andare incontro alla massima disponibilità verso il prossimo. *«La mia idea è quella di osservare un orario continuato prolungato, per essere un punto di riferimento stabile, rimanendo aperta anche alla domenica mattina. In aggiunta, almeno per il periodo estivo, mi piacerebbe prolungare l'orario di chiusura feriale fino alle 21. In città come Roma, o nelle grandi metropoli in generale, questi tipi di orari più che l'eccezione rappresentano la regola. Certamente i ritmi dei piccoli centri di collina sono ben diversi, per cui sarà importante valutare la risposta della gente».*

A cominciare da mercoledì 15, giorno di apertura. Per chi volesse salutare e dare il benvenuto alla nuova farmacista, l'appuntamento è per domenica 19 alle ore 10.30. **D.B.**

Rivalta Bormida. Due giovani del nostro territorio hanno partecipato con successo al bando di concorso "Onore al Merito" creato dalla Nissolino ed hanno ottenuto una borsa di studio.

Si tratta di Selene Francesca Garofalo di Rivalta Bormida e di Gabriel Sica di Ovada, che tra le 390 borse di studio messe in palio in tutta Italia dalla Nissolino, hanno avuto il merito di classificarsi superando con pieno merito tre prove. La Nissolino Academy, che ha sede a Roma, è un istituto esclusivo.

Lo stile di vita quotidiano degli studenti dell'Academy è basato sugli stessi ritmi delle Accademie Militari.

La borsa di studio ha la durata di un anno e consiste nello svolgimento di lezioni che preparano a superare i concorsi nelle forze armate e di polizia che si tengono nella sede di Alessandria, tra l'altro inaugurata recentemente.

Rivalta Bormida • Borsa di studio nazionale

Selene Garofalo vince il concorso "Onore al merito"

Selene Francesca Garofalo ha 26 anni ed è la figlia di Patrizia Gramignano e di Michele Garofalo, personaggio ben noto sul territorio per la sua duplice attività di postino e di poeta.

L'Ovadese Gabriel Sica ha appena ottenuto la maturità al Liceo di Ovada Scienze Applicate; la mamma Letizia gestisce un negozio di fiori in Corso Libertà e papà Miche è un edile.

Alice Bel Colle • E con una foto al territorio, scatta il "4x3"

"Assaggi di Monferrato": a Vallerana serata con le rane

Alice Bel Colle. Prosegue ad Alice Bel Colle, presso il ristorante Vallerana, "Assaggi di Monferrato", la rassegna gastronomica articolata su serate a tema accompagnate dai vini dei migliori produttori del territorio. Sabato 18 luglio a partire dalle dalle ore 20, è in programma un appuntamento davvero speciale. Protagoniste le rane, con piatti dedicati che uniscono cultura e cucina: Guazzetto di Rane, Risottino alle Rane e Rane fritte; ogni portata sarà accompagnata da un calice di vino di produttori locali, "compreso" in menu. Protagonisti nei bicchieri Cantina Marenco, Alice B.C., Pizzorn Vini. E per il gran finale… ecco le Pesche all'Asti Secco Tresecoli. Ma non è tutto: continua la promozione "Una foto, un menu gratis": se si prenota in 4 persone, basta postare sulla pagina facebook del ristorante una foto che ritrae uno scorcio caratteristico di Alice Bel Colle, Ricaldone, Strevi o Castel Rocchero, e uno dei 4 menu sarà in omaggio. Una bella idea, per far conoscere e apprezzare ancora di più i nostri meravigliosi territori a chi non c'è mai stato e magari anche a chi già li conosce.

In caso di maltempo la rassegna gastronomica si sposterà all'interno del locale.

Carpeneto. Domenica 12 luglio a Carpeneto è stato celebrato il primo battesimo dell'anno 2020.

«*Una grazia per la comunità parrocchiale carpenetese* – riferisce il parroco, don Gian Paolo Pastorini - *e soprattutto una gioia che condividiamo con la famiglia del piccolo Alessio».*

Sempre domenica 12 luglio è nata anche l'associazione "Noi oratorio Fra Isidoro - APS" inserita nella "Noi Acqui" degli oratori.

L'obiettivo è favorire aspetti formativi e ludico in favore non solo dei ragazzi, ma di tutta la famiglia inserita nella comunità cristiana seguendo il Vangelo.

Giovedì 16 inizierà l'attività estiva dell'oratorio, rimodulata in conformità con le norme per il contenimento del Covid-19.

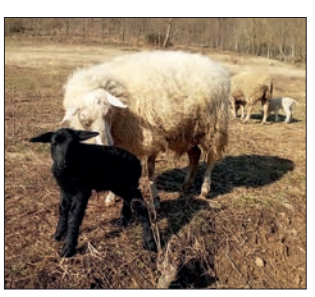
Nonostante le oggettive difficoltà, la parrocchia non ha voluto rinunciare all'opportunità di offrire momenti importanti ai ragazzi.

Don Pastorini ha voluto rivolgere un "grazie" agli animatori e alle famiglie che hanno aderito.

Carpeneto • È nato il piccolo Alessio

Primo battesimo del 2020 e riparte l'oratorio…

Infine, sabato 18 alle ore 11 in parrocchia si celebrerà un 50° anniversario di matrimonio: anche questo un momento di festa e di ringraziamento al Signore che rende viva e in cammino la comunità parrocchiale.



Cartosio • Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio

Claudio e Laura Montaruli, dalla passione per i cavalli all'agricoltura che rispetta l'ambiente

Cartosio. In un caldo pomeriggio di luglio, seduti nell'aia della loro cascina, Claudio e Laura raccontano le loro scelte di vita. Lo fanno alternandosi nel tenere in braccio il piccolo Fadrì Antonio che da pochi mesi riempie ancora di più le loro faticose giornate. Tutt'intorno le galline ovaiole, libere di scorrazzare alla ricerca degli ultimi fiori di camomilla, poco distante le pecore che pascolano e su tutto vigila il loro inseparabile cane. Siamo in località Berardi immersi in un verde intenso, in un'area che appare ancora incontaminata, sulla sponda di destra del torrente Erro, in faccia, raccolto nel verde, l'abitato di Cartosio, mentre una leggera aria rilassante, che sa di purezza, accompagna il loro racconto.

La storia

Lui, Claudio Montaruli, è nato 36 anni fa a Torino, città dove ha vissuto fino a 6 anni fa. Confessa di aver avuto fin da piccolo la passione per i cavalli con i quali ha lavorato per tanti anni. Seguendo, per lavoro, i cavalli ha viaggiato tanto, sia in Europa che in America. Il suo compito era quello di allenare e addestrare i cavalli che partecipavano alle gare a ai concorsi equestri nella specialità "Reining". È una disciplina dell'equitazione americana che, letteralmente tradotta, significa "lavorare di redini" e trae le sue origini dal lavoro con il bestiame svolto dai cowboy che utilizzavano i cavalli per radunare, muovere e contenere le mandrie di bovini nelle vaste praterie. "Sempre per lavoro – inizia nel suo racconto Claudio – mi sono anche spostato in Austria dove ho conosciuto una ragazza che faceva il mio stesso identico lavoro: Laura Wagner, metà svizzera e metà austriaca, che prima di incontrarmi aveva fatto un percorso quasi identico al mio, viaggiando molto, forse più di me, sempre per seguire i cavalli in Europa e anche in America. Con Lei sono tornato in America, dove però facevamo lavori normali, ma con l'obbiettivo di avere, un giorno, una nostra attività autonoma. Decidemmo così, insieme, che il nostro futuro sarebbe stato "la terra" e, di conseguenza, l'agricoltura. Fatta questa scelta, il secondo passo fu quello di individuare la zona in cui cercare una casa con del terreno. Sulla scelta pesò molto sia il fattore economico che il nostro desiderio di trovare quello che volevamo in Italia e, possibilmente, non molto distante da Torino e dalla Svizzera dove vivono i genitori di Laura".

L'agricoltura

Così, nel 2015, Claudio e Laura si mettono alla ricerca, prendendo in considerazione quelle che a loro apparivano condizioni economiche accettabili. "Cercavamo una casa comoda, ma non molto grande - interviene Laura - con del terreno che si adattasse a diventare orto e, cosa molto importante, che ci fosse la disponibilità di tanta acqua. Ad aiutarci nella nostra ricerca fu essenzialmente la rete di Internet, ma alla fine fu un'agenzia immobiliare a proporci questa casa con annessi oltre 3 ettari di terreno. Si trattava di una casa non più abitata da anni, ma che il vecchio proprietario aveva conservato con cura. Nel 2017 siamo arrivati qui, ricordo che era in autunno e non c'era il riscaldamento. Per fortuna quello fu un autunno mite, ma a dicembre il riscaldamento iniziò a funzionare, grazie all'impegno di un bravo elettricista che nel tempo è diventato un nostro cliente come d'altronde chi ci aveva venduto la casa e la terra".

I primi lavori

Ricorda Claudio: "Da subito, grazie alla mia passione per i cavalli, ho trovato lavoro in alcuni allevamenti e presso privati possessori di un cavallo, Intanto iniziavamo a fare i primi lavori. Il primo fu la recinzione della parte di terreno che avevamo deciso di dedicare all'orto e al frutteto. A darci una mano per i primi lavori di scasso fu un nostro vicino di casa, Marco Pillone. La sua è una famiglia di contadini da varie generazioni e Lui è anche sempre disponibile a dare consigli disinteressati sul modo più semplice e meno faticoso di fare i lavori. Nel frutteto mettemmo subito a dimora un centinaio di giovani piante, ma non conoscendo bene la conformazione del terreno decidemmo di mettere di tutto un po': mele, pere, albicocche, prugne, ciliegie e pesche. Alcune di queste piante hanno attecchito bene, altre no. Per noi questo è stato un insegnamento, così quando faremo ulteriori ampliamenti del frutteto ci lasceremo guidare dalla natura e, di conseguenza, privilegeremo le varietà che hanno dimostrato di adattarsi molto bene a questo terreno. Nella primavera successiva, siamo nel 2018, decidiamo di partire con l'allevamento di galline ovaiole allevate allo stato brado. Intanto con Laura avevamo deciso di sposarci e ai suoi genitori, come regalo, abbiamo chiesto un pollaio mobile dove far ricoverare durante la notte le nostre galline onde evitare le razzie di volpi, faine e falchi. Oggi le galline sono tante, di varie specie: rosse, livornesi, araucane (quelle che fanno uova più piccole ma di colore azzurrino) e alcune provenienti dai vari incroci che si sono verificati spontaneamente e naturalmente nel pollaio".

La famiglia

Quest'anno, nel pieno del Coronavirus, la famiglia di Claudio e Laura è stata allietata dalla nascita di Fadrì Antonio. Fadrì è un nome di origine svizzera, ma molto raro.

Nell'azienda, invece, arrivano le pecore da carne con il relativo ariete. "Per ora, sono una decina – spiega Claudio – ma pensiamo di aumentarne ancora il numero, allevando, per il ristallo, tutti gli agnellini femmine che nasceranno in questi anni. Le pecore vivono allo stato semibrado e la loro carne è molto pregiata perché il suo sapore si avvicina molto a quello della carne bovina e la richiesta, per ora, c'è, da parte principalmente dei più anziani tra i buongustai. Ci siamo dati l'obbiettivo di valorizzare al massimo questo tipo di carne, facendo in modo che molti consumatori possano conoscerla ed apprezzarne il sapore. La consegna viene fatta direttamente ai vari clienti privati e ai ristoranti della zona.

I mercati

"Noi per vendere i nostri prodotti – prosegue Laura – puntiamo tutto sulla vendita diretta in azienda, previo appuntamento al n. 335 1431057, oppure tramite il nostro sito internet www.aziendaagricolamontaruli, o con email: montaruli.co@gmail.com. Siamo inoltre presenti sui mercati dei produttori di Campagna Amica: ad Acqui Terme, in piazza dell'Addolorata al giovedì mattina, il sabato, invece, in piazza del Popolo a Savona. Grazie al sito internet abbiamo creato una rete di consumatori di Torino che spesso si rivolgono a noi per i loro acquisti. "Praticamente – ci tiene a precisare Claudio – possiamo dire che del nostro lavoro nulla va perduto. Quello che rimane invenduto di quanto con fatica riusciamo a produrre nel nostro orto e nel frutteto, infatti, viene fatto trasformare da un'altra azienda agricola specializzata nelle lavorazioni conto terzi e dopo da noi venduto direttamente. Per nostra scelta non abbiamo certificazioni biologiche, ma possiamo dire che le nostre produzioni sono tutte rispettose dell'ambiente e le eventuali malattie delle piante vengono curate con l'uso dei soli prodotti consentiti nell'agricoltura biologica".

Spiega ancora Laura: "Per ora, posso dire che il nostro bilancio è positivo, ma fare questo lavoro, anche perché siamo solo all'inizio, è una vera faticaccia" e di rimando Claudio: "L'agricoltura in Italia in questi anni è stata pensata in funzione delle esigenze delle grandi aziende. Troppe leggi, a partire da quelle sulla commercializzazione dei nostri prodotti o sulla applicazione in modo elastico delle norme, danneggiano enormemente il nostro segmento produttivo. Faccio un esempio attuale, in questo periodo di Coronavirus. Noi possiamo vendere le uova solo direttamente ai consumatori finali e non per il tramite di rivenditori o di negozi, così, in questo periodo particolare in cui i mercati dei produttori erano chiusi, ci siamo ritrovati con molte uova invendute. Questa è una norma che penalizza tutti noi piccoli produttori, per superarla basterebbe consentirci di poter esporre le nostre confezioni di uova sui bancali dei supermercati, specificando che si tratta di uova provenienti da galline allevate in maniera sostenibile e lasciare al consumatore finale la scelta su quali acquistare. Questi mesi ci hanno fatto capire anche l'importanza della sostenibilità dei prodotti e quanto sia rilevante che gli stessi arrivino dal nostro territorio. Tornando, invece, alla possibilità di scambio di prodotti, sarebbe utile una norma che lo consentisse tra le aziende agricole, piccole o piccolissime ma con le stesse produzioni. Anche qui faccio un esempio: se in un anno per fatti naturali le mie piante di zucchino hanno prodotto poco e io, invece, ho una richiesta da parte dei consumatori che non riesco a soddisfare, perché non poter vendere quelle di un'altra azienda come la mia in un modo lineare e snello, senza dover osservare i troppi adempimenti che oggi ci sono e che ci scoraggiano dal farlo? In fondo noi siamo tutte aziende particolari, se siamo troppo piccole non riusciamo a ricavare un reddito sufficiente per avere una vita famigliare decorosa. Se siamo più grandi, anche di poco, il lavoro famigliare non basta più e servono collaboratori, la cui assunzione dovrebbe essere "pensata ad hoc" per aziende come le nostre".

Tra le nuove culture che la famiglia Montaruli nel corso del 2019 ha provato c'è anche la coltivazione delle lenticchie. Per ora in un appezzamento particolarmente idoneo di circa 3.000 metri, ma, visto il successo che hanno incontrato tra i clienti abituali, sicuramente nel corso degli anni la superficie sarà ancora incrementata.

Il futuro

Chiosa Claudio: "Io e Laura difficilmente ci fermiamo tutta la vita in un solo posto. Inoltre, qui, ci mancano enormemente i cavalli che sono stati la nostra prima passione. Quest'anno l'orto è di dimensioni ridotte, sia perché Laura era in dolce attesa, sia perché c'era l'incognita del Coronavirus che ci faceva pensare e riflettere sul come sarebbe stata difficile la collocazione dei prodotti con l'incongruenza dei mercati dei produttori chiusi e i supermercati aperti. In futuro vorremmo aumentare ancora le piante nel nostro frutteto, puntando di più su mele e pere e sull'allevamento delle pecore da carne. Ma dopo ritorna sempre la passione per i cavalli e allora perché non ripensare ad un posto, magari qui vicino, con uno spazio adatto dove allevare qualche puledro. Già, i cavalli…".

Il grazie del Sindaco

Afferma il sindaco Mario Morena: "In questi ultimi anni alcuni giovani, spesso con le loro famiglie, sono tornati a fare agricoltura sul nostro territorio, riprendendo, in alcuni casi, a coltivare i terreni che furono dei loro nonni o lontani parenti. Penso che Laura e Claudio Montaruli, che sono arrivati da Torino per insediarsi nel nostro paese, l'abbiano anche fatto come scelta di vita. Noi come Comune cerchiamo di sostenere questi giovani, animati da passione e tanta buona volontà, e speriamo che altri possano seguire il loro esempio. Certo, il nostro territorio si presta molto bene a praticare tante attività agricole tradizionali e, siccome vogliamo dare a tutti opportunità di crescita, offriamo a loro la possibilità di farsi anche conoscere tramite una bella vetrina che è rappresentata dalla "fiera fruttuosa" che si svolge in primavera e in autunno. Il successo che questa iniziativa sta riscuotendo ci fa capire che stiamo andando nella giusta direzione".

O.P.

Pareto • Il sindaco Walter Borreani ha consegnato un artistico piatto

Olga Pesce (Marì) ha compiuto 100 anni

Pareto. Gran festa per i cento anni di Olga Pesce (Marì) sabato 11 luglio. La centenaria del paese è nata a Pareto l'8 luglio 1920 e abita in via Mioglia 3, con la badante Karina che da qualche anno l'assiste.

Olga, la nonnina del paese, ha sempre coltivato la terra con il marito Enrico Borreani, deceduto nel 1993.

Dalla loro felice unione sono nati tre figli: uno morto in giovanissima età e poi Giovanni e Enrica. Alla festa ha presenziato, oltre ai figli e ai nipoti Simone, Monica, e la pronipote Francesca figlia di Simone, anche il sindaco del paese ing. Walter Borreani che a nome dell'Amministrazione comunale e dei paretesi ha consegnato alla centenaria un piatto in ceramica (Ceramiche Soravia Albisola), con il disegno del paese, lo stemma e con la scritta «Alla cara concittadina Olga Pesce (Marì), per il suo centenario, "Le rughe della vecchiaia formano le più belle scritture della vita, quelle sulle quali i bambini imparano a leggere i loro sogni" M. Levi. Con affetto i Paretesi».

Ad Olga Pesce (Marì) gli auguri dell'intera comunità locale, alla quale si associano anche i lettori de L'Ancora.

Montaldo Bormida • Sabato 18 luglio, non sarà come gli altri anni…

Sagra della Farinata ma solo da asporto

Montaldo Bormida. Non sarà come gli altri anni, quando i preparativi per le serate della sagra della farinata si facevano sempre più ferventi all'avvicinarsi della data stabilita, ma è comunque un segno di ripresa e contiguità con il passato.

Sabato 18 luglio, a Montaldo Bormida, torneranno ad accendersi i forni di Piazza Nuova Europa. Come da decenni a questa parte (era il lontano 1997 quando venivano costruiti gli attuali in muratura), anche se per una volta solamente da asporto, si tornerà a sentire nell'aria profumo di panissa.

È in programma infatti la consueta 'Farinata non stop', vera specialità dei cuochi e delle cuoche della Nuova Pro Loco di Montaldo, dalle ore 18 alle ore 21;30, come detto solamente da asporto. Il momento di incertezza che ancora viviamo non permette la pianificazione o l'organizzazione delle canoniche serate estive, purtroppo tutte sospese per ordinanze Covid, ma ciò non vieta agli amanti del buon cibo di gustarsi un piatto di farinata, in questo caso nella comodità della propria casa anziché sotto i tendoni allestiti dagli organizzatori. Un'occasione per riassaporare i bei momenti degli anni passati, nell'attesa di poterne rivivere di nuovi nel prossimo futuro. **D.B.**

Sezzadio • Secondo la perizia "quello non era un bosco"

GIP dà ragione a Riccoboni sul taglio alberi a Cascina Borio

Sezzadio. Nei giorni scorsi il GIP del Tribunale di Alessandria, su proposta della Procura della Repubblica, ha stabilito di archiviare la posizione della Riccoboni Spa sull'accertamento penale in relazione all'abbattimento degli alberi in località Cascina Borio a Sezzadio, avvenuto nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti.

Un fascicolo era stato aperto d'ufficio dalla Procura della Repubblica di Alessandria in seguito alla trasmissione del verbale di illecito amministrativo redatto dai carabinieri forestali in un'ispezione al sito nell'agosto 2019.

L'inchiesta mirava alla verifica del possibile reato di deturpamento o distruzione di bellezze naturali e di violazione delle norme del Testo unico sull'edilizia in seguito all'accertamento compiuto dalle unità forestali dei Carabinieri nell'agosto 2019 in località Cascina Borio a Sezzadio per verificare la regolarità dell'abbattimento degli alberi presenti in loco.

Nelle motivazioni della sentenza di archiviazione, la Procura della Repubblica ha assunto le conclusioni determinate da una perizia (ordinata dal TAR Piemonte) con la quale è emerso che l'area in questione non possedeva le caratteristiche necessarie per classificarla come "bosco".

Il procedimento amministrativo relativo al contenzioso sul "bosco" è comunque ancora in corso presso il Tar del Piemonte.

Bubbio • Festeggiata dai famigliari, dal Sindaco e dalla consigliera Corino

I 100 anni di Angela Petrini, vedova Rolando

Bubbio. Una grande festa, organizzata dai famigliari, ha allietato, nella giornata di lunedì 13 luglio, i 100 anni di Angela Petrini vedova Rolando. Alla festa ha presenziato il sindaco di Bubbio Stefano Reggio e la consigliera provinciale Angelica Corino. La centenaria del paese è diventata "Patriarca dell'Astigiano", avendo ricevuto dalle mani della consigliera Corino la pergamena di nomina e la bottiglia dell'Amaro del Centenario. La festa avrebbe dovuto svolgersi il 7 aprile 2020, ma l'emergenza Covid-19 ha fatto rinviare il tutto. Angela Petrini è nata a Loazzolo il 7 aprile del 1920, ed è residente a Bubbio in regione San Grato da quando si unì in matrimonio con Mario Rolando; era il 26 dicembre del 1939. Dalla loro felice unione sono nate le figlie: Franca, Fiorina, Laura e Piera. Angela e Mario hanno coltivato la terra e allevato la loro bella famiglia. Mario muore nel 1990 e attualmente Angela vive con la figlia Laura. Nonostante la sua invidiabile età, Angela gode di ottima salute, ed è arzilla e pimpante. Con le figlie (4 nipoti e 4 pronipoti) e i suoi famigliari ha spento le 100 candeline. Ad Angela Petrini gli auguri dell'intera comunità bubbiese e dei lettori de L'Ancora.

Serole • Il sindaco Lorena Avramo ringrazia tecnico SKY e Oasi Team

Il paese esce dal Medioevo digitale

Serole. Il 2020 sarà l'anno che tutti ricorderanno per la pandemia da Covid-19, l'anno in cui si è stati costretti a cambiare le proprie abitudini di vita sociale e lavorativa. Non potendo uscire di casa si è dovuto utilizzare Internet soprattutto per lavorare e per la DAD (didattica a distanza), ma non meno per essere aggiornati, vedere film in streaming o giocare online. Anche Serole, un comune di soli 113 abitanti, il più a sud della provincia di Asti, terra di confine tra Piemonte e Liguria, ha le stesse necessità digitali di comuni ben più ampi e infrastrutturati.

Il 2020 sarà l'anno che Serole ricorderà per aver visto realizzarsi la connessione Internet ad alta velocità nelle varie frazioni del suo territorio! Un progetto fortemente voluto dall'attuale Amministrazione comunale con a capo il sindaco Lorena Avramo.

A detta di molti che ora possono usufruire di questo servizio, in special modo di chi si è stabilito qui provenendo o dall'estero o da grandi città come Milano e Torino, sembra di vivere in un'altra realtà; ora le videochiamate ci permettono di avere un altro tipo di contatto con i nostri cari lontani!

«Galeotto fu l'incontro la scorsa estate – spiega il Sindaco - con un tecnico SKY che, informato delle nostre problematiche digitali, ha provveduto a metterci in contatto con Oasi Team, operante sul nostro territorio dal 2001 e con un obiettivo importantissimo: portare connettività e servizi Internet dove gli altri non arrivano. Pioniera delle tecnologie della rete, in collaborazione con la Micso di Pescara, Oasi Team ha creato una rete di accesso a Internet tramite tecnologia di trasmissione radio, consentendo ad ampie aree del Piemonte non raggiunte dalla fibra ottica, di usufruire di servizi Internet ad altissima velocità. Grazie alla tecnologia fibra via radio, è stato possibile abbattere i limiti geografici e logistici posti dalla classica connettività via cavo, raggiungere le persone e le aziende in tempi rapidissimi, offrire tariffe pensate sulle esigenze dei clienti. Ad oggi, più di 500 ponti radio-fibra sono disseminati sul territorio piemontese, in una continua espansione col fine di ottenere una copertura internet di ogni comune del Piemonte, frazioni comprese. Un progetto all'insegna di un legame tra azienda, amministrazioni e privati sempre più stretto e sinergico.

Sul Bric Puschera, a 845 metri di altezza, un traliccio di 35 metri a torre era pronto per essere utilizzato…

Grazie alla sua posizione strategica, è stato possibile collegare la fibra di Asti via radio, con un paio di rilanci.

È stato calcolato che dal traliccio di Serole si possa arrivare a coprire una vasta area comprendente non solo Comuni del Piemonte, ma anche della vicina Liguria. Il progetto di Serole è stato supervisionato dal Sales and Development Area Manager Andrea Cisternino, il quale ha saputo ascoltare ed esaudire le nostre richieste, fornendo una consulenza caratterizzata da grande professionalità e disponibilità.

Un ringraziamento a lui e ai suoi operatori da parte di tutti i Serolesi».

Spigno Monferrato

Dedica parco giochi e giardini ai dottori Antonino Calì e Giovanni Debernardi

Spigno Monferrato. Sabato 18 luglio, confidando su buone condizioni meteorologiche, a Spigno Monferrato si concentreranno tre eventi importanti, due intitolazioni e lo spettacolo teatrale "Streghe, una storia di terrore, violenza e potere a Spigno". Alle ore 16 l'Amministrazione comunale dedicherà il parco giochi al dott. Antonino Calì e il giardino sito in piazza IV Novembre nei pressi delle scuole elementari al dott. Giovanni Debernardi.

Entrambe le strutture sono state rinnovate con acquisto di nuovi giochi, panchine, tavoli con sedili, portabici. I due medici condotti, deceduti rispettivamente nel 1991 e 1997, dopo una vita dedicata alla medicina e ai pazienti spignesi con umiltà, competenza professionale, attenzione per gestanti e neonati, saranno ricordati, non solo nella memoria collettiva, ma con una dedica permanente, voluta dall'Amministrazione comunale.

Spigno Monferrato • Sabato 18 luglio
storia di terrore, violenza e potere

"Streghe" di Paolo La Farina con Monica Massone

Spigno Monferrato. L'Associazione Culturale Orizzonte – Casagrassi Serole in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Spigno Monferrato e Quizzy Teatro presentano "Streghe", una storia di terrore, violenza e potere a Spigno. Testo e regia di Paolo La Farina, ricerche storiche di Adolfo Francia, Antonio Visconti e Leonello Olivieri. Sabato ore 21.30, sagrato della chiesa di Sant'Ambrogio a Spigno Monferrato, in scena Monica Massone e Paolo La Farina con la partecipazione di Michela Marenco e Marta Marenco; brani musicali eseguiti dal vivo dal maestro Benedetto Spingardi.

La storia si svolge a Spigno, l'attuale Spigno Monferrato, in Valle Bormida, nell'entroterra savonese, al confine tra Piemonte e Liguria. Siamo nel 1631/32. Il Marchesato di Spigno è amministrato alla famiglia Asinari Del Carretto. La Valle Bormida, importante via di collegamento con il mare, è terreno di scontro delle superpotenze del tempo, francesi, spagnoli, il Sacro Romano Impero, la Chiesa, i Savoia e la Repubblica di Genova. Nel 1631 la peste miete vittime e diffonde paura e miseria tra la popolazione. I poteri forti, chiesa e stato hanno necessità di tenere a freno il popolo esausto.

È facile convincere il popolino ad attribuire la colpa di tutto al demonio. Le streghe, sue adepte, sono l'ideale nemico su cui puntare il dito.

La caccia alle streghe darà luogo, a Spigno, ad un lungo processo inquisitorio che vedrà 15 persone accusate di stregoneria e responsabili di morti e della diffusione del contagio. Tra arresti, interrogatori e torture il processo si protrae per diversi mesi. Chiesa e Stato hanno necessità di affermare la loro indipendenza sul territorio. Ne nascerà una contrapposizione tra la Giustizia di Stato e la Giustizia di Chiesa, che coinvolge le più alte cariche ecclesiastiche. Avrà come tragico epilogo la morte di tutti gli imputati in circostanze poco chiare senza una sentenza del tribunale.

La vicenda è rimasta sconosciuta fino al 1992, anno della riscoperta del carteggio nell'archivio vescovile di Savona da parte degli storici Adolfo Francia, Leonello Olivieri e Antonio Visconti.

Lo spettacolo. La rappresentazione scenica è affidata a Monica Massone nella veste di una delle accusate e a Paolo La Farina nella parte dell'Inquisitore. Michela e Marta Marenco rappresentano la voce popolare dell'accusa.

Le figure dell'accusa popolare sono affidate a Marta e Michela Marenco. Il maestro Benedetto Spingardi eseguirà dal vivo alcuni brani musicali dello spettacolo. Attraverso una serie di monologhi e dialoghi, si mettono in luce gli aspetti immutevoli nel tempo della natura umana e della gestione del potere, sempre alla ricerca del diverso, del più debole da identificare come nemico.

Attraverso l'uso di efficaci effetti multimediali, ed effetti scenografici si crea una situazione di forte impatto emotivo.

Produzione: Associazione Culturale Orizzonte, Casagrassi, www.casagrassi.it. Per info e prenotazioni: info@casagrassi.it, 348 9117837, Quizzy Teatro: 348 4024894.

Castelletto d'Erro
Sabato 18
e domenica 19 luglio
nella sala San Rocco

Mostra di artisti castellettesi

Castelletto d'Erro. Sabato 18 e domenica 19 luglio gli artisti legati a Castelletto d'Erro come luogo di nascita o di vita espongono le loro opere nella sala San Rocco.

Nel corso delle due giornate, a partire dalle ore 9 e sino alle ore 20, sarà possibile vedere le creazioni artistiche realizzate da Natale Panaro, Renzo Cordara, Marcella Cangià, Christian Gafner, Gualtiero Caiafa, Pupi Alifredi.

Inoltre il programmaprevede

Sabato 18 luglio: ore 17.30-18.30, Marcella Cangià dipinge al momento motivi tipici di Castelletto (es. torre, fragole) su magliette bianche portate dagli interessati.

Dalle ore 18.30-19.30, Luca Raspi presenta il suo libro "Rimettersi in gioco con la bellezza. In cammino con Sant'Agostino al tempo del Covid-19".

Domenica 19 luglio: Durante la santa messa, celebrata dal parroco don Giacomo Rovera, a partire dalle ore 10, presso la parrocchiale "SS. Annunziata" di Castelletto d'Erro, Inez Lotichius suonerà alcuni brani con il flauto traverso.

Durante le due giornate sarà possibile salire sulla Torre di Castelletto d'Erro e ammirare il panorama a 360 gradi.

Per la tua pubblicità su L'ANCORA
Tel. 0144 323767

Castelletto Molina • Scoperto dipinto di Luigi Amerio e targa in ricordo del Don, parroco per 52 anni e di Quaranti per 28 anni

Decennale della morte di Don Amilcare Ruella

Castelletto Molina. Lo scoprimento di un dipinto e di una targa, sul muro della casa canonica, con questo gesto, l'Amministrazione comunale a nome della popolazione castellettese ha voluto ricordare il suo parroco don Amilcare Ruella nel decennale della morte, che per 52 anni è stato il suo pastore e per 28 anni anche parroco di Quaranti. Domenica 12 luglio, alle ore 11.30, è stata concelebrata sul sagrato della parrocchiale, dedicata a "S. Bartolomeo apostolo", la santa messa dal parroco don Filippo Lodi e da don Pietro Bellati parroco di Mombaruzzo e Fontanile, grande amico del Don. Presenti alla celebrazione oltre agli amministratori comunali e i castellettesi, la nipote del Don prof.ssa Maria Elena Ruella, i sindaci di Fontanile Sandra Balbo, di Quaranti Alessandro Gabutto e i suoi predecessori Meo Cavallero e il cav. Luigi Scovazzi.

Nell'omelia don Filippo ha ricordato don Amilcare come per alcuni anni sia stato suo insegnante di religione ed ha rimarcato come fosse Pastore vicino alla sua gente e si sia fatto carico delle loro problematiche, spendendosi, per tutti, ed ha concluso come ricordarlo sia anche ringraziarlo per dovere di giustizia e gratitudine. Don Amilcare, uomo di cultura, è stato seminatore di bene, pastore zelante, semplice, umile, sempre sorridente e cordiale. Don Lodi ha poi dato lettura della lettera inviata dal Vescovo emerito di Acqui, mons. Pier Giorgio Micchiardi:

«Caro don Filippo Lodi, ho saputo, tramite la prof. Maria Elena Ruella che il prossimo 10 luglio, a Castelletto Molina, sarà ricordata da Amilcare Ruella, nel decimo anniversario della sua morte. Mi unisco spiritualmente a te, ai presenti, ai parrocchiani della parrocchia di Castelletto Molina e di Quaranti, nella preghiera di suffragio per il caro don Amilcare, per tanti anni zelante pastore di quelle comunità. Pensando a don Amilcare, sempre sorridente e cordiale, mi vengono in mente le parole del secondo canone eucaristico che recitiamo subito dopo la consacrazione del pane e del vino: "Ti rendiamo grazie, Signore, per averci concesso di stare davanti a te e di servire te e i nostri fratelli". Mi pare che tali espressioni descrivano bene la missione del sacerdote ministeriale: stare davanti a Dio, portare a lui la necessità e le espressioni della gente. In tal ruolo egli dedica tutta la sua vita al servizio di Dio e porta Dio ai fratelli e sorelle. Don Amilcare ha vissuto fino in fondo questa missione affidatale dal Signore: in modo semplice, umile e, per questo, assai accetto al suo Signore".

La sua memoria sia in benedizione e susciti nella Chiesa che è in Acqui nuove vocazioni al presbiterato. Ricordo volentieri al Signore anche la sorella (Anna Maria) di don Amilcare, recentemente scomparsa».

Don Lodi ha concluso leggendo la lettera inviata dal superiore della Società San Paolo don Filippo Rappa: «Amato da Dio, stimato dagli uomini il cui ricordo è in benedizione. Sono ormai trascorsi dieci anni da quel 10 luglio 2010 quando don Amilcare Ruella lasciava la vita terrena per unirsi all'abbraccio di Dio. Un uomo di grande fede e impagabile testimonianza che ancora oggi lascia un ricordo indelebile in coloro che lo hanno seguito anche solo per un breve tratto della sua zelante vita. Don Amilcare stimava moltissimo l'opera del beato don Giacomo Alberione e dei padri Paolini, i sacerdoti del Tempio San Paolo di Alba, che don Ruella conobbe bene durante gli anni del seminario. I Paolini col loro carisma di evangelizzazione attraverso i mezzi di comunicazione dai giornali, alle riviste, alla fotografia, al cinema, alla televisione, alla musica, alla radio affascinarono subito lo spirito del giovane Amilcare che si affezionò a tal punto da rimanerne profondamente legato per l'intera vita dal punto di vista spirituale, umano e pastorale. Grazie all'incontro con i padri Paolini, don Amilcare fece proprie le tecniche e gli strumenti della comunicazione che segneranno tutta la sua vita, per interessare e motivare le nuove generazioni, con l'unico scopo di conquistare le loro coscienze e portarli a Dio. Molti amici, molti incontri, molta preghiera, abbondante amore elargito con gratuità a coloro che bussavano alla sua porta. Sacerdote zelante e innovatore, vero costruttore di percorsi di fede autentica, uomo infaticabile, dalle infinite risorse, dotato di notevole acume e rara umanità, don Amilcare Ruella ha vissuto in modo autentico e profondo il Vangelo, nello spirito del Concilio Vaticano II, trasmettendone e diffondendone il messaggio, in particolare tra i giovani, durante la sua lunga esistenza e attività pastorale.

Nel decennale della sua morte, lo ricordiamo con immutato affetto e grande nostalgia, sicuri che il suo grande spirito continuerà ad illuminare la nostra strada».

Al termine della celebrazione, il sindaco Marcello Piana, ha scoperto il dipinto, opera dell'artista Luigi Amerio di Fontanile, realizzata in dieci giorni (lavoro solo al mattino, al pomeriggio c'era il sole).

Un emozionatissimo Sindaco, ha poi rimarcato la figura del Don: «Un ringraziamento a tutti i presenti. A dieci anni dalla scomparsa di don Amilcare Ruella l'Amministrazione Comunale e tutta la popolazione di Castelletto Molina hanno voluto ricordare con una targa e un dipinto realizzati dal pittore Amerio la figura storica di don Amilcare Ruella.

La presenza del Don a Castelletto Molina è stata ininterrottamente per più di 50 e gli ultimi 28 anni, si è occupato anche della parrocchia di Quaranti. Don Amilcare, come tutti affettuosamente lo chiamavano, ha fatto suoi non soltanto i problemi spirituali dei Castellettesi ma anche quelli materiali, aiutando indistintamente tutti coloro che si rivolgevano per qualsiasi problema, suggerendo e dando consigli non soltanto per il bene della parrocchia ma anche per il bene del Comune facendosi suggeritore affinché l'Amministrazione Comunale avesse sempre a ben figurare. Giovane sacerdote, don Amilcare ha lavorato con intelligenza ed entusiasmo in mezzo ai giovani lasciando il ricordo di un grande educatore, mettendo a disposizione per le ore libere e di svago il salone nel castello, con annesso sala Tv e sala per giochi, fondando il circolo ACLI. Sacerdote più maturo, si è sempre manifestato come un padre paziente e premuroso senza risparmiarsi, la sua sensibilità verso i problemi del lavoro agricolo in particolare, l'aveva portato prima ad essere tra i fondatori della nascente cassa mutua comunale di malattia per i coltivatori diretti e successivamente ad impegnarsi per l'istituzione del fondo di solidarietà in agricoltura a fianco dei contadini, nel 1967, partecipò alle manifestazioni per le vie di Asti. Nei 50 anni è più della sua permanenza nella sua parrocchia si può dire che abbia contribuito molto a scrivere la storia di Castelletto Molina attraverso il bollettino parrocchiale. Sotto la sua guida si è instaurato un clima di collaborazione e di fraternità che ha portato i castellettesi a stringersi intorno alla parrocchia per la realizzazione di varie opere e attività sia spirituali che materiali. È stato un educatore rigoroso e un esempio di disponibilità verso gli altri. Appassionato di pallone elastico (essendo di origini albesi) specialmente tifoso per Massimo Berruti nel gennaio 1982 quando in paese alle nove di sera si apprese la notizia che Massimo Berruti accettava e firmava il contratto per giocare a Castelletto Molina con la sponsorizzazione dell'Iveco, Don Amilcare per la gioia e per avvisare tutti fece suonare le campane a festa. Questo era il nostro don Amilcare. Ciao Don».

Generazioni di giovani sono cresciuti con l'amato Don e sono diventati uomini e tra questi l'attuale sindaco.

Don Ruella è nato ad Alba il 10 febbraio 1923, è stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1947, dal Vescovo di Acqui, mons. Giuseppe Dell'Omo. È stato vice parroco ad Acqui (San Francesco) e poi a Strevi, quindi a Nizza e a Canelli e dalll'1 marzo 1953 parroco di Castelletto Molina e dal 2 luglio 1977 anche di Quaranti, sino ai primi mesi del 2005.

Don Ruella è stato tumulato nella cripta dei Parroci, nel cimitero di Castelletto Molina.

Nel prossimo numero de L'Ancora riporteremo altre testimonianze. **G.S.**

Galleria fotografica su settimanalelancora.it

Bubbio • La trigesima sabato 18 luglio nella parrocchiale

Marco Cresta era la persona con sindrome Down più longeva d'Italia

Bubbio. Alle ore 18 di sabato 18 luglio nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta, verrà celebrata la santa messa di trigesima di Marco Cresta. Deceduto a Bubbio il 20 giugno nella azienda agricola Torelli, in regione San Grato, dove viveva con la sorella Marisa e il cognato Mario. Nel gennaio 2020 è stato colpito da un ictus che lo ha costretto ad un ricovero presso l'ospedale di Acqui Terme. Terminato il periodo di degenza era rientrato nella sua casa di Bubbio. Marco era nato a Bubbio il 29 aprile 1946, ultimogenito di 9 figli in una famiglia di contadini della Langa Astigiana. Marco era la persona con Sindrome di Down più longeva d'Italia. Ha sempre aiutato i fratelli e le sorelle nei lavori nei campi e nelle vigne e coltivato quello che è stato il suo grande hobby: la musica, imparando a suonare "ad orecchio" la fisarmonica e l'armonica a bocca con cui trascorre interi pomeriggi festivi. La sua precisione che rasenta la pignoleria nell'esecuzione dei lavori agricoli che gli vengono assegnati, i suoi parametri come il suono delle campane che gli permettono di conoscere l'ora pur non conoscendo i numeri e soprattutto un cuore grande che gli regala l'amore e l'affetto di coloro che lo circondano hanno fanno di Marco un uomo felice e speciale.

Bistagno • Giovedì 16 luglio dalle ore 19.30 in piazza Monteverde

Quarta camminata di San Giovanni

Bistagno. Giovedì 16 luglio con ritrovo dalle ore 19.30 e con partenza alle ore 20 dalla piazza Monteverde, prenderà il via la 4ª camminata serale di San Giovanni, di 7,5 chilometri non competitivi. È prevista un'iscrizione obbligatoria con offerta libera (i proventi verranno utilizzati a favore della manutenzione dei sentieri naturalistici ed acquisto di un nuovo mezzo agricolo per la trinciatura dell'erba). Durante le operazioni di iscrizione sarà obbligatorio indossare la mascherina. Una volta partiti la mascherina potrà essere levata mantenendo il distanziamento di sicurezza di un metro.

Spiegano la presidente della Pro Loco Michela Perletto ed il sindaco Roberto Vallegra: "Abbiamo deciso di recuperare questo evento perché il tutto si potrà svolgere in piena sicurezza, all'aperto e con ampia possibilità di distanziamento. A fine camminata invitiamo tutti i partecipati a rimanere in paese per prendere un aperitivo in uno dei bar, mangiare una pizza o assaporare qualche piatto della tradizione presso i ristoranti. È preferibile prenotare prima della partenza. Ci auguriamo di vedere tante famiglie. Vi aspettiamo numerosi».

Monastero Bormida • Domenica 26 luglio dalle ore 15

Tradizionale fiera regionale bovina di San Desiderio

Monastero Bormida. Applicando le dovute cautele derivanti dalle misure di contenimento del virus Covid-19, anche quest'anno domenica 26 luglio si svolgerà la tradizionale Fiera Bovina di San Desiderio di Monastero Bormida. Insignita della qualifica di Fiera Regionale, la manifestazione vedrà come sempre l'esposizione dei migliori capi bovini di razza piemontese presentati dagli allevatori della zona, con l'aggiunta di una sezione interamente dedicata ad un'altra eccellenza dell'allevamento locale, il suino Nero Piemontese, che ha ottenuto da poco il riconoscimento come razza e che, grazie alle caratteristiche specifiche degli animali e all'allevamento semibrado raggiunge livelli di qualità inimitabili.

Il ritrovo è, a partire dalle ore 15, sotto le fresche fronde dei secolari alberi che circondano l'antica e suggestiva Pieve di San Desiderio, dove rivivrà il rito antico e sempre suggestivo della "fiera": le contrattazioni, i commenti, gli apprezzamenti, le premiazioni. Il mondo contadino della Langa Astigiana popola ogni anno lo spazio della Fiera: ci saranno gli allevatori, i macellai, i mediatori, i trattori "testa cauda" con la trebbiatura "come una volta", le macchine agricole, i banchetti di prodotti tipici (robiola di Roccaverano Dop, dolci alla nocciola, salumi, vini, mostarde, confetture, farinata ecc.), la storica fisarmonica del Brav'Om. Limitata per necessità la parte "popolare", la Fiera avrà il fiore all'occhiello in un convegno intitolato "Antiche tradizioni e nuove razze: il suino nero piemontese" che riassumerà la storia, le idee, i risultati scientifici grazie ai quali si è riusciti a riselezionare questa razza praticamente scomparsa. Una degustazione di salumi di suino Nero Piemontese sarà la dimostrazione della eccellenza e della qualità raggiunte. Verso le ore 17.30 avranno luogo le premiazioni della Fiera, con un confronto tra tecnici, politici, rappresentanti di categoria sulla valorizzazione della razza bovina piemontese, sottolineando i problemi ma anche i passi avanti ottenuti. L'accesso all'area fieristica sarà limitato da transenne così da consentire il solo passaggio pedonale, e saranno presenti erogatori di gel lavamani. I banchi del mercatino dei prodotti tipici saranno adeguatamente distanziati e anche il convegno e le premiazioni avverranno mantenendo le distanze necessarie tra le persone. Alla sera, infine, appuntamento all'agriturismo San Desiderio, dove sarà allestita una succulenta cena che avrà come protagonisti assoluti i migliori tagli di carne di razza bovina piemontese. Per motivi legati alla emergenza sanitaria, i posti saranno limitati e la prenotazione obbligatoria. Info per la fiera Comune (0144 88012) e per prenotazioni della cena agriturismo Merlo (0144 88126).

Montechiaro d'Acqui • Mercatino di prodotti tipici del territorio

Al via "El mercò tacò la strò" in piazza Europa

Montechiaro d'Acqui. Nato da un'idea delle consigliere comunali Jessica Reverdito e Silvana Perrone, il primo mercatino dei prodotti tipici del territorio prenderà il via a Montechiaro Piana, in piazza Europa, domenica 26 luglio. Dalle 8 alle 13, sul piazzale adiacente alla casetta dell'acqua si disporranno numerosi banchi che presenteranno a residenti e turisti in viaggio verso le spiagge della riviera le specialità del territorio: formaggi, farina, frutta, verdura, miele, vino, conserve, fiori, piante, pane, ravioli al plin e tanto altro.È una bella occasione per valorizzare i tesori enogastronomici locali e per dare visibilità al paese nel periodo di maggiore transito sulla strada statale 30, dove si concentra il flusso dei vacanzieri che dal Piemonte raggiungono la Liguria. Quale migliore occasione per una sosta golosa e tranquilla a Montechiaro? Il mercatino, istituito con delibera del Consiglio Comunale, prevede una edizione al mese, la quarta domenica, fino a ottobre, per poi riprendere nella prossima primavera. I produttori garantiranno l'adempimento alle prescrizioni e agli obblighi per il distanziamento sociale derivante dalle limitazioni imposte dalla emergenza sanitaria in atto. Per maggiori info: tel. Comune 0144 92058, info@comune.montechiarodacqui.al.it.

Monastero Bormida • Il 25 e 26 luglio

"Troppe Arie" in scena al castello

Monastero Bormida. La programmazione culturale estiva di Monastero Bormida, pur con i necessari ridimensionamenti dovuti dalla emergenza sanitaria, prevede un interessante cartellone che propone, nella splendida cornice della corte del castello medioevale, una serie di appuntamenti musicali, teatrali ed espositivi.

La musica operistica e la lirica, sia pure rivisitate in termini moderni e giocosi, sono le protagoniste delle prime due serate. Dopo la rassegna lirica "Opera Meravigliosa" di sabato 25 luglio, ecco "Troppe Arie", che domenica 26 luglio, alle ore 21,15, vedrà sul palcoscenico il Trio Trioche, composte da Franca Pampaloni, Nicanor Cancellieri e dalla soprano monasterese Irene Geninatti.

"Troppe Arie" è la storia di vecchia Zia, dal glorioso passato nella musica, gira i palchi dei teatri di tutto il mondo in coppia con il Nipote, talento in erba. Quindi è un duo?

No, perché c'è anche Norma, la giovane Badante della vecchia zia, che li travolge con la sua passione per la lirica costringendoli ad abbandonare il repertorio classico.

Le arie d'opera più famose vengono interpretate in modo bizzarro e divertente, accompagnate dal pianoforte, dal flauto e dai mille oggetti bizzarri che Norma riuscirà a suonare.

Tra musica classica e virtuosismi, gioco di ritmi e gags, Troppe Arie incanta senza l'ausilio della parola, attraverso la musica ed i gesti, interagendo con il pubblico per mezzo di un codice universalmente riconoscibile dove le più belle arie d'opera e i brani più conosciuti della musica classica vengono interpretate, riarrangiate e dissacrate in maniera assolutamente originale. L'opera nasce da un'idea di Rita Pelusio, che ne cura la regia e con Luca Domenicali è l'autrice dei testi, ed è prodotta da PEM Habitat Teatrali e Trio Trioche.

L'accesso allo spettacolo – con biglietto di ingresso di € 10,00 – avviene a partire dalle ore 21,00 per un massimo di 100 spettatori in modo da poter mantenere le adeguate distanze di sicurezza. E' consigliabile la prenotazione (info@comunemonastero.at.it, 014488012 – 3280410869), ma sono venduti biglietti anche per chi non prenota fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Urbe • Un'area di circa 18mila abitanti, su 300 kmq con 2 aziende sanitarie

Incontro sulla sanità: pochi i medici

Urbe. Si è svolto, nel teatro della scuola "Don Nando Canepa" di Urbe, l'incontro organizzato da ANCI sulle criticità e sui possibili interventi riguardo la sanità che interessano il vasto territorio compreso tra il savonese e il genovesato compreso nell'area interna "Beigua-SOL", che soffre la sempre più forte carenza di medici sul territorio e la distanza dai principali ospedali. All'incontro hanno partecipato i sindaci e i rappresentanti dei comuni interessati (Stella, Sassello, Urbe, Tiglieto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele), Pierluigi Vinai (direttore ANCI Liguria), Paolo Cavagnaro (ASL 2 Savonese), il dr. Luca Corti (Ordine dei Medici di Savona), il consigliere regionale Paolo Ardenti, Sonia Viale (assessore alla sanità Regione Liguria), nonché i rappresentanti delle pubbliche assistenze locali e della Croce Rossa. "Anci ha ottenuto la presenza dei vertici della sanità ligure all'incontro di lunedì 13 luglio a Urbe, per esporre le criticità e rafforzare l'offerta sanitaria di tipo assistenziale nei Comuni dell'area interna Beigua-Sol – dicono gli organizzatori -. L'area progetto è una delle 4 liguri selezionate per la Strategia Nazionale Aree Interne, che ha l'obiettivo di assicurare i servizi essenziali ai cittadini e porre un freno allo spopolamento dei territori considerati "marginali". Comprende otto Comuni, tutti montani: Campo Ligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto, ricadenti nel territorio della Città metropolitana di Genova, e Sassello, Stella e Urbe in Provincia di Savona. Un'area di circa 18mila abitanti, distribuita su 300 kmq, su cui insistono due Aziende sanitarie locali: Asl2 Savonese, con il distretto socio-sanitario 7 del Savonese, e Asl3 Genovese, con il distretto socio-sanitario 8 Ponente. L'area interna è caratterizzata, in generale, da un significativo calo demografico (6,8 % negli ultimi 30 anni) e da un indice di vecchiaia il più elevato d'Italia (257 anziani ogni 100 bambini, contro 165 di media nazionale e 249 di media regionale). Il 29% della popolazione supera i 64 anni".

"Il problema è che Urbe e Tiglieto rimarranno senza medico da ottobre a seguito del pensionamento dell'attuale professionista, per cui i cittadini dovranno spostarsi nei paesi vicini per vedersi assicurati l'assistenza medica essenziale – afferma il direttore generale di Anci Liguria Pierluigi Vinai, coordinatore tecnico delle aree interne liguri – Ci è stato segnalato, inoltre, anche il caso di Sassello, che condivide 2 medici con Mioglia e Pontinvrea. Capirete che in un territorio con buona parte della popolazione non più giovane e con tutte le difficoltà negli spostamenti dovute a cantieri e chiusure stradali, non è possibile continuare ad avere un entroterra sempre più penalizzato e senza medici di base in loco a disposizione dei cittadini". Le criticità sono state ben esposte ai presenti dal sindaco di Urbe, nonché referente dell'Area Interna Beigua-SOL, Fabrizio Antoci: "Mancano i medici di base a Urbe", a Sassello ci sono due medici che coprono anche Mioglia e Pontinvrea. Il rischio concreto è, da ottobre, quello di rimanere scoperti e isolati dagli ospedali". "Ci sono però i fondi di Aree Interne – dice Vinai- che ammontano a un milione e quattrocentomila euro, da destinare ai progetti di infermiere di comunità, ai servizi di telemedicina e telediagnostica e al progetto delle "residenze aperte", ossia alla possibilità delle residenze protette di "aprirsi" agli interventi di specialisti e professionisti". Progetti che, come spiega Paolo Cavagnaro di ASL 2 Savona: "Sono già sperimentati in Val Bormida nei comuni più piccoli. Sono inoltre stati individuati gli infermieri di comunità e il medico di base di Sassello sarà disponibile anche per Urbe". Questo in virtù anche dell'unione formale e della rete che vi è tra i due comuni alle spalle del Beigua; sempre a proposito di "rete", è necessario che anche quella internet venga potenziata, proprio per garantire il successo di queste iniziative". "Tanti medici andranno in pensione – aggiunge il dottor Corti - e ci saranno problemi di ricambio generazionale". Una situazione surreale che rischia di rendere ancora più disagiato un territorio già fragile, vittima di un grave spopolamento. Il sindaco di Tiglieto, inoltre, ha chiesto all'assessore regionale alla sanità Viale "una maggior attenzione alle urgenze e ai voli notturni dell'elisoccorso", in quanto interventi repentini andrebbero a salvare la vita di molte persone, soprattutto chi soffre di problemi di cuore. Dello stesso parere i sindaci di Rossiglione e Masone, che sottolineano inoltre la difficoltà in cui versa la Valle Stura, ormai sempre più "isolata" nelle vie di comunicazione. **m.a.**

Savona • Ilaria Cavo: "Per noi la scuola è sempre stata una priorità"

Gli studenti liguri in aula da lunedì 14 settembre

Savona. Dopo l'intesa alla Conferenza delle Regioni, presente il governatore della Regione Liguria Giovanni Toti, l'assessore alla comunicazione, formazione, politiche giovanili e culturali Ilaria Cavo ha annunciato che gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado torneranno in aula il 14 settembre, il primo giorno utile indicato dal Ministero dell'Istruzione.

"La scuola per noi è sempre stata una priorità", ha dichiarato Cavo. "Siamo stati i primi a chiuderla nel momento dell'emergenza e volevamo essere i primi a riaprirla. Lunedì 14 settembre coincide con il primo giorno della settimana e va in continuità con gli anni passati dove si riprendeva sempre a metà del mese. Per gli studenti, per gli insegnanti e per le loro famiglie è un importante segnale di ritorno nella normalità".

La dottoressa Ilaria Cavo, assessore regionale alla comunicazione, formazione, politiche giovanili e culturali

Dopo un intenso lavoro di emendamenti al testo da parte delle Regioni, finalmente una schiarita.

Per l'assessore, si è trattato di semplificare le regole di ripartenza, garantendo un sistema più semplice di quello proposto inizialmente, "ma soprattutto, avendo vincolato il parere favorevole alla garanzia di organico e risorse, abbiamo assicurato finanziamenti alle scuole e ai presidi che altrimenti sarebbero stati lasciati soli". **L.S.**

Albisola Superiore • Spazi per rilassarsi e praticare attività sportiva

Riaperta la piscina di Luceto

Albisola Superiore. Ha riaperto giovedì 25 giugno la piscina di Luceto, immersa nel verde della cittadina rivierasca.

La notizia giunge dall'Ufficio Turismo del Comune, che precisa: "Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18, con la possibilità di libera balneazione, noleggio lettini e ombrelloni per il relax, ma anche scuola nuoto, acqua gym e lezioni private con gli istruttori della Rari Nantes, che la gestiscono pure quest'anno. Un'opportunità in più per cittadini e turisti che, oltre a godere di spiagge libere fruibili e sicure, potranno accedere alla piscina scoperta, e avere spazi per rilassarsi o praticare attività sportiva".

Sotto l'egida de "L'e-state in piscina a Luceto", un'iniziativa rilassante in tutta tranquillità, grazie al protocollo aziendale anti-contagio adottato dall'associazione sportiva sulla base delle linee guida nazionali. All'ingresso ci sarà il punto di controllo della temperatura corporea, nonché le comunicazioni ai fruitori delle modalità con le quali accedere all'impianto (le consuete misure di distanziamento fisico alle quali ci siamo - obtorto collo - abituati e l'uso dei dispositivi di protezione).

Informazioni alla segreteria della piscina Zanelli di Savona: 019 8489861, o alla mail: info@rarinantes.sv.it.

Valle Bormida • Dopo 11 stop alla procedura

UE chiude infrazione sul sito ex Acna

Caso Acna – Valle Bormida: chiusa, dopo undici anni, la procedura d'infrazione contro l'Italia per la mancata sottoposizione a Valutazione di impatto ambientale (Via) delle bonifiche nel sito industriale di Cengio.

Lo rende noto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa rilevando che: "La Commissione europea ha riconosciuto positivamente l'impegno del nostro Ministero". "Negli ultimi due anni - prosegue Costa in una nota - al Ministero dell'Ambiente siamo riusciti a chiudere altre cinque procedure d'infrazione che pendevano sulle nostre teste e sulle nostre tasche. Questa di Cengio era stata aperta niente meno che undici anni fa e noi, appena insediati, abbiamo voluto rafforzare tutte le azioni negoziali finalizzate alla sua composizione, con la sottoposizione dell'opera a una valutazione ambientale postuma, prevedendo specifiche previsioni ambientali per una corretta gestione del sito e, alla fine, la Commissione europea ha riconosciuto positivamente l'impegno del nostro Ministero". Scettico e lapidario Pier Giorgio Giacchino, ex sindaco di Camerana e autore del dossier sulla bonifica del sito ritenuta "fallimentare": "L'enorme ammasso di rifiuti tossici nel sito di Cengio fu definito "messa in sicurezza permanente" e non discarica come in effetti era ed è, in tal modo escludendo i comuni di prossimità dagli indennizzi di legge.

Non fu eseguita Valutazione di Impatto Ambientale, da cui l'infrazione UE, ora superata con una inedita procedura di VIA postuma ma in termini unicamente burocratici: è come fare la TAC a un morto! Sembra che la cosa non interessi più granchè quasi che quello che non si vede non esista, un po' come la polvere sotto il tappeto. Solo che sotto quel tappeto giacciono cinque milioni di tonnellate di scorie, giusto in testa alla Valle Bormida piemontese. Una eredità incombente sulle generazioni a venire per le quali stiamo facendo meno di niente". Intanto, nel sito ex Acna, secondo la società proprietaria del sito Eni Rewind, gli interventi di risanamento superano il 90%. Per essi, la società ha speso finora 356 milioni di euro: più del doppio rispetto a quanto previsto dall'Accordo di programma del 2000 (300 miliardi di lire). Per la Zona A1 (quella degli ex lagoons) è in corso di completamento la realizzazione del capping che si concluderà entro il 30 aprile 2021. Le bonifiche delle aree A2 e A4 sono certificate da diversi anni. Per la Zona A3, Eni Rewind ha consegnato al Ministero dell'Ambiente una variante del Progetto Operativo di Bonifica con la nuova progettazione esecutiva dell'intervento di ripristino degli argini e l'analisi di rischio sanitario richiesta dalla Commissione di collaudo. Si è in attesa della convocazione della Conferenza di Servizi.

Infine, per l'area Merlo, Eni Rewind ha avviato misure di prevenzione nonostante non sia di sua proprietà: il 25 giugno si è tenuta la prima Conferenza dei Servizi organizzata dalla Regione per il progetto dell'impianto pilota per il trattamento e la biostimolazione aerobica della falda. Il procedimento autorizzativo dovrebbe concludersi a settembre.

Borgio Verezzi • Tra i borghi "Più belli d'Italia", alla ribalta anche in cucina

Lumache alla Verezzina ottiene la De.Co.

Borgio Verezzi. Il borgo di Verezzi, tra i "Più Belli d'Italia", sale alla ribalta anche in cucina: le "Lumache alla Verezzina" (foto Tomasinelli), il piatto tipico preparato secondo una tradizionale ricetta che si tramanda di generazione in generazione da oltre 50 anni (al quale è dedicata anche una sagra ad agosto, che purtroppo quest'anno non si terrà) ottiene la Denominazione Comunale, riconoscimento formale assegnato da apposita commissione di Borgio Verezzi a prodotti e ricette "tipici del territorio e di particolare rilievo", dopo attenta valutazione delle materie prime, delle procedure e dell'importanza che hanno acquisito in zona.

"La Lumaca alla Verezzina parla di noi", afferma Marco Cavalleri, presidente della Società Mutuo Soccorso Concordia, ringraziando per il riconoscimento i soci di ieri e di oggi. "È un premio al lavoro svolto in decine di anni e che ci ha portato a proporre a Eataly, e in tante importanti manifestazioni gastronomiche, la nostra specialità".

Commenta Roberto Pirino dell'Accademia Italiana della Cucina: "Una ricetta semplice ma ricca di significati storici, culturali, di rara intensità che permetteranno, a chi avrà la fortuna di assaggiarle, di entrare in uno spirito di ideale condivisione con chi ci ha preceduto in questo territorio definito, a ragione, come un angolo di paradiso da apprezzare e conoscere sempre di più". "Proprio nelle tradizioni e nelle ricette fatte "da sempre" troviamo l'animi dei nostri borghi", conclude il sindaco Renato Dacquino.

Pontinvrea

Contributi per energia e sviluppo sostenibile

Pontinvrea. Il paese fa parte dei 30 paesi dell'entroterra savonese che hanno ricevuto contributi dal ministero dello Sviluppo Economico per realizzare opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. "È stato firmato il decreto del ministro dello Sviluppo economico con cui viene assegnato un contributo a fondo perduto, dell'importo di 19.329 euro, in favore di ciascuno dei 1.940 Comuni italiani con popolazione inferiore a mille abitanti, al fine di realizzare interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile - spiegano dall'Anci -. La misura può finanziare opere di miglioramento dell'illuminazione (ad esempio col passaggio alla tecnologia a led) e degli edifici pubblici, l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, o interventi per incentivare la mobilità sostenibile. I Comuni avranno il solo vincolo di avviare i lavori entro il prossimo 15 novembre, pena la decadenza del contributo". Ad usufruire dello stanziamento ministeriale, nel savonese, saranno questi Comuni dell'entroterra: Arnasco, Balestrino, Bardineto, Bormida, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Erli, Giustenice, Giusvalla, Magliolo, Massimino, Mioglia, Murialdo, Nasino, Onzo, Orco Feglino, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Pontinvrea, Rialto, Roccavignale, Stellanello, Testico, Urbe, Vendone, Vezzi Portio e Zuccarello.

"Urbe vi aspetta" a fare trekking

Urbe. "Urbe vi aspetta" promosso da Comune, provincia di Savona e Pro Loco grazie al progetto "Turismo Attivo – Sistema Turistico Locale "Italian Riviera" propone una serie di iniziative per promuovere il territorio, ad ogni fine settimana.

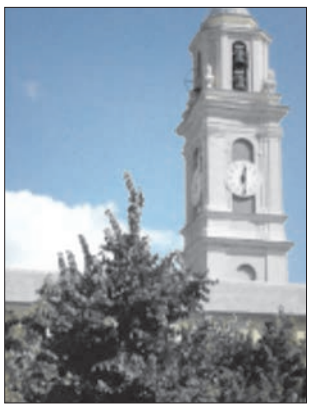
Tra i luoghi scelti, il passo del Faiallo, angolo incantevole dal quale la vista spazia sul mare e sul porto di Genova che sembra essere sotto i piedi.

Con "Urbe vi aspetta", ospiti d'un giorno e villeggianti vivono una bella primavera grazie ai sentieri di "tuffati nel verde" che toccano tutte e 5 le frazioni di Urbe.

I 6 sentieri di difficoltà facile e di media difficoltà che rientrano nel progetto "Tuffati nel verde" sono percorribili a piedi, in mountain bike a cavallo, o anche in moto.

Savona
Nel quartiere di Legino

La chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio sarà inagibile per un mese



Savona. Con l'inizio di luglio, nel quartiere di Legino ferveranno i lavori del nuovo impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, che proseguiranno per circa un mese, rendendo inagibile in tutto questo periodo l'accesso al sito.

Per ovviare all'inconveniente, don Angelo Magnano si recherà nell'oratorio di Sant'Ambrogio, gestito dalla confraternita, a celebrare la Messa feriale e le lodi mattutine.

La domenica, invece, ci si sposterà all'aperto, nel "triangolo" attiguo al campo di calcio (come comunemente viene chiamato), e questo dal 12 luglio fino alla conclusione dei lavori, con inizio alle 8.30 e alle 10.

Per eventuali funerali, don Magnano, anche vicario generale della Diocesi di Savona - Noli, si è accordato con don Germano Grazzini, che ha offerto la disponibilità della parrocchia della Santissima Trinità, nel quartiere Chiavella.

CALCIO | Preso il centrale Chiodo Picone

Il nuovo Canelli Sds prende forma

Canelli. Giovani col fuoco dentro e l'ardore e tanta fame di successo. Parte da questo incipit il nuovo Canelli Sds targato Massimo Gardano, per cercare di cullare il sogno mai nascosto e mai tenuto nel cassetto da patron Scavino, dell'approdo in Serie D.

Tra arrivi e conferme al momento attuale la rosa sarebbe composta dal portiere Zeggio, già certezza e sicurezza tra i pali da un paio di stagioni; al centro della difesa è stato confermato (e sarà anche il capitano) Federico Lumello, a cui bisogna ancora aggiungere un compagno visto le partenze di Prizio, finito all'Albese, e di Alasia, che è andato a Borgaro dove ritrova l'ex compagno Fontana.

Da esterno basso di difesa è stato confermato in settimana Francesco Carrese, arrivato a metà della scorsa stagione: è stato una lieta sorpresa e in questa stagione dovrà dimostrare di poter diventare una certezza nell'undici titolare. Niente conferma invece per gli altri due terzini della passata stagioni, con Nouri che andrà a giocare in Serie D, probabilmente a Casale, e Raimondo che invece è alla ricerca di una nuova squadra. Come terzino sinistro è arrivato il giovane Giacomo Porcu, nell'ultima stagione all'Asti, e in mezzo al campo c'è la conferma dell'argentino Acosta che per il quarto anno indosserà i colori canellesi: giocatore di muscoli e sostanza.

▲ Mattia Chiodo Picone

La notizia della settimana però è sicuramente l'arrivo in difesa a far coppia con Lumello di Mattia Chiodo Picone, classe 1998, la scorsa stagione nel Sondrio in Serie D, e prima nelle fila di Accademia Borgomanero e Borgosesia, acquisto ufficializzato nella mattinata di martedì 14 luglio.

Al servizio di mister Gardano per la mediana come esterno alto d'attacco è stato confermato Tommaso Redi scattante e ormai parte integrante dello "zoccolo duro" del Canelli.

In avanti la certezza è rappresentata da Nicolò Bosco, l'attaccante più prolifico della storia del club, che ha tanta voglia di riscatto dopo una ultima stagione vissuta in chiaroscuro. Al suo fianco ci sarà il rientrante Simone Di Santo, attaccante fisico di stazza, classica prima punta.

Altro arrivo importante quello dell'esterno Lorenzo Simone, prelevato dal Castellazzo ed ex Casale.

Nel reparto giovani in questi ultimi giorni è arrivata la conferma per il centrocampista Francesco Tozaj, al suo terzo campionato in Eccellenza; salto anche in prima squadra per Cleris Negro e anche per i due giovanissimi prodotti del vivaio Andrea Dogliero, classe 2001, e Thomas Bresciani, 2002.

Ultimissima novità: a giornale in stampa potrebbe arrivare un ulteriore colpo in quanto la società starebbe definendo l'accordo con Umberto Miello, ex Borgaro.

E.M.

CALCIO | Eccellenza • Forse il via il 27 settembre o il 4 ottobre

E per l'Acqui continua l'attesa…

Acqui Terme. Continua l'attesa dell'Acqui. Attesa per la conferma ufficiale del ripescaggio in Eccellenza, e attesa anche per portare a compimento l'ultimo colpo di mercato, quello legato all'acquisto di un centrocampista classe 2001 che possa completare la rosa a disposizione di Arturo Merlo.

Nel frattempo, comincia a circolare una possibile data per l'inizio dei campionati. Nulla di ufficiale, ma si vocifera di un possibile 'via' il 27 settembre o il 4 ottobre: una decisione ufficiale potrebbe essere presa prima della fine del mese.

Nell'attesa, la società si è mossa in settimana per quanto riguarda il settore giovanile con l'ufficializzazione dei tecnici che cureranno l'attività delle varie squadre. Nel dettaglio, gli Juniores saranno affidati a Enrico Maccarini, gli Allievi U17 a Valerio Giovinazzo, gli Allievi U16 a Roberto Bobbio, i Giovanissimi U15 a Gianluca Oliva e i Giovanissimi U14 a Roberto Aresca. Nell'attività di base (responsabili Federico Rovera e Andrea Perigolo), Under 13 a Federico Rovera e Marco Bodrito, Under 12 a Valter Negrotti, Under 11 a Walter Vela, Under 10 a Manuel Pergolini e Matteo Minetti, Under 9 ad Alessandro Bosetti e Luca Capizzi, Under 8 a Dario Gatti e Gerardo De Maio e Under 7 a Luciano Griffi.

***

Il mercato delle "altre"

Intanto, anche le altre squadre candidate all'inserimento nel Girone B di Eccellenza (quello dove dovrebbe figurare l'Acqui) sono all'opera per tentare di completare le rispettive rose.

Il Moretta ha acquistato dal Pro Villafranca il centrocampista Previati. Attivo l'Asti, che si rafforza in mediana con Fabrizio Sinisi, dal Corneliano Roero.

Il Vanchiglia ha già presentato la squadra, ufficializzando i nuovi acquisti del portiere Zamariola, del difensore Maio, del centrocampista Reviglio e dell'attaccante Massimo. Per le torinesi, fermo il Lucento, che si accontenta di confermare lo zoccolo duro della promozione, mentre il CBS è invece molto attivo e oltre al bomber Messineo, ha portato in rossonero il portiere Alessandro Benini, giovane di cui i colleghi torinesi dicono un gran bene. Infine, si è chiusa la caccia a Gigi Russo: il bomber del Derthona dovrebbe vestire la maglia del Borgovercelli, nel girone A.

M.Pr

CALCIO | Intanto si cerca un 2002

Santostefanese, il sogno è Gigi Russo. E torna Loris Becolli

Santo Stefano Belbo. «*Sono veramente contento della squadra che la società, e in primis il direttore Ezio Grasso, mi ha costruito*».

Sono queste le prime parole che ci dice mister Ezio Isoldi, che poi continua: «*Avevo chiesto espressamente di confermarmi il trio di centrocampo Bortoletto, Onomoni e Mondo, e sono stato accontentato appieno e poi c'è la conferma di Claps dietro siamo riusciti a tenere Boschiero, Roveta, Galuppo Arione e soprattutto Tarantini tra i pali*».

Ha qualche rammarico legato ai giocatori che hanno lasciato la squadra?

«*Per la necessità di rispettare il budget non siamo riusciti, con rammarico a tenere Bregaj, mentre in avanti Gomez, che a mio avviso quest'anno avrebbe fatto sfracelli, ha deciso di trasferirsi in Spagna*».

Altre partenze, aggiungiamo noi, sono quelle dei fratelli Marchisio: Andrea, centrale di difesa e Federico, attaccante, dovrebbero approdare a breve al Costigliole, squadra del paese dove risiedono e militante in Prima Categoria.

In uscita anche l'attaccante Maffettone, che visto la notevole distanza ha preferito scendere di categoria, in Prima, per riabbracciare la sua ex squadra ossia la Roretese di Roreto di Cherasco.

Andando a spulciare la rosa della formazione belbese, si nota come il reparto difensivo e centrocampo siano di primo livello mentre l'attacco appare ridotto e ancora bisognoso di due innesti, che dovranno arrivare; la suggestione e il sogno quasi irrealizzabile è Gigi Russo, attaccante che si è appena liberato dal Derthona; in preparazione da valutare col gruppo, ci sarà anche l'attaccante esterno, santostefanese doc Loris Becolli, classe 1999, ex Nicese e già protagonista con la Santostefanese quando c'era stato il salto in Eccellenza. Il direttore sportivo Ezio Grasso intanto ha visto due trattative legate a giovani importanti, entrambi classe 2002, sfumare proprio al momento di chiuderle.

▲ Gigi Russo, sogno per l'attacco

▲ Loris Becolli, ritorno possibile

La prima riguarda Appendino, ex Chieri, punta centrale di Poirino che all'ultimo ha scelto la Pro Villafranca, l'altra Mingone, un attaccante esterno che ha optato per l'Eccellenza in terra torinese col Vanchiglia.

E.M.

CALCIO | Cairese • Primo grande colpo di mercato

Il ritorno del "Cobra" Alessi fa sognare i tifosi cairesi

Cairo Montenotte. Non appena si è diffusa la voce, nei covi dei supporters ma, soprattutto sulle bacheche dei social, sono apparsi decine di commenti che inneggiavano al suo ritorno: "Welcome home Cobra! Aspettiamo le tue reti!" Non c'è che dire: il rapporto tra Diego Alessi e la tifoseria gialloblù non teme confronti, un affetto incondizionato che non risente del passare degli anni e neppure la stizza per alcuni "tradimenti" come quello maturato la scorsa stagione a Vado.

Un ritorno che ha permesso di rinfrancare l'umore di una "piazza" un po' abbacchiata dalle "news" che vogliono il capitano Francesco Saviozzi in procinto di accasarsi altrove.

Quella verso Diego è una stima che nasce dal suo rendimento sempre elevato e dalla consapevolezza che sia un sentimento ricambiato come si evince dalle prime parole in gialloblù del bomber: «*È come tornare in famiglia* - esordisce Alessi - *qui conosco tutti dal Presidente Bertone sino all'ultimo dei tifosi passando tramite i vari dirigenti come Giribone, Formica, Ferro e tanti altri. Non appena è "nata" l'occasione non me la sono lasciata sfuggire, per me giocare al "Vesima" o meglio ancora al "Rizzo" (non è un mistero la sua predilezione per la vecchia "bombonera" cairese ndr) è come giocare nel cortile di casa, qui ho passato tanti anni felici, ho fatto tante reti (65 ndr) a partire da quel inverno del 2010 quando arrivai a Cairo per la prima volta*».

E, guarda caso, anche allora alla guida della squadra c'era Mario Benzi, che ricordo hai di quella stagione?

«*Purtroppo, non molto bello, ma non per colpa sua, visto che quasi subito mi procurai l'infortunio più grave della mia carriera e giocai davvero poco. Parlando con Mario, nei giorni scorsi, abbiamo ricordato quella stagione augurandoci che questa volta finisca in maniera diversa*».

▲ Diego Alessi (primo a sinistra) insieme al ds Giribone e al confermato Matteo Piana

Questo è il tuo quarto ritorno in gialloblù, preceduto da una stagione in quel di Vado, come è andata? «*È stata una bella esperienza in cui ho potuto riassaporare, a 37 anni compiuti, l'aria della serie D*, (risultando con 6 reti il miglior marcatore della squadra ndr) *purtroppo a causa del Covid-19 non abbiamo potuto giocarci sino in fondo le nostre carte rimediando una retrocessione che reputo fondamentalmente ingiusta, ma questo ormai fa tutto parte del passato*».

Il futuro invece ti vedrà a capo di una Cairese che pur confermando quasi tutti i pezzi pregiati si presenterà al via ulteriormente ringiovanita, con quali obbiettivi?

«*Chi mi conosce sa che scendo in campo sempre per vincere poi, ovviamente non sempre è possibile, ma lo spirito deve essere quello: dare il massimo per disputare un campionato ad alto livello poi potrà essere primo posto, oppure terzo o settimo, ma l'importante è metterci sempre la voglia giusta e questo sarà la prima cosa che dirò ai miei compagni soprattutto ai più giovani*».

Tra di loro probabilmente non ci sarà Saviozzi: che ti senti di dirgli?

«*Sono davvero affezionato a Francesco, gli auguro il meglio per la sua avventura in un campionato superiore sapendo che ha le doti giuste per affrontarlo ma… se cambiasse idea, sarei davvero felice di ricostituire in gialloblù quella coppia che tanto bene fece due anni or sono (82 reti in coppia spalmate su 2 stagioni ndr), ci trovavamo ad occhi chiusi!*».

Un'ultima battuta cosa senti di promettere ai tifosi che già sognano le tue reti?

«*Promettere è facile, mantenere molto meno* - conclude Diego - *quello che sicuramente non mancherà sarà l'impegno insieme, speriamo, a qualche rete come d'altronde ho sempre fatto nella mia lunga carriera*».

Una "storia", come recitano i numeri, costellata da tante reti o, se preferite, dal suo marchio: "il morso del Cobra".

Red.Cairo

CALCIO | Cairese • Si attende ancora la scelta di Saviozzi

Piana, Damonte e il "Pitu" dicono sì ma "Dima" saluta e Saviozzi…

Cairo Montenotte. Come in una sorta di grande gioco del domino, le tessere che compongono il "puzzle" dell'organico della Cairese 2020/21 stanno andando al loro posto.

L'effetto a cascata è partito dall'annuncio del ritorno di Diego Alessi, a cui ha fatto seguito, quasi immediatamente la riconferma di Matteo Piana e poi in rapida successione anche il rinnovo di altri due componenti della rosa della passata stagione, Alessandro Damonte e Leonardo "Pitu" Pastorino.

A sorprendere maggiormente è stata, senza dubbio, la "firma" del "guerriero" Piana colui, che, secondo radio-mercato pareva ormai destinato ad accasarsi in quel di Vado. «*In effetti* – ci conferma Matteo- *l'accordo era quasi ormai sancito, visto che la società rossoblù intendeva allestire una squadra con giocatori della zona, ma poi, l'avvento di Davide Sonetti (ex ds del Ligorna ndr) ha di fatto azzerato il mercato dei rossoblù, permettendomi di riannodare il discorso con la Cairese. D'altronde questo è il quinto campionato che disputo in gialloblù, qui mi trovo davvero bene*».

Quanto ha inciso il ritorno di Diego in gialloblù?

«*Con lui ho disputato ben 9 campionati vincendone parecchi e la notizia che avrebbe fatto parte di quest'avventura ha di certo facilitato le cose*».

Sarai uno degli elementi d'esperienza in una squadra assai ringiovanita, preoccupato?

«*Per nulla, già l'anno scorso con mister Maisano avevamo una tra le rose più giovani del torneo, l'importante è farli sentire parte integrante del gruppo e poi, visto che sono tutti ragazzi ambiziosi e con voglia di fare non ci sarà nessun problema*».

La riconferma con il cogoletese Piana ha di fatto spianato la strada alla trattativa con il trequartista Damonte ed il fantasista Pastorino (entrambi di Arenzano ndr) consentendo di superare quelle perplessità derivanti dal dover affrontare una situazione viaria che negli ultimi tempi sulle autostrade liguri è diventata quanto mai caotica. Ma se il tris di conferme dei "genovesi" ha monopolizzato (senza dimenticare l'importante riconferma del centrale difensivo Doffo, ndr) il mercato in entrata vi è però da registrare un movimento in uscita che non ha mancato, e vista la caratura del personaggio non poteva essere diversamente, di suscitare scalpore tra i tifosi.

▲ Leo "Pitu" Pastorino e Alessandro Damonte altre due conferme in gialloblù

Dopo 4 stagioni, Mirko Di Martino lascia la Cairese, una risoluzione consensuale, come si dice in questi casi che è giunta dopo un lungo tira e molla tra le parti. Per assurdo un addio che arriva all'indomani della miglior stagione che il fantasista toscano ha disputato a Cairo, essendosi finalmente libero dai tanti problemi fisici che ne hanno tormentato la carriera, al punto da limitarne le indubbie qualità tecniche. Con l'addio di Di Martino sul tavolo del ds Giribone (che si sta godendo una meritata settimana di vacanza prima del rush finale) resta una sola questione, senza dubbio la più spinosa, quella relativa alla conferma di capitan Saviozzi. Una vicenda che sta assumendo i contorni kafkiani, circondata com'è da un alone di mistero e da una miriade di news che il più delle volte si rivelano delle fake.

C'è chi l'ha dato ormai prossimo al Vado, altri addirittura in procinto di chiudere con il Benarzole (Eccellenza piemontese ndr), in realtà è l'Imperia la società in pole position, essendo intenzionata a comporre in nerazzurro una "prima linea" da favola con Francesco, Capra e Donaggio. Ma, con il passare delle ore, prende corpo anche la possibilità che Saviozzi decida restare in quella Cairese che da sempre è la sua casa, finendo per raccogliere gli inviti, neppure tanto velati, dei vari Alessi, Piana e non ultimo di mister Benzi. Coraggio, ancora qualche giorno e anche il tormentone di questa "strana" estate 2020 si chiuderà.

Red.Cairo

CALCIO | Segnano il passo i colloqui con Giribaldi, Ndiaye e Fenoglio

Bragno, tante trattative ma nessuna fumata bianca

Bragno. Settimana interlocutoria sul fronte del Bragno, con tante trattative in corso ma nessuna fumata bianca per quanto concerne le firme, tanto che di fatto la squadra al momento può contare solo su un giocatore ossia il confermato Kuci.

Qualche firma sarebbe potuta arrivare già nella serata di domenica, quando il direttore pro tempore Andrea Ferrari ha avuto colloqui con i "vecchi" della passata stagione ossia il portiere Giribaldi, ed i difensori Ndiaye e Fenoglio.

Invece, *«Con nessuno dei tre si è arrivati alla firma, anche se c'è ancora margine perché tutti vengano confermati»,* ci dice Ferrari.

Ha invece lasciato il Bragno e si è accasato al Pietra Ligure il centrocampista Vejseli, sul quale mister Gerundo puntava molto.

Lo stesso allenatore di dice comunque di sentirsi "tranquillo" per quanto concerne la costituzione della rosa: «*In settimana contiamo di annunciare 5-6 giocatori e devo ringraziare dell'ottimo aiuto che mi sta fornendo Andrea Ferrari; non faremo sicuramente una squadra che punterà ad una semplice salvezza e anzi, se riusciremo a prendere i giocatori che stiamo contattando potremo anche toglierci soddisfazioni arrivando a centro classifica*».

Sul fronte attaccante sembra essere sfumato, anche se la firma con il Pietra Ligure non è ancora arrivata, l'ex Acqui Fabio Rignanese, che andrebbe a comporre un tridente stellare con i già arrivati Anselmo e Battuello.

Permangono ancora buone speranze di vedere il ritorno dell'attaccante De Luca, la passata stagione nell'Alassio, così come sembrano ad un passo dalle firme alcuni giocatori che mister Gerundo aveva avuto alle proprie dipendenze nelle scorse stagioni, ossia il centrale di difesa Leone, il terzino Barranca, il centrocampista Guerra e l'attaccante Colombini.

Verso la fine della settimana è previsto anche un incontro con la Cairese per cercare di reperire alcuni giovani fondamentali per l'undici titolare e altri che potrebbero essere utili alternative partendo dalla panchina.

Il Bragno è un cantiere aperto e si lavora giorno dopo giorno per arrivare con la rosa completa per l'inizio della preparazione. **E.M.**

CALCIO | Ma mister Carrone avverte: "In Seconda non alleno"

Altarese: la Prima Categoria appare a forte rischio

Altare. L'Altarese rischia di non iscriversi in Prima Categoria. La tematica è stata affrontata proprio mentre il nostro giornale andava in stampa, nella serata di mercoledì 15 luglio, quando si è svolta una riunione della dirigenza giallorossa.

A darci la notizia delle difficoltà che sta affrontando la squadra di Altare è stato il ds Perversi, che spiega:

«*Da tanti anni sono nel calcio, prima da giocatore e ora da direttore sportivo. ma non mi era capitato di trovarmi in una situazione del genere: il gruppo della passata stagione ha deciso di prendere altre vie quasi in toto. Moresco e Ferrotti sono andati a Carcare, Pellicciotta a Mallare, il cartellino di Spahiu era del Plodio, il portiere Briano è andato al Millesimo e dovrebbe essere andato all'Albisola l'altro portiere Novello. Infine, Piccardi e Molinari hanno scelto altre destinazioni. Per farla breve, al momento la rosa è composta da appena 4-5 giocatori, tra cui Marsio. A mio parere in queste condizioni sarebbe più facile rinunciare alla Prima Categoria e ripartire magari dalla Seconda evitando così il rischio di incassare 4-5 gol ogni domenica, che diventerebbero un macigno per il portare a termine poi la stagione. Spero che in questa riunione riusciremo a fare quadrato e che possa emergere una soluzione che faccia il bene dell'Altarese*».

▲ Mister Mattia Carrone

E se si sceglierà di scendere di un livello, c'è il rischio di perdere anche l'allenatore, Mattia Carrone: «*Si tratta di una situazione molto difficile, e mi sembra improbabile che si riesca a disputare il campionato di Prima Categoria. Se effettivamente rinunceremo, credo che dovrò valutare attentamente se continuare a essere io l'allenatore. Lo dico a chiare lettere: non penso di sentirmela di allenare in Seconda Categoria*».

Insomma, quello che i giallorossi vivono è un momento ricco di problematiche certamente di non facile risoluzione.

C'è il rischio concreto di perdere, tutte insieme, la Prima Categoria meritata sul campo e l'allenatore.

Ma per evitare tutto questo, sarebbe necessario costruire quasi dal nulla una rosa quando siamo già a metà luglio.

Va detto comunque che di tempo per rimediare ce ne sarebbe ancora, visto che per l'eventuale partenza della stagione si parla dell'inizio di ottobre. In settimana si saprà di più sul futuro dei giallorossi.

CALCIO | Si spera nel ripescaggio in Seconda Categoria

Bergamasco, il mister sarà Stefano Gagliardone

Bergamasco. Anche il Bergamasco sta iniziando a mettere le basi per la prossima stagione cercando di capire anzitutto in quale categoria presentarsi ai nastri di partenza; al riguardo il presidente Roberto Benvenuti ci dice: *«Speriamo che ci ripeschino in Seconda Categoria: abbiamo tutte le trafile delle squadre del settore giovanile; se fosse Seconda o Terza non cambierebbe nulla sul fronte costruzione della squadra, che sarà di età media assai giovane e punterà molto sui ragazzi della nostra Juniores della passata stagione».*

Già scelto il nuovo allenatore, che sarà alla sua prima esperienza in panchina e che smessi gli scarpini bullonati ha una gran voglia di mettersi in gioco. Si tratta di Stefano Gagliardone, ex calciatore con buoni trascorsi per molti anni nei campionati di Prima Categoria e nelle ultime stagioni ancora in campo al San Giuliano e poi proprio al Bergamasco.

▲ Il nuovo mister Stefano Gagliardone

L'interessato ha accolto così la nuova nomina:

«*Sono veramente contento che la società abbia puntato su di me per costruire un progetto basato sui giovani.*

Sono emozionato ma non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura nel calcio e mi sono messo subito a disposizione.

Certo, per procedere alla costruzione della squadra dovremo aspettare di sapere se faremo il campionato di Terza o di Seconda Categoria, ma ci sono già stati alcuni ragazzi che ci hanno dato la conferma che resteranno e sono il capitano Paolo Cela e suo fratello Simone, e l'esterno d'attacco Massimelli.

Spero rimanga anche Tigani, mentre c'è anche un nuovo arrivo già sicuro, quello dell'ex Felizzano Albertini».

BASEBALL | Serie C

La Cairese con il Mondovì perde all'extra inning

CAIRESE	4
MONDOVÌ	6

Cairo Montenotte. Sconfitta con rammarico per la formazione cairese contro il Mondovì. I biancorossi, in vantaggio fino all'ottavo inning, sono stati raggiunti in extremis e hanno poi finito col cedere 8-6 in extra inning pagando dazio all'inesperienza rispetto ad un avversario più scafato e cinico.

Note positive per Baisi sul monte di lancio e per Andrea Torterolo, artefice di due belle eliminazioni acrobatiche, mentre c'è rammarico per la scarsa capacità di concretizzare le opportunità offensive, testimoniata dai ben 13 uomini lasciati in base.

Per la Cairese, che la settimana precedente era stata sconfitta al 10° inning per 12-11 dai JFK Sanremo, è la seconda sconfitta sul filo di lana nelle prime due giornate di campionato.

Il campionato di Serie C proseguirà domenica 19 luglio alle 15, a Cairo, contro i Brothers Genova.

CALCIO | Possibile anche l'arrivo di Moresco

Olimpia, due colpacci! Presi Ferrotti e Revello

Carcare. Olimpia Carcarese scatenata. La società biancorossa è assoluta protagonista del mercato della Prima Categoria con il duo Gandolfo-Abbaldo che sta lavorando in piena sintonia; i frutti si vedono e senza paura di essere smentiti possiamo dichiarare che l'Olimpia sarà la squadra da battere in questa stagione.

Dopo l'arrivo di Bonifacino, già anticipato sulle nostre colonne, il secondo colpo è di quelli che mettono in apprensione le difese avversarie: è biancorosso Gabriele Ferrotti, reduce dall'importante stagione all'Altarese che ha deciso di sposare il progetto Olimpia.

Le sue prime parole al riguardo sono state: «*Ero già stato contattato dall'Olimpia la scorsa stagione, ma poi decisi per Altare; ora ci siamo trovati e sono felice che la trattativa sia andato in porto. Ringrazio tutto lo staff e il direttore Abbaldo sono convinto che potremo* lottare per il vertice».

Dal canto suo Abbaldo commenta: «*Puntare su un giocatore come Ferrotti fa capire le intenzioni che abbiamo alla Carcarese in questa stagione*».

▲ Gabriele Ferrotti

Un altro colpo di mercato non è stato ancora messo nero su bianco, ma Abbaldo rivela: *«è praticamente fatta anche con lui, aspettiamo sono lo svincolo».*

Si parla di Alex Revello, centrocampista classe 1999 di grandissima qualità, un giovane molto forte ex Albenga e Savona, e quindi un prospetto per non guardare solo al presente ma anche nel lungo periodo al futuro.

Un altro colpo di altissima levatura, non dichiarato ma che sembra in procinto di essere ufficializzato, riguarda il classe '95 Edoardo Moresco, difensore centrale che non disdegna comunque di trovare la rete della porta avversaria.

La scorsa stagione era stato autore di una superlativa stagione con la maglia dell'Altarese. Olimpia e giocatore secondo radiomercato sarebbero assai vicini per trovare l'accordo.

Movimenti in entrata anche per quanto concerne la Carcarese B, dove sono approdati l'attaccante Mancinelli, ex Murialdo alcune stagioni fa, ma fermo nell'ultima stagione, ed il giovane esterno offensivo Gaggero, già all'Olimpia due stagioni fa. **E.M.**

CALCIO | Primi colpi Reggio e Bosetti

Il Depo diventa Atletico Acqui La Pro Molare non si iscrive

Acqui Terme. Finalmente ufficiali il nuovo nome, gli aspetti logistici e i primi nomi di mercato. Il nuovo ex Deportivo Acqui prende forma ed è realtà: la società si chiamerà Atletico Acqui FBC, i colori sociali saranno il bianco e il nero e tornerà ad allenarsi e a giocare sul sintetico del Barisone, *«Per gentile concessione e grazie alla disponibilità di Patrizia Erodio, presidente dell'Acqui»,* dice il dg Daniele Adorno.

Dopodiché, ufficiale anche l'ingresso in società in qualità di ds di Fabio Cerini, di cui avevamo accennato nel numero scorso. *«Felice e onorato dell'opportunità, anche perché posso lavorare nella mia città, in più il progetto che ho deciso di sposare è molto serio e stimolante* - dice Cerini - *Cercheremo in base alle disponibilità di allestire una squadra competitiva, mantenendo però come base il gruppo di 13/14 giocatori che ha ben fatto l'anno scorso».*

Ufficiali i primi colpi: dal Sexadium arrivano l'attaccante Alessandro Bosetti e il duttile centrocampista Gabriele Reggio (in entrata in casa Sexadium, giusto per onor di cronaca, il difensore Marcon, cavallo di ritorno, e l'attaccante Simone Giusio). Si lavora per l'acquisto del portiere Stefano Gallo, l'anno scorso in Promozione all'Ovadese Silvanese, e per il difensore Alessio Pietrosanti, anche lui in Promozione al Bragno nel girone Ligure. Insomma, figure di caratura e spessore ben superiori alla Seconda Categoria, chiaro indice di quali siano le ambizioni della nuova società. Oltre ai già citati acquisti ufficiali, «*cerchiamo ancora tre pedine* - conclude Cerini - *Un portiere, un difensore centrale e una prima punta».*

Da registrare quindi le cessioni, a partire dall'attaccante Zanutto, che dopo una stagione con più che ombre che luci lascia la società e si accasa al Felizzano in Prima. Via anche Leveratto e Basile, che si uniscono al Cassine di mister Parodi.

▲ Gabriele Reggio

▲ Alessandro Bosetti

Infine, novità anche in panchina, rispetto alle premesse; oltre alla conferma di Federico Boveri nel ruolo di mister, al suo fianco si aggiunge Luca Marengo, l'anno scorso al timone della Juniores dell'Acqui. Un duo in panchina giovane ma di esperienza, con l'obiettivo dichiarato di disputare una stagione da protagonisti.

Tornando al Cassine, da segnalare un altro rinforzo oltre a Leveratto e Basile, si tratta del giovane portiere Lequio in prestito dall'Acqui. Promossi invece in prima squadra i prodotti del vivaio Lanza e Rossini, già l'anno scorso più volte presenti nel giro dei più grandi.

L'obiettivo dichiarato a questo punto è solo uno, trovare una punta vecchio stampo, fisica, che faccia reparto e soprattutto gol.

Sempre in Seconda, nel Mornese di mister Igor Domino al momento l'unico acquisto è rappresentato da Marek ex della Pro Molare. Bisio, come già riportato, è andato alla Gaviese, in dubbio invece Ferrarese, anche se in questo caso per la conferma o meno va sentita prima la Capriatese che ne detiene il cartellino.

Confermati il resto del gruppo, ovvero il gruppo storico di Mornese, così come i vari Carrea, Soro, Cavo, Paveto e tutti gli altri. Ad oggi mancano due pedine, un centrocampista ed un attaccante.

Anche il Bistagno di mister Caligaris si prepara ad approcciarsi alla prossima stagione. Al momento confermata tutta la rosa, ancora presto però per parlare di nuovi acquisti. Potrebbero esserci novità la settimana prossima. In chiusura, parlando di Seconda Categoria, non si può non tornare sulla questione Pro Molare. Purtroppo, su questo argomento la novità è che non ci sono novità.

Interpellato in merito, il presidente Corrado Canepa (ormai ex presidente) ha detto: *«Abbiamo comunicato alla Lega Nazionale che non iscriveremo più la squadra, tutti i giocatori sono svincolati, così come ci siamo dimessi noi del gruppo dirigenziale. La nostra intenzione è quella di trovare comunque una soluzione per cercare di gestire, o far gestire da qualcuno, l'impianto sportivo».*

In esame l'idea di far usufruire l'impianto ai ragazzi del settore giovanile dei Boys. Riguardo alla prima squadra, si fanno quindi ormai nulle le possibilità di rivedere le maglie giallorosse di nuovo in campo il prossimo anno.

Una triste notizia, per una piazza di enormi tradizioni calcistiche quale è Molare. **D.B.**

CALCIO MERCATO

Notizie dalla Liguria

Rocchettese

Ci dice il direttore sportivo Ferrero: «*Abbiamo confermato in toto il gruppo della passata stagione così come l'allenatore, l'unico addio è quello di Perrone, che era in prestito dalla Cairese e che in questa stagione giocherà nel Pallare. Sul fronte arrivi ci sono 4-5 trattative ben avviate, ma l'unica sino ad ora conclusa è quella con l'attaccante Pinetto, ex del Plodio».*

Dego

Il Dego ha trovato il suo nuovo numero uno, dopo l'addio di Pelle. Il sostituito sarà Fabio Castiglia, ex estremo difensore del Millesimo, che dopo due stagioni di stop ha deciso di rimettere i guantoni.

La formazione di mister Bagnasco sta ancora cercando un centrocampista e un attaccante per alzare ulteriormente il livello della rosa.

CALCIO | Gli *amnavis* di Giesse

Enzo Biato, sempre il numero uno

▲ Enzo Biato

Acqui Terme. Cresciuto nelle giovanili della nostra città, Bollente ed Acqui, ha poi difeso brillantemente la rete dei bianchi in Interregionale, passando quindi al Casale e rimanendo per tre stagioni con i nerostellati, in C2. Poi Entella e Centese, passando alla Triestina, in serie B, il tempo di conquistarsi un posto da titolare compiendo interventi miracolosi, tipo il rigore parato a Pisa contro la capolista, tanto per farsi e farci conoscere dalla cronaca sportiva. E poi, l'anno dopo, nientemeno che la serie A, nel Bari, che i tifosi acquesi ancora sognano, tanto per togliersi dai cattivi pensieri.

Dopo tre anni al Bari, ancora due in serie A ed uno in B. Poi il Cesena, per due stagioni, tra i cadetti, poi il Torino, la Lucchese, ancora Torino, poi il Baracca Lugo, ed infine l'Alessandria.

Non è il curriculum sportivo di Buffon e neppure di Zoff, ma la carriera, di Enzo Biato, il più grande portiere che Acqui calcistica abbia mai partorito: ed eccolo qui, sempre via cellulare, a ricordarne le doti.

Le tue caratteristiche?

«Mah… forse le uscite, spericolate, il più delle volte salvapartita: probabilmente avevo anche dei punti deboli, ma cercavo di nasconderli con quelli forti».

Come va col calcio? Hai smesso o no?

«Mai smesso, attualmente alleno la Pistoiese, sono residente a Lucca, ma meraviglioso il clima di Pistoia, una gestione particolare la mia, in un ambiente sereno, tutti amici, compagni di banco».

Allenatore, dunque, ed una carriera per la quale Enzo deve dire grazie solo a sé stesso ed alla sua grande costanza. È stato forte in tutto, il nostro portiere, un grande esempio di educazione e caparbietà.

Primavera del Genoa la prima tappa, poi a Vicenza 7 anni, 8 a Catania, 4 nella Lucchese, ecco perché è residente a Lucca.

Una volta si diceva che il portiere deve stare tra i pali e parare e basta, infischiandosene di come erano messi in campo i suoi compagni di squadra. È ancora così?

«*È cambiato tutto, una autentica evoluzione: il portiere deve sporcarsi, sapere dove mettere per parare il tiro, intuire dove va a finire la palla: un uomo in più, non dieci uomini più il portiere. Vuoi un esempio numerico: il portiere è presente al sessanta per cento, il resto quaranta, la squadra».*

Ricordi piacevoli?

«Uno per tutti: l'esordio in serie A col Bari, roba da pelle d'oca ancora adesso».

Ed ancora, aggiungiamo noi, palcoscenici spalancati della massima serie, con tutti gli sportivi acquesi, e non solo i tifosi, che lo avevano sempre seguito con simpatia, ne gioirono con sincero entusiasmo.

Formazione ideale?

«Posso dirti la formazione dei ricordi dolcissimi, quel periodo di Cesena: c'erano Camolese; Cevoli, Scarafoni, Dolcetti, Piraccini, ed un giovanissimo Ambrosini».

Calcio e virus; come lo vedi?

«*La vedo brutta: il danno è ancora visibile, gli stadi vuoti, a porte chiuse: un clima surreale, come un film senza il sonoro, una partita di calcio senza il clamore del pubblico, un controsenso».*

Il calcio di allora, dei tuoi tempi e quello dei giorni nostri, sia quello dei professionisti, che quello nostrano, dei dilettanti.

«Quello di allora, tanto realismo, passione, amore, tempo libero impiegato allo sport. Quello di oggi, una parola sola, 'i soldi', un 'business', e basta».

Enzo Biato ha la residenza a Lucca, dove vive: ma, spesso e volentieri la sua metà è Ricaldone, in Via San Rocco, a trovare il fratello e tanti ricordi, tanti ciao ciao, che sono una terapia contro il magone dei bei tempi che furono.

Corso Bagni, cremeria tra 'la Taverna Alina', e la gelateria 'da Alfredo', alla domanda che 'cos'è la felicità', avevi risposto 'Essere in pace con te stesso'. È così, anche oggi?

«*Si, ma oggi ci aggiungo: la felicità è la famiglia».*

Enzo Biato, il numero uno, numero uno tra i pali, numero uno anche fuori, sincero, onesto, umile, modesto: un professionista, sempre più un numero uno.

Giesse

CALCIO | Con la formula del 3vs3

Al primo "Minitorneo" di Carcare vincono "Le Aquile del deserto"

▲ Primi classificati

▼ Secondi classificati

Carcare. Fra sorrisi, colori, tifo e divertimento, tanti bambini hanno popolato, nel pomeriggio di sabato 11 luglio, il terreno del "Candido Corrent" di Carcare, decretando il pieno successo del "Mini-torneo" organizzato dall'Olimpia Carcarese, riservato alle leve 2007, 2008, 2009 e 2010 e disputato con la formula del 3vs3.

A spuntarla, dopo tante accanite sfide, sono state "Le aquile del deserto", formazione composta da Davide Carta, Gabriel Delishi e Haitam Horma, che dopo una serie di vittorie hanno vinto per 4 a 1 la finalissima contro gli "Esse Team" (Sebastiano Delfino, Ettore Parodi, Simone Bausano e Elia Pupillo).

Il presidente Dino Vercelli e la società tutta hanno ringraziato caldamente i più di 40 giocatori che (ordinatamente e nel rispetto delle norme per il contenimento del coronavirus) hanno preso parte alla manifestazione nella speranza che queste poche ore di normalità siano solo le prime di questa strana estate.

CALCIO | Il Comune consegna le chiavi alla Santostefanese

Un campo a sette a Santo Stefano

Santo Stefano Belbo. La serata di giovedì 9 luglio ha rappresentato un punto di svolta per la Santostefanese calcio.

L'amministrazione comunale, capitanata dal sindaco Laura Capra e dall'assessore Cristiano Amerio, ha infatti consegnato al presidente della Santostefanese Ermanno Margaglia le chiavi del nuovo campo sintetico a sette giocatori, utilizzabile sia per gli allenamenti che per le gare delle formazioni giovanili.

Al riguardo Ezio Grasso ha voluto rilasciare una breve dichiarazione: *«Vogliamo ringraziare il Comune per questo importante campo in sintetico che ci consentirà di fare un altro salto di qualità e cu permetterà di allenarci con costanza e impegno anche durante i mesi invernali».*

CALCIO | Tornerà in scena nel 2021

"Don Salvi", niente torneo nell'anno del ventennale

Ovada. Compleanno rinviato per il "Don Salvi", in questa estate 2020 contrassegnata dall'osservanza delle norme anti-Covid.

Il tradizionale torneo d'estate di calcio a cinque giocatori, che ogni anno vede il suo svolgimento presso il Ricreatorio "Don Salvi", e che coinvolge da sempre un numeroso pubblico nelle serate estive cittadine, in questo periodo disputava solitamente le sue fasi finali.

Quest'anno il "Don Salvi" avrebbe celebrato il ventesimo compleanno, ma anche in questo caso il Covid-19 ha costretto gli organizzatori al rinvio e così chi è transitato dal Ricreatorio nelle ore serali non ha più potuto sentire il caratteristico vociare dei giovani e il tifo scatenato degli adulti sugli spalti.

A questo riguardo gli organizzatori informano però che chi ha vissuto le precedenti edizioni del torneo come protagonista nel campetto o come spettatore, può collegarsi tramite i social ai seguenti indirizzi: facebook: Torneo Don Salvi; Instagram: @torneo_torneo_don_salvi; telegram: @TorneoDonSalvi.

Sarà un modo per rivivere il torneo di calcio, ringraziare chi ha avuto l'idea di rispolverare un appuntamento che unisce non solo sport, ma anche amicizia nello spirito di quel grande educatore a cui è intitolato il Ricreatorio. E guardare avanti.

L'appuntamento, naturalmente, è già fissato per il 2021.

RALLY | Domenica 19 luglio

"Memorial Stefano Tamburello" test day a Loazzolo

Domenica 19 luglio i motori torneranno a rombare a Loazzolo il comune della Langa Astigiana Val Bormida, che è sempre stato molto legato al mondo delle corse su strada.

Una giornata di allenamento per piloti e navigatori che vorranno salire a Loazzolo per essere accolti dai tanti amici di Stefano Tamburello, "Tambu", che hanno voluto in questo modo ricordare l'amico scomparso.

Loazzolo e tutti suoi enti hanno aderito con favore all'iniziativa che vuole accomunare le bellezze del territorio, la sua enogastronomia e la passione per i motori sempre molto viva in queste zone.

Tre i chilometri a disposizione degli equipaggi per allenarsi e ritornare a respirare l'atmosfera della competizione, unita alle tante iniziative previste per la giornata che inizierà dalle sette del mattino con l'arrivo dei mezzi di assistenza in Piazza Torino da dove le vetture scenderanno verso Regione Creviolo.

Un anello che permetterà agli equipaggi iscritti di utilizzare al meglio la giornata per mettere a punto la vettura e rimettere in moto quell'affiatamento sempre molto importante tra i componenti dell'equipaggio. Interruzione a mezzogiorno per il pranzo e poi di nuovo con tuta e casco fino al calar della sera.

Per la giornata sarà in vigore il Protocollo governativo per la sicurezza in relazione al rischio Coronavirus.

Altre informazioni sul sito www.bmgmotorevents.it

Programma

Ore 7, ingresso mezzi assistenza in Piazza Torino a Loazzolo dalla zona di Triage
Ore 9, inizio test di allenamento
Ore 12, pausa pranzo
Ore 14, test di allenamento
Ore 18, conclusione test di allenamento

PODISMO | Vincitori dell'undicesima gara

Sono Denegri e Castello i 'virtual' della settimana

Acqui Terme. Undicesima prova del Campionato "virtual" ed ancora l'Atletica Novese in evidenza con i suoi atleti di punta. Livio Denegri 30'55", strepitoso, e Antonella Castello, 41'15".

Restanti gradini del podio maschile per Gigi Cabrino, Munfrà Runners, 36'02", e Rocco Longo, Atletica Novese, 36'18".

Per le donne podio completato da Ornella Lacqua, Brancaleone Asti, 42'26", e Giuliana Peruzzi, Atletica Ovadese Ormig, 44'12".

Acquesi rappresentati da Pier Marco Gallo che chiude 23° e primo tra gli over 70 in 44'40". Buona risposta anche per i giovani dell'Atletica Novese, che si sono cimentati sui 1500 e sugli 800, anche loro a riprendere un discorso interrotto da tanti mesi.

Nel complesso sono quasi 70 gli atleti impegnati nelle tre gare.

Per il prossimo fine settimana sono in programma nuovamente tre gare: i 400 ed i 600 per i giovani ed una 5 km per i Master.

Distanza ridotta per tener conto del clima non certo favorevole alle lunghe distanze ed anche per dar modo ai partecipanti di scegliere un piccolo spazio da dedicare alla "gara" nel corso del fine settimana.

Di gare vere si inizia più che altro a parlare, anche se qualche pseudo-competizione pare si sia realizzata, ma è ragionevole da ritenere che al momento sia ancora prematuro riprendere, pur con tutte le cautele del caso, l'organizzazione di gare che comporterebbero un difficile distanziamento sociale e potrebbero creare molte preoccupazioni agli organizzatori ed alle Amministrazioni locali che dovessero concedere il nulla osta.

Tutto dipenderà dall'andamento della curva dei contagi e qualcosa di più concreto si potrà conoscere forse verso fine estate.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

▲ Giuliana Peruzzi, 3ª classificata

▲ Franco Dossena ha gareggiato dalla Florida

VOLLEY | Serie B1 femminile • 30 anni, arriva dal Pavic

Stefania Ranghetti completa il reparto delle centrali

▲ Stefania Ranghetti

Acqui Terme. Anche il reparto dei centrali può dirsi completo.

La Pallavolo Acqui Terme, accanto alle confermatissime Francesca Mirabelli (capitano) e Nicoletta Rivetti, annuncia l'arrivo della lombarda Stefania Ranghetti, classe 1990. «*Ho disputato l'ultima stagione al Pavic Romagnano Sesia; in precedenza ero stata alla Normac Genova e prima ancora alla Futura Giovani Busto Arsizio, dopo aver quasi sempre giocato nel varesotto in serie B2*», racconta la neo-giocatrice termale, che, nonostante una lunga esperienza ed un curriculum pallavolistico di tutto rispetto, sarà al suo esordio nella terza serie nazionale.

«*Sì, questa sarà la mia prima stagione in serie B1* – conferma - *Avevo già avuto varie proposte in passato per questa categoria, ma per questioni lavorative ed universitarie avevo dovuto fare altre scelte. Quest'anno, alla soglia dei trent'anni ho deciso di cogliere quest'opportunità. Mi sono trasferita a Novara, ho cambiato la mia situazione lavorativa, non sono più a Milano e non ho più niente che mi blocchi dal fare le mie esperienze, quindi ho scelto di proseguire la mia carriera così*»

Sulle motivazioni della scelta di Stefania, ha pesato molto la chiamata del nuovo ds termale Roberto Liss, che l'aveva seguita nel suo percorso giovanile e l'ha ritenuta idonea al progetto: «*Conoscevo la Pallavolo Acqui Terme solamente per sentito dire.*

Sono stata contattata dal direttore sportivo Roberto Liss che era dirigente nella Pallavolo Legnano quando io facevo le giovanili lì. Mi ha vista crescere e la sua chiamata mi ha fatto molto piacere. Mi sono fidata di lui e devo dire che ho sentito parlare molto bene della società: ho accettato volentieri».

Le aspettative per la prossima stagione?

«*Mi aspetto innanzitutto di giocare una bella pallavolo* – spiega la centrale lombarda – *e poi di confrontarmi con questo campionato a me nuovo e di togliermi qualche soddisfazione. Fino ad ora, una delle soddisfazioni più grandi è stata l'annata in cui con la Futura abbiamo vinto campionato e Coppa Italia. Non resta che attendere l'evolversi della situazione coronavirus, nella speranza che andrà tutto bene. Non vedo l'ora di mettermi al lavoro e di cominciare».*

Tante conferme nello staff

▲ Da sinistra Astorino, Seminara, Marenco, Toselli, Acquaviva, Mirabelli

Acqui Terme. E dopo le prime notizie riguardanti la squadra e l'annuncio del nuovo direttore sportivo Roberto Liss, ecco un altro tassello importante per la squadra che affronterà il campionato di serie B1: lo staff tecnico. Il gruppo di lavoro, ormai consolidato, è stato interamente riconfermato. Il secondo allenatore che affiancherà Ivano Marenco sarà ancora Luca Astorino, che, dopo una lunga esperienza con gruppi giovanili, a partire dalla scorsa è stato integrato attivamente anche in prima squadra e ricoprirà ambedue i ruoli. Il preparatore atletico sarà ancora Luca Seminara, ormai al servizio della società termale da diversi anni. Altra figura importante che continuerà ad essere presente sia agli allenamenti che nelle gare è Lorenza Marenco, allenatrice delle palleggiatrici. Rimanendo sempre nell'ambito della forma fisica, in caso di necessità la società potrà ancora fare affidamento sull'osteopata Riccardo Toselli. Ad occuparsi delle rilevazioni statistiche durante le gare ci sarà nuovamente l'alessandrino Marcello Acquaviva, rientrato nella scorsa stagione dopo alcune stagioni altrove. Infine, il dirigente accompagnatore sarà ancora una volta l'immancabile ed insostituibile Davide Mirabelli, presente anche lui da tanti anni.

VOLLEY | Serie B maschile • Il nuovo opposto è Michele Gavazzi

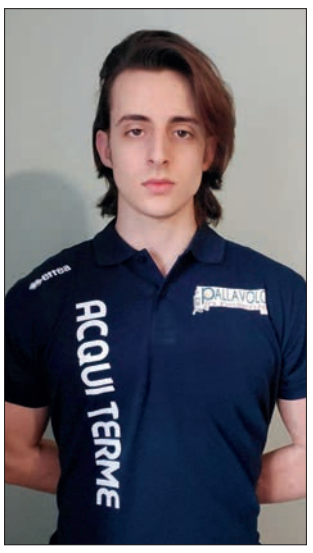
Arriva dalla Sicilia la 'bocca da fuoco' di Acqui

Acqui Terme. Arriva dalla Sicilia la nuova "bocca da fuoco" della Pallavolo La Bollente di serie B. È stato ufficialmente presentato Alberto Gavazzi, classe '95, che sarà l'opposto titolare della squadra di coach Astori. Gavazzi arriva nella città termale dopo la parentesi della serie B nelle file del Cus Genova. «*Alberto è stato l'obiettivo principale fin dall'inizio nel ruolo.*

Lo abbiamo seguito già durante i mesi precedenti l'interruzione dell'attività. È un giovane con un curriculum importante, dotato di mezzi fisici fuori dal comune, che potenzialmente ha ancora margini importanti di miglioramento. Siamo certi che saprà dare sostanza al nostro attacco e formerà con Corrozzatto in palleggio una diagonale che potrebbe essere la rivelazione del girone. In Sicilia in serie B è sicuramente uno dei giocatori più forti in circolazione. Abbiamo trovato un ragazzo con le idee chiare, con voglia di crescere e soprattutto di non mollare mai», commenta il ds acquese Stefano Negrini.

Michele Gavazzi è laureato in Ingegneria Informatica all'università di Catania, ed attualmente iscritto alla magistrale in Ingegneria tecnologica per la strategia e la sicurezza all'Università di Genova. Ha iniziato la carriera nella città nativa, Caltanissetta, ottenendo due promozioni dalla serie D, seguite da due campionati in serie C con la NissaVolley. A 19 anni il trasferimento nelle terre etnee nel campionato di serie B2 giocando nella squadra del Coordiner di Catania, per poi passare un anno dopo in serie B1 con l'Universal Tremestieri. Da lì l'acquisto da parte della Papiro Volley Fiumefreddo dove è rimasto per 3 stagioni, alternando due campionati di serie B ad una promozione dalla C alla B, con annessa vittoria della Coppa Sicilia condita dal titolo di miglior opposto della competizione. Lo scorso anno trasferimento nel girone A al CUS Genova.

Inoltre, è stato medaglia d'argento ai Campionati Nazionali Universitari de L'Aquila 2019. **M.Pr**



▲ Michele Gavazzi

VOLLEY | Nella formazione maschile gran ritorno di Gabriele Belzer

Pallavolo Ovada: i coach saranno Enrico Dogliero e Alberto Patrone

Ovada. Sarà Enrico Dogliero il nuovo allenatore della squadra di Serie C maschile della Pallavolo Ovada. Questa la decisione presa dalla società presieduta da Alberto Pastorino, una scelta che di fatto significa l'avvio della costruzione della squadra in vista della prossima stagione. Impossibile, purtroppo, proseguire con coach Suglia per questioni eminentemente logistiche, Dogliero, che aveva già (e manterrà anche in futuro) il ruolo di Direttore Tecnico, assume quindi un doppio in carico.

Per la stagione 2020/21, la società intende puntare principalmente sui giovani del vivaio, ma sul mercato non intende trascurare le opportunità che dovessero emergere. In quest'ottica si inserisce il ritorno a Ovada di Gabriele Belzer, centrale che vanta una lunga militanza in categoria superiore e che aveva già ottenuto successi proprio in maglia ovadese, a livello di Serie C. Belzer avrà anche lui un doppio ruolo, come giocatore e dirigente.

In campo femminile, tutto ancora fluido per quanto riguarda la formazione ovadese, che militerà in Serie C. La Federazione ha sviluppato campionati articolati su gironi da 12 squadre per poter ripartire in ritardo rispetto alle date abituali, quindi c'è ancora tempo per definire l'organico. Nel frattempo, il primo punto fermo è l'accordo con coach Domenico Patrone che allenerà la prima squadra.Infine, uno sguardo alle giovanili: Ovada dovrebbe essere al via in sette campionati. C'è però da superare l'incognita sulla disponibilità degli impianti… un problema, a dire il vero, non solo ovadese.

▲ Enrico Dogliero

CICLISMO | Massignan non vinse, ma entrò nel mito

Quella tappa del Gavia del Giro 1960

▲ Imerio Massignan

Silvano d'Orba. Si dice che il bello del ciclismo sia la fatica, la sfida con la salita più estrema, la pendenza capace di fare selezione e di spingere verso l'empireo dell'immortalità sportiva gli atleti più dotati su questi difficili terreni, gli "scalatori". Ebbene, sulle salite del Passo Gavia, una lingua di 17 chilometri all'8% di pendenza media che si arrampica fino a quota 2618 metri, il Giro d'Italia e il ciclismo hanno scritto alcune fra le pagine più gloriose della storia sportiva. Una di queste risale proprio all'8 giugno del 1960. In quella edizione del Giro, si era deciso di affrontare per la prima volta la terribile ascesa verso il Passo Gavia. Fu una intuizione di patron Vincenzo Torriani, che dopo averlo avvistato durante una ricognizione aerea aveva deciso di inserire quel valico nella "Corsa Rosa".

Ma forse nemmeno Torriani immaginava quanto sarebbe stato grande l'impatto del Gavia su quel Giro. E di certo, Imerio Massignan, vicentino di Valmarana, non poteva sapere che sarebbe stato lui il primo uomo a transitare sul Gavia al Giro d'Italia, (venendo non a caso soprannominato "l'Angelo del Gavia"). Era la ventesima e decisiva tappa del Giro, da Trento a Bormio per un totale di 229 chilometri. Il menu prevedeva in sequenza Campo Carlo Magno, Passo del Tonale e Gavia: un percorso capace di mettere a dura prova anche i protagonisti più impavidi. L'allora 23enne Massignan si giocava la maglia rosa con i mostri sacri dell'epoca: l'agile lussemburghese Charly Gaul, l'indistruttibile Jacques Anquetil, il tenace e generoso Gastone Nencini.

Fu una giornata memorabile. La corsa partì fortissimo e a 80km dall'arrivo Massigna si ritrovò solo in testa. Ai tempi, A un certo punto la strada si impenna e diventa una vera e propria mulattiera: ghiaia e sassi da tutte le parti, muri di neve alti sei metri e uno strapiombo su un lato. Massignan, in grande giornata, transitò in vetta con quasi 2' minuti di vantaggio su Gaul. Alle sue spalle, corridori sfiniti sparsi sul percorso, che con le spinte del pubblico cercavano di raggiungere la vetta in ogni modo. L'entusiasmo dopo aver scollinato per primo si trasformò però ben presto in rabbia e disperazione durante l'altrettanto impegnativa discesa verso Santa Caterina Valfurva e infine Bormio. Una foratura, poi una seconda e addio maglia rosa. L'ammiraglia della sua squadra, la Legnano, aveva bruciato la frizione ed era dispersa fra i monti, e della moto di scorta neppure l'ombra. Per due volte Massignan riuscì a prendere una ruota dal cambiaruote, ed a metterla a posto da solo, ma ormai Gaul lo aveva ripreso e superato. Nonostante ciò, riuscì a riagguantarlo e provò a vincere la tappa, ma a 300 metri dall'arrivo di Bormio forò una terza volta. Gaul vinse la tappa, il Giro andò poi ad Anquetil. Massignan chiuse quel Giro d'Italia al quarto posto, alle spalle di Anquetil, e Nencini e a soli 15" dal terzo gradino del podio occupato da Gaul.

Gli restò però per sempre l'affetto del pubblico, la certezza di essere entrato nel mito e un soprannome: "l'Angelo del Gavia".

▲ Massignan sul Gavia nel 1960

Silvano d'Orba ricorda i 60 anni dalla "mitica" tappa del Giro

Imerio Massignan: "l'angelo del Gavia"

Silvano d'Orba. Il Gruppo Ciclistico Silvanese vuole rendere omaggio al suo presidente Imerio Massignan, in occasione dei 60 anni dalla tappa del "Gavia", ventesima e decisiva tappa del Giro d'Italia del 1960.

Le cronache sportive di quei giorni scoprirono un giovane 23enne che si giocava la maglia rosa con i 'mostri sacri' dell'epoca quali Charly Gaul e Jacques Anquetil; Fausto Coppi purtroppo era mancato il 2 gennaio di quell'anno.

Il Gruppo Ciclistico Silvanese stava pensando di organizzare una "festa ciclistica" in piena regola ma purtroppo a causa del coronavirus e delle conseguenti restrizioni legate soprattutto alle distanze di sicurezza in cui svolgere un tale evento, ha dovuto rinunciare, almeno per quest'anno. Comunque, Massignan è stato protagonista di una ricerca svolta da una studentessa dell'Istituto "Pertini" di Ovada, Alessia Zoe Cossa, abitante proprio a Silvano d'Orba.

"L'Angelo del Gavia": una bella definizione per un atleta che, conclusa la carriera sportiva, ha trovato a Silvano l'amore per la famiglia e il calore dell'amicizia, soprattutto quella della bicicletta! Il Gruppo Ciclistico Silvanese ringrazia Alessia e si augura che, superato questo difficile momento legato al Covid-19, ci si possa ritrovare tutti per una bella "biciclettata" attraverso le colline della zona.

CICLISTA | PEDALE CANELLESE

Canelli. L'Asd Pedale Canellese ha organizzato, venerdì 10 luglio, un allenamento serale alternativo. Nel campetto permanente del Pedale Canellese, dotato di impianto di illuminazione, dietro al Palazzetto dello Sport di Canelli, gli atleti hanno dato vita ad un bellissimo momento sportivo con un allenamento a tema: una sfida a coppie genitori/figli, che si sono affrontati in una simpatica staffetta. Tutto nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, si è svolto un bel momento di sport e unione.

PALLAPUGNO La parola al capitano

Paolo Vacchetto: "Superlega? Molto meglio dei tornei"

Dogliani. Si avvia verso la conclusione la serie di interviste ai capitani della pallapugno. Stavolta parliamo con un personaggio molto conosciuto sulle nostre pagine, visto che per tanto tempo è stato il capitano dell'Araldica Pro Spigno.

Stiamo parlando di Paolo Vacchetto, che dopo la conquista della Coppa Italia per questa disgraziata stagione 2020 aveva deciso di emigrare ed affrontare la Serie A a Dogliani, e ora si sta allenando intensamente per cercare nel prossimo campionato di rompere le classiche uova nel paniere ai tre 'big', Max Vacchetto, Campagno e Raviola. Paolo, cosa pensi di questa Superlega che potrebbe essere ufficializzata a giorni e partire nel mese di agosto? «*La ritengo un torneo molto interessante e agonisticamente mi attendo gare di notevole livello. La prediligo sicuramente ai vari tornei che potevano avere formule più ridotte: con questo programma ritengo che possa esserci molta competizione*». L'addio a Spigno a l'approdo a Dogliani: spiegaci le differenze che hai trovato… «*Dopo 6 anni, credo fosse giusto provare nuove esperienze, sia per me per la Pro Spigno. Devo dire che a Dogliani ho trovato molta professionalità, attaccamento alla maglia e molta attenzione da parte della dirigenza, anche durante le sedute di allenamento. Forse perché per Dogliani è stata una novità inaspettata ritrovare la Serie A*».

Come reputi la tua squadra? Dove sareste potuti arrivare?

«*Siamo una squadra giovane con poca esperienza in Serie A, ma con tanta voglia di mettersi alla prova e migliorare quotidianamente. Durante gli allenamenti, c'era già un ottimo amalgama tra di noi. Dove si poteva, anzi dove si può arrivare, è difficile dirlo. Di certo se ci fosse stato il campionato il nostro obiettivo era giocare nel girone Gold*».

Cosa ti manca rispetto ai tre big, tuo fratello Massimo a Campagno e Raviola?

«*Mi manca sicuramente l'esperienza che si accumula con le gare e con il saper giocare al massimo le gare che contano della stagione. Loro questo lo hanno già provato e sono in una situazione di vantaggio rispetto al sottoscritto. Ma cercherò di crederci sempre per arrivare magari un giorno ad avere la meglio su di loro anche se sicuramente compiere questo step non sarà facile*». (9 – continua)

E.M.

BEACH-VOLLEY Mauro Ferro: "Ripartiremo l'anno prossimo"

"Trofeo Mobili Marchelli": saltata la XXXV edizione

Lerma. Dopo trentaquattro edizioni, quest'anno l'atteso "Trofeo Mobili Marchelli" di pallavolo in piscina, appuntamento fisso di metà luglio nella bella cornice di Lerma, non si disputerà.

Per la rassegna che, sin dal 1986, grazie a un'idea di Teresio Gastaldo, e all'impeccabile organizzazione di Mauro Ferro e Alberto Pastorino, rappresenta vivacizza l'estate sportiva del territorio e che negli anni è diventato un punto di riferimento per gli appassionati di volley, si tratta del primo stop.

«*In questi anni abbiamo sempre superato tutte le difficoltà* - spiega Mauro Ferro - *mantenendo sempre la nostra identità, la stessa formula del 3+3 (tre maschi e tre femmine in campo per ogni squadra), e anche lo stesso abbinamento, "Trofeo Mobili Marchelli", che è cosa rarissima nel mondo dello sport. Stavolta però è diverso. Al di là del fatto che sarebbe stato difficile rispettare tutte le norme di sicurezza, non ci è proprio sembrato giusto organizzare il torneo. Avrebbe significato rinunciare a quella che la nostra caratteristica principale: l'aggregazione. A Lerma non si viene solo per giocare, si viene per stare insieme, per fare magari un tuffo in piscina fra una partita e l'altra, per partecipare agli eventi collaterali organizzati dal Comune… insomma: rinunciare a tutto questo, oppure cercare di non rinunciarvi, con l'inevitabile conseguenza di sviluppare un senso di incertezza e insicurezza che avrebbe accompagnato gli atleti e i loro familiari, non ci sembrava giusto. Così, anche se interrompere la serie, tra l'altro proprio in concomitanza con la trentacinquesima edizione, è sicuramente qualcosa che fa male, crediamo sia giusto così. Ne abbiamo parlato fra noi, e poi, in pieno accordo con il gestore dell'impianto e con il sindaco Bruno Aloisio, abbiamo deciso di rinunciare*».

Non resta che guardare oltre, e pensare già al prossimo anno…

«*Assolutamente sì. Posso già anticipare che il "Trofeo Mobili Marchelli" tornerà nel 2021 e con la sua trentacinquesima edizione, che in qualche modo richiamerà anche il 2020, e che faremo in modo di ripartire con l'entusiasmo di sempre e con ancora più voglia di stare insieme*».

M.Pr

CALCIO A 5 Nell'incontro del 9 luglio

Futsal Genova incontra i campesi per cercare nuove sinergie

Campo Ligure. Nella giornata di giovedì 9 luglio, a Campo Ligure, presso il salone del cinema comunale, si è svolto un incontro fra l'asd CDM Futsal Genova, la formazione di calcio a 5 di serie A che nella prossima stagione giocherà le sue gare casalinghe al Palasport di Campo, e i commercianti del paese.

L'incontro, fortemente voluto dal Comune e dalla società, rappresentata per l'occasione dal vicepresidente, Vito Ladisa, è stata l'occasione per ribadire l'intenzione del Futsal Genova di legarsi fortemente al paese e di esserne un supporto per il tessuto economico e non, con numerosi progetti da portare avanti, e con la precisa intenzione di dare lustro al nome di Campo Ligure. Al termine dell'incontro, il vicepresidente Ladisa, accompagnato dai consiglieri Alessio Parodi, Tea Piccardo e Simone Piombo, ha visitato il Castello di Campo Ligure e quindi incontrato il sindaco Giovanni Olivieri.

TENNIS

Torneo di tennis a Santo Stefano Belbo

Il Tennis Vallebelbo organizza, dal 18 al 26 luglio, la quarta edizione del torneo giovanile, maschile e femminile, Under 12, 14 e 16.

Le iscrizioni, gratuite, devono pervenire entro le ore 12 di giovedì 16 luglio all'indirizzo info@tennisvallebelbo.com o telefonando al 331 5704310. Le gare si giocheranno sui due campi in terra battuta all'aperto.

Ai primi due classificati andranno una coppa e un premio speciale.

PALLAPUGNO

▲ Foto nº 1 - Italo Gola

▲ Foto nº 2 - Da sinistra Pierpaolo Voglino, Giorgio Vacchetto, l'arbitro Cerrato, Felice Bertola e Roberto Ghibaudo

▲ Foto nº 3 - A sinistra la Polisportiva Cortemilia 1997 con il trofeo "Augusto Manzo", a destra Pierpaolo Voglino con la coppa di allora

Amarcord del balòn: le foto raccontano

Acqui Terme. Prosegue ancora il nostro "viaggio nella memoria", parlando di pallapugno. L'album dei ricordi che progressivamente si compone grazie alle foto ritrovate nell'archivio de "L'Ancora", si arricchisce ancora una volta di nuovi ricordi e aneddoti, ricostruiti da Oldrado Poggio con l'aiuto e la partecipazione dei protagonisti di quelle immagini.

Foto nº 1

«*Questa foto* - spiega Italo Gola - *che mi ritrae con la maglia della squadra di Montechiaro d'Acqui è relativa al 1991, anno in cui ho giocato per quella formazione nel campionato di serie B. Con me c'era il capitano Roberto Oschiri, Piero Pavese e Renzo Bertola. Direttore tecnico Paolo Pavese di S. Stefano Belbo*». Oggi il popolare "Talo" ha 73 anni, pensionato della Telecom, vive a Canelli. Pochi anni fa è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana per aver raggiunto le 201 donazioni di sangue prima con la Fidas di Canelli e dopo con l'Avis di Acqui Terme. Da giovanissimo ha iniziato a fare sport giocando a calcio, militando prima nel Canelli e dopo, in 1ª categoria, nella Nicese. Durante l'estate, per molti anni, ha preso parte ai tornei estivi tra i quali quelli allora famosi di Castelnuovo Belbo, all'oratorio "don Celi" di Nizza Monferrato e al "Ricre" di Acqui, giocando Sempre nel ruolo di centravanti di sfondamento. Questo gli ha permesso di vincere diversi trofei come capocannoniere. A 28 anni, nel 1974, l'incontro con Massimo Berruti che lo convince a provare a giocare alla pallapugno. Lui scelse il ruolo di terzino al muro. L'esordio, in serie A, avviene subito con la squadra di Cellamonte Monferrato, al fianco di Viglione e Flavio Billia. Nel 1976 entra a far parte della squadra di Massimo Berruti con il quale vincerà il campionato. Con Berruti, Italo è rimasto per 11 anni vincendo altri tre scudetti: nel 1978, nel 1980 e nel 1981 tutti con la squadra di Monastero Bormida. Quando Massimo decide di appendere le "fasce" al classico chiodo lui continua a giocare. Per due anni è al fianco di Rosso I e dopo con Livio Tonello e Stefano Dogliotti. Per tre anni, di cui uno in A, ha ancora giocato a Canale, con Carlo Balocco. «*La mia passione* – ricorda Talo – *prima di ritirarmi mi ha portato a giocare ancora a Vallerana con Pietro Novaro Mascarello e Ottavio Trinchero e dopo a Vignale Monferrato ancora con Novaro Mascarello e Massone. Subito dopo ho iniziato l'attività di direttore tecnico a Spigno Monferrato, a Magliano Alfieri e a Santo Stefano Belbo dove con Massimo Marcarino e Pierpaolo Voglino abbiamo vinto il campionato di Serie B. L'anno successivo ho giocato in A con Marcarino e Dotta. In seguito, mi sono occupato delle squadre giovanili di Bistagno, Monastero Bormida, S. Stefano* Belbo, Castagnole Lanze». Da alcuni anni "Talo", come dirigente della squadra di Bubbio, svolge le funzioni di osservatore. «*Mediamente assisto a più di 70 partite dei campionati di A, B e C per stagione. Il 2020 è per me un anno speciale, nonostante questo periodo così difficile, in* quanto il 22 agosto festeggerò le nozze d'oro con mia moglie Paola».

Foto nº 2

Pierpaolo Voglino ha riconosciuto subito la foto che lo ritrae, il primo a sinistra, con Giorgio Vacchetto, l'arbitro Ettore Cerrato di Canove di Govone, Felice Bertola eRoberto Ghibaudo, il 16 agosto 1993 in occasione della premiazione della finale del Trofeo Augusto Manzo, giocata e vinta nello sferisterio di Santo Stefano Belbo. Una gara che si è giocata "al cordino": due contro due, davanti ad un notevole gruppo di appassionati a queste particolari sfide del balon, che sono andate avanti per molti anni, ma che ora si stanno perdendo.

Vacchetto e Voglino, al riposo già in vantaggio per 8 a 4, vinsero l'inusuale sfida con il punteggio finale di 13 a 9 in loro favore. I giornali dell'epoca, vista anche la data in cui la sfida si era giocata, il 16 agosto, dedicano alla cronaca della stessa poche righe.

La Stampa scrive: «*Si è trattato di una partita dominata dai doglianesi: Vacchetto e Voglino che solo il giorno prima, cioè il 15 di agosto, hanno sconfitto in campionato, a Dogliani, il Cortemilia di Flavio Dotta per 11 giochi a 4 e così sono balzati in testa alla classifica nel girone finale della serie A*».

Occorre precisare che in quegli anni Vacchetto e Voglino, grazie alla loro tecnica sopraffina nel palleggio, si erano rivelati specialisti delle competizioni "al cordino". Vacchetto preciso e tagliente in battuta e Voglino ottimo colpitore al volo e palleggiatore instancabile. Dall'altra parte c'era un Felice Bertola, ormai nella fase finale della sua prestigiosa carriera, che nella foto appare con il ginocchio destro fasciato, affiancato da un giovane ed emergente Roberto Ghibaudo che al termine della stagione vincerà lo scudetto della serie B come capitano della formazione di Spigno Monferrato, e che a parere di Voglino, «*Durante la sfida si dimostrerà già maturo per giocare sul palcoscenico della serie A*». Pierpaolo Voglino ha voluto inviarci una foto, di oggi, con la coppa di allora spiegando che «*Quella Coppa in tutti questi anni, ben 27, è rimasta sempre nel mio soggiorno, perché è un ricordo del "campionissimo" Augusto Manzo che conservo con particolare orgoglio*».

Foto nº 3

La foto si riferisce alla squadra della "Polisportiva" di Cortemilia che ha partecipato al campionato Esordienti dell'anno 1997, avendo come sponsor la "Marchisio nocciole".

In essa da sinistra il capitano Christian Giribaldi, la spalla Ivan Morena e inginocchiati i terzini Alex Troia, Stefano Leone e Simone Boffa. Alcuni di questi ragazzi arriveranno, negli anni successivi, a giocare in Serie A come Christian Giribaldi che ha vinto anche il campionato di serie B nel 2017 al fianco di Christian Gatto per l'Albese, battendo in finale Marco Fenoglio. In precedenza, sempre in serie B, ha giocato anche per l'Imperiese e sulla piazza di Bubbio. Stefano Leone, originario di Gorzegno ha giocato, come terzino in serie A anche nella formazione della Canalese con Bruno Campagno. Gli altri, prima o dopo, per validi motivi, lavoro o famiglia, hanno finito per smettere, o giocare solo più a livello amatoriale. Spiega Giuseppe Bodrito, attuale presidente della "Polisportiva": «*Il nostro è sempre stato un vivaio molto numeroso e con tanti ragazzi promettenti. Alcuni di loro, in passato, come Flavio Dotta, Ricky Molinari, i fratelli Stefano e Luca Dogliotti, per anni hanno giocato in serie A. Anche in questi ultimi anni il nostro vivaio si è sempre fatto onore arrivando spesso a portare le sue squadre giovanili a disputare le finali dei vari campionati. Tra gli ultimi che stanno emergendo, i fratelli Cane, Christian Fantuzzi, Ranuschio di Torre Bormida. Certo, per una società organizzare il settore giovanile non è impresa facile, ma i successi, spesso insperati, di questi ragazzi ti compensano ampiamente degli sforzi fatti*».

O.P.

Difficile prenotare per telefono l'esame del sangue

Il Pronto Soccorso dell'ospedale riaprirà alla fine di luglio

Ovada. Tanto per cominciare, una buona notizia per tutti, ovadesi e non: il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile riaprirà lunedì 27 luglio, dalle ore 8.

Decisivo sembra sia stato il forte interessamento dell'assessore regionale alla Sanità Icardi e del direttore sanitario Asl Nardi.

La struttura sanitaria, indispensabile per un bacino di utenza di oltre 28mila persone (Ovada e zona e Valle Stura con Tiglieto), era stata chiusa a marzo con l'imperversare del covid-19 ed il suo personale tarsferito a Tortona, a dare manforte ai colleghi di quella città, il cui Ospedale era diventato "Covid Hospital".

Il sindaco Paolo Lantero: "Il Pronto Soccorso dell'Ospedale riaprirà. L'Amministrazione che rappresento ha mantenuto costanti contatti con i dirigenti Asl e quindi posso confermare la prossima ripaertura del pronto soccorso.

Nulla è facile in Sanità. Ancor più dopo l'esperienza del covid.

Sulla tampestività qualcosa ci sarebbe certo da dire ma so di difficoltà (oggettive alcune e forse altre indotte) che ne stanno ritardando l'apertura. Ringrazio chi in modo manifesto ha sollecitato la riapertura (attraverso i giornali locali), in modo discreto e non roboante ma costruttivo.

Questo mi ha aiutato più di una protesta rumorosa. Il lavoro delle istituzioni credo debba essere questo; puntale, silenzioso, per quanto possibile efficace.

Attendiamo ancora un poco per rivedere riaperto il Pronto Soccorso. Pronti, nel caso non dovesse accadere, a diventare (a quel punto eventualmente si) roboanti e rumorosi!"

Ma dopo questa rilevantissima positività, non si placa in città e nella zona il generale malcontento della gente per la grande difficoltà nel prenotare l'esame del sangue.

Attualmente bisogna prenotare al telefono, tramite operatore del call-center, al numero 199107077 oppure per telefoni con limitazioni è attivo il n. 0997730773 con tariffe standard dei gestori telefonici. Orario di prenotazione/disdetta: dalle ore 8,30 alle 16, dal lunedì al venerdì. Orario dell'esecuzione dei prelievi e della consegna del materiale biologico: dalle ore 7,30 alle 11,30 dal lunedì al venerdì.

Ma facile a dirsi, ed anche a scrivere, difficile a metterlo in pratica e dunque a prenotare: ormai le lamentele della gente sempre più indispettita e contrariata non si contano più, in parte rassegnata, in parte esasperata per la difficile situazione perdurante da giorni. Molti di quelli che hanno provato a telefonare, riferiscono della positività dell'accesso telefonico ma poi però scade il termine consentito e bisogna rifare tutto da capo.

Lo stesso sindaco Lantero ha messo alla prova questo sistema: "È inaccettabile che la gente non riesca a prenotare l'esame del sangue. Se funzionano gli altri servizi in città (dalle Poste al Comune, ecc.) deve funzionare anche quello delle richieste per l'esame del sangue.

Io stesso ho provato a mettermi in contatto con l'operatore telefonico ma poi, passati i minuti, è scaduto il tempo della telefonata. Si ritorni quanto prima al precedente sistema collaudato del Cup e non si dimentichi che questo è un servizio pagato dai cittadini".

Il ritiro dei referti del servizio di Laboratorio analisi, presso lo Sportello relativo, avviene dal lunedì al venerdì, con orario dalle 12,30 alle 15,30. (situazione delle prenotazioni aggiornata al 13 luglio). **E. S.**

Ancora due serate il 17 e 24 luglio

Shopping e gastronomia itinerante sotto le stelle

Ovada. "Bella Ovada stasera", edizione 2020, è stata presentata a Palazzo Delfino, con l'assessore comunale al Commercio Marco Lanza, il presidente della Pro Loco di Ovada Luca Torello, Manuela Nervi dell'associazione di commercianti locali "ViviOvada" promotrice dell'evento, gli esercenti Samir Ajior del Gadano e Giuseppe Ottonello di "Da Pietro", storico locale cittadino che ha riaperto la scorsa settimana.

L'iniziativa prevede, dopo il primo venerdì del 10 luglio con i negozi del centro aperti e via Torino pedonalizzata, altri due venerdì "sotto le stelle" con lo shopping e la ristorazione, rispettivamente il 17 ed il 24 luglio.

Seconda e terza serata dunque con un nuovo format, basato sulla gastronomia e sui negozi aperti. Venti le attività di settore partecipanti, tre punti di accesso all'iniziativa, vendita biglietti-buoni pasto a cura della Pro Loco, e doppia opzione gastronomica, da 20 attività (40 euro) e da 10 (20 euro). Nel menu, pizza, farinata, focaccione, dolci, gelato e tanto altro ancora.

Il tutto nella tradizionale "vasca" del passeggio cittadino, con gastronomia itinerante anche per ottemperare alle misure anti covid.

Molto significativa la ventina circa di ristoratori/pizzaioli/gelatieri/esercenti partecipanti all'iniziativa: tutti insieme, mossi da un'idea comune per ricominciare e far ripartire la professionalità locale dopo i duri mesi del lockdown e della pandemia da coronavirus. Tanto che l'introito dei carnet venduti sarà suddiviso in parti uguali.

Per i venerdì sera della manifestazione, il Comune ha emesso una ordinanza di divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli con rimozione forzata dei veicoli per i trasgressori, dalle ore 19 alle 24 in piazza Assunta, piazza Garibaldi, piazza Mazzini, via San Paolo, piazza San Domenico, via Cairoli, via Torino, via Sant'Antonio, piazza Matteotti, largo don Salvi, via San Sebastiano, piazzetta Stura e Lungo Stura Oddini. Esenzioni per i veicoli dei residenti, mezzi di soccorso e polizia.

E dopo i "venerdì sotto le stelle" di luglio, sabato 15 agosto, Ferragosto, ritorna, tanto atteso, il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato, a cura della Pro Loco di Ovada, con le stesse regole e le misure del mercato bisettimanale cittadino.

Mai abbassare la guardia

Flavescenza dorata delle viti, al via i monitoraggi

Ovada. La flavescenza dorata è ancora presente nelle aree viticole della provincia e dell'Alto Monferrato ovadese.

Provoca danni non solo alla produzione di uve di alta qualità come quelle prodotte nei diversi areali vitati ma anche al patrimonio viticolo simbolo di territorio, paesaggio, turismo enogastronomico, di rilevantissima valenza sociale ed economica.

La Cia: "La flavescenza dorata è una malattia da fitoplasmi, semplici organismi parassiti privi di parete cellulare. È trasmessa da viti infette a viti sane da un vettore, lo Scaphoideus titanus, insetto cicadellide originario del continente nord-americano, che raggiunse l'Europa negli anni '50. Dapprima in Francia e quindi in Italia, in Veneto, con la presenza di questo minuscolo insetto la flavescenza dorata ha fatto la sua comparsa. In Piemonte nell'estate del 1998 è stata accertata la sua presenza nel Tortonese e da quell'anno non è stato possibile eradicarla dai vigneti ove ha provocato e continua a provocare danni consistenti. La trasmissione avviene mediante la suzione della linfa da parte dell'insetto sulle piante infette. Il micoplasma si insedia nelle ghiandole salivarie dell'insetto; nel momento in cui l'insetto, che conserva nel proprio organismo il fitoplasma, si sposta per cibarsi di linfa su piante sane, inietta con la saliva anche l'agente della flavescenza dorata, infettando una nuova pianta.

Da sempre la difesa della vite dalla flavescenza dorata è di tipo indiretto: infatti questa fitoplasmosi non è curabile. L'unico modo di difendere la vite è il controllo dell'insetto vettore con interventi mirati. Per questo motivo in Italia dal 2000 è in vigore un decreto di lotta obbligatoria, annualmente aggiornato dal Settore fitosanitario regionale, che ha recentemente confermato le modalità in vigore da alcuni anni, fissando in almeno due gli interventi a difesa della vite, uno contro le forme giovanili e l'altro contro le forme adulte dell'insetto".

Per ottemperare agli obblighi del decreto di lotta, è di basilare importanza il monitoraggio delle popolazioni dell'insetto nei vigneti.

Il Comitato di coordinamento provinciale per la difesa fitosanitaria integrata delle colture, grazie all'indispensabile contributo finanziario della Camera di Commercio, da alcuni anni sta realizzando i monitoraggi dello Scaphoideus titanus.

"L'insetto vettore ha incominciato a fuoriuscire dalle uova svernanti tra la metà e la fine di maggio. Compie cinque mute prima di diventare insetto adulto" – informa Marco Castelli, direttore del Comitato di coordinamento. "La difesa parte proprio da questi giovani: il raggiungimento della terza età è un livello di sviluppo che comprende il maggior numero di stadi giovanili di maggiore sensibilità, per cui il primo intervento si deve effettuare in questa fase, nel rispetto della fine dell'epoca di fioritura della vite e degli insetti come le api e gli altri pronubi".

I tecnici delle associazioni di categoria agricole (Coldiretti, Confagricoltura e Cia) stanno effettuando le indispensabili verifiche visive delle forme giovanili. Quindi, effettuato dai viticoltori il primo intervento sui giovani, i tecnici posizioneranno nei vigneti campione trappole attrattive per la cattura degli adulti. Questi monitoraggi consentiranno la determinazione dell'epoca ideale per il secondo intervento di lotta obbligatoria, che normalmente si effettua tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.

I monitoraggi di agosto valuteranno l'impatto degli interventi sulle popolazioni dell'insetto; quelli di settembre e ottobre serviranno per stabilire se sia necessario un terzo intervento. Infatti in alcune aree vitate piemontesi si sta assistendo a un progressivo aumento delle popolazioni del vettore anche a vendemmia conclusa.

"In provincia - prosegue Castelli - grazie all'attività dei tecnici delle associazioni agricole non si è mai reso necessario un terzo intervento di difesa. Grazie ai monitoraggi e alla costante informazione effettuata con i bollettini che forniscono le più complete e corrette indicazioni per interventi a difesa della vite efficaci e nel massimo rispetto dell'ambiente, in base ai monitoraggi ed ai rilievi in vigneto, si è potuto conseguire anche un importante contenimento delle nuove infezioni".

Anche nel 2020 i monitoraggi verranno compiuti fino alla fine di ottobre, per valutare l'eventuale incremento delle popolazioni di Scaphoideus titanus che potrebbero esporre la vite a infezioni tardive "estremamente pericolose specialmente in momenti in cui le operazioni colturali in vigneto si sono concluse.

Con i nostri monitoraggi – conclude Castelli – noi non abbassiamo la guardia".

Solo cerimonie religiose per San Giovanni Battista

Ovada. Celebrata la ricorrenza di San Giovanni Battista, presso il bell'oratorio omonimo. Tradizionalmente questa festa univa la città intera per qualche giorno e moltissimi erano gli ovadesi (e non) a partecipare alle varie iniziative programmate per San Giovanni Battista, religiose e non.

A cominciare dalla partecipatissima Processione pomeridiana con la pesanti casse processionali portate in spalla dai portantini per le vie del centro storico e gli artistici Crocifissi delle varie Confraternite. E poi, tra l'altro, l'abbuffata serale di agnolotti in piazza Garibaldi ed, a seguire, il concerto in piazza Assunta della "A. Rebora". Ed ancora l'emozionante falò della vigilia in piazza, contornato dalla folla. Ma quest'anno tutto questo non è potuto avvenire per le note misure anti covid-19 e così si sono svolte le celebrazioni religiose in Oratorio, a cura della Confraternita della SS. Trinità e San Giovanni Battista.

Dopo il Triduo serale di preparazione alla solennità, Messe mattutine in Oratorio e nel pomeriggio S. Messa solenne cantata, celebrata dal parroco don Maurizio Benzi, coadiuvato da don Salvator, dal diacono Ferrando e due seminaristi. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco Lantero con la fascia tricolore ed un discreto numero di fedeli.

Don Maurizio nell'omelia ha citato, tra l'altro, i confratelli mancati, come Corrado Marchelli, sempre attivissimi alla festa di San Giovanni Battista.

Concerto al Geirino con Bonfanti, Coppo, Bruno, Resca e Bongianino

Ovada. Dopo il primo concerto della "Band 999" (Roberto Tiranti, Marco Barusso e Guido Carli), che si è esibita la sera dell'11 luglio per il "Tributo ai Police", sabato 18 luglio secondo, atteso concerto della rassegna musicale estiva "OvadAvanti", a cura dell'assessoratro comunale alla Cultura.

Presso il parco delle Piscine del Geirino dalle ore 21,30 Paolo Bonfanti e Martino Coppo presentano "Pracina Stomp", con Paolo Bonfanti alle chitarre acustiche e voce, Martino Coppo ai mandolini e voce, Roberto Bongianino alla fisarmonica, Nicola Bruno al basso e Stefano Resca alla batteria.

Ingresso libero; prenotazione obbligatoria presso l'ufficio Iat di via Cairoli 107, tel. 0143/821043. Ingresso contingentato e misure dispositivi individuali di protezione secondo le normative anti-covid. Sabato 25 luglio, Beppe Gambetta in concerto e presentazione del suo nuovo disco (biglietto di ingresso euro 10).

Continua la rassegna

Cinema all'aperto in via San Paolo

Ovada. Continua, presso il Giardino della Civica Scuola di musica di via San Paolo, la rassegna estiva di film all'aperto, a cura dell'assessorato comunale alla Cultura e di Cinema Circuito Genova. Nella suggestiva cornice del centro città, la possibilità di assistere a proiezioni attuali, muniti individualmente di cuffia per l'audio.

Ecco il programma sino al 22 luglio.

Giovedì 16 luglio: "Richard Jewell" di Clint Eastwood, con Sam Rockwell e Kathy Bates.

Venerdì 17: "Tappo-cucciolo in un mare di guai" di Kevin Johnson, con Snoopo Dogg, Kevin Chamberlin, Colby Lopez e Jason Mraz.

Sabato 18: "Odio l'estate" di Massimo Venier, con il trio Aldo, Giovanni e Giacomo, Lucia Mascino e Carlotta Natoli.

Domenica 19: "Gli anni più belli" di Gabriele Muccino, con Pierfrancesco Favino, Micaela Ramazzotti, Kim Rossi Stuart e Claudio Santamaria.

Tutte le proiezioni iniziano alle ore 21,30. Disposte le misure di distanziamento anti-covid; si entra con mascherina. Prezzo del biglietto euro 6; bambini sino ai 12 anni euro 5.

Domenica 12 luglio

Prefetto di Alessandria Iginio Olita ad Ovada

Ovada. Il Prefetto di Alessandria Iginio Olita era ad Ovada nel pomeriggio di domenica 12 luglio, giorno fissato per le operazioni di rimozione della bomba residuato bellico in Valle Stura. L'ordigno era stato rinvenuto giorni fa da un pescatore valligiano, nel territorio di Campo Ligure.

Per l'occasione sono state chiuse l'autostrada e la Provinciale del Turchino. Lungo via Voltri istituito un posto di blocco con l'intervento della Polizia Municipale, della Polstrada, della Protezione Civile e di altre Forze dell'ordine.

Il Prefetto di Alessandria, accompagnato dal vice Paolo Ponta, si è intrattenuto con il sindaco Paolo Lantero ed il coordinatore provinciale Protezione Civile, l'ovadese Andrea Morchio. Presente, tra gli altri, anche la squadra al completo della Protezione Civile gruppo di Ovada, Umberto Toselli.

Le Forze dell'ordine, con un intervento congiunto, hanno così isolato il punto di accesso alla Valle Stura, nei pressi della rotatoria del ponte sullo Stura vicino al casello autostradale e dato indicazioni alternative agli utenti della strada.

Capogruppo di "Liberi e Uguali"

Fornaro: "Proroga dell'emergenza nazionale ha nulla a che vedere coi pieni poteri al premier"

Ovada. In una nota il capogruppo di "Liberi e Uguali" alla Camera, nonché consigliere comunale di maggioranza ad Ovada, Federico Fornaro scrive: "Il Governo deve continuare a mettere la salute dei cittadini al primo posto e avere come asse portante della sua strategia di contrasto al covid-19 il principio di precauzione.

La proroga al 31 dicembre dell'emergenza nazionale per il covid-19 nulla ha a che vedere con i pieni poteri al presidente del Consiglio sul modello di Orban in Ungheria.

Chi delinea questo scenario mente sapendo di mentire, a solo scopo propagandistico.

Si compiano invece analisi scientifiche e riflessioni politiche sulla necessità della proroga dell'emergenza, al fine di poter avere a disposizione strumenti normativi veloci e risorse adeguate per limitare un eventuale ritorno impetuoso della pandemia. Il tutto avvenga alla luce del sole e nei luoghi istituzionali (Governo e Parlamento) e la si smetta con polemiche tanto strumentali quanto sterili".

Orario sante messe Ovada e frazioni

Prefestive. Padri Scolopi ore 16,30; Parrochia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30; frazione Gnocchetto al sabato ore 16.

Festivi. Padri Scolopi "San Domenico" alle ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" alle ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", alle ore 9; Chiesa "San Venanzio" (19 luglio) alle ore 9,30; Monastero "Passioniste" alle ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" alle ore 10; Padri Cappuccini "Immacolata Concezione" alle ore 10,30; Chiesa "S. Lorenzo, (26 luglio) ore 11.

Feriali. Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8.30 (con la recita di lodi); Madri Pie Sedes Sapientiae, ore 18; San Paolo della Croce: ore 17. Ospedale Civile: ore 18, al martedì.

A Palazzo Lascaris di Torino

Delegazione ovadese incontra Alberto Cirio e Marco Protopapa

Ovada. Si è svolto a Torino un incontro avente come tema i "Dieci anni di Enoteca Regionale nel territorio ovadese, una storia di persone, di passione e di sviluppo locale".

All'evento ha partecipato una delegazione ovadese, composta da amministratori, produttori vitivinicoli ed Enoteca Regionale, che hanno incontrato, nella sede della Regione Piemonte a Palazzo Lascaris, il governatore Alberto Cirio e l'assessore regionale all'Agricoltura, l'acquese Marco Protopapa. Per Ovada c'erano Mario Arosio, presidente dell'Enoteca Regionale; Franco Paravidino, vicepresidente e produttore; il vicesindaco Sabrina Caneva e l'assessore alle Attività Produttive e Turismo Marco Lanza.

"Abbiamo parlato dell'importanza strategica dell'Enoteca regionale di Ovada e del Monferrato nel nostro territorio ed anche del ruolo delle altre Enoteche che la riforma del settore, promossa da Protopapa, ha rilanciato con forza. Si è parlato di agricoltura piemontese non solo in chiave virtivinicola. Abbiamo quindi donato una magnum di vino ovadese per il decennale dell'ente" - ha puntualizzato l'assessore Lanza.

▲ Paravidino, Arosio, l'assessore regionale Protopapa, il presidente Cirio, Caneva e Lanza

Un altro magnum di "Ovada docg" sarà portato a Genova, in occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte autostradale sul Polcevera.

Sulla stessa linea Sabrina Caneva, che ha insistito sullo sviluppo dell'agricoltura ovadese, legata anche alla zona come "porta" dei territori (Langhe-Roero-Monferrato) riconosciuti dall'Unesco come "patrimonio mondiale dell'umanità".

La vicesindaco di Ovada si è soffermata anche sui grossi problemi locali causati dalla viabilità, autostradale e non, condividendo la necessità di affrontare con la Regione le criticità del momento. Ha poi rilanciato Ovada come "porta del territorio Unesco" e quindi come zona dalle grosse potenzialità turistiche.

"Con il presidente Cirio si sono affrontati diversi argomenti: valorizzazione dell'Enoteca Regionale e del turismo legato alle eccellenze dell'agricoltura. E poi la zona di Ovada come porta d'accesso al territorio dell'Unesco. Il supporto della Regione per il rilancio delle attività legate all'agricoltura ed alla valorizzazione turistica e ricettiva delle nostre colline. Ed ancora la criticità del tema viabilità in questo difficile momento: il problema legato all'autostrada, alla Provinciale del Turchino e la necessità di potenziare il trasporto ferroviario per territori di confine come il nostro".

▲ Il direttivo del club

Subentra a Franco Camera

Rotary Club Ovada del Centenario: l'avv. Orsi nuovo presidente

Ovada. Si è svolto nella suggestiva cornice di Villa Bottaro a Silvano d'Orba il passaggio di consegne per l'anno rotariano 2020-2021, del Rotary Club Ovada del Centenario.

Nuovo presidente è l'avv. Pierluigi Orsi, subentrato a Franco Camera mentre Chiara Belletti è il nuovo presidente Rotaract, subentrata a Federico Tacchino per il sodalizio rotariano riservato a giovani da 18 ai 30 anni. Viola Perasso è la new entry del Rotaract.

L'uscente Franco Camera ha illustrato le iniziative fatte nel corso dell'anno passato rotariano ripercorrendo, con delle slides, incontri e serate benefiche, in presenza ed a distanza.

Tanti gli eventi e i riconoscimenti durante la serata conviviale e tanti ospiti oltre ai rotariani ovadesi, molti dei quali accompagnati da consorti. Pressoché al gran completo dunque il conviviale estivo silvanese, svoltosi in parte all'aperto, nel bel parco che circonda Villa Bottaro, e quindi la cena all'interno.

Vi hanno partecipato, tra gli altri, il Past president del club rotariano francese di Beausoleil gemellato con Ovada, Philippe Tricetti (e moglie Rosalyne, anch'ella Past president) e past Governatore del Distretto 2400. Camera lo ha insignito della Paul Harris Fellowship definendolo "non solamente Past president e Past Governatore ma grande amico e accompagnatore del periodo di crescita fatto dal nostro club".

Il nuovo presidente rotariano Orsi ha elencato la squadra di collaboratori che lo aiuteranno durante il suo anno di mandato ed ha avuto significative parole di riguardo per il fondatore americano del Club, che ebbe l'intuizione di mettere a disposizione della comunità la professionalità del primo gruppo di rotariani con atti concreti, con dei "services" e non con semplici beneficenze o carità.

Se dunque il "passaggio della campana" ha visto il subentro del nuovo presidente Pierluigi Orsi a Franco Camera che ha concluso il suo mandato, anche il Rotaract Ovada del Centenario ha celebrato la "serata della staffetta". Chiara Belletti è subentrata nella carica di presidente a Federico Tacchino.

Nel mondo Rotary, il passaggio delle consegne è un evento importante stante la rotazione annuale della carica presidenziale: è l'occasione per tirare le somme per un presidente uscente e per programmare per quello entrante.

Al conviviale silvanese erano inoltre presenti l'assistente del Governatore del Distretto 2032 Natale Spineto, un fondatore e attuale segretario del gruppo "Il Grappolo" e Past president del Club di Gavi-Libarna, Teodoro Lechner, l'assessore al Turismo del Comune di Ovada Marco Lanza, il presidente dell'Enoteca Regionale di Ovada Marco Arosio, il socio Lions Alessandro Bruno.

Nel corso della serata, l'avv. Orsi ha presentato il nuovo direttivo che guiderà il Club per l'anno 2020-21: segretario e immagine pubblica Gualberto Ranieri, tesoriere Gabriele Merlo, prefetto Giancarlo Icardi; consiglieri Andrea Barisone, Giorgio Casone, Piera Cerqueti, Giacomina Merlo; Alberto Bodrato presidente eletto anno rotariano 2021/22, Franco Camera past president.

▲ Il passaggio al Rotaract

Inoltre Celestino Trematerra è referente gruppo "Il Grappolo", Enrico Ferrari per Fondazione Rotary, Stefano Piola effettivo e istruttore di club, Laura Tardito per amministrazione, Piero Paolo Mongiardini, per progetti, Marco Bottaro buona amministrazione.

Il nuovo presidente ha illustrato i punti qualificanti dell'azione rotariana nell'anno della sua presidenza ed ha così sintetizzato: "Il Rotary, come servizio ed attualità del service nel contesto sociale; come grandi intuizioni che, superando il concetto di carità e beneficenza, chiede ai propri soci di mettersi al servizio della comunità offrendo alla stessa esperienza, capacità e gli strumenti che hanno consentito una esperienza di vita di qualità; l'importanza della struttura rotariana per poter operare: una grande macchina che, se ben guidata, ottiene importantissimi risultati; condivisione dell'operato con Rotaract ed Interact; ottimizzare e valorizzare le diversità generazionali per migliorare il servizio e renderlo più conforme alle esigenze della comunità".

Nell'ambito della serata, si è svolto anche il passaggio delle consegne del Rotaract, l'associazione promossa dal Rotary International e dedicata a uomini e donne di età compresa tra i 18 e 30 anni.

Chiara Belletti è subentrata a Federico Tacchino, il quale ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nell'anno della sua presidenza.

In precedenza, il Rotaract ovadese ha accolto una nuova socia, Viola Perasso. Dal canto suo, Chiara Belletti ha presentato il nuovo direttivo che guiderà il Rotaract ovadese nei prossimi dodici mesi: vicepresidente Giovanni Mongiardini, segretario Viola Perasso, tesoriere Luca Piana, prefetto Susanna Piccardo.

La serata si è conclusa con il rituale passaggio del collare dal presidente uscente Franco Camera a Pierluigi Orsi. **E. S.**

Con Giulia e Giuseppe Ottonello

Riaperto "Da Pietro" storico ristorante cittadino

Ovada. "Da Pietro", il famoso ristorante storico di piazza Mazzini, ha riaperto l'attività la scorsa settimana.

Gestito dalla giovane coppia Giulia e Giuseppe Ottonello, il locale, completamente rimesso a nuovo e molto luminoso, propone una cucina piemontese-ligure, rivisitata dai dinamici titolari e dallo chef Gianfranco Frau. Farinata e pizzata anche da asporto.

È stata mantenuta la storica porticina che, dal forno e dalla cottura della farinata, fa accedere direttamente in sala-pranzo. Esattamente come una volta quando dall'immediato secondo dopoguerra Pino Bruno faceva una farinata impagabile e curava una cucina molto apprezzata dalla variegata clientela, con gente proveniente da Genova e da Milano per gustare quel tipico menu preparato da un ovadese, in pieno centro storico.

Sono passati i decenni ed ora "Da Pietro", dopo alterne vicende, ha riaperto i suoi locali, offrendo nel pomeriggio del 9 luglio un simpatico apericena agli ovadesi.

Nel locale vigono naturalmente le misure di distanziamento anti-covid.

Domande entro il 10 agosto

"Vela" seleziona quattro volontari per il servizio civile

Ovada. L'associazione "Vela" onlus di Piazza Cappuccini 9, seleziona quattro volontari per il servizio civile, da impiegare nell'ambito del progetto: "Una rete per il malato oncologico 2020 – Riabilitazione, orientamento e accompagnamento ai servizi 2019-2020", per un periodo continuato di dodici mesi. Gli aspiranti operatori volontari dovranno produrre domanda di partecipazione, esclusivamente attraverso la piattaforma Dol, raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo: domandaonline.serviziocivile.it.

Sui siti internet del Dipartimento: www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it e www.scelgoilserviziocivile.gov.it è disponibile la guida per la compilazione e la presentazione della domanda on line con la piattaforma Dol.

Per compilare e presentare la domanda su Dol è necessario essere muniti di Spid, il Sistema pubblico di identità digitale. Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, ovvero di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra- Unione Europea purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia, che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno d'età alla data di presentazione della domanda e che siano in possesso di determinati requisiti di ammissione. La scadenza perentoria per la presentazione della domanda è fissata al 10 agosto, alle ore 14. I giovani interessati possono richiedere ulteriori informazioni sui requisiti richiesti e sulle modalità di presentazione della domanda, rivolgendosi ad Elisa - previo appuntamento telefonico cell. 340 5253607 presso l'ufficio in Piazza Cappuccini, 9 - dalle ore 9,30 alle 11,30 dal lunedì al venerdì. Ulteriori informazioni su www.serviziocivile.gov.it oppure sul sito Favo www.favo.it

Per i suoi meriti artistici e musicali

Dal Lions Club il "Rinaldo Carosio" a Marcello Crocco

Ovada. Nell'ambito della cena di chiusura dell'anno lionistico ovadese, svoltasi all'agriturismo "A modo mio" di Molare, è stato premiato con il riconoscimento "Rinaldo Carosio" il musicista Marcello Crocco.

Nella motivazione preparata dal Lions Club Ovada (presidente Augusto Compalati) si può leggere che Crocco ha fatto conoscere la sua città anche all'estero, in occasione dei "concertini" da lui eseguiti con il suo flauto, tutti i giorni a metà pomeriggio, durante i duri mesi del lockdown in funzione anti-covid. Il tutto nello spirito che sta alla base del riconoscimento annuale. In tal modo Crocco non solo ha tenuto uniti gli ovadesi con la musica, regalando loro una mezz'ora di divertimento e di leggerezza lontana dalla fortissima preoccupazione per la pandemia incombente ma è riuscito anche a portare la conoscenza di Ovada all'estero, tanto che il primo ministro albanese si è messo in contatto con il sindaco Paolo Lantero e con lo stesso musicista, che aveva dedicato uno dei suoi primi pezzi agli amici albanesi vicini di casa.

A tal proposito, vengono in mente le parole di una citazione famosa di Ezio Bosso: "La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme".

Durante la serata Marcello Crocco, accompagnato dalla sua famiglia, ha suonato per i soci lionistici presenti alcuni pezzi del suo vasto repertorio musicale.

Dai suoi "concertini" primaverili è stato tratto anche un cd, titolato "La musica del terrazzo".

Il Lions Club Ovada, visto l'anno molto particolare, ha deciso di congelare il suo direttivo. Confermati quindi presidente Compalati e direttivo attuali anche per il prossimo anno lionistico.

Cia: elezioni per la rappresentanza della zona di Ovada

Ovada. Si svolgeranno nei prossimi giorni le assemblee di zona per la Cia di Ovada e Casale Monferrato, previste lo scorso mese di febbraio e saltate causa Covid.

"Nei mesi successivi si svolgeranno gli incontri anche degli altri centri zona (Alessandria, Novi Ligure, Tortona, Acqui Terme e l'incontro di chiusura provinciale) ma in questo momento è necessario procedere con nuove elezioni della rappresentanza a Ovada, dopo il lutto che ha colpito Cia con la scomparsa di Alvio Pestarino".

L'incontro si svolgerà martedì 21 luglio alle ore 18 nell'azienda vitivinicola Fratelli Facchino a Rocca Grimalda.

Puntualizza il presidente provinciale Cia Gian Piero Ameglio: "Il ciclo di assemblee di zona è un percorso importante che svolgiamo nei primi mesi di ogni anno ma abbiamo deciso di sospendere i nostri appuntamenti dello scorso febbraio, nei primi giorni di quella che si è verificata essere la pandemia.

Nell'osservanza delle misure di sicurezza, strutturiamo in presenza i due incontri per riorganizzare la parte di rappresentanza che dirige la nostra organizzazione.

Ma lo facciamo, per la zona di Ovada, con profonda tristezza, a seguito della grave mancanza di Alvio, che ci ha lasciato a febbraio".

"Attraverso": concerti, teatro, incontri

Ovada. È iniziato a luglio e proseguirà sino al 6 settembre "Attraverso", arti, paesaggio, cultura materiale e resiliente nei territori patrimonio dell'umanità dell'Unesco e del sud Piemonte. Quest'anno il Festival si svolgerà in aree attrezzate secondo le normative che garantiscono la sicurezza per spettatori, artisti e organizzatori, presentando per ognuna delle sedi di zona (per la zona di Ovada, oltre il centro zona, il Parco Capanne di Marcarolo, San Cristoforo, Morbello e Voltaggio), un numero rilevante di spettacoli teatrali, incontri, concerti.

Nel prossimo numero del giornale, il calendario degli appuntamenti nella zona ovadese.

Istituto Madri Pie

Sondaggio di opinione su didattica a distanza

Ovada. Sondaggio di opinione sulla didattica a distanza, a cura dell'Istituto "Santa Caterina"-Madri Pie (26 aprile-8 maggio).

Presentazione

Il sondaggio ha avuto lo scopo di registrare il percepito ed i contesti della didattica a distanza da parte dei genitori, degli studenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado e degli insegnanti di entrambi gli ordinamenti.

Sono stati utilizzati questionari on line con l'applicativo google suite "moduli" in formato anonimo. "Complessivamente nella nostra scuola il periodo della didattica a distanza è stato vissuto positivamente e non si sono rilevate grosse difficoltà tecniche o di risorse materiali. Nell'analisi effettuata di seguito, è interessante confrontare i dati che rilevano alcune discordanze di percezione. Una tra queste è quella relativa al fatto che gli insegnanti si percepiscono più competenti rispetto agli studenti, alcuni dei quali hanno riferito grosse difficoltà a seguire le consegne. La lettura dell'analisi fornisce una visione complessiva della situazione da molteplici punti di vista".

Analisi dei risultati dei dati registrati

"Insegnanti e studenti: complessivamente dal punto di vista della dotazione tecnologica, la maggioranza dei ragazzi (69%) può disporre di uno spazio proprio per studiare e per collegarsi in videoconferenza, ha a disposizione un pc personale (52%) e si ritiene competente dal punto di vista informatico (70%).

La stessa situazione si riscontra anche per gl insegnanti della scuola secondaria di secondo grado: il 75% ha un pc personale, l'81% ha uno spazio privato per lavorare (87% e 75% per la secondaria primo grado). Gli studenti e gli insegnanti hanno una percezione diversa della qualità della connessione. I ragazzi lamentano una connessione che varia a giorni (67%), mentre una connessione "altalenante" viene riferita solo per il 43% degli insegnanti (37% secondaria di primo grado), i quali definiscono la propria connessione adeguata per il 56% degli insegnanti (secondo grado) e per il 62% (primo grado), contro il 29% dei ragazzi.

Il 69% degli insegnanti della secondaria di secondo grado ritiene di avere una competenza informatica "sufficientemente adeguata" mentre il 75% della secondaria di primo grado pensa di avere una competenza informatica "adeguata". Il 70% degli studenti ritiene la propria competenza adeguata, dato leggermente inferiore rispetto agli insegnanti, a cui si aggiunge una percentuale del 2,8% di studenti che afferma di non essere in grado di gestire la tecnologia, dato che non viene registrato tra gli insegnanti. La generazione "digital native" si percepisce complessivamente meno competente.

Le novità, dal punto di vista didattico e metodologico, che sono state introdotte con la didattica a distanza, sono state accolte sia dai ragazzi che dagli insegnanti in modo positivo (87% scuola secondaria. secondo grado e 75% secondaria primo grado). Solo il 18% dei ragazzi contro il 12% degli insegnanti ritiene che non sia necessario proseguire con l'utilizzo (25% per la secondaria di primo grado). Si può affermare, quindi che gli insegnanti delle superiori si dimostrano leggermente più innovatori rispetto ai ragazzi.

Quasi il 30% degli studenti considera le video-lezioni registrate una risorsa alla quale non rinuncerebbe. Gli studenti e gli insegnanti si trovano a loro agio davanti ad uno schermo. I ragazzi per il 90% e gli insegnanti per l'81%.(stesso dato anche per la secondaria primo grado). La percentuale degli studenti che si riconosce in una dimensione di difficoltà rispetto alla modalità a distanza è del 33%, gli altri nella misura del 67% si sentono più rilassati, meno giudicati e la metà di questa percentuale ritiene di avere più tempo per dedicarsi ai propri interessi.

Gli insegnanti ritengono per il 94% che il carico di lavoro sia aumentato (di contro al 62% di quelli della secondaria primo grado) ma, nonostante questo, il 75% (87% secondaria primo grado) afferma che l'impegno sia controbilanciato dagli stimoli che derivano da queste sfide in campo didattico. Solo il 12% ritiene questo periodo faticoso (lo stesso dato anche per la secondaria di primo grado). Quasi il 40% degli studenti considera il proprio profitto migliorato, solo il 4% peggiorato, e la maggioranza pari al 56% non ha registrato cambiamenti.

La percezione della partecipazione da parte degli studenti durante le lezioni a distanza viene considerata sempre la stessa ma si registra quasi un 10% di ragazzi che sostengono di intervenire maggiormente e un 22% con più difficoltà. Gli insegnanti ritengono che la partecipazione degli studenti sia complessivamente buona per il 94% e il 69% di loro definisce "buono" il dialogo con gli studenti. La percentuale del 66% corrisponde orientativamente a quella stessa degli studenti che si definiscono "più accettati, più rilassati, meno giudicati e meno sotto pressione".

Si registra un dato leggermente diverso per gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado, che valuta la partecipazione degli alunni buona per l'87%, un dato inferiore rispetto agli studenti delle scuole superiori, che manifesta una difficoltà per i ragazzi a seguire le lezioni a distanza. Il dialogo con gli studenti viene definito buono per il 75% per cento, di contro al 69% degli insegnanti delle superiori. La maggioranza dei ragazzi (40%) ritiene che gli insegnanti possano essere in difficoltà con la gestione della parte tecnologica della didattica a distanza e con l'aumento e la complessità del carico di lavoro (15%). Queste impressioni non hanno riscontro con la percezione degli insegnanti, che si ritengono sufficientemente competente dal punto di vista informatico e che definiscono il maggior carico di lavoro come un'opportunità di crescita.

Il 30% di studenti ritiene sia una grande criticità quella del "controllo a distanza", cioè si chiede come gli insegnanti riescano a controllare che i ragazzi partecipino alle lezioni, che stiano attenti e che non copino durante le interrogazioni e le verifiche. Solo un 20% dei ragazzi si preoccupa della mancanza del contatto diretto e della comunicazione a distanza, che potrebbe essere difficoltosa per la mancanza di feedback emotivo.

L'80% degli insegnanti ritiene che i vissuti dei loro studenti rispetto a questo periodo di chiusura siano negativi, anche se i ragazzi, rispondendo ad una domanda aperta sulla loro vita affettiva, in maggioranza hanno affermato di essere, tendenzialmente, sereni. Alcuni hanno sostenuto di poter comprendere quali siano le vere amicizie e che i veri legami non si interrompono nelle difficoltà. Molti sentono la mancanza di contatti diretti in presenza ma nessuno lamenta quello smarrimento e quel disagio che gli insegnanti percepiscono.

Il punto di vista dei genitori

L'87% dei genitori che osserva i propri figli riscontra che questi stiano molto più tempo davanti agli schermi ma solo il 38% afferma che il loro carico di lavoro sia aumentato, mentre il 48% pensa che il lavoro sia sempre lo stesso. I genitori ritengono che i ragazzi siano più rilassati perché hanno più tempo a loro disposizione (34%), mentre la percentuale dei ragazzi che si definisce tale è del 67%. Il 41 % dei genitori ritiene in difficoltà i ragazzi ma solo il 33% dei ragazzi si definisce in questo modo. Il 43% non trova alcun cambiamento nell'apprendimento ma il 32% dice che c'è stato un peggioramento. Il 61% dei genitori ritiene che l'organizzazione della didattica a distanza offerta dalla scuola sia ottima e il 33% buona, solo il 5% migliorabile.

Le risposte aperte formulate sono tutte nella direzione di apprezzamento. Vi sono dei consigli riguardanti la valutazione, che è ritenuta troppo severa e sul tempo richiesto ai ragazzi anche nei weekend. I genitori (84%) valutano le nuove tecnologie applicate alla didattica utili e utilizzabili anche per il futuro. Il 41% addirittura tutte quelle proposte. Vi è sempre un 12% di intervistati che crede non siano utili, la stessa percentuale si riscontra sia tra gli studenti che i docenti, pare uno "zoccolo" di resistenza al cambiamento.

Cosa si ritiene indispensabile per imparare?

L'emergenza sanitaria ha messo la scuola in una condizione di trovare soluzioni per garantire la continuità didattica. Questo impegno è stato anche l'occasione per riflettere su cosa significa apprendere. I genitori ritengono che sia un buon clima di classe (43%) ad essere indispensabile per imparare. I ragazzi pensano che sia la motivazione l'elemento imprescindibile (40%), mentre per quanto riguarda gli insegnanti ci sono due orientamenti diversi a seconda dell'ordine di scuola.

Gli insegnanti della scuola di primo grado ritengono che sia indispensabile la competenza didattica (62%).

Questo il dato che collima con le aspettative degli studenti. Solo la didattica riesce ad intercettare il bisogno e a suscitare le motivazioni dei ragazzi, mentre gli studenti della secondaria di secondo grado sono più tradizionalisti e eterogenei al loro interno e spezzano la maggioranza in due "fazioni" di cui il 30% considera la didattica fondamentale ma il 27% ritiene che sia la conoscenza dei contenuti un requisito indispensabile per insegnare".

Prof.ssa Antonella Gorrino, Scienze Umane

"Un'estate del 1892"

Camilla Salvago Raggi e le fotografie della nonna a Badia di Tiglieto

Ovada. È di recentissima pubblicazione, per le edizioni Lindau, l'ultimo libro di Camilla Salvago Raggi, titolato "Un'estate del 1892".

Si tratta dell'ultima fatica della scrittrice molarese, premiata con l'Ancora d'argento allo Splendor nel 2017 quale "Ovadese dell'Anno", come fu per suo marito, Marcello Venturi, premiato per lo stesso motivo al Lux nel 1982."Un'estate del 1892" è un libro di un centinaio di pagine dove l'autrice racconta della nonna omonima, come si legge nella prefazione. "Sposa novella di Giuseppe Salvago Raggi, erede di due antiche famiglie genovesi, diplomatico e futuro senatore del Regno, la giovane Camilla trascorre la prima estate dopo il matrimonio nella residenza di campagna del marito (alla Badia di Tiglieto, ndr). Si tratta dell'ex monastero cistercense risalente al 1120, con un piccolo paese a fare da corona.

Appassionata fotografa (come sua nipote Camilla, ndr), la giovane marchesa inganna il tempo riprendendo quanto vede interno a lei: i paesaggi dell'Appennino, le occupazioni quotidiane legate al lavoro dei campi, le Processioni, gli amici in visita, una gita in montagna…

Dagli scatti di quell'estate del 1892, che la stessa autrice aveva sistemato in un album di famiglia, riaffiorano un'epoca ed un mondo oggi scomparsi. Ma sono i ricordi e le memorie della nipote scrittrice, che porta lo stesso nome e che ha sempre trascorso l'estate nello stesso luogo, a riportarli in vita per noi, consentendoci di ritrovare almeno in parte le atmosfere dei luoghi e le emozioni delle persone".

Camilla Salvago Raggi: "Che nonna Camilla fosse a Badia nel 1892 è assodato, lo attestano le fotografie.

Sono state incollate da lei su un album dalle pagine cartonate, e sulla copertina pergamena color avorio spicca inequivocabile la data. Purtroppo le ha incollate con una colla così tenace che ormai sono parte delle pagine stesse, cartone anche loro. Camilla, da un anno sposata a mio nonno Giuseppe detto Pippo, arriva a Badia nell'estate 1892. Magari se l'era aspettata diversa. Posto selvatico, così glielo aveva descritto Pippo.

Ma ora, stordita dal viaggio in carrozza, dalla strada tutta curve e controcurve, dalla leggera nausea dovuta alla gravidanza (era incinta di cinque mesi di mio padre), dovette essere stato per lei come entrare in un altro mondo".

In precedenza, Camilla Salvago Raggi ha scritto "La quinta età. Libri, memorie, passioni", 145 pagine, sempre per le Edizioni Lindau.

E. S.

Il 7, 13 e 27 agosto ore 21 in Enoteca Regionale

"Sconfinamenti" - libri e vino

Ovada. Agosto 2020: al via "Sconfinamenti" - libri e vino in Enoteca".

Nel mese di agosto presso il dehors dell'Enoteca Regionale di vi Torino si terrà la rassegna letteraria "Sconfinamenti", organizzata dall'Enoteca col patrocinio del Comune e la direzione artistica Raffaella Romagnolo.

Il calendario si articola in tre incontri dedicati ad altrettanti protagonisti del panorama culturale italiano.

Venerdì 7 agosto alle ore 21 aprirà la rassegna Enrico Camanni, scrittore e alpinista di vaglia, già fondatore e direttore della rivista Alp e autore di numerosi saggi ed opere narrative legate all'alpinismo e al turismo "dolce". In occasione dell'uscita del romanzo poliziesco "Una coperta di neve" (Mondadori) Camanni dialogherà con la Romagnolo. L'appuntamento è in collaborazione con la sezione ovadese del Club Alpino Italiano.

Gli altri appuntamenti il 13 con il poeta e romanziere Alessandro Barbaglia e il 27 agosto con Cristina De Stefano, giornalista e scrittrice.

Al termine di ogni incontro, è prevista una degustazione di vini del territorio a cura dei produttori.

Prenotazione al numero 0143/346988 oppure enotecaregionaleovada@gmail.com.

Un intervento di Flavio Ambrosetti

Suore della Pietà, al servizio degli altri

Ovada. La città ha dato i natali a S.Paolo della Croce e a Maria Teresa Camera, fondatrice delle Suore di "N.S. della Pietà", più familiarmente chiamate "le Suore della Pietà".

Madre Camera nasce a San Lorenzo, l'8 ottobre 1818. Nel 1849 - a 31 anni – lascia la frazione e si stabilisce in città. Affitta due camere, presso la Casa natale di S. Paolo e comincia un apostolato dedito alla cura e all'assistenza degli ammalati. A lei si uniscono giovani donne di Molare, Cassinelle, Ovada, che vivono nell'ombra ma sono benvolute specie dai poveri della città. Prestano servizio all'Ospedale cittadino e poi in quello di Rocca Grimalda; diventano cuoche nel seminario di Acqui, aiutano le Madri Pie e assistono le madri anziane, lavorano in un panificio per guadagnarsi da vivere e per acquistare le medicine ai poveri (all'epoca non esistevano né le mutue né un servizio sanitario nazionale). Le suore vivono la vita della Parrocchia e qualcuno, ancora oggi, ricorda le Teresiane che assistevano alle funzioni religiose. Nel 1889 il Vescovo di Acqui Giuseppe Marello si interessa all'opera di Madre Camera e redige le Costituzioni dell'Istituto delle Teresiane, che diventeranno le Suore della Pietà. Le Costituzioni saranno promulgate nel 1892. Il 24 marzo 1894, all'età di 76 anni, Maria Teresa rimette nelle mani di Dio la vita spesa per i "crocefissi"; lascia nel pianto i poveri di Ovada e le sue figlie continuano l'opera.

Madre Camera ha incarnato, al femminile, l'ideale del buon samaritano.

Le Figlie di N. S. della Pietà hanno la Casa generalizia ad Asti e sono presenti in Ovada, Casa di riposo M. T. Camera. Partecipano al Centro accoglienza extracomunitari e svolgono assistenza domiciliare.

A Nizza Monf.to le Suore hanno una Casa di riposo; ad Asti la Casa Generalizia e svolgono assistenza agli anziani, ai sacerdoti, assistenza a domicilio, presso gli ammalati in ospedale, per i ragazzi portatori di handicap.

A Invorio (No), Scuola Materna e opere parrocchiali; ad Albissola (Sv), soggiorno per persone bisognose di cura e opere parrocchiali; a Loria (Tv), scuola materna e opere parrocchiali; a Tolve (Pz), servizio a domicilio.

In Perù vi sono sei comunità, servizio mensa ai bambini poveri, assistenza ai malati in Caserios, servizio a domicilio, casa per anziani. Nelle Filippine due comunità per assistenza ai poveri, ai bambini, agli anziani e agli ammalati.

I luoghi che ricordano Madre Camera: San Lorenzo di Ovada, Chiesa e fonte battesimale, casa dell'infanzia; nella Cappella della casa vi è la tomba di madre Camera. Istituto degli Scolopi, ove la Madre incontrava i ragazzi della scuola; Seminario di Acqui ove le suore hanno prestato servizio.

Una data significativa: il 4 gennaio 2001 mons. Maritano presiede ad Acqui l'apertura del processo diocesano di canonizzazione. Il 22 aprile 2001 ad Ovada, in Parrocchia, si chiude il processo di canonizzazione. Oltre la tomba di Madre Camera, ad Ovada c'è anche quella di Madre Leonarda di Gesù Crocefisso, nel monastero delle Passioniste.

Non si può dimenticare la Casa natale di San Paolo della Croce e a Mornese, la Casa natale di Santa Maria Mazzarello. Ovada e zona centro di santità!

In piazza XX Settembre, angolo via Torino, sette suore continuano l'opera della fondatrice. La Casa di riposo, (tanto richiesta, vi sono lunghe liste di attesa), ospita 24/25 donne anziane. E gli ovadesi sono riconoscenti alle Suore della Pietà e le sentono molto vicine. Una suora dichiara: "Gli ovadesi sono generosi, confermo che c'è un buon rapporto con la città".

Quanto all'assistenza domiciliare, un tempo era svolta quotidianamente; chi appartiene alle generazioni che vanno dal 1950 al 1960, ricorda suor Norma che, con la bicicletta ed in ogni stagione, si recava al domicilio dei malati per le cure.

Oggi l'assistenza domiciliare è limitata a qualche caso: con la pandemia occorrono precauzioni, come prescrivono le autorità sanitarie.

Giovane ovadese vince corso preparatorio per entrare in Polizia

Ovada. Ha conseguito la maturità a Scienze Applicate dell'Istituto "Barletti" e già frequenta la "Nissolino" di Alessandria, una scuola privata che prepara i ragazzi ai bandi di concorso delle Forze Armate e di Polizia. Si tratta di Gabriel Sica di Ovada, un giovane che durante la quarantena del covid-19, non ha perso tempo e si è iscritto al bando di concorso "Onore al merito" creato appunto dalla "Nissolino". Sono state messe a disposizione 390 borse di studio in tutta Italia e per vincerla bisognava superare tre prove. In provincia di Alessandria sono riusciti ad aggiudicarsi la borsa di studio Gabriel Sica e Selene Francesca Garofalo di Rivalta Bormida. La borsa di studio ha la durata di un anno e consiste nello svolgimento di lezioni che preparano a superare i concorsi nelle forze Armate e di Polizia che si tengono nella sede di Alessandria, tra l'altro inaugurata recentemente. Soddisfatto il giovane ovadese Gabriel, per la gioia anche dei genitori, mamma Letizia e papà Michele. Dopo la maturità dunque un'altra prova, sperando che si avveri il desiderio di entrare in Polizia.

▲ Gabriel Sica

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Campo Ligure

Terminata l'emergenza bomba

Campo Ligure. Domenica 12 luglio è stata un'altra giornata di passione per il nostro paese che da non ha pace. A più di un mese dal ritrovamento dell'ordigno bellico risalente alla 2ª Guerra Mondiale, finalmente, dopo le operazioni preparatorie, si è provveduto alla rimozione. Operazione complessa che ha coinvolto un grande numero di enti e strutture e ha costretto circa 1400 abitanti ad allontanarsi dalle proprie abitazioni.

La situazione che destava le maggiori preoccupazioni era, naturalmente, quella delle strutture sanitarie presenti: RSA e RP oltre ad una decina di persone del paese con problemi di deambulazione. Tutte queste persone sono state trasportate a Rossiglione, a cura dei mezzi della Croce Rossa, presso l'area della Ferriera dove era stato montato, a cura del Corpo Militare della Croce Rossa, un ospedale da campo dotato di ogni attrezzatura necessaria ad assistere i ricoverati. Per quelli che non disponevano di mezzi propri era stato approntato un punto di ricovero a Masone nel quale le persone sono state ospitate e rifocillate.

Alle 9 circa il paese è stato sigillato dalle forze dell'ordine e si è provveduto anche alla chiusura dell'autostrada A26, della Strada Statale 456 del Turchino e della linea ferroviaria Genova Acqui Terme e interdetto lo spazio aereo. Da quel momento i soldati del 32º Regimento Genio Guastatori di stanza a Fossano hanno cominciato le operazioni di disinnesco e di rimozione della bomba che si sono concluse circa alle 17,30.

Da quel momento l'emergenza è stata dichiarata chiusa e la gente ha potuto fare ritorno alle proprie case. Speriamo che questo periodo travagliato per la nostra comunità sia finalmente terminato e si possa ritornare a vivere con un po' più di serenità e tranquillità.

▲ Da destra seduti Victor Grillo e Piera Vegnuti

Club Artistico masonese

Grazie al Presidente Victor Grillo per la pittura donata a Masone

Masone. Quando nel 2001 Vittore Grillo, per tutti Victor, lanciò l'idea di attivare un "circolo per fare pittura", ho aderito con entusiasmo. Questa è la prima gratitudine personale che gli devo. Un'altra riconoscenza, estesa questa volta al nucleo originario e a quello attuale, che dobbiamo al Presidente fino alla recente scomparsa del neonato "Club Artistico", è legata all'averci fatto incontrare il pittore Aldo Cestino, prima e indimenticabile guida artistica. Con lui, fino alla prematura scomparsa nel 2004, abbiamo potuto acquisire i primi rudimenti di disegno, teoria del colore, fino alla pittura ad olio. Aldo ha preteso organizzassimo la prima mostra di fine corso, un appuntamento divenuto classico e da allora inserito nel calendario delle manifestazioni per la festa patronale d'agosto.

Dopo la perdita di Cestino, per un breve periodo ci ha seguiti la compagna Lia Sanna, valente ceramista. Il duro colpo non ha piegato la volontà del presidente che, per dare continuità ai corsi pittorici, ci ha fatto un altro grande dono portando a Masone la pittrice Piera Vegnuti e l'acquerello. Per arricchire e consolidare il sodalizio, Victor ha organizzato le visite a importanti mostre di pittura, a Brescia, Mantova, Firenze, Mantova guidate da Piera e dal professor Tomaso Pirlo. Inoltre, ha voluto integrare le uscite specifiche con momenti aperti di condivisione culturale: serate liriche al Carlo Felice di Genova, approfondimenti tematici in Biblioteca e nel Cineforum.

Il periodo aureo si è purtroppo interrotto nel 2011 con la morte, annunciata dalla malattia vissuta stoicamente, della maestra Piera Vegnuti, cui è subentrata la figlia Antonietta Trione. Con la consueta tenacia però il presidente a portato a Masone, ancora da Ovada, il maestro Ermanno Luzzani. Sotto la sua guida sapiente il "Club Artistico masonese" ha proseguito l'attività del gruppo con l'acquerello, mentre la pittura ad olio è proseguita con Antonietta. Negli ultimi anni di proficuo percorso sono proseguite le visite guidate a Genova, Torino, Pavia e in altre città e le serate tematiche, sempre tenute da Luzzani, prima in Biblioteca e quindi nella sala consiliare del municipio di Masone. Proprio all'interno del palazzo comunale, grazie alla collaborazione di Lia Sanna, nel 2007 è stato installato il grande pannello ceramico del Club Artistico masonese per il cinquantenario della solenne dedicazione del Comune di Masone alla Madonna della Cappelletta (foto).

Già provato da pesanti malanni, nel 2019 Victor ha preso parte attiva nell'organizzazione della grande retrospettiva di Aldo Cestino, allestita con successo nel Museo Civico di Masone. Lo scorso autunno è mancata la cara consorte Grazia, pittrice e sostenitrice del sodalizio. Dopo il grave lutto per il diminuire della forza fisica, Victor ha interrotto la pittura indirizzando la sua produzione artistica alle opere ceramiche, tanto che solo una settimana prima della dell'improvvisa scomparsa, a ottantaquattro anni, prendeva contatto col Museo Civico per allestire la mostra degli ultimi lavori. Un appuntamento che il Club Artistico desidera portare avanti, abbinando i dipinti di Grazia, alla loro memoria.

O.P.

Domanda contributo per le spese della mensa scolastica

Masone. Fino alle ore 12 di venerdì 31 luglio 2020, è possibile consegnare o inviare al Comune di Masone la domanda di attribuzione di contributo economico per le spese sostenute per il servizio di refezione scolastica – a.s. 2019/2020. I contributi, di entità massima pari a € 200,00, saranno erogati secondo le seguenti percentuali delle spese sostenute e documentate (fino a esaurimento delle risorse disponibili): • il 70% della spesa per situazione reddituale inferiore a €. 5.000,00; • il 55% della spesa per situazione reddituale da €. 5.001,00 fino a €. 10.000,00

• il 50% della spesa per situazione reddituale da €. 10.001,00 fino a €. 15.000,00.

Richiesta in Regione di Sindaci e pendolari

Tutela e potenziamento della linea ferroviaria

Valle Stura. Martedì 7 luglio i Sindaci dell'Unione Valli Stura Orba e Leira ed il Comitato Pendolari hanno partecipato e sono stati ascoltati dalla Conferenza dei Capigruppo del Consiglio della Regione Liguria, coordinata dal Presidente del Consiglio regionale Alessandro Piana, ed al termine, su proposta del Gruppo del Partito Democratico è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, sentito il comitato Pendolari delle valli stura orba e Leira ed i Sindaci della Valle Stura; preso atto dei drammatici problemi che colpiscono la viabilità autostradale e stradale della Valle Stura nell'ambito del più generale problema legato ai cantieri per le verifiche sulla rete autostradale ligure; verificati i disagi a cui sono sottoposti i cittadini della Valle che vedono messo in discussione il loro legittimo diritto alla mobilità con ripercussioni economiche e sociali ingenti per tutto quel comparto territoriale; impegna la Giunta e l'assessore competente a:

- richiedere al Governo e al Parlamento di garantire la proroga delle risorse del Decreto Genova al 31 dicembre 2020 per i servizi integrativi del Tpl per garantire a continuità della quattordicesima coppia di treni lungo la Linea Genova Acqui
- richiedere a Trenitalia di ripristinare quanto prima e comunque prima della riapertura delle scuole il 100% del servizio rispetto alla fase pre Covid assicurando le due coppie di treni tuttora mancanti;
- promuovere un tavolo di confronto con RFI per ripristinare i binari di incrocio di Visone e Molara per aumentare le tracce sulla linea;
- promuovere un tavolo con il MIT e Trenitalia per dare corso all'odg approvato all'unanimità nello scorso consiglio regionale per aumentare il volume dell'offerta ferroviaria;
- dare attuazione all'o.d.g. approvato all'unanimità in consiglio regionale in sessione di bilancio a dicembre 2019 per condividere con la Regione Piemonte e RFI la progettazione e il finanziamento per rimuovere la frana di Mele;
- richiedere ad Aspi di sottoporre a verifica puntuale i piloni della A 26 in prossimità di Mele per assicurare la sicurezza dei viadotti e l'incolumità di attività e persone che vivono al di sotto di essi dando corso alle ripetute segnalazioni del Comune di Mele».

Masone

Con l'Arciconfraternita

Lo scioglimento dei voti alla Madonna della Cappelletta

Masone. Il 2 luglio del 1657, festa della Visitazione di Maria SS. a S. Elisabetta, il popolo di Masone fece voto di ringraziamento a N.S. della Cappelletta per essere stato risparmiato della peste di Genova che decimò la popolazione della Repubblica.

Nel 1854, per la cessazione del Colera, fu istituito il voto della domenica nell'ottava del 2 luglio, giorno in cui l'Arciconfraternita si reca in pellegrinaggio al Santuario della Cappelletta. In questo periodo di pandemia, in via eccezionale, i Voti sono stati sciolti senza la partecipazione della popolazione e le S. Messe sono state celebrate in parrocchia anziché al Santuario. Il 2 luglio, al Santuario si sono recati il Parroco Don Aldo Badano e il priore dell'Arciconfraternita Simone Ottonello per recitare la Supplica come, identicamente, domenica 5 luglio, hanno fatto i Superiori della stessa Arciconfraternita accendendo anche un grande cero a nome della popolazione masonese e rendendo grazie e chiedendo la protezione della Madonna. Il cero è stato fuso dai confratelli con i residui delle candele dell'Oratorio del Paese Vecchio a simboleggiare le grazie ricevute e le richieste di ognuno alla Vergine SS. Ricordiamo che la storia dell'apparizione è tramandata oralmente e si narra che nel 1657 una donna ammalata proveniente da Voltri, percorrendo la strada della Cannellona, presso il Giovo, ebbe la visione di Maria SS. che le disse: "Fermati o donna più non andare, il popolo di Masone lo voglio salvare". La donna portava con sé del pane, metà del quale infetto; ella tornò sui suoi passi e poco oltre morì. Masone fu salvo. L'Arciconfraternita, con il concorso del popolo, edificò Santuario laddove già esisteva un pilone votivo edificato da un tal Macciò che scampò l'assalto dei briganti; dove avvenne l'apparizione, esattamente sullo spartiacque tra il versante marino e quello padano, in epoche diverse, fu posto un cippo a memoria dell'evento.

Rossiglione • Sabato 18 e domenica 19 luglio

Festa patronale di San Giuseppe

Rossiglione. Nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, quest'anno la festa patronale del "Transito di San Giuseppe" si terrà, seppur in maniera soft, con l'intenzione di non interrompere una tradizione molto sentita e importante per il paese.

Sabato 18 luglio alle ore 21 la tradizionale "calata" si terrà a porte chiuse, ma in diretta Facebook, vista la capienza della chiesa ridotta a 45 posti a sedere (durante i due giorni di festività le porte della chiesa rimarranno aperte ai visitatori con ingresso contingentato). L'apertura della manifestazione, sabato 18 alle ore 20.30, vedrà l'inaugurazione di piazza Viotti a seguito della bella opera di ripavimentazione e della passerella a cura del Comune di Rossiglione.

Domenica 19 luglio santa messa solenne alle 11.15; alle ore 12 deposizione corona in piazza 2/3 Gennaio. Per quanto riguarda la cena, dalle ore 19 in entrambe le sere sono previsti punti vendita con piatti d'asporto. Nelle serate di sabato e domenica, alle 21.30, sono previsti due concerti di gruppi valligiani, entrambi garantendo il dovuto distanziamento sociale: sabato Sioux Campoliverpool Band e domenica WildFlowers Band.

L'intera manifestazione si svolgerà come sempre all'aperto e sarà d'obbligo l'uso della mascherina.

Interessante presentazione

Masone. Si è svolto nel migliore dei modi il secondo appuntamento organizzato dall'Associazione Amici del Museo di Masone presso il Centro viste del Parco Beigua di Villa Bagnara.

La giornalista e scrittrice Laura Guglielmi, dopo la visita al museo, ha presentato al buon pubblico presente il suo ultimo libro con ottanta interessanti approfondimenti lungo mille anni di storia di Genova e della Liguria.

Politici in valle

Qualcuno si ricorda della Valle Stura

Campo Ligure. Dopo lo strombazzatissimo passaggio in zona di Salvini anche altri politici fanno capolino in queste disgraziate zone, con meno rumore mediatico ma, si spera, con più effetti pratici. Il 27 giugno l'onorevole Luca Pastorino (LEU) e i consiglieri regionali Pippo Rossetti e Giovanni Lunardon (PD), assieme al consigliere del comune di Genova Cristina Lodi (PD) hanno incontrato i sindaci della valle, quello di Tiglieto e i consiglieri comunali campesi Irene Ottonello, rossiglionesi Omar Peruzzo e di Tiglieto Michelangelo Pesce. Gli argomenti trattati sono stati, ovviamente, la viabilità, allucinante in questi periodi, e i tempi e i modi per arrivare ad una soluzione. Il sindaco di Masone Piccardo ha fatto presente di aver più volte suggerito qualche soluzione ad ASPI per ridare funzionalità al casello di Masone, ma la cosa non è stata minimamente presa in considerazione, Masone si sente spesso in trappola per il traffico, anche pesante, che si riversa nelle sue strade con evidenti pericoli e disagi. La comitiva si è poi spostata a Campo Ligure dove ha visionato la frana prima della stazione che ha distrutto la chiesetta e che, da 8 mesi, il transito viene regolato da un semaforo la cui utilità è, molto, discutibile. Pare che il problema sia un contenzioso tra ANAS, privati e comune su chi deve pagare i danni e lo sgombero dei detriti. Sia come sia la situazione è esattamente uguale a quella dell'indomani degli eventi alluvionali dell'ottobre 2019. Terza "stazione di dolore" la frana in località Gnocchetto dove ad attendere la delegazione ligure c'era l'On Fornaro (LEU), anche qui, la situazione è ferma, basta un allerta giallo in Piemonte o in Liguria perché la strada venga chiusa con grandi disagi per pendolari e viaggiatori, anche in questo caso i problemi sono più burocratici: il passaggio della strada dalla Provincia di Alessandria ad ANAS, che tecnici, ma anche qui, tutti hanno le loro giustificazioni ma è senz'altro un altro nodo del cappio che sta strangolando la Valle Stura. In conclusione i 2 parlamentari, che già hanno firmato un'interrogazione alla Camera per questa situazione, hanno promesso di attivarsi a tutti i livelli, sia con ASPI che con ANAS e con gli altri soggetti interessati perché vengano date risposte positive in tempi brevi. I due consiglieri regionali, di minoranza, hanno promesso il loro massimo impegno a premere sulla Regione perché, almeno i guai della strada statale siano presi in considerazione e risolti. La speranza è che questi interventi sortiscano qualche effetto positivo altrimenti ci si avvierà inevitabilmente verso uno spopolamento già in atto ma ulteriormente accentuato, soprattutto di giovani. A proposito, la Regione Liguria è viva? Dopo 8 mesi di latitanza potrebbe, forse, battere un colpo.

Rosi Duilio

Una parte importante della storia di Cairo: non è più agibile

Sarà demolita l'ex "clinica" La Maddalena la parte più vecchia del nostro ospedale

Cairo M.tte. Smantellamento della clinica? È quanto si dice in un clima che non invita per nulla al rilassamento estivo in cui i valbormidesi, già preoccupati per il Covid-19, si vedono lentamente ma inesorabilmente deprivati del loro ospedale, del Pronto Soccorso, anzi del PPI, declassato a poco più di un ambulatorio per codici bianchi. Senza contare la fantomatica privatizzazione che è andata a buca e che acuisce uno spiacevole senso di incertezza sul futuro della sanità valbormidese.

La vecchia ala del nosocomio, di questo stiamo parlando, verrà chiusa e il provvedimento viene giustificato dal fatto che non è più agibile in quanto non in regola con le norme antincendio. I servizi aperti al pubblico, come la protesica, verranno trasferiti in altri locali dell'ospedale mentre per gli uffici che non prevedono contatti con l'utenza verrà trovata un'altra sistemazione.

L'Asl conferma la chiusura dell'edificio in attesa di una decisione per quel che riguarda un suo riutilizzo futuro. E veniamo pertanto all'ipotesi di una demolizione e di una eventuale ricostruzione. Ricostruire per fare che cosa? I due privati che si contendono l'ospedale avrebbero avanzato anche questa proposta ma c'è da considerare che si tratta di un'operazione da realizzare con soldi pubblici in quanto la struttura rimane sempre di proprietà dell'Asl. Ci addentriamo così in un campo minato che sembra fatto apposta per sollevare ulteriori polemiche.

L'eventualità di un rifacimento radicale dell'edificio in questione era già stata presa in considerazione dalla stessa Asl nel 2015 e si parlava di un investimento di 4,2 milioni di euro, una cifra che sembra persino esagerata. Ci si riferisce alla deliberazione n.939 del 12 novembre 2015 con cui veniva approvato il Programma Investimenti dell'ASL per complessivi 54.710.000 euro.

Non si sa bene come andrà a finire questa faccenda, a dir poco, complicata. La vecchia "clinica" di Cairo, nata come struttura privata avrebbe dovuto ritornare ad essere tale ma, al momento, tutto è sospeso dopo che il Tar ha accolto il ricorso presentato dal policlinico di Monza. La parte vecchia, quella che dovrebbe essere demolita, all'epoca si chiamava "La Maddalena" (a Santa Maria Maddalena è intitolata la chiesa campestre poco distante), i vecchi cairesi la chiamano ancora adesso "la clinica". Il proprietario era un privato, il dottor Vassallo. La struttura ospedaliera disponeva di una quarantina di posti letto e vi lavoravano una trentina di addetti fra medici, infermiere e personale amministrativo. All'inizio c'erano anche le suore. Funzionava da ospedale per la Valbormida e di parte del Basso Piemonte. È una parte importante della storia di Cairo che sta per essere cancellata, fisicamente.

PDP

Una breve storia de "La Maddalena"

Cairo M.tte. Il Dott. Agostino Vassallo è stato il chirurgo antesignano del servizio ospedaliero cairese e valbormidese con la sua Casa di Cura "La Maddalena" equipaggiata, fin dalla fine dagli anni 40 del secolo scorso, di Pronto Soccorso, quaranta posti letto tra medicina e chirurgia, studio radiografico e radioterapico ed altre attrezzature sanitarie.

Negli anni vi hanno collaborato i dottori Gaspare Novella, Aldo Ferrari, Angelo Salmoiraghi, Giovanni Calleri di Sala, Domingo Rodino e Gian Guido Schiavetta.

L'assistenza infermieristica era assicurata dalle Figlie della carità di San Vincenzo De' Paoli, familiarmente dette suore "Cappellone" per il caratteristico e vistoso velo-copricapo che le contraddistingueva.

Con un finanziamento della Regione Liguria ed il contributo dei Comuni Valbormidesi la Casa di Cura La Maddalena costituirà, negli anni '60, il primo nucleo dell'attuale struttura ospedaliera cairese.

OSPEDALE DI CAIRO MONTENOTTE
ATTIVITÀ DAY HOSPITAL ED AMBULATORIALE SPECIALISTICA PRESENTE ALLA DATA DELL'8 LUGLIO 2020

DISCIPLINA	GIORNI	ORARI
Medicina Day Hospital	Dal lunedì al venerdì	Dalle 8.00 alle 15.00
Cardiologia	Dal lunedì al venerdì	Dalle 8.00 alle 14.30
Radiologia tradizionale	Dal lunedì al venerdì Sabato	Dalle 7.00 alle 19.00 Dalle 7.00 alle 13.00
Eco/Mammo	Dal lunedì al venerdì Sabato	Dalle 7.00 alle 19.00 Dalle 7.00 alle 13.00
TAC	Dal lunedì al venerdì	Dalle 8.00 alle 12.00
Laboratorio Analisi	Dal lunedì al venerdì	Dalle 7.00 alle 14.00
Punto Prelievi	Dal lunedì al venerdì	Dalle 7.15 alle 10.00
Ambulatorio di Fisiatria	Dal lunedì al venerdì	Dalle 8.30 alle 12.30
Fisioterapia	Dal lunedì al venerdì	Dalle 8.00 alle 14.00
Ambulatorio Diabetologia	Lunedì e martedì Giovedì	Dalle 8.30 alle 12.00 Dalle 14.00 alle 17.00
Endocrinologia	Lunedì	Dalle 14.00 alle 17.00
Reumatologia	Mercoledì	Dalle 8.00 alle 12.00
Pneumologia	Mercoledì Venerdì	Dalle 15.00 alle 16.40 Dalle 8.40 alle 12.40
Spirometria	Lunedì Dal martedì al venerdì	Dalle 8.30 alle 16.00 Dalle 8.30 alle 12.30
Dialisi	Lunedì, mercoledì, venerdì	Dalle 7.00 alle 19.00

Cairo Montenotte

L'ASL 2 ha reso noti i giorni e gli orari di apertura

La riapertura parziale e graduale dei servizi e degli ambulatori ospedalieri

Cairo M.tte. L'Ospedale San Giuseppe di Cairo, dopo la chiusura nel marzo scorso di alcuni importanti servizi (degenza, punto di primo intervento, alcuni ambulatori), sta gradualmente, e con le opportune cautele, riprendendo le sue attività, legate anche alle disposizioni di legge definite dal decreto "rilancio".

Lo ha comunicato lo scorso giovedì 9 luglio il Sindaco del Comune di Cairo Montenotte.

"Nello schema allegato - scrive Lambertini - *ci sono tutte le indicazioni, ricevute puntualmente il 9 luglio dalla direzione ASL2, in seguito a nostra richiesta, in merito agli ambulatori aperti (giorni e orari di apertura), riaperture che dal 13 luglio riguarderanno anche un "ambulatorio codici bianchi" h12. Si tratta di un importante punto di partenza di quel percorso di ritorno dell'Ospedale alla situazione "pre Covid", che porterà in tempi ragionevolmente brevi alla riapertura del punto di primo intervento h12. Inoltre è in previsione l'apertura di una degenza a gestione infermieristica per patologie croniche (progetto già in essere presso l'Ospedale di Savona).*

Tutti questi percorsi sono da ritenersi TEMPORANEI e PARZIALI. Sono propedeutici al raggiungimento di quell'obiettivo, richiesto da tutti gli amministratori della Valbormida e promesso dalle autorità competenti, di tornare ad avere un punto di primo intervento h24 e un effettivo reparto di degenza.

Durante l'ultimo incontro con l'Assessore Regionale alla Sanità (Sonia Viale) di lunedì 6 luglio scorso, è emerso chiaro che l'obiettivo di tutti per il nostro ospedale rimane quello di avere di nuovo un pronto soccorso vero, con tutti i servizi annessi (personale, reparti, ambulatori, ecc). È doveroso da parte di tutti noi amministratori locali mantenere continuamente alta l'attenzione verso l'Ospedale, da un lato perché venga garantita l'apertura del punto di primo intervento h24 e i reparti di degenza, dall'altro perché il percorso che porterà alla riapertura del Pronto Soccorso sia finalmente definito nei tempi e con modalità chiare. Serve senso di responsabilità e unità di intenti, lasciando da parte la ricerca della visibilità dei singoli e quella polemica politica che non solo è inutile, ma è dannosa per il destino del nostro Ospedale in quanto distoglie l'attenzione di tutti dalle reali e concrete necessità. Quindi invito tutti a essere coesi nelle richieste: tempi e modalità di apertura PPI h24 e degenza; riapertura del Pronto Soccorso. Dobbiamo essere ben coscienti che la nostra valle non è e non è mai stata un "rimorchio" ma, viceversa, è da sempre un importante traino dell'economia e dello sviluppo sociale, non solo della provincia di Savona, ma di tutta la Liguria e richiede pertanto tutta l'attenzione del caso, inclusi adeguati servizi".

Riceviamo e pubblichiamo

Ospedale: il prof. Renzo Cirio non s'arrende!

Mentre si rincorrono le notizie sul depotenziamento del nostro ospedale e sulle poco allettanti prospettive del suo futuro, pubblico o privato che sia, il Prof. Renzo Cirio, che non è un Don Chisciotte che ami lottare contro i nostrani mulini a vento, ha segnalato la "grave situazione" direttamente a Roma, al ministro della salute Speranza, con la lettera raccomandata che pubblichiamo, confidando in suo autorevole intervento a favore del nostro bistrattato nosocomio.

"Pregiatissimo sig. Ministro – scrive Cirio – *a nome mio e di molti cittadini di Cairo M.tte (SV) e della Valbormida mi rivolgo alla S.V. per segnalare la grave situazione in cui si trova l'ospedale di Cairo, presidio fondamentale per la salute pubblica. Da anni vive una situazione di forte disagio a causa di progetti mai realizzati e altri realizzati ma rimasti vuoti, come le camere operatorie costate milioni di euro. Dal 1960 fino al 2015 l'ospedale ha sempre funzionato. Poi l'intervento della politica e di amministrazioni regionali hanno contribuito a logorare un presidio sanitario insostituibile per Cairo, la Valbormida ed il Basso Piemonte. Ci rivolgiamo alla SV. perché intervenga per non distruggere il lavoro di intere generazioni. Con Stima. Firmato: Prof. Renzo Cirio".*

Il ministro Speranza interverrà? Attendiamo fiduciosi (poco!), ma disponibili a pubblicare la Sua autorevole risposta alla raccomandata del Prof. Cirio quando, presto a tardi, dovesse arrivare.

SDV

L'Ancora ne ha parlato con il Sindaco di Cairo Montenotte Paolo Lambertini

Le azioni di contrasto, di contenimento del Coronavirus e di sostegno alla cittadinanza poste in atto dal Comune

Cairo M.tte. Il Coronavirus Covid-19 sembra aver allentato la presa e, sia pure con la prudenza suggerita dall'imprevedibile evoluzione della pandemia, anche i cittadini Cairesi, smaltita la grande paura, stanno tirando un sospiro di sollievo tentando di recuperare una certa normalità nella vita quotidiana, sul lavoro e nei rapporti sociali. Il lungo lockdown ha però anche a Cairo provocato danni al tessuto sociale ed economico di molte aziende e famiglie, accanendosi con le realtà e le persone più fragili che, messe in ginocchio dalle chiusure anti Covid, hanno rischiato, e rischiano, di non potersi più rialzare.

A fronteggiare l'emergenza, e a dar una mano ai cittadini cairesi, il Comune di Cairo Montenotte ha provveduto con una serie di interventi che così vengono illustrati dal Sindaco Paolo Lambertini, da me incontrato nel suo studio presso la sede comunale.

"Con l'iniziativa "TU SEI TUTTI" - esordisce Lambertini - *abbiamo prontamente avviato una sottoscrizione che ha permesso di raccogliere 27.000 € (arrivati da aziende e privati cairesi) che verranno distribuiti alle 9 associazioni (Caritas parrocchiale, AISLA; Diversamente, Consulta giovanile, AVO Valbormida, Scout Cairo, Protezione Civile, Abbazia di Ferrania, Avis Rocchetta) che hanno collaborato nelle varie attività di supporto alla cittadinanza durante il periodo dell'emergenza".*

Il riconoscimento alle associazioni di volontariato - interloquisco - è giusto e doveroso,

▲ Paolo Lambertini

ma cosa ha fatto il Comune per venire incontro alle difficoltà economiche che hanno coinvolto la quasi generalità dei cittadini cairesi?

"*Avendo già dall'inizio dell'anno fatta una ricognizione delle risorse del Comune in vista della stesura del bilancio di previsione per il 2020* - spiega Lambertini - *abbiamo innanzitutto valutato di poter ridurre le TASSE COMUNALI: 700.000 euro che dal Comune sono ritornati e ritorneranno ai cairesi.*

Le principali voci del bilancio interessate e i provvedimenti assunti sono così riassumibili:

riduzione del 10% medio della TARI; sospensione pedaggi su parcheggi blu per oltre 4 mesi;

Spese per attività Covid (sanificazioni, dpi, adeguamento uffici, ecc);, compresi quelli in concessione;

tolta l'occupazione del suolo pubblico per tutto l'anno per le attività commerciali chiuse durante l'emergenza;

in valutazione provvedimenti di sgravi anche per l'IMU;

buoni spesa a famiglie in difficoltà per il Covid;

supporto economico alle famiglie per i centri estivi dei ragazzi (nel Comune sono organizzati da 5 associazioni e coinvolgono circa 400 ragazzi).

Ricordo anche - continua Lambertini - *che sono stati distribuiti a oltre 200 famiglie in difficoltà a causa del coronavirus 75.000 € di buoni spesa, diventati di più grazie alla collaborazione di negozi, supermercati e associazioni private cairesi che hanno aderito all'iniziativa".*

Per far fronte all'emergenza sanitaria, chiedo al Sindaco, quali provvedimenti di tutela della salute sono stati adottati dal Comune di Caio M.tte?.

"*Dall'amministrazione comunale* – risponde Lambertini - *sono state da subito prese tutte le misure di prevenzione all'interno degli uffici comunali: accesso controllato con prenotazione, lavoro agile negli uffici, sanificazioni, mascherine, termoscanner, avvisi per garantire il distanziamento, definizione di un protocollo di sicurezza per i dipendenti. In collaborazione con la Caritas Parrocchiale, Diversamente, AISLA e Consulta giovanile, oltre 100 cairesi (per lo più anziani) sono stati supportati in questi difficili mesi con la consegna a domicilio sia della spesa che dei farmaci, evitando così di dover uscire di casa con tutti i rischi che questo avrebbe comportato".*

"*L'AVO Valbormida, Abbazia di Ferrania e Avis Rocchetta,* - prosegue il Sindaco - *hanno realizzato oltre 7000 mascherine; Il Comune ne ha acquistate 4000, alcune aziende del territorio ne hanno fornite circa 2.000, la Regione Liguria ne ha inviate oltre 20.000. Gli Scout cairesi hanno provveduto a distribuirle, casa per casa, in tutto il Comune. È stato un servizio molto importante soprattutto nelle prime fasi dell'emergenza in cui era difficile reperire le mascherine e i prezzi erano molto alti.*

Abbiamo poi provveduto alla realizzazione, nel campetto delle OPES, di una tenda da campo, in collaborazione con Cairo Salute, con l'ausilio della quale è stato possibile effettuare visite ai pazienti, mantenendo quelle misure di sicurezza necessarie per evitare possibili contagi. Questa struttura ha permesso di realizzare oltre 10 visite al giorno in assoluta sicurezza".

Qual'è stato – chiedo al Sindaco - il coinvolgimento e l'apporto della Protezione Civile?

"*I volontari della Protezione Civile di Cairo* - riconosce Lambertini - *sono stati a dir poco ammirevoli. Hanno realizzato le tende da campo a Cairo Salute e presso la scuola di Polizia Penitenziaria. Hanno provveduto per 3 volte alla sanificazione di strade e luoghi particolarmente frequentati. Hanno ricordato per tanti giorni a tutti noi, con passaggi col megafono, le regole da rispettare per evitare e ridurre i possibili contagi. Hanno presidiato costantemente la sede operativa per essere sempre disponibili e tempestivi rispetto alle richieste di tutti i cairesi. Devo però anche ricordare e ringraziare i militi della Croce Bianca cairese che durante l'emergenza, oltre ai servizi che quotidianamente fanno per tutti noi, hanno provveduto al trasporto emergenziale dei malati con professionalità e sicurezza*".

Il Comune di Cairo è proprietario della casa di riposo Ospedale Baccino: come avete affrontato le problematiche che, in altre strutture similari, hanno comportato la diffusione del COvid-19 tra gli assistiti e, purtroppo, molti decessi?

"Già da fine febbraio – spiega Lambertini - *la Direzione sanitaria della nostra casa di riposo, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, aveva preso provvedimenti restrittivi al fine di preservare la salute degli ospiti, fragili, della struttura, arrivando fino alla totale chiusura a parenti e a personale non addetto. È stata una scelta sofferta e comprensibilmente difficile e dolorosa, perché non poter vedere i propri anziani, trasmettere loro l'affetto che meritano, è decisamente brutto. Ma non c'era altra possibilità per salvaguardare i nostri anziani. Grazie a questi provvedimenti la situazione alla nostra casa di riposo è, fino ad oggi, sotto controllo e senza particolari criticità. Sono ricominciate le visite con i parenti, naturalmente mantenendo le dovute e rigorose misure di prevenzione".*

L'istituzione voluta dalla Regione Liguria di un centro di isolamento presso la Scuola Agenti di Cairo, chiedo a Paolo Lambertini prima di salutarlo, come è stata accolta dai cittadini Cairesi?

"*Cairo Montenotte* - conclude il Sindaco nel congedarmi - *ha accettato con senso di responsabilità che presso la Scuola di Polizia Penitenziaria fosse organizzato un centro per la quarantena di malati che avevano terminato le cure ospedaliere nell'attesa di ricevere l'esito negativo del tampone".*

Concludo il nostro incontro con Lambertini riconoscendo che il gesto di responsabilità e solidarietà dell'Amministrazione Comunale e della direzione della Scuola, anche grazie ai pochi accessi riscontrati nei due mesi di attività del centro, è passato praticamente inosservato senza destare preoccupazione alcuna nella cittadinanza cairese.

Cairo Montenotte • Dal 24 luglio al 4 settembre con mostre ed eventi

La compagnia "Uno Sguardo dal palcoscenico" festeggia il suo esordio di quarant'anni fa

Cairo M.tte. Il 7 agosto 1980 La Compagnia Teatrale *"Uno Sguardo dal palcoscenico"* si presentava per la prima volta al pubblico proponendo due atti unici di Luigi Pirandello: *La giara* e *L'uomo dal fiore in bocca*.

Quella sera, sul palco del Cinema Teatro *Abba* di Cairo Montenotte, salirono Tiberio Giuntini, Fabrizio Carle, Graziana Pastorino, Angela Brignone, Sonia Fraschetti, Luca Franchelli, Rosaria e Gloria Caviglia, Sandra Pera, Giovanni Bortolotti, Paolo Lambertini, Silvio Eiraldi e Maurizio Salvadori. Buona parte di questi attori, insieme ad altri che si sono susseguiti nel tempo, saranno presenti il 7 e l'8 agosto prossimi, alle ore 21.00, nell'anfiteatro del Palazzo di Città di Cairo Montenotte per ricordare i quarant'anni di attività, durante i quali la Compagnia ha allestito e prodotto 62 spettacoli per un totale di oltre 800 repliche, riscuotendo ovunque apprezzamenti da parte del pubblico e della critica e conseguendo vari riconoscimenti e premi. Le testimonianze di tanti attori saranno supportate da brevi video della maggior

parte degli spettacoli realizzati dalla Compagnia.

Ma non sarà questo l'unico appuntamento per festeggiare il quarantesimo compleanno: dal 25 luglio al 10 agosto, in via dei Portici, sarà allestita una mostra fotografica, mentre le vetrine di alcuni negozi ospiteranno costumi, oggetti di scena e locandine. Come ultimo atto della ricorrenza, venerdì 4 settembre dalle ore 21.00, nel centro storico della cittadina cairese, il pubblico, suddiviso i piccoli gruppi, potrà assistere in forma itinerante ad alcuni brani recitati dagli attori della Compagnia stessa. Si tratta quindi di una serie di eventi da non perdere e che segnano, tra l'altro, la ripresa dell'attività teatrale dopo i lunghi mesi di sosta causati dal Covid-19.

Rocchetta Cairo

Lo ricordano a un secolo dalla nascita

Il professor Carlo De Benedetti fu Direttore didattico a Cairo M.tte

Cairo M.tte. Carlo De Benedetti era nato il 18 aprile 1920 a Rocchetta, dove fu sepolto alla fine del 1982, in una mattinata piovosa di fine dicembre, ma il sole fece capolino al momento dell'ultimo saluto, prima che il suo corpo deposto nella tomba di famiglia, nella quale riposano gli antenati De Benedetti (uno dei ceppi più in vista del paese, che annovera sacerdoti, notai e professori) e ora anche il fratello medico, il noto dott. Serafino.

Carlo De Benedetti era molto conosciuto in zona soprattutto perché è stato Direttore didattico a Cairo M. negli anni Sessanta. Era conosciutissimo e apprezzato soprattutto a Savona, dove ha abitato prima di tornare, negli ultimi anni della sua vita, nel paese natale, in Via Montenotte (er Carug*), dove ristrutturò la casa che fu di "Culéta e Sçébiu", vicino all'antica abitazione della sua famiglia.

Persona colta e sensibile, oltre che uomo di scuola, era giornalista (di quotidiani e di periodici), critico d'arte e poeta; fra i suoi libri, ricordiamo i saggi artistici su "Il Futurismo in Liguria" e "La stagione ligure di Arturo Martini", oltre alla piccola raccolta di liriche intitolata "Sottovoce". Fu pure vicepresidente, per molti anni, dell'Associazione per il costume savonese "A Campanassa", di cui dirigeva il notiziario sociale.

Lo ricordiamo a un secolo dalla nascita, ora che vi sono ancora molte persone che lo hanno conosciuto. Per affidarne il ricordo ai posteri, oltre ai suoi libri, forse sarebbe bello legare il suo nome alla toponomastica locale, magari intitolandogli una strada del suo paese, nella zona in cui da giovane abitò. **LoRenzo**

I benefici service del Lions Club Valbormida

Cairo M.tte. Nei primi mesi del 2020 era stata programmata dal Lions Club una colletta alimentare da realizzarsi presso il supermercato Conad di Cairo Montenotte il cui ricavato sarebbe stato destinato alla locale sezione Caritas: progetto inficiato dal sopraggiungere dell'emergenza Covid-19.

I membri del Club hanno però raggiunto ugualmente l'obbiettivo acquistando 80 buoni da 25 euro che, lo scorso 30 giugno, Marco Guzzone, presidente del Club, e Gennaro Aprea hanno consegnato alla Caritas di Cairo Montenotte nelle mani del direttore Ferraro Giancarlo, presente il dottor Matino Eliseo.

La vicenda degli ospedali salvavita e la complessità del sistema sanitario

su www.settimanalelancora.it

Carcare • È un opera del pittore genovese settecentesco De Ferraris

Restaurata la prima delle sei opere che costituiranno la Pinacoteca comunale

Carcare. E' un opera del pittore genovese De Ferraris, il primo quadro settecentesco consegnato al Comune di Carcare al termine del restauro conservativo che, farà parte della futura pinacoteca comunale che troverà sede nella sala consigliare.

Il restauro è stato seguito dalla dottoressa Masi responsabile della Soprintendenza Genovese ai Beni artistici e culturali, affidato con competenza professionale specifica alla restauratrice Claudia Maritano, mentre l'intero intervento è stato finanziato dall'iniziativa economica di Maria Ferri, cittadina carcarese, attraverso una donazione in memoria del figlio Riccardo Magnanini.

Insieme ad altri 5 quadri, tutti di proprietà comunale e attualmente anch'essi in fase di restauro, simboleggeranno l'inizio delle celebrazioni del 400° anniversario di fondazione del Collegio Calasanziano, che avranno luogo a Carcare nel corso del 2021.

"È un lavoro di equipe significativo, impegna più persone su diversi fronti, ma era importante restituire alla loro originaria bellezza queste opere d'arte che appartengono alla comunità carcarese, il percor-

so autorizzativo è iniziato nei primi mesi del 2019, il risultato finale sarà visibile nel suo insieme nei primi giorni del 2021 con l'inaugurazione della Pinacoteca. Si tratta anche di un lavoro di valorizzazione dei virtuosismi dell'artigianato locale, considerato il fatto che sia le restauratrici che il corniciaio sono tutte imprese artigianali del nostro territorio". Commenta l'assessore alla cultura Giorgia Ugdonne. **OMA**

ANNIVERSARIO

Michele SICCARDI

Vivi ogni giorno nei nostri cuori e ci vivrai per sempre. Tu dal cielo aiutaci ad accettare le prove della vita.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Cairo Montenotte
Via dei Portici, 14
Tel. 019 504670

Dopo breve malattia
è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina SAVIO (Beppina)
ved. Rosani di anni 85
I funerali hanno avuto luogo lunedì 6 luglio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di **Saliceto**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo BRESSAN di anni 80
Ne danno il doloroso annuncio i figli Silvio e Lorena, la nuora Chiara, il genero Fausto, i nipoti Diego, Pietro e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 10 luglio alle ore 10 nella chiesa Parrocchiale Sant'Ambrogio di **Dego**.

Onoranze funebri Parodi
Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41
Tel. 019 505502

È mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno BORMIDA di anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie Dora, i figli Gianni con Martina e Anna Maria, la sorella, il fratello, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 6 luglio alle ore 16 presso la chiesa Parrocchiale S. Ambrogio di **Dego**.

Il 6 luglio si è spento serenamente
Giovanni VIAZZI (Giove)
di anni 86
Ne danno il triste annuncio la moglie Natalina, la figlia Laura, il genero Marco, i nipoti Serena, Matteo, Olivia e Nilda, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 8 luglio alle ore 10,30 presso la chiesa Parrocchiale S. Andrea di Rocchetta Cairo.

Colpo d'occhio

Altare. Fabio Sciutto, 53 anni, operaio in forza alle Vetrerie Bormioli di Altare, il 9 luglio scorso, è rimasto vittima di un malore mentre si trovava all'interno dell'impianto presso il quale lavorava. Sarebbe stato rinvenuto privo di sensi con i segni di un trauma cranico. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco, i militi della Croce Bianca di Altare, gli addetti dell'Emergenza Sanitaria. L'operaio è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure ma non c'è stato nulla da fare. Sono in corso accertamenti per individuare la dinamica dell'accaduto.

Carcare. Sarà temporaneamente chiusa dal 13 luglio all'1 agosto, nelle ore notturne, la strada statale 29var "Variante di Carcare e Collina Vispa" per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino della pavimentazione. La fascia oraria va dalle ore 20 alle ore 6 della giornata successiva. Il traffico verrà deviato sulla provinciale 29 tramite apposita segnaletica.

Altare. Principio di incendio sulla A6 Torino Savona, il 10 luglio scorso, su un mezzo pesante proveniente dalla riviera. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio senza particolari difficoltà. L'episodio si è verificato poco prima del casello di Altare. Il camionista si era accorto che stava uscendo del fumo dalle gomme e ha subito lanciato l'allarme.

Cairo M.tte. Una donna è stata urtata da una vettura che stava eseguendo delle manovre. L'Incidente ha avuto luogo l'8 luglio scorso in via Romana a Cairo. Sono subito intervenuti i soccorsi che hanno potuto constatare che le conseguenze del sinistro non erano particolarmente gravi. Le due persone coinvolte sono state trasportate al Pronto Soccorso dell'ospedale di Savona, la donna in codice giallo e il guidatore del'auto in codice verde per accertamenti.

Roccavignale. Il 6 luglio scorso sono terminati i lavori di installazione di tre idranti a servizio delle frazioni di Pianissolo, Camponuovo e Valzemola: «*Gli idranti sono stati acquistati dal Centro Intercomunale Organizzato della Protezione Civile e installati con risorse comunali* - dice il sindaco Amedeo Fracchia - *lo scorso anno ne erano stati installati altri 3 con il contributo ricevuto per gli interventi antincendio che i nostri volontari hanno effettuato nel territorio della Regione Liguria*».

Cairo Montenotte
Da martedì scorso 7 luglio

Accesso al Centro di Raccolta di corso Stalingrado senza appuntamento ma con norme di sicurezza

Cairo M.tte. Il Sindaco Paolo Lambertini, con l'ordinanza nr 48/2020 (pubblicata all'albo pretorio online), aveva disposto la riapertura del centro di raccolta comunale a partire dal 12 maggio 2020.

Da martedì 7 luglio 2020, è ora possibile accedere senza appuntamento.

Le persone che hanno attiva una prenotazione telefonica, avranno accesso diretto senza dover effettuare la fila.

Sarà necessario seguire però il protocollo di sicurezza messo a punto per prevenire la diffusione del Covid-19.

Le operazioni di scarico rifiuti dovranno essere completate entro 10 minuti circa.

Per consentire l'accesso a più utenti, non è consentito accedere al Centro di Raccolta più di 1 volta a settimana.

L'accesso è consentito solo con mascherina (tipo chirurgica o similari) e guanti.

L'accesso al Centro di Raccolta è consentito solo ad 1 persona singola per utenza o al massimo a 2 persone facenti parte del medesimo nucleo famigliare, come da disposizioni normative correnti.

L'accesso al Centro di Raccolta è consentito al massimo a 2 utenti alla volta, mante-

nendo la distanza interpersonale prevista dal D.P.C.M del 26 aprile 2020 e dalla Ordinanza n. 25/2020 del Presidente della Regione Liguria.

Il personale di IrenAmbiente S.p.A. non sarà a disposizione per coadiuvare il Cittadino all'atto dello scarico in quanto non è possibile garantire il rispetto delle distanze minime interpersonali.

Resta obbligatoria la presentazione della Carta d'identità dell'utente, dell'ultimo pagamento TARI e del codice Fiscale.

Il personale IREN Ambiente provvederà alla compilazione della autocertificazione e la passerà per la firma all'utente che, una volta letta e firmata la porrà nell'apposito contenitore.

Fino a differenti disposizioni è vietato il conferimento per conto di persone non residenti nella stessa abitazione.

Al termine del percorso triennale dell'Istruzione e formazione

Completati all'Istituto "Patetta" di Cairo Montenotte gli esami delle qualifiche professionali

Cairo M.tte. L'Istituto Federico Patetta di Cairo ha pubblicato i risultati finali degli esami di qualifica triennale. Questo particolare adempimento si svolge al termine del percorso triennale dell'Istruzione e formazione professionale ed è volto al rilascio di un attestato valido a livello nazionale.

Due sono i corsi che si sono svolti presso l'Istituto Patetta. Uno di questi, il corso di **Operatore meccanico**, contempla la formazione di personale tecnico dotato di approfondite conoscenze tecnico - pratiche per lavorare nelle aziende locali del settore. L'operatore meccanico è in grado di leggere disegni tecnici, schemi funzionali di impianti, schemi di montaggio e di eseguire la programmazione manuale o tramite "Computer Aided Design" di macchine utensili a Controllo Numerico Computerizzato.

L'altro corso forma gli **Operatori amministrativi segretariali**, figure professionali capaci di gestire e organizzare svariate attività d'ufficio attraverso competenze e strumenti informatici appropriati.

Classe 3M
(Operatore meccanico)

Robert Julian Apetrei 70/100, Cristian Beruti 85/100, Manuel Briano 60/100, Marco Briano 68/100, Vladìslav Carpentieri 85/100, Adama Cisse 80/100, Samuele Costa 60/100, Samuele Croce 72/100, Christian Delfino 68/100, Emil Ferraro 75/100, Alessandro Frosio 60/100, Andrea Gazzano 85/100, Andrea Gillardo 68/100, Alessandro Loi 72/100, Khadim Mbaye 80/100, Marco Meggiolaro 70/100, Tommaso Moraglio 72/100, Luca Muscarella 70/100, Papa Wally Ndaye 63/100, Daniel Ogici 64/100, Carmine Palma 66/100, David Petrov 70/100, Matias Raddi 60/100, Luigi Regina 60/100, Alex Rizzo 66/100, Evander Sulejmani 62/100, Michael Valle Rueda 60/100.

Classe 3F (Operatore amministrativo segretariale)

Sara Badano 80/100, Tamara Bilardi 73/100, Riccardo Bogliacino 78/100, Valentina Boscarino 91/100, Chiara Cambiaso 62/100, Viola Caputo 60/100, Valentina Catalano 65/100, Fabiana Chinazzo 68/100, Awa Cisse 83/100, Siria Ferrero 60/100, Giorgia Filice 60/100, Maria Jimenez 80/100, Daniela Lighean 90/100, Chiara Malviso 72/100, Ylenia Monticelli 88/100.

Sabato pomeriggio in piazza Della Vittoria a Cairo Montenotte

L'inaugurazione dei nuovi autobus TPL che entreranno in servizio in Valbormida

Cairo M.tte. Sabato 11 luglio, alle ore 16,30 in Piazza della Vittoria sono stati presentati i nuovi autobus di TPL che serviranno la Valbormida. Erano presenti il Direttore Generale TPL Linea Giovanni Ferrari Barusso e la Presidente Simona Sacone.

I mezzi che sono stati inaugurati sono: 5 IVECO Crossway; 1 mezzo Extraurbano Low Entry, da 10,85 metri, Classe di Emissioni Euro 6, 75 posti complessivi di cui 38 seduti, del costo unitario di Euro 206.00,00; 4 mezzi Extraurbani Low Entry, da 12 metri, Classe di Emissioni Euro 6, 80 posti complessivi di cui 46 seduti, del costo unitario di Euro 232.453,00; 2 MERCEDES Citaro, due modernissimi e funzionali mezzi Urbani Lunghi, da 12,135 m, Classe di Emissioni Euro 6, 109 posti complessivi di cui 28 seduti, del costo unitario di Euro 234.999,00.

Gli autobus sono stati acquistati con il contributo della Regione Liguria.

Il servizio al pubblico prolungato a 6 giorni

L'ufficio postale di Piana Crixia è tornato alla normalità d'orario

Piana Crixia. Dopo la temporanea rimodulazione resasi necessaria nella fase di emergenza, da lunedì 13 luglio l'Ufficio Postale di Piana Crixia, in Via G. Chiarlone 38, è tornato ad osservare la consueta modalità di apertura su 6 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:20 alle ore 13:45 ed il sabato fino alle ore 12:45.

Ulteriori informazioni sulle aperture e sulle disponibilità orarie degli Uffici Postali sono reperibili sul sito internet www.poste.it

Tornano a pagamento i parcheggi delimitati dalla segnaletica blu

Cairo M.tte. Da mercoledì 15 luglio sono tornati a pagamento tutti i parcheggi pubblici delimitati dalla segnaletica orizzontale di colore blu.

Nel pieno dell'emergenza Covid-19, il 10 marzo scorso, l'Amministrazione aveva disposto la sospensione dei pagamenti della tariffa dei parcheggi, liberalizzandone di fatto l'utilizzo.

Preso atto delle mutate condizioni complessive, si torna dunque alla "normalità".

Gli utenti in possesso di abbonamento per gli spazi sotterranei di Piazza Della Vittoria che avessero già corrisposto l'intero importo per l'anno 2020, riceveranno un rimborso pari a 4 mesi di tariffa.

La relativa deliberazione della Giunta Comunale è pubblicata all'albo pretorio online: https://bit.ly/3fn6KmY.

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 16 luglio 2000

Interessante scoperta naturalistica in Valbormida

Calizzano. Una importante scoperta scientifica è stata fatta da un esperto naturalista valbormidese ed è stata resa nota proprio in questi giorni attraverso un libro uscito nelle Edizioni Le Stelle. Lo scopritore è Corrado Ricca, cengese, abitante a Calizzano, da anni collaboratore dell'Università di Genova, studioso di rettili, che ha fatto anche molte scoperte sulla presenza e la vita di questi animali in Liguria e in Val Bormida.

La scoperta di cui ci accingiamo a parlare ha, però, valore internazionale in quanto riguarda un piccolo serpente tropicale, "erpeton tentaculatum", lungo circa quaranta centimetri, che vive nel sud-est asiatico fra Vietnam, Cambogia e Thailandia.

Corrado Ricca lo notò in una negozio di animali a Savona e, incuriosito, lo comprò e lo ospitò in uno splendido e grande terracquario, che aveva costruito a casa sua con tanto di laghetto e clima artificiale.

Il serpentello, dotato di una livrea dalle varie tonalità marroni, aveva due curiosi appendici sul capo. La letteratura scientifica ignorava la funzione di questi due strani cornetti. «In natura l'opera di mimetizzazione è aiutata dalla torbide acque dei paesi d'origine, ma io avevo la fortuna di osservarlo attraverso il vetro di un limpido acquario – racconta Corrado Ricca – e scoprii la funzione di quelle due appendici».

Il serpente stava immobile nell'acqua facendo fluttuare il corpo rigido. I pesci rossi di cui si cibava gli vagavano ignari intorno, finche qualcuno di loro non si avvicinava a quei piccoli tentacoli, scambiati forse per appetitosi vermiciattoli, per essere divorato dal nostro serpentello improvvisamente animatosi con uno scatto rapidissimo. Ecco quindi scoperta la funzione dei due tentacoli, che fra l'altro danno nome all'animale. Non risulta nessun altro caso di comportamenti analoghi. Nessun serpente ricorre ad un simile metodo per procurarsi il cibo e proprio in questo consiste l'importanza naturalistica della scoperta. Quanto a noi ci auguriamo che Corrado Ricca possa vedere ufficializzata la sua scoperta il prima possibile in qualcuna di quelle pubblicazioni scientifiche specializzate nella divulgazione di questo tipo di studi.

Cairo Montenotte • Giovedì 9 luglio in piazza Stallani

Inaugurato "L'angolo del Caffè", nuovo bar con torrefazione

Cairo M.tte. Giovedì 9 luglio il centro storico di Cairo M.tte si è arricchito di un nuovo pubblico esercizio. "L'Angolo del Caffè" è la denominazione scelta dalla titolare per il nuovo locale, sito al numero 4 della centralissima Piazza Stallani, che Peirano Cristina ha inaugurato offrendo un ottimo caffè, nel giorno del mercato settimanale, ai passanti che affollavano il centro città.

L'Angolo del Caffè denota fin dall'insegna la peculiarità del nuovo esercizio, che non è solo un bar ma anche una torrefazione, artigianale e a legna, delll'ottimoo caffè che viene proposto alla clientela anche in tante presentazioni alternative alla solita, classica e fragrante tazzina.

All'Angolo del Caffè si può quindi accedere per un buon caffè, per una ricca colazione mattutina, un succoso estratto di frutta fresca o l'aperitivo del venerdì sera: ma con una semplice telefonata allo 019- 4507003 colazione, pranzo, o aperitivo vengono prontamente serviti anche in ufficio, in negozio o a casa. **SDV**

In "giro per la Tira" nel centro di Cairo Montenotte

Cairo M.tte. La tradizionale "Sagra della Tira" quest'anno, complice l'emergenza Covid, è saltata: ma Cairo Montenotte non rinuncia alla promozione della sua specialità "De.Co" che, domenica 19 luglio dalle ore 18 alle 23, si potrà gustare in tutti i locali del Centro Storico con l'accompagnamento di musica dal vivo.

La manifestazione, intitolata "In giro per la Tira", è promossa dal Consorzio "Il Campanile", in associazione con la Pro Loco, e col patrocinio del Comune di Cairo M.tte.

Calamandrana • La proposta provocatoria del sindaco Fabio Isnardi

"Chiederò un preventivo all'Asl, il mammografo dovrà tornare a disposizione"

Calamandrana. *«Sono tutti concentrati su cosa ne sarà dell'attuale cantiere della Valle Belbo, sul tentativo di trasformarlo in un nuovo ospedale, ma, un po' per l'emergenza Covid 19, un po' per scelte, nessuno si occupa più dell'ordinario»*.

È provocatoria la proposta di Fabio Isnardi, sindaco di Calamandrana, che sposta l'attenzione sul servizio di radiodiagnostica per la prevenzione del tumore al seno: *«uno strumento così importante è fuori uso da mesi ormai e l'Asl risponde che si provvederà quando sarà disponibile una nuova struttura. Non lo trovo giusto, per anticipare i tempi interverrò personalmente»*.

▲ Il sindaco Fabio Isnardi

L'obiettivo è ritornare a considerare adeguatamente tutto ciò che è ordinario, dalle visite che non sono riprese a Nizza Monferrato, almeno stando ai dati di qualche giorno fa, ai piani terapeutici rinnovati senza alcuna verifica delle condizioni dei pazienti. Il mammografo rappresenta un'apparecchiatura indispensabile ai fini della prevenzione: *«prevenire è meglio che curare* – aggiunge Isnardi - *Se la prevenzione venisse a mancare, sarebbe poi l'Asl a dover correre ai ripari in futuro, non solo spendendo i soldi per lo strumento, ma anche quelli per curare il paziente. Non è opportuno arrivare tardi in questi casi»*.

Il sindaco richiederà nei prossimi giorni un preventivo all'Asl e valuterà il da farsi: *«appena saprò la cifra necessaria per l'acquisto, mi mobiliterò per il reperimento delle risorse. Potrei anche lanciare una proposta ai cittadini, chiedendo di sposare la causa e donare»*.

Canelli • Voci sulla definitiva chiusura

Lanzavecchia smentisce le voci: "La fisiatria non chiuderà"

Canelli. Nelle scorse settimane giravano voci sulla possibile chiusura definitiva degli ambulatori di medicina riabilitativa.

Trovandosi nella stessa struttura della Casa di Riposo Giulio e Rachele Bosca, con un solo ascensore ad uso promiscuo a disposizione, il servizio era stato sospeso perché rientrante nelle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

«La fisiatria non chiuderà. Parlano i fatti – commenta il primo cittadino Paolo Lanzavecchia – *il nostro vice sindaco, Paolo Gandolfo, è in contatto con il direttore del distretto territoriale Asl Asti, Antonio Parisi. La prossima settimana verranno completate le verifiche per attuare un protocollo peculiare per permettere un'apertura e un accesso sicuro anche all'interno della struttura»*.

Il gruppo di minoranza "Insieme per Canelli", a questo proposito, presenterà un'interpellanza nel prossimo consiglio comunale: *«è giunto il momento di dire che i servizi di fisioterapia e logopedia non possono più aspettare* – scrive in una nota Mauro Stroppiana – *non si possono rinviare decisioni al momento della fine del rischio, ma occorre attivare tutti i servizi quanto prima con le dovute regole di sicurezza»*.

Mentre si attende la discussione tra capigruppo in consiglio comunale, la prossima settimana verranno effettuati nuovamente i tamponi al personale e agli ospiti della Casa di riposo, il servizio di fisiatria riaprirà presumibilmente entro i primi giorni di agosto.

E.G.

Canelli

Iniziati i lavori di consolidamento della chiesa parrocchiale di San Tommaso

Canelli. Sono iniziati i lavori di sistemazione e consolidamento della chiesa parrocchiale di San Tommaso a Canelli, retta da don Mario Montanaro.

L'intervento, che prevede il risanamento conservativo con opere di miglioramento statico della Cupola della chiesa parrocchiale, sarà eseguito dalla ditta Geo Edil srl di Agliano Terme.

A redigere il progetto un pool di professionisti canellesi: per la parte architettonica l'architetto Marinella Quaglia, per la progettazione strutturale l'ingegner Marco Gozzellino, mentre delle pratiche edilizie e dei rilievi architettonici si occuperà la geometra Silvia Gibelli. Nei giorni scorsi è stata posizionata la gru e sistemata l'area di cantiere che rimarrà attiva per diversi mesi. Il costo dell'operazione è di poco inferiore ai 146.000 euro.

Per lo svolgimento in sicurezza dei lavori, l'altare è stato spostato nella navata centrale.

L'equipe del dottor Marco Scaglione si conferma tra le eccellenze cardiologiche nazionali con l'inserimento del primo pacemaker Leadless Micra A/V, che ricorda una pillola di antibiotico e ha le dimensioni di un euro.

Si tratta di una bella differenza rispetto al classico apparecchio in termini di grandezza e di efficacia.

L'inserimento di un pacemaker tradizionale, infatti, avviene tramite il posizionamento sotto la clavicola della centralina da cui partono dall'uno ai tre elettrodi, o cateteri, che vanno a raggiungere il cuore.

Questo determina una serie di problematiche individuabili principalmente, oltre che nella visibilità dell'apparecchio e della relativa cicatrice cutanea, nell'esposizione del paziente al rischio di infezioni esterne che facilmente potrebbero poi propagarsi verso il cuore trasportate dai cavi collegati alla centralina.

Il micro pacemaker, invece, grazie ad un sistema "senza fili", riduce sensibilmente le eventuali criticità:

impiantato tramite la vena femorale, viene introdotto attraverso un tubo della misura di un dito fino al ventricolo dove viene poi rilasciato e fissato tramite quattro ancore.

Fino ad oggi, però, presentava anch'esso un limite: fissato su un'unica camera ventricolare era in grado di agire solo sulla stessa, lasciando scoperto l'atrio.

Il Leadless Micra A/V, al contrario, tramite un sensore, permette ora di mantenere la sincronia tra le camere garantendo con l'impianto di un solo apparecchio il corretto dialogo tra atrio e ventricolo.

Asti

Al Cardinal Massaia il primo intervento piemontese del Pacemaker Leadless Micra A/V

Lo scorso 8 luglio, nel centro del Cardinal Massaia, struttura di riferimento internazionale per le aritmie, il dottor Marco Scaglione, direttore della Cardiologia, e il dottor Paolo Di Donna, hanno impiantato per primi in Piemonte, e tra i primissimi in Italia, il pacemaker Leadless Micra A/V. La paziente è una donna di 55 anni, già sottoposta ad interventi cardiochirurgici ed affetta da sincopi ricorrenti che causavano, in completa assenza di prodromi, un'improvvisa perdita di coscienza con importanti traumatismi creando, di fatto, una disabilità importante.

«Già da anni – precisa il dottor Scaglione – *il nosocomio astigiano pratica, tra i pochi centri italiani, interventi con il micro pacemaker e oggi conferma la sua posizione di centro di riferimento nazionale, garantendo un servizio all'utenza sempre più avanguardistico ed efficace»*.

Contatti: lancora@lancora.com - elisa88.grasso@gmail.com

Calamandrana

Serie di lavori per migliorare la sicurezza e la viabilità

Calamandrana. Il Comune ha messo in programma alcuni lavori pubblici di miglioramento e maggiore sicurezza per automobilisti e pedoni.

Lo rende possibile la vittoria al bando relativo alla Legge 18 della Regione Piemonte, grazie a cui vengono assegnati all'ente 62 mila 500 euro, in cofinanziamento di cifra equivalente proveniente da risorse proprie.

Racconta il sindaco Fabio Isnardi: *"Sarà innanzitutto ampliato di circa 50 metri il marciapiede, all'uscita del concentrico, nei pressi dell'incrocio per regione Garbazzola. Parliamo del lato destro, andando verso Nizza Monferrato"*. In quel punto il camminamento pedonale non era presente.

I lavori prevedono una sistemazione dell'intero lato della carreggiata, con rifacimento dei sottoservizi. Più ampio invece l'intervento in corrispondenza dell'incrocio. Racconta il primo cittadino calamandranese: *"C'è un problema di visibilità per chi arriva da sinistra e per un tratto non vede le auto provenienti dalla strada provinciale per Canelli"*.

Il traffico in questo caso sarà canalizzato attraverso opere urbanistiche: "*In questo modo sarà possibile svoltare e percorrere l'area in maggiore sicurezza"*.

Il progetto è stato realizzato dal geometra Marco Fornaro. L'importo di questa parte di opera è di circa 100 mila euro.

Conclude Isnardi: *"Entro il mese di ottobre puntiamo all'affidamento a impresa, con successivo inizio dei lavori"*.

Red.Nizza

Raffaella Basso: «Abbiamo a cuore la tutela del diritto allo studio dei nostri studenti»

Con il nuovo anno scolastico, previste novità per tutelare il diritto allo studio

Canelli. L'Amministrazione Comunale, dopo il lungo periodo di emergenza, ha, come obiettivo primario, la tutela del diritto allo studio degli studenti: *«con l'avvio dei centri estivi* – spiega Raffaella Basso, Assessore all'Istruzione – *si è capita la necessità degli studenti e delle famiglie di recuperare i mesi di didattica persi per effetto della "chiusura"»*.

È partita quindi la ricerca di ulteriori spazi, oltre ai locali scolastici già esistenti, al fine di consentire il rispetto delle distanze di sicurezza previste dalle linee guida, per consentire ai ragazzi la presenza il più possibile in aula.

Nei giorni scorsi l'Assessore Basso ha organizzato incontri con il Dirigente Scolastico, dottor Giuseppe Genovese, al fine di affrontare gli aspetti tecnici della logistica.

Sono previste anche novità per la Scuola Secondaria di Primo grado: gli studenti, con la ripresa scolastica, potranno svolgere l'ora di educazione fisica al Palazzetto Comunale, considerata l'ampia metratura dell'edificio e l'importanza dello sport.

In corso di elaborazione uno studio di fattibilità, per rispettare le norme di sicurezza degli allievi, di un servizio "pedibus": lo scuolabus dovrà necessariamente trasportare un numero minore di ragazzi e i più vicini agli edifici scolastici potranno raggiungerli a piedi.

Santo Stefano Belbo

La proiezione di "Dirty Dancing" al Drive In e apericena in musica con Radio Vallebelbo

Santo Stefano Belbo si prepara a vivere un altro fine settimana di eventi. **Venerdì 17 luglio**, alle 21.30, in piazza Unità d'Italia, si terrà il terzo appuntamento con il Drive In: sarà proiettato *Dirty Dancing*.

La visione del film potrà essere accompagnata dalla degustazione di cibo e bevande, che saranno serviti dalle attività santostefanesi direttamente in macchina. Il costo d'ingresso è di cinque euro per veicolo.

Sabato 18 luglio, dalle 20 alle 23, ritornerà *E-state in musica:* un'apericena che coinvolgerà tutti i locali santostefanesi con le loro proposte enogastronomiche e l'animazione musicale di Radio Vallebelbo allestita in piazza Umberto I, che potrà essere ascoltata nei dehors e in tutto il concentrico.

Gli eventi menzionati sono organizzati dal Comune in collaborazione con l'Associazione Vitis.

«Proponiamo qualche ora d'intrattenimento per provare a lasciare alle spalle le preoccupazioni arrivate con il coronavirus, pur mantenendo il rispetto delle regole e la necessaria attenzione alle disposizioni vigenti sul fronte del Covid-19 - dice il vicesindaco vicario Laura Capra – *al tempo stesso andremo a promuovere le attività degli esercizi commerciali del nostro paese duramente colpiti negli ultimi mesi da una crisi importante»*.

Una passione che arde da quattro generazioni

Moasca. C'è un fuoco che arde da quattro generazioni: è la passione per il vino che la cantina "Amerio Vincenzo" coltiva da fine Ottocento, quando nonno Vincenzo decise di dedicarsi alla coltivazione dei vigneti e alla produzione di frutta, principalmente di mele.

«Se vogliamo raccontare la nostra storia dal principio, questo è il nostro "C'era una volta" – racconta soddisfatto il venticinquenne Danilo Amerio, enotecnico e proprietario dell'azienda, oltre ad essere Presidente giovani agricoltori Cia – *Vincenzo Amerio era il nostro bisnonno e veniva da una famiglia agricola, quelle di una volta, che coltivavano frutta e verdura e avevano molto bestiame. L'amore per il vino è arrivato con il suo settimo figlio, il primo maschio dopo sette femmine».*

Il nonno Angelo ha segnato l'inizio della vinificazione delle uve, inizialmente il vino veniva prodotto solo per uso personale e venduto a case vinicole più affermate al tempo e, le due generazioni successive, il figlio Vincenzo e i nipoti Danilo e Marco, hanno seguito le sue orme.

L'azienda "Amerio Vincenzo" oggi è una cascina ristrutturata, con 18 ettari di vigneto, nella cornice dei territori patrimonio UNESCO del Monferrato e delle Langhe. *«Agricoltori si nasce: passione, sostenibilità ed accoglienza sono le nostre parole chiave* – precisa Danilo Amerio – *senza passione non si riuscirebbero a superare le difficoltà e gli ostacoli che si presentano inevitabilmente durante il percorso. Un esempio concreto è rappresentato dal clima, perché ne siamo totalmente dipendenti e il temporale di un paio di settimane fa con grandine annessa, ne è la prova».*

La sostenibilità è un altro punto fondamentale per distinguersi da altre realtà: *«il termine sostenibilità è accompagnato da un'impronta di innovazione, per la quale dobbiamo dire grazie a papà Vincenzo, che oggi supervisiona il nostro operato e ha specializzato la produzione, convertendola e passando dai 4 ettari e mezzo ai 18 attuali. Oggi vendiamo vino anche al dettaglio, offrendone dieci varietà di vino. L'ultima, disciplinata di recente, è il Monferrato Nebbiolo».*

Nel 2017 la famiglia Amerio, ristrutturando la cascina dove iniziò la storia dell'azienda, ha dato vita ad un agriturismo, chiamato, appunto "Cà del Nono": *«l'idea è nata perché crediamo molto nella valorizzazione del territorio e nel contatto con il pubblico* – spiega Danilo Amerio – *ci fa piacere raccontare la nostra storia, fatta di tradizione e di sacrifici, vogliamo metterci in gioco e promuovere le colline che ci hanno visti nascere e crescere. Accogliere e allargare, seppur momentaneamente, la famiglia ci rende felici».*

Un'esperienza a 360 gradi, dalla degustazione dei vini in abbinamento a prodotti a km 0, dal racconto all'esplorazione dei vigneti che hanno visto la fusione tra storia ed innovazione, mentre i due giovani fratelli puntano al mercato internazionale: *«ci stiamo spingendo oltre, partecipiamo a fiere all'estero, vogliamo in qualche modo mettere il nostro vigneto in valigia e farlo conoscere, mostrare quanto effettivamente sia accogliente».*

Standard qualitativo alto e tanta metodica, senza dimenticare le radici dei predecessori: *«quando eravamo piccoli, il nonno ci portava nel vigneto e ci faceva conoscere, con pazienza ed attenzione, tutte le operazioni, dalla vite all'uva* – svela Amerio - *L'amore che ci ha lasciato per questa terra resta indelebile e noi cerchiamo di fare lo stesso, raccontando che dietro ogni prodotto c'è una famiglia, una storia e questo va ben oltre il valore di una bottiglia di vino, perché è qualcosa che rimane, oltre il tempo e la distanza».*

E.G.

Canelli

Alcune modifiche a viabilità e parcheggi cittadini

Canelli. Sono state apportate alcune modifiche alla viabilità ed ai parcheggi cittadini.

Dalla scorsa settimana è tornato a doppio senso di marcia l'ingresso di piazza Carlo Gancia lato piazza Cavour fronte il negozio Tigotà, questo per facilitare l'ingresso ma soprattutto l'uscita dei veicoli dalla piazza centrale, che prima creava lunghe code per l'inserimento sul trafficato viale Indipendenza in diverse ore della giornata.

Gli altri cambiamenti riguardano i parcheggi: nel cortile del Comune spariscono le righe blu a pagamento e tornano a disco orario, mentre l'eliminato parcometro posizionato all'ingresso sul retro di palazzo Anfossi è stato spostato in piazza Gioberti.

Qui il lato sinistro dei parcheggi, guardando la collina di Villanuova, è diventato a fascia oraria a pagamento.

▲ Piazza Gioberti

L'Atlante mondiale dei vitigni, manutenzione dimenticata?

Canelli. Ancora una volta l'Atlante dei Vitigni torna a far parlare di se, ma purtroppo non ancora in modo positivo. Di questo progetto si è parlato in lungo e largo su settimanali locali, quotidiani e molto sul web.

Nei giorni scorsi passeggiando per la città è stato possibile notare come molte di queste strutture siano in stato di abbandono.

Una di queste si trova in piazza Gioberti o meglio sulla parte superiore che porta a via Cairoli, qui erbacce, tralci dai germogli rinsecchiti, il cartello ormai poco leggibile, tutto dà un senso di abbandono.

È un'immagine che restituisce la rete di alcune installazioni del World Atlas of Wine, l'Atlante mondiale dei vini che dovrebbe rappresentare la città patria dell'enologia.

Certamente queste installazioni diffuse sul territorio cittadino non sono un bel segnale per i turisti che arrivano nella città del vino e dello spumante, che della vite dovrebbe farne il proprio monumento.

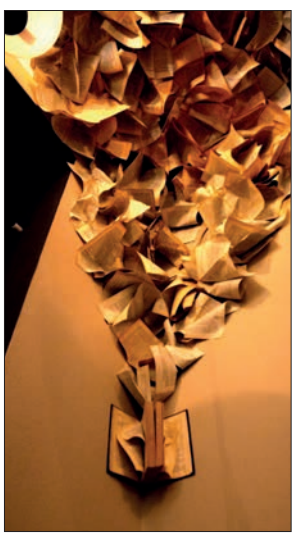
Una sua maggior cura ed attenzione è quanto mai necessaria.

A giorni la riunione del direttivo

Giovanni Scagliola nuovo Presidente dell'Enoteca regionale di Canelli

Canelli. Si riunirà entro l'inizio della prossima settimana il direttivo per la nomina ufficiale del nuovo Presidente dell'Enoteca regionale di Canelli: Giovanni Scagliola.

Primo cittadino di San Marzano Oliveto, esperto di agricoltura e personaggio già molto attivo all'interno dell'ente, Scagliola succederà a Giancarlo Ferraris, che ha guidato l'Enoteca dal 2015: *«visto l'ottimo lavoro svolto da Ferraris* – commenta il sindaco Paolo Lanzavecchia – *potremmo nominarlo come rappresentante del Comune di Canelli. Qualora non dovesse accettare l'incarico, inseriremo l'Assessore Giovanni Bocchino».*



"L'Osteria dei Meravigliati"

Dove i libri prendono vita

A Canelli c'è un'osteria dove i classici letterari, i dizionari, i libri per bambini e le guide sul territorio prendono vita: si scompongono, circondano le persone, a tratti le proteggono. È il mondo immaginario ideato dall'artista Martina Bonini, membro della CIA (Associazione Culturale di Arti Visive), su richiesta dei titolari de "L'Osteria dei Meravigliati", Fabio Fassio e Elena Romano, attori e insegnanti di teatro.

«Quest'opera non è nata per caso, credo sia frutto del destino - racconta Martina Bonini - *lavoro all'osteria e su consiglio di Fabio e Elena, iniziai un corso di scenografia teatrale. Combinando le nostre idee, è nato il progetto di realizzare una sala sotterranea i cui protagonisti fossero dei fogli».*

Nulla è stato trascurato, dietro ogni dettaglio vi è uno studio accurato: il turbine di carta è stato realizzato creando una commistione tra tradizione e modernità, dai classici intramontabili alle immagini di Canelli, dalle opere teatrali alle citazioni, il cui obiettivo primario è condurre il visitatore in un mondo parallelo e avere una sensazione simile a quando si viene totalmente travolti dalla lettura di un libro appassionante.

«È la prima volta che realizzo un'opera simile, ovvero un arredo scenografico per un locale - aggiunge Martina Bonini - *posso svelare che il turbine di fogli non è completamente esposto a Canelli, una parte di esso si trova nei sotterranei di un ristorante di Nizza Monferrato».*

L'effetto sullo spettatore, specie se esperto d'arte come il professore Giangiacomo Calvi dell'Università delle Belle Arti di Cuneo, Sede di Asti è "illuminante": *«drammatico e allo stesso tempo spettacolare. Attraverso la ripetizione di luci e ombre, abbaglianti e profonde, riempiendo angoli e vuoti in un turbinio sempre più stringente di linee di fuga multiple, si rivela un'esigenza espressiva che si evolve secondo spinte emozionali dove le forme si aggregano e si disgregano senza posa. Un'opera non limitata a semplici problemi di stile, né, tantomeno, al gusto occasionale di facili mode».*

Libera l'interpretazione personale dell'osservatore che, pertanto, viaggia pur restando fermo: *«personalmente, quando entro nella sala* - precisa l'artista - *mi sento coinvolta e abbracciata, come se i libri si prendessero cura di me».*

Dopo aver dipinto, nei mesi scorsi, le panchine del Polo Universitario di Asti per una manifestazione contro la violenza sulle donne con il suo "Destro", Alberto Pugliese, Martina Bonini pensa ai progetti futuri, tra i quali rientra lo studio del territorio monferrino, in particolare delle chiese romaniche, per raccontare il passato e collegarlo al presente.

Un'indagine sulla situazione delle attività produttive post Covid

Canelli. Nelle scorse settimane il Comune di Canelli, attraverso l'Assessorato alle attività produttive, ha inviato alle aziende del territorio un questionario, per fotografare le difficoltà che esse hanno incontrato a seguito dell'emergenza Covid-19. *«Obiettivo primario del questionario anonimo* - scrivono in una nota gli Amministratori – *è l'individuazione delle problematiche già rilevate e quelle che gli imprenditori prevedono di dover fronteggiare nei prossimi tempi».*

Quesiti relativi al numero del personale, al settore operativo dell'impresa, al proseguimento del lavoro in seguito alle restrizioni, oltre alle previsioni sui risultati economici. Un capitolo riguarda il lavoro da remoto e l'impiego di strumenti utili allo smart-working e, ancora, uno spazio per richieste o suggerimenti destinati alla Pubblica Amministrazione per future iniziative di supporto da mettere in campo. Dall'analisi dei primi campioni si delinea un quadro con alcuni punti cardine: i 2/3 degli intervistati hanno sospeso l'attività, mentre coloro che hanno continuato a svolgere l'attività lavorativa, hanno segnalato problemi di reperimento dei dispositivi di sicurezza. Nei rapporti con i terzi, segnalate problematiche legate alla fornitura e consegne, organizzazione del lavoro, circolazione personale e merci, difficoltà con le procedure Cig (Cassa integrazione Guadagni). La stragrande maggioranza delle attività ha stimato, per l'anno, un calo dei ricavi pari o superiore al 15% e ha fatto ricorso al capito ammortizzatori sociali. Minimo il ricorso al telelavoro, modalità alla quale oltre i 2/3 dei soggetti esaminati non ha potuto accedere perché incompatibile con l'attività svolta, altri non hanno potuto attivare questa modalità perché sprovvisti di adeguate strutture informatiche. Per le iniziative da mettere in campo, i messaggi rivolti alla Pubblica Amministrazione riguardano principalmente tre capitoli: l'arresto della riscossione di tasse e tributi, compresi quelli locali, l'erogazione di contributi a fondo perduto e la liberalizzazione degli orari e dei giorni di apertura.

Forte anche la richiesta di una riqualificazione del territorio, da attuare attraverso video e campagne che puntino sulle eccellenze e le tipicità per costruire una forte "identità canellese".

Santo Stefano Belbo

Prime anticipazioni del Festival Pavese

Santo Stefano Belbo. Arrivano le prime anticipazioni del Festival Pavese che si terrà a Santo Stefano Belbo dal 4 al 6 settembre. *«Segnatevi le date* – scrivono in una nota lo staff della Fondazione Cesare Pavese e il vice sindaco vicario Laura Capra – *ci saranno grandi nomi, come Davide "Boosta" Dileo, Marcello Fois e Gavino Murgia, Neri Marcorè e Andrea Bosca. Tutti gli eventi saranno, come sempre, gratuiti».*

Nizza Monferrato • Prossima l'apertura del PPI al Santo Spirito

Alpini bergamaschi monteranno le tende per il percorso Covid

Nizza Monferrato. Saranno gli esperti Alpini di Bergamo che, approvato il relativo progetto, monteranno le tende al Santo Spirito di Nizza per l'accesso al PPI ed al percorso Covid. Il sindaco Simone Nosenzo, illustra la situazione dopo che in settimana ASL ed Alpini in un sopraluogo in loco presso l'accesso al Punto di primo intervento ed "all'ospedale" hanno valutato le varie opportunità. Si è deciso che saranno gli Alpini di Bergamo che gestiscono l'Ospedale da campo dell'Associazione ANA, il più grande in Europa, che si faranno carico, appena avuto il via libera al progetto presentato, di montare le 3 tende, tutte "a pressione negativa" per il percorso Covid. Una all'interno del cortile nell'entrata a destra che servirà come tenda per il tampone ed esami radiologici. All'esterno sulla carreggiata

verso la Casa della salute altre due tende, una servirà per il pre-triage, per coloro che dovranno avere il via libera per il PPI e l'altra per il triage, per il percorso Covid. Effettuato il tampone, sarà inviato ad Asti, bastano 45 minuti per avere l'esito dell'esame che verrà immediatamente comunicato per i passi successivi, il ricovero in ospedale al Massaia in caso di positività.

Per quanto riguarda l'apertura del PPI, l'Asl ha comunicato che 2 "medici" hanno già dato la loro disponibilità. Si spera di poter aprire entro fine mese od ai primi di agosto se altri operatori risponderanno positivamente.

Per le tende, gli Alpini, sono pronti a sistemarle, appena avuto il via libera dall'Asl al progetto presentato ad inizio della settimana.

La posa delle 2 tende all'esterno, su parte della strada, creerà qualche problema alla viabilità.

Al sindaco Nosenzo in collaborazione con il Comando della Polizia locale il compito di trovare la soluzione migliore per avere meno disagi per gli automobilisti.

▲ Podio premiati: da destra, Gabriele Rabino, Lucia Serra e Giulia Cervetti

▲ Sul palco l'assessore Lovisolo ed il sindaco Noseno

Nizza Monferrato • Sabato 11 luglio serata con "Ritroviamoci"

Gabriele Rabino è il vincitore del Voluntas Summer Edition

Nizza Monferrato: È andata in archivio la seconda delle tre serate volute fortemente dall'Amministrazione Comunale di Nizza e dell'Assessore alle Manifestazioni, Marco Lovisolo.

Il secondo appuntamento in Piazza Garibaldi di "Nizza è Ritroviamoci", era con il festival "Voluntas Summer Edition" (per la cronaca trasmesso in diretta da Tele Nizza) che ha visto al termine serata un podio composto da: la nicese doc Giulia Cervetti, al terzo posto, che ha interpretato la canzone di "Dance Monkey" della cantante australiana Tones And 1; sul secondo gradino Mauro Serra con la canzone di Renato Zero "Più su"; primo classificato e vincitore della kermesse canora, Gabriele Rabino con la canzone di Andrea Bocelli "il mare calmo della sera". La classifica finale è stata determinata da una giuria ristretta (per le solite norme del distanziamento) e dall'applauso del pubblico presente. La serata era partita puntuale alle 21,30 e ha visto tutte le sedie preparate per il pubblico (198) tutte occupate, con distanziamento sociale previsto causa Covid, con entrata regolata dai volontari, dal lavoro precisi e meticolosi, della Protezione civile nicese Nizza e dei Carabinieri in congedo. A condurre la serata, con maestria, sagacia e la verve che lo contraddistingue, Marcello Bellè e la band diretta con la consueta classe dal maestro Roberto Calosso.

Ha aperto la serata Alice Rota, per poi lasciare la scena ai concorrenti. Primi a salire sul palco il duo composto da Fina e Andrea con la canzone "Insieme"; a seguire l'esordio di Marina Zanni (una cantante lirica che ha voluto cimentarsi in un brano più leggero) con "Gechi e vampiri"; il duo composto da Roberto Ratti e Greta che hanno voluto dedicare la canzone "Stringimi più forte" alla mamma e nonna recentemente scomparsa, poi è toccata alla voce della più giovane in gara, Matilda, vincitrice della passata edizione estiva del festival che ha cantato in duetto con Alice Rota "Just Give Me a Reason". Dopo una scentetta di Checco Zalone interpretata da Marcello Bellè, sono stati chiamati sul palco il sindaco Simone Nosenzo con l'Assessore alle Manifestazioni Marco Lovisolo che, dopo i saluti ed i ringraziamenti di rito, sono stati invitati o meglio sollecitati ad esibirsi nel ruolo di cantanti, interpretando "La donna cannone" di De Gregori.

La gara canora è poi proseguita con Giulia Cervetti con "Dance Money"; Katia Isgrò ha cantato "Fortissimo". Tonino Aresca, nell'imitazione di Gino Paoli ha 'interpretato la canzone che aveva vinto tanti anni orsono ossia "Una lunga storia d'amore". La serata, senza soluzione di continuità, ha visto ancora le interpretazioni di Fabio Sanghez con "Avrai"; del duo Serena Massimelli e Dedo Roggero Fossati con "il mio canto libero" di Lucio Battisti; Ludovica ha cantato "Zombie" poi Mauro Serra con "Piu su"; l'ospite Fabrizio Berta con il maestro Cristiano Tibaldi hanno deliziato la platea con "Just the way You are"; a chiudere, Margherita Simonelli con "E penso a te", Gabriele Rabino con "Il mare calmo della sera", per chiudere con Gianni Scigliano con "Ti scattero una foto".

Poi il pubblico con suoi applausi ha scelto i vincitori, fra i tre cantanti che hanno ottenuto più voti dalla giuria. E la premiazione, grandi numeri gonfiabili, una confezione di acqua, un buono per due aperitivi, al secondo, ed una confezione di lattine di Coca cola al vincitore assoluto.

Fabrizio Berta Band

La rassegna estiva "Nizza è RitroviAMOci" in Piazza Garibaldi sarà chiusa, venerdì 17 luglio, alle ore 21,30, dal concerto della Fabrizio Berta Band. Ingresso gratuito e prenotazione dei posti ai nn. 0141 720 500/507, oppure su: www.nizzaevent.it Obbligatoria la mascherina ed il distanziamento.

Nizza Monferrato • Un'idea che ha unito i commercianti nicesi

Un video che racconta la città e le sue diverse eccellenze

Nizza Monferrato. Sarà un video a promuovere la città del "Campanòn", raccontandola attraverso il suo paesaggio e il suo centro storico, ma anche quelle botteghe di eccellenza che ne sono una delle anime da molti anni.

Un progetto che nasce dall'idea di Alfonso Dolgetta, giovane titolare del ristorante e pizzeria "Arcano", in piazza XX Settembre. "Il *lockdown* è stato un momento difficile, ma come commercianti ci siamo attivati, prima creando il servizio di consegna a domicilio, e poi cercando nuovi modi per far conoscere la nostra città". Da qui, l'idea di affiancare alla comunicazione sui social network, già curata dall'amministrazione comunale e dall'Ufficio IAT – a gestione congiunta tra Comune e Pro Loco – materiale audiovisivo inedito realizzato per l'occasione. "Abbiamo cominciato a raccogliere fondi per realizzare il video, ottenendo da subito molto interesse.

Grazie poi all'amministrazione, al sindaco Simone Nosenzo e all'assessore al turismo Marco Lovisolo, per averla rilanciata".

Lovisolo rimarca come il ruolo dell'ente comunale sia stato innanzitutto quello di "facilitatore": "L'ufficio commercio ha diramato a tutti gli esercenti nicesi una lettera in cui si parlava del progetto.

La missiva era firmata, oltre che da me in quanto delegato al turismo e alla promozione, dal Sindaco e dal consigliere delegato al commercio, Francesco Diotti". Un'ottantina le attività che hanno aderito, permettendo alla raccolta fondi di superare anche l'originale obiettivo prefissato. Le riprese si sono svolte in tre giorni, la scorsa settimana. Regia e montaggio sono a carico di Valerio Marcozzi di Acqui Terme. Si tratterà in prima battuta di uno spot di pochi secondi, riguardante la città, e in seguito di un breve video (4 minuti) in cui sono gli stessi commercianti aderenti a raccontare le buone ragioni per cui ritornare a Nizza Monferrato.

▲ L'esercente Alfonso Dolgetta (al centro) con l'Assessore Marco Loviolo (a sinistra) ed il sindaco Simone Nosenzo (a destra)

Anticipa Dolgetta: "L'intento è di avere lo spot pronto entro la metà di agosto. Le risorse 'extra' raccolte saranno destinate alla sponsorizzazione sui social network, in modo da raggiungere un numero maggiore possibile di utenti".

Il promotore segnala inoltre, per i commercianti che fossero rimasti fuori, ma volessero collaborare in futuro all'iniziativa, come ulteriori idee bollano in pentola. Segno tangibile, al momento, le mascherine brandizzate #Nizzacolcuore, distribuite a tutti i partecipanti. Soddisfazione per il coordinamento dei privati a supporto della città da parte del primo cittadino Simone Nosenzo: "Grazie per il tempo, l'impegno e il lavoro speso per aiutare la nostra città".

Red. Nizza

Nizza Monferrato

Notizie in breve

Appalto asfalto parcheggi

La Giunta comunale ha indetto appalto per l'affidamento dei Lavori di sistemazione parcheggi ad uso pubblico di Piazzale Via Vadalà, Piazzale Telecom, Piazzale Goreglia, Piazzale Colania e completamento Piazzale PR4, con progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale per un importo complessivo di euro 151.000 (Iva compresa).

Illuminazione via Mazzarello

Sono in corso i lavori per il completamento dell'Illuminazione in Via Mazzarello, dall'intersezione di Via Piemonte per circa 150 metri verso Viale Umberto I, con la posa di 5 nuovi-pali luce e relativa canalizzazione linea elettrica. I lavori sono stati affidati all'Impresa Oddino Impianti in sub appalto dalla ditta Ardea che ha in gestione la rete di illuminazione pubblica della città.

Rateizzazione tassa rifiuti

Come da deliberazione del Consiglio comunale del 30 giugno scorso, a seguito delle intervenute modifiche legislative, le scadenze della Tari sono così scaglionate: 30 settembre 2020 – Acconto; 30 novembre 2020 – Acconto; 31 gennaio 2021 – Saldo. L'Amministrazione comunale informa che gli avvisi di pagamento delle rate di acconto saranno inviate ai primi di settembre; sarà possibile pagare l'acconto in unica soluzione. All'inizio di gennaio 2021 sarà inviato l'avviso per il pagamento, entro il 31 gennaio 2021.

Situazione finanziaria 2019

Rendiconto di entrate-uscite delle parrocchie nicesi

Nizza Monferrato. Dopo la riunione del Consiglio economico parrocchiale, il parroco Don Paolino, ha voluto illustrare il rendiconto annuale delle parrocchie nicesi "perché i fedeli siano informati e crescano nella partecipazione e nella collaborazione. Così che continui e cresca la mentalità del fatto che le chiese e le proprietà delle parrocchie non sono del parroco".

E poi passa ai ringraziamenti: a tutti coloro che giornalmente mettono la loro monetina; agli operatori delle chiese e della segreteria; ai volontari per la loro quotidiana collaborazione al mantenimento della Chiesa. E a chi offre di più nella busta di fine mese. Ringrazio gli operatori delle chiese e della segreteria e tutti i volontari che collaborano con la vita della parrocchia, in particolare in questi ultimi mesi gli operatori del servizio si emergenza. Un grazie ai fedeli che hanno accolto l'invito a collaborare al rifacimento del tetto della Chiesa di S. Giovanni attraverso l'iniziativa "*adotta un coppo*", sia chi ha fatto versamenti con bonifico sia coloro che hanno fatto versamenti a mano e le ditte, le società, le imprese che hanno collaborato con un'offerta totalmente deducibile.

Un doveroso grazie, al vescovo LUIGI ed alla Diocesi che con offerte a fondo perduto provenienti dell'8 × 1000 e con un prestito della Fondazione Diocesana Mariscotti ci ha aiutati in maniera considerevole. "Ringrazio i vescovi italiani che hanno dato un grosso contributo (la metà della spesa per il tetto: 180.000,00 €) dal fondo dell'8 × 1000. Questo dono ci impegna tutti facendo il 730 o la dichiarazione annuale alla firma dell'otto per 1000 per la Chiesa cattolica. Sono stato più volte informato (specie da Don Pierangelo) sulle voci di alcuni fedeli che dicevano "il parroco chiede tutti momenti soldi".

Altri collaboratori hanno detto "Don non ci sono soldi, la gente non ne vuole dare".

Io faccio una Domanda: "Allora non dovrò più chiedere soldi ai parrocchiani di Nizza!????

Dette queste cose devo *ringraziare anche altre persone non di Nizza, ma legati alla mia persona,* che per aiutarmi hanno dato un aiuto notevole a favore della raccolta per i coppi. Tra queste il vescovo emerito *Monsignor Piergiorgio Micchiardi, di tasca propria, Le suore Benedettine della Provvidenza, le suore del Burundi, una quindicina di amici miei di Acqui, Cairo, Ovada e Alessandria.* La somma totale da loro ricevuta è di circa 20.000,00 €. Sono un esempio è uno stimolo per tutti noi di Nizza. Anzi ci hanno aiutato.

E anche il parroco ha già fatto e farà ancora la sua parte".

Per quanto riguarda il progetto "coppi", rimangono da raccogliere circa 14.000 euro per chiudere la pratica, sarà forse necessario inventarsi qualche nuova iniziativa. La CRT ha promesso un contributo. Di seguito il dettaglio del Bilancio delle singole parrocchie.

Parrocchia San Giovanni

Entrate ordinarie e straordinarie: Offerte messe e candele € 64.377, 50; Offerte per Battesimi € 550; Offerte per Cresime e Prime Comunioni € 715; Offerte per Matrimoni € 340; Offerte per funerali € 2.950; Offerte per benedizioni € 5.065; Offerte da privati € 5.000; Offerte pro Missioni € 5.675,50; Contributi da Enti ecclesiastici € 133.046,41; Contributi da privati (coppi) € 61.253,28; Varie € 2.865: *totale entrate € 285.427,69*.

Uscite ordinarie e straordinarie: Imposte e tasse € 2.790; Assicurazioni € 5.032; Messe celebrate € 2.500; Remunerazione parroco e vice parroco € 1.656; Remunerazione altri sacerdoti € 980; Remunerazione personale laico € 10.933; Manutenzione ordinaria € 556; Spese per il culto €3.687,39; Stampa cattolica € 1.056,67; Riscaldamento Chiesa. Martinetto, Caritas € 13.239,03; Luce e telefono Chiesa, Martinetto, Canonica € 7.570,50; Interessi passivi su c.c. e mutui € 16.204,73; Offerte pro missioni € 6.642; Caritas € 7.361,89; Varie € 3.802,02; Spese tenuta conto Banca € 580,43; Manutenzione straordinaria (coppi) € 136.098,31: *per un totale di € 220.689,97.* Resta da pagare il mutuo del Martinetto per € 33.794,25, in rate semestrali che termineranno a settembre 2021. Sono terminati i lavori del tetto (coppi) di S. Giovanni che hanno comportato una spesa complessiva di € 409.832,11 così suddivisi: tetto chiesa € 338.632,11 e tetto Caritas € 24.200. Sono state pagate fatture per e 351.371,83; rimane da saldare un debito a creditori per lavori di euro 58.723,77; restano da raccogliere € 13.680,83.

Parrocchia San Siro

Totale entrate ordinarie e straordinarie: Offerte messe e candele € 37.703,50; Offerte per Battesimi € 250; Offerte per funerali € 2.030; Contributi da Enti ecclesiastici € 42.500; Contributi da privati € 6.000; Offerte pro Missioni € 1.535; Varie € 210. Per un totale di € 90.228,50.

Uscite ordinarie e straordinarie: Imposte e tasse € 1.608; Assicurazioni € 2.979; Messe celebrate € 2.500; Remunerazione parroco e vice parroco € 2.052; Remunerazione altri sacerdoti € 490; Remunerazione personale laico € 10.832,99; Spese per il culto € 7.028,50; Stampa cattolica € 402; Riscaldamento Chiesa, Canonica, Salone € 14.307,68; Luce, acqua Chiesa, Loreto, Canonica € 3.791,47; Offerte pro Missioni € 1.672; Varie € 1.675,16; Spese tenuta c.c. banca 79,65; Manutenzione straordinaria Loreto € 47.624,05: *per un totale di euro 97.043,00.*

Per i lavori alla Chiesetta di Loreto restano da rimborsare alla Fondazione Mariscotti € 27.500 e sono da terminare i lavori della facciata.

Parrocchia Sant'Ippolito

Entrate ordinarie e straordinarie: Offerte messe e candele € 22.659; Offerte per Battesimi € 200; Offerte per Matrimoni € 600; Offerte per funerali € 1.460; Contributi da Enti ecclesiastici € 10.000; Contributi dal parroco € 740; Offerte pro Missioni 500; Varie € 70: per un totale di *euro 36.179.*

Uscite ordinarie e straordinarie: Imposte e tasse € 985; Assicurazioni € 2.831; Messe celebrate € 2.500; Remunerazione Parroco e vice parroco € 1.728; Remunerazione altri sacerdoti € 380; Remunerazione personale laico € 5.632,99; Manutenzione ordinaria € 195,20; Spese per il culto € 5.240; Stampa cattolica € 422,05; Riscaldamento e luce chiesa € 4.052; Luce, acqua, gas canonica € 443,56; Interessi passivi su cc e mutui € 8.263,99; Offerte pro Missioni € 625; Varie € 1.901.52; Spese tenuta conto banca € 1.111,91; Manutenzione straordinaria € 2.018,92; per un totale di *euro 38.331,14.*

Resta da pagare mutuo (in rate mensili) per euro 83.9887,23 con scadenza agosto 2039; il mutuo ha sostituito un fino di euro 100.000.

Parrocchia San Pancrazio

Entrate ordinarie e straordinarie: Offerte Messe € 4.612,79; Offerte per Matrimoni € 200; Offerte per Funerali 220; Offerte per benedizioni € 1.185; Offerte pro Missioni € 440,79; per un totale di *euro 6.788,58*.

Uscite ordinarie e straordinarie: Imposte e tasse € 256; Assicurazioni € 2.517; Remunerazione Parroco € 132; Manutenzione ordinaria € 122; Stampa cattolica € 120; Luce, riscaldamento Chiesa e Oratorio € 2.660,47; Offerte pro Missioni € 489; Spese tenuta conto banca 43,29; Varie € 156: per un totale di euro 6.495,76.

I dati del rendiconto erano e sono disponibili in un pieghevole in ogni singola chiesa.

Nizza Monferrato • Domenica 19 luglio su piazze e vie della città

Antiquariato, ingegno e agricoltura appuntamento con i mercatini nicesi

Nizza Monferrato. Domenica 19 luglio, sulle piazze e vie della città di Nizza Monferrato, dalle ore 8 alle ore 18, appuntamento cin i "mercatini" della terza domenica del mese.

Piazza Garibaldi, la piazza grande della città, sarà il palcoscenico degli espositori del "Mercatino dell'Antiquariato", una delle rassegne "di cose usate" più importanti a livello regionale e del nord Italia. I numerosi visitatori, per questo appuntamento segnato in rosso sul loro calendario, potranno trovare molti oggetti che fanno parte della nostra tradizione e delle nostre usanze: si va dai piatti e dei mobili d'epoca, alle cartoline ed alle stampe, dall'oggettistica d'argento alle raccolte più disparate, dai

giocattoli ai pizzi alla biancheria indossata dalle nonne, ecc., oggetti per i tanti collezionisti esperti e per quelli che iniziano ora. Se tutta la piazza Garibaldi, brulica di banchetti, ben distanziati e con accesso regolato e monitorato per la normativa anti Covid, bancarelle si potranno trovare, senza soluzione di continuità, lungo via Carlo Alberto con l'esposizione dell'oggettistica degli artisti dell'ingegno e dei prodotti dell'Agricoltura, mentre in piazza del Comune, come ogni domenica, offriranno le loro eccellenze i produttori a Km.0 per un mangiare sano e genuino. Per tutti, poi, la possibilità di gustare un bel piatto di "belecauda" (farinata di ceci) presso il Ciabot della Pro Loco di Nizza in piazza Garibaldi oppure dei piatti della tradizione presso i numerosi ristoranti e e le trattorie della città per completare una giornata di svago, per "tornare a vivere" dopo la clausura di alcuni mesi a causa del Coronavirus.

Incisa Scapaccino • Già programmata per luglio

Salta la mostra dello scultore Giovanni Taverna alla Virgo Fidelis del Borgo Villa

Incisa Scapaccino. Non si potrà svolgere a causa di criticità organizzative, legate al periodo pandemico, la mostra delle opere dello scultore Giovanni Taverna originariamente prevista nel mese di luglio alla Virgo Fidelis, la chiesa di San Giovanni Battista a Borgo Villa di Incisa.

Lo segnala con rammarico il curatore, il docente ed esperto d'arte Francesco De Caria: "Purtroppo a seguito delle incertezze dovute all'attuale pandemia, forse anche con eccesso di prudenza, il Comune di Incisa non ha concesso il permesso di svolgere l'iniziativa".

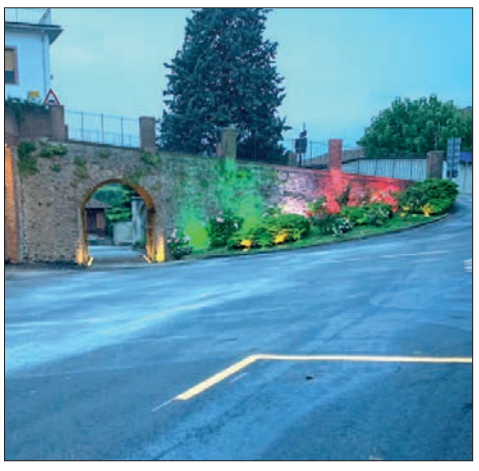
Mostra e conferenza monografica su un artista di pregio del territorio, ogni anno diverso, erano diventate consuetudine del mese di luglio di recente: a inaugurare il progetto erano state le opere del pittore di Incisa Aurelio Baldi, per proseguire con gli incontri su Claudia Formica, Carlo Terzolo, Franco Pieri, anche in collaborazione e con il patrocinio dell'Accademia di Cultura Nicese "L'Erca" di Nizza Monferrato. Racconta De Caria: "La conferenza con mostra sarebbe stata dedicata a Giovanni Taverna, scultore allievo di

Leonardo Bistolfi, avviato ad una ricerca della essenzialità della forma da Stefano Borelli, legato ad un "milieu" di scultori volti alla modernizzazione dell'espressione artistica, sia pur rifiutando le violente "rivolte" alla lezione accademica, piuttosto guardando alle vie tracciate da autori come Donatello e Desiderio da Settignano. Come per Carlo Terzolo, sarebbe stato possibile presentare una testimonianza diretta da parte della figlia dell'Artista, Donatella Taverna, pubblicista specializzata nell'ambito dell'arte".

Il curatore non esclude il rinvio: "Speriamo di poter effettuare la presentazione in una prossima stagione".

Red. Nizza

▲ Sandra Balbo



Fontanile • A un anno dalla riconferma a sindaco

Sandra Balbo: un lavoro costante e tanti progetti in cantiere per il futuro

Fontanile. È trascorso un anno dalle elezioni e il sindaco di Fontanile, Sandra Balbo, in collaborazione con gli Amministratori Comunali, ha in cantiere diversi progetti.

Al suo secondo mandato, ma con una squadra rinnovata, il primo cittadino afferma di aver lavorato costantemente, nonostante il periodo di fermo dettato dalla pandemia mondiale. Senza trascurare la parte culturale e il progetto «I muri raccontano», sono molteplici le opere pubbliche in corso di esecuzione.

Realizzate di recente le asfaltature e rinnovata la segnaletica stradale nelle tre piazze e nel magazzino comunale, interventi finanziati totalmente dal Ministero dell'Interno, che ha messo a disposizione ai piccoli Comuni con meno di 1000 abitanti, l'importo di 11.597 euro.

La messa in sicurezza del tetto comunale sarà possibile grazie al contributo di 50mila euro previsto dalla Legge di Bilancio 2020, rivolto ai Comuni con popolazione inferiore o uguale ai 5000 abitanti per lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza degli edifici comunali ed abbattimento delle barriere architettoniche: «Si tratta dell'intervento più importante e necessario – dice Sandra Balbo – in caso di avanzo si valuteranno altre situazioni per il miglioramento della situazione energetica degli edifici comunali. Entro metà settembre si inizieranno i lavori».

Per usufruire del cofinanziamento da parte della legge 18 del 1894 della Regione Piemonte, il Comune di Fontanile progettava il completamento della pavimentazione della parte principale del paese, Via Roma, i cui lavori erano iniziati nel 2012: «per ultimare quest'opera sono necessari 160 mila euro circa, avevamo richiesto il 50 % alla Regione, ma siamo stati i primi esclusi.

La speranza è quella che le graduatorie scorrano prossimamente, per poter ottenere il contributo. Crediamo che l'intervento sia indispensabile, per la realizzazione di tutti i sottoservizi e per rendere più bello il nostro centro a livello estetico».

Altro capitolo che assume rilevanza è l'illuminazione pubblica: il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico, riservato ai Comuni con meno di 1000 abitanti, per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile stanzia 19.329 euro, che verranno investiti per sostituire l'illuminazione pubblica e installare nuovi impianti illuminanti a tecnologia led: «lo trovo un investimento intelligente – precisa il sindaco – questa tipologia di illuminazione ci permetterà, indicativamente, di risparmiare annualmente 10 mila euro e, a livello di bilancio, sarà importante».

In cantiere altri progetti, come quello relativo all'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza attivo dal 2016, che prevedrà nuovi punti nel centro, spingendosi, se possibile, anche ad alcune zone periferiche; con i fondi di bilancio verranno acquistate le luminarie per il prossimo Natale e, nell'immediato futuro sarà completata la manutenzione del campo sportivo comunale, con lavori e pulizia prima della riapertura post lockdown.

«Stiamo aspettando l'esito di un altro bando – anticipa Sandra Balbo – abbiamo pianificato la sistemazione del sagrato della Parrocchia di San Giovanni Battista, la scaletta adiacente e il muretto dell'anno 1000 del Comune».

Procedono anche i lavori collegati ai GAL (Gruppi di Azione Locale) per i Programmi di Sviluppo Sociale 2018/2019, in collaborazione con i Comuni di Castelletto Molina e Quaranti: per Fontanile è stata completata l'organizzazione delle chiusure dell'area in uso per i festeggiamenti patronali, installata la colonnina per la ricarica delle bici elettriche; in corso di definizione il posizionamento della cartellonistica dedicata alla valorizzazione del territorio: «i visitatori possono trovare i sentieri disponibili, i percorsi tra le colline e i punti di interesse, come la big bench, app dedicate consentiranno di accedere rapidamente al sito del Comune, dove sono indicate le bellezze del paese e i pezzetti di storia del nostro progetto "I Muri raccontano".

Prevediamo anche un pannello dedicato alla parte storica, con racconti e spiegazioni dei nostri storici Dottor Silvano Palotto e Giuseppe Berta».

E.G.

Camminate del fine settimana con il Monferrato Nordic Walking

Nizza Monferrato. Per gli appassionati delle camminate con i bastoncini pubblichiamo gli appuntamenti del fine settimana.

Giovedì 16 luglio

Camminata notturna in tecnica Nordic Walking sulle colline di Canelli: percorso di circa 10 Km. su fondo prevalentemente asfaltato. Obbligatoria attrezzatura alta visibilità; necessarie le luci. Ritrovo ore 20,00 a Canelli, Piazza Camillo Benso Conte di Cavour; area pedonale. Dare conferma partecipazione a Milena (333 213 3913).

Venerdì 17 luglio

"Camminate sportive turistiche", a scoprire le nistre #colline #unesco attraverso la #camminatasportiva e il #nordicwalking e approfondisci la#cultura del #territori degustando i nostri #vini. Ritrovo ore 18,30 presso Centro Sportivo Oramgyn, Via Mario Tacca, Nizza Monferrato. Partenza dall'Orangym con gli istruttori del Monferrato Nordic Walking. Sosta presso la Cascina La Barbatella o La Gironda. Prenotazione al n. 0141 1176 6382.

Sabato 18 luglio

"Sulle orme del Cammina cammina", camminata itinerante in tecnica Nordic Walking. Percorso su fondo prevalentemente sterrato di circa 11 Km. attraverso le colline di Calosso. Ritrovo ore 8,00 a Calosso, Piazza Sant'Alessandro; fronte scuola Primaria. Dare conferma di partecipazione a Milena (333 213 3913).

Martedì 21 luglio

"Attraverso le colline e i boschi di Canelli": percorso su fondo misto di circa 11 Km. da via Luigi Bosca e Regione Rocchea fino al sentiero dei guadi per arrivare sulla collina sovrastante regione Robini di S. Stefano Belbo. Ritrovo ore 18,00 a Canelli , piazza Camillo Benso Conte di Cavour,area pedonale. Conferma a Milena (333 213 3913).

Fontanile • Sabato 18 luglio

Farinata no-stop

Fontanile. La belecauda di Fontanile verrà servita sabato 18 luglio, dalle 18 alle 21, in piazza Trento Trieste (lato casetta dell'acqua/lato murales) e potrà essere gustata sul posto, rispettando le disposizioni sul distanziamento sociale, oppure, per chi lo volesse, sarà consegnata direttamente a casa tramite il servizio di asporto. Per informazioni: tel. 347 6442613 oppure 347 9767517.

Castelnuovo Belbo • Bandi di gara

Gestione impianti sportivi ed edicola

Castelnuovo Belbo. Il Comune di Castelnuovo Belbo ha emesso due bandi di gara. Uno riguarda la *gestione del Centro sportivo comunale* (bar, campo da tennis, campo calcetto, campo polivalente, 2 campi bocce e parco giochi). Esclusa dal bando gestione campo da calcio e degli spogliatoi e l'uso del magazzino annesso al bar. La concessione è gratuita per il primo anno, a seguire euro 600 annui fino al quinto. Scadenza del bando 27 luglio. Il secondo bando riguarda la *gestione di un chiosco* di proprietà comunale per la rivendita di giornali, periodi ed articoli vari, fra i quali cartoleria, giocattoli e artigianato. Durata della concessione 5 anni per una quota di affitto annuale di euro 120. Termine per la partecipazione 27 luglio 2020. Notizie e documentazione disponibile sul sito www.comune.castelnuovobelbo.at

Cortiglione • Sabato 18 luglio

Presentazione dell'ultimo romanzo di Sergio Grea scrittore-manager

Cortiglione. Sabato 18 luglio alle 17,30 nella sala del consiglio comunale di Cortiglione si presenta l'ultimo romanzo dello scrittore e manager Sergio Grea dal titolo "L'aquila e il deserto".

Con l'ospite dialogherà il docente Francesco De Caria, direttore del periodico "La bricula". Così il relatore anticipa della trama: "Si tratta dell'ultimo di una serie di romanzi che hanno a protagonista un giornalista d'assalto, Ralph Core che, per la sua ostinazione nel voler denunciare i loschi giochi sotterranei a carattere internazionale per assicurarsi le leve economiche dell'intero globo, viene perseguitato, arrestato, fatto segno di attentati, in uno dei quali perde la donna che ama. Si muove nel Mondo come un essere comune si muove nella propria città o nella propria abitazione: ogni capitolo dei romanzi di Grea è ambientato in uno o più scenari remoti, luoghi che hanno il fascino dell'esotico o della frenetica e complicata vita delle metropoli mondiali, dei loro centri di affari".

L'incontro è a ingresso libero.

▲ Sergio Grea

▲ Francesco De Caria

Mombaruzzo • Sabato 18 luglio

"Cinema a 78 giri": un viaggio con musica e immagini d'epoca

Mombaruzzo. Il racconto delle emozioni tramite immagini e musica.

È questo il programma del "cinema a 78 giri" organizzato dalla Società Agricola Operaia e dal Comune di Mombaruzzo per sabato 18 luglio dalle 21,30 sulla terrazza panoramica in via XX settembre.

Le parole di chi proiettava i film in una sala cinematografica guideranno lo spettatore in un mondo passato, dai primi film sonori in bianco e nero al cinema a colori sui grandi schermi.

«Asti, che nei suoi cinema sognava Hollywood – raccontano gli organizzatori – faceva scoprire il jazz che sussurrava "… suonala ancora Sam" e in un attimo si era a Casablanca, con Humphrey Bogart, sperando che Ingrid Bergman non prendesse l'aereo».

Il viaggio condurrà il pubblico in un percorso tra le canzoni più famose dei film, dagli anni '30 agli anni '50, per rivivere nelle sale buie la magica unione «cinema e musica».

L'ingresso è gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili predisposti nel rispetto delle normative Covid-19.

Drammaturgia e recitazione a cura di Enrico Ivaldi, voce di Maria Rosa Negro, al mandolino Amelia Saracco, al sax Ezio Cocito, Claudio Genta alle tastiere, Alessandro alla chitarra, Lorenzo Nisoli al basso e Luciano Poggio alla batteria.

MERCAT'ANCORA

CERCO-OFFRO LAVORO

24enne referenziata con diploma scuola alberghiera sala, bar, cerca lavoro come cameriera, commessa, collaboratrice domestica e assistenza anziani. Tel. 338 4622158.
38enne italiana cerca lavoro come collaboratrice domestica, stiratrice ad ore in Acqui e zone limitrofe. Massima serietà. No perditempo. Tel. 338 9262783.
50enne con esperienza ventennale settore alimentare e ortofrutticolo cerca lavoro per mercati, negozi, supermercati. Tel. 333 4595741.
54enne acquese esegue piccoli, medi trasporti e traslochi ed inoltre smontaggio e montaggio mobili, massima serietà. Tel. 340 1456020.
Cinquantenne automunito cerca lavoro nel settore della ristorazione come aiuto cuoco e barista, zona Acqui e dintorni. Tel. 333 4595741.
Donna seria cerca lavoro fisso a ore per assistenza anziani, anche in ospedale, pulizia in casa. Tel. 347 1208161.
Signora 58enne acquese esegue lavoro di stiratura di camicie e abbigliamento in genere, al proprio domicilio. Tel. 349 3648999.
Signora cerca lavoro come commessa, addetta come cameriera, lavapiatti, aiuto cuoca, addetta assistenza anziani autosufficienti no notti. Tel. 347 8266855.
Signora italiana cerca occupazione, al pomeriggio, presso signora bisognosa compagnia. Tel. 377 4023345.
Signora italiana cerca urgentemente lavoro come ass. anziani no notti, addetta alle pulizie negozi, uffici, condomini, lavapiatti, aiuto cuoca. Tel. 338 7916717.
Signora italiana, anni '60, cerca lavoro come badante fissa o lungo orario, in Acqui Terme o paesi vicini, comodo ai mezzi o qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 347 4734500.
Signora piemontese cerca lavoro a ore, in Acqui Terme, non automunita. Tel. 349 3648999.
Signora piemontese cerca lavoro in ristorante o pizzeria, solo in Acqui Terme. Tel. 349 3648999.
Vendo bar avviato, adatto una persona (no spese condominiali, riscaldamento autonomo), prezzo euro 10.000 trattabili, Acqui Terme (no perditempo). Tel. 338 6171866.

VENDO-AFFITTO CASA

Affittasi a Bistagno reg. Torta capannone di mq. 800. Tel. 335 8162470.
Affittasi alloggio, di m. 60, composto da ingresso, tinello, camera da letto, bagno. Tel. 349 4744689.
Affittasi appartamento ammobiliato, Terzo piano, con ascensore, due camere, tinello, cucinino, Galleria Volta Acqui. Tel. 393 0081434.
Affittasi bilocale per vacanze, sito in Diano Marina, a m. 50 dal mare, ascensore (secondo piano), posto auto privato, aria condizionata (pompa di calore in inverno), nei mesi di settembre/ottobre. Tel. 340 1456020.
Affittasi bilocali arredati per vacanze, ad Acqui Terme zona Bagni, con splendido giardino, con veranda, con cucinino, servizio wifi, internet illimitati, televisore lcd, lavatrice, a m. 100 dalle terme. Tel. 340 1456020.
Affittasi locale mq. 78 uso magazzino o garage con apertura automatica in Cortemilia, Corso Einaudi; tel 340/8790311.
Affittasi o vendesi negozio già macelleria. Zona centrale Acqui Terme. Tel. 338 5966282.
Affittasi-vendesi box, mq. 14, con scaffale soppalco, in Acqui Terme via Salvo d'Acquisto 110, condominio Due Fontane, libero dall'1 agosto 2020. Tel. 335 8220592.
Affitto alloggio in Acqui Terme via Schiappadoglie 14: ingresso, cucina, grande soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzo, stupenda posizione. Tel. 338 9001760.
Affitto appartamento uso vacanza, splendida posizione sulle colline acquesi, con giardino, due camere, doppi servizi, sono benvenuti gli animali. Tel. 340 3492492.
Affitto trilocale, Acqui Terme, termo autonomo, viale Savona, piano terreno, comodo ai servizi, referenze, libero fine agosto. Tel. 348 5614740.
Affitto uso vacanza mini alloggio, camera, cucina, grande terrazza, splendida posizione sulle colline acquesi, sono ben accetti gli animali. Tel. 340 3492492.
Affitto-vendo in Acqui Terme via Garibaldi 56 locali uso ufficio mq. 380. 1° piano. Tel. 338 9001760.
Affitto, in Cassine, bilocale con terrazzo, al secondo piano, ascensore, termoautonomo, in condominio, ampio parcheggio, euro 250 mese. Tel. 333 2360821.
Affitto/vendo box, via Fleming. Tel. 333 7952744.
Alloggio, p.za San Guido: due camere, ampio soggiorno, angolo cottura, doppi servizi, termo autonomo, posto auto, arredato. Tel. 339 6446262.
Appartamento trilocale, zona Due Fontane, composto da due camere da letto, salotto, dispensa, bagno, cucina, due balconi, cantina e garage, solo referenziati. Tel. 340 0980175.
Ceriale vista mare, arredato, monolocale, servizi più altro locale, balconi, posizione comoda, euro 72.000 trattabili. Tel. 349 7907892.
Diano Marina trilocale vista mare, ristrutturato, arredato, secondo piano (ultimo), ampio balcone, riscaldamento autonomo, posto auto, euro 170.000 trattabili. Tel. 347 9630214.
Savona appartamento, mq. 96, zona giardini di fronte staz. fs, primo piano con ascensore, ingresso, cucina, sala, bagno, sgabuzzino, due camere letto, due balconi, cantina, termoautonomo. Tel. 347 2515211.
Si vende terreno di mq. 5.000, con progetto per 16 vani, 4 villette, meta collina, vicino scuole negozi e ferrovia, stazione di Mombaruzzo. Tel. 320 8404372.
Signora cerca in affitto appartamento, in Acqui Terme, composto da una o due camere da letto, sala, cucina, bagno, con basse o nulle spese condominiali, zona c.so Divisione, via Nizza, no perditempo. Tel. 333 8849608.
Torino affitto alloggio a due studenti/studentesse, comodo a Politecnico, Città della Salute e facoltà di economia, canone convenzionato. Tel. 389 0570777.
Vaglio Serra (At) vendesi casa indipendente con terreni adiacenti collina, posizione panoramica, possibilità casa vacanze o b&b con piscina, Km. 4 da Nizza Monferrato. Tel. 0141 211938.
Vendesi box auto, via Cassino 28 Acqui Terme, prezzo euro 10.000 trattabili. Tel. 338 2259921.
Vendesi casa in centro paese, libera su due lati, tetto rifatto, resto da ristrutturare, possibilità di ricavare due mini appartamenti. Tel. 333 7483192.
Vendesi casa su due piani più cassetta adiacente, in paese di Ciglione (Ponzone). Prezzo modico. Vendesi anche separatamente. Tel. 338 6542212.
Vendesi cascinotto da ristrutturare, vista a pietra, uso deposito attrezzi, con circa m. 5.000 di bosco di proprietà, in regione Agogna, a circa Km. 2 sopra l'acqua marcia. Tel. 340 1456020.
Vendesi in Acqui Terme appartamento di 70 mq. a 200 m. da corso Italia, 4° e ultimo piano, luminoso interamente ristrutturato con ascensore. Tel. 333 6718996 (tel. dalle 15 alle ore 19).
Vendo alloggio ingresso, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, solaio, circa mq. 120, terrazzo, in Acqui T. via Moriondo, richiesta euro 48.000. Tel. 338 9001760.
Vendo casa ristrutturata, con rustico edificabile, più mq. 6.000 di terreno, in Strevi, comodissima. Tel. 333 7952744.
Vendo due alloggi in via Casagrande n. 12, secondo piano, uno è di mq. 100, il secondo è di mq. 70, termo con valvole, si possono abbinare, prezzo interessante. Tel. 0144 57642.
Vendo, in Cassine centro storico, alloggio, mq. 90, su due piani, termoautonomo, con terrazzo e garage, euro 50.000. Tel. 333 2360821.

ACQUISTO AUTO-MOTO

Acquisto vespa, lambretta, moto d'epoca, in qualunque stato, anche per uso ricambi, ritiro e pagamento immediato. Tel. 342 5758002.
Kawasaki Enduro cc. 80 competizione, vendo, a euro 550. Tel. 349 2583382.
Moto Derapage cc. 50, buono stato, visibile a Vesime (At), vendo, euro 1.500. Tel. 349 2583382.
Vendesi moto XT 500 Yamaha anno 1983, in ottime condizioni, Km. 33.000 circa, ferma in garage da un anno circa, pulizia carburatore è necessaria, richiesta euro 5.000. Tel. 349 1544247.
Vendesi scooter Honda 150, Km. 48.000, motore in ordine, batteria nuova, richiesta euro 400. Tel. 333 5940793.
Vendo moto trial TRS 250 2T, del 2019, pari al nuovo, compreso kit. Tel. 340 4774100.

OCCASIONI VARIE

Acquisto vecchi e antichi oggetti, ceramiche, libri, bronzi, cineserie, quadri, giocattoli, orologi da polso da uomo, monete, soprammobili, album figurine Panini, Ferrero, ecc. Tel. 333 9693374.
Acquisto vecchi violini, mandolini, chitarre Benyo, lire 500 d'argento, medaglie, cappelli, divise militari, porcellane, cartelli pubblicitari, monete, bastoni, modernariato. Tel. 368 3501104.
Falciatrice Alko, lama cm. 90, in perfetto stato, vendo, causa inutilizzo, euro 400. Tel. 339 2001219.
Finestre in legno arancione, con doppi vetri e imposte in legno, diverse misure, vendo euro 30 cad. Tel. 339 6368841.
Legna da ardere di rovere italiana, supersecca, tagliata, spaccata, consegna a domicilio. Tel. 349 3418245, 0144 40119.
Mobili classici, legno massiccio, condizioni perfette, vendo: credenza, euro 40, credenza lunga, euro 50, credenza sormontata da vetrinetta, euro 70, posso inviare foto. Tel. 339 6368841.
Piccolo produttore vende vino dolcetto d'Alba zona vocata Langhe, anche piccole partite, ottimo per vino da pasto. Tel. 335 5653602.
Regalo a studiosa/o, ventisei tomi de La storia d'Italia. Tel. 333 2360821.
Regalo gattini piccoli, tipo Siamesi e Caramel, abituati al cane. Tel. 328 4693859.
Sgombero gratuitamente cantine, solai, garage, box, alloggi, case di campagna. Tel. 339 4872047.
Si vende legna da ardere secca di gaggia e rovere tagliata e spaccata per stufe e camini. Consegna a domicilio. Tel. 329 3934458, 348 0668919.
Si vendono 2 mountain bike marca Olmo, in ottime condizioni, ritiro ad Acqui Terme. € 75 l'una. Tel. 340 8810201.
Vendesi ausilio per anziani, nuovo, mai usato, carrellino, con cestino, prezzo euro 65. Tel. 340 9421166.
Vendesi lettino pieghevole (tipo campeggio, da viaggio), con materassino pieghevole, più un materassino rigido lung. 115 cm, larg. 58 cm; adatto a bambini fino a 4/5 anni. Euro 50. Tel. 324 0807874 (ore pasti)
Vendesi riserva di vini pregiati. Tel. 349 1368908.
Vendesi salotto divano in pelle, tre posti, euro 200, come nuovo. Tel. 349 4744689.
Vendesi tapis roulant, euro 150. Tel. 324 7444888.
Vendesi tavolo fratino componibile, ottimo stato. Prezzo modico. Tel. 339 3590825.
Vendo ala gocciolante passo, diametro 30, nuova, imballata, m. 50. Tel. 340 7253187.
Vendo bicicletta da donna quasi nuova, non tanto alta media grandezza, color rosso rubino, con portapacchi posteriore e uno piccolo davanti a molla, cromature, da vedere. Tel. 338 8650572.
Vendo camera da letto completa, anni '60, vendo anche armadio, lettino e scrivania per camera ragazzi. Tel. 338 2241491.
Vendo contenitore quadrato l. 4.000, uno da l. 1.000, botte sempre piena con porta l. 700, torchio, pigiatrice, cucina quattro fuochi, idropulitrice acqua calda v. 220, frullatore e centrifuga due in una v. 250. Tel. 335 8162470.
Vendo divano 3 posti anni '70 in pelle. Tel. 338 2241491.
Vendo estirpatore agricolo, poco usato, con rullo anti zolle, con pistone idraulico, largh. cm. 120, richiesta euro 8.500. Tel. 338 9001760.
Vendo fresa agricola, larghezza cm. 120, ditta Oma, per vigneto e altro, con cardano incluso, buone condizioni, euro 800. Tel. 338 9001760.
Vendo lettino bambino, con sponda, doghe in legno e materasso nuovo, mt 1,70 x 0,80; euro 70. Tel. 347 6911053.
Vendo mobile/libreria per ingresso o camera bambino, a scomparti aperti e con antine, misure: altezza 1 metro e 50, larghezza 0,78, profondità 0,39, euro 70. Tel. 334 8026813.
Vendo mobili componibili per soggiorno anni '70 con tavolo allungabile e 4 sedie, vendo anche mobiletti pensili per cucina. Tel. 338 2241491.
Vendo pali di castagno per vigneto o recinzioni e legna da ardere lunga oppure tagliata e spaccata. Tel. 346 5620528.
Vendo piatti di legno Anri numerati. 1972, '73, '74, '75, '76, '77, '78, '79. '80, '81, '82 in blocco. Euro 250,00. Piatti da parete. Tel. 349 2890278.
Vendo pinguino De Longhi, visionabile in Acqui Terme. Tel. 349 3648999.
Vendo trattore cingolato Landini a normativa in perfetto stato ore di lavoro 2600. Dimensioni 290x138. Prezzo euro 6.500,00. Tel. 338 9001760.

Appuntamenti in zona

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

Acqui Terme. Rassegna "Lionello… racconta Acqui: di persone, case e cose": presso bar New Green ore 18.30, incontro con Lionello Archetti Maestri; presenza di 2 produttori di vino e 4 main sponsor; (per info e prenotazioni: 335 5238742); a cura di Vittorio Ratto.
Acqui Terme. Per "Acqui in Palcoscenico 2020": a palazzo dei Congressi ore 21.30, spettacolo della compagnia Francesca Salvo dal titolo "Le furie di Orlando"; (per info: Acqui Ufficio Cultura 0144 770272, e-mail: cultura@comuneacqui.com)
Bistagno. "Camminata serale di San Giovanni" (di Km 7,5): in piazza Monteverde ore 19.30, iscrizioni; ore 20, partenza; offerta libera; presentarsi all'iscrizione con la mascherina, successivamente ad inizio camminata con la distanza prevista verrà tolta; alla fine, possibilità di cenare o stuzzicare qualcosa presso ristoranti, pizzerie e bar (per info: 331 3787299).
Ovada. Per rassegna "Arena CineOvada sotto le stelle": presso il giardino della scuola di musica in via San Carlo ore 21.30, proiezione film "Richard Jewell"; prenotazione obbligatoria presso lo IAT di via Cairoli.

VENERDÌ 17 LUGLIO

Acqui Terme. Per "Acqui in Palcoscenico 2020": a palazzo dei Congressi ore 21.30, spettacolo della compagnia Egribiancodanza dal titolo "Scacco matto" in anteprima nazionale; (per info: Acqui Ufficio Cultura 0144 770272, e-mail: cultura@comuneacqui.com)
Bistagno. In corso Italia presso il ristorante La Teca: dalle ore 18.30 alle 23.30, cena o aperitivo d'estate; è consigliata e gradita la prenotazione (per info: info@latecabistagno.it o 392 2028572 anche messaggio whatsapp); in caso di maltempo si svolge all'interno.
Ovada. Per rassegna "Arena CineOvada sotto le stelle": presso il giardino della scuola di musica in via San Carlo ore 21.30, proiezione film "Tappo - Cucciolo in un mare di guai"; prenotazione obbligatoria presso lo IAT di via Cairoli.
Santo Stefano Belbo. Rassegna "Drive in" in piazza Unità d'Italia: ore 21.30, inizio proiezione film "Dirty Dancing"; dalle ore 20, possibilità parcheggio; biglietto € 5 per autovettura.

SABATO 18 LUGLIO

Fontanile. "Farinata no-stop": in piazza Trento Trieste dalle ore 18 alle 21, viene servita la farinata di Fontanile e può essere gustata sul posto rispettando le disposizioni sul distanziamento sociale oppure può essere consegnata direttamente a casa tramite il servizio di asporto (info: 347 6442613 - 347 9767517).
Ovada. Per rassegna "Arena CineOvada sotto le stelle": presso il giardino della scuola di musica in via San Carlo ore 21.30, proiezione film "Odio l'estate"; prenotazione obbligatoria presso lo IAT di via Cairoli; ingresso gratis contingentato e misure secondo la normativa anti Covid.
Rossiglione. A Rossiglione Inferiore, per "Festa patronale di San Giuseppe": dalle ore 19, piatti d'asporto; in piazza Viotti ore 20.30, inaugurazione restyling piazza; ore 21, diretta facebook tradizionale calata del transito di San Giuseppe; ore 21.30, concerto della "Sioux Campoliverpool Band"; la calata verrà effettuata a porte chiuse; durante la festività la chiesa rimarrà aperta con una capienza massima di 45 persone; l'intera manifestazione si svolgerà all'aperto e sarà d'obbligo la mascherina.
Santo Stefano Belbo. Per rassegna "E-state in musica": presso tutti i locali dalle ore 20 alle ore 23, apericena; in piazza Umberto I, animazione musicale di Radio Vallebelbo.

DOMENICA 19 LUGLIO

Mombaruzzo. Per "Acqui in Palcoscenico 2020": a palazzo Pallavicini ore 21.30, spettacolo della compagnia Balletto Teatro di Torino dal titolo "Un giorno a palazzo"; (per info: Acqui Ufficio Cultura 0144 770272, e-mail: cultura@comuneacqui.com)
Nizza Monferrato. "Mercatino dell'Antiquariato": in piazza Garibaldi dalle ore 8 alle 18, espositori in mostra; banchetti distanziati, accesso regolato e monitorato anti Covid; lungo via Carlo Alberto, esposizione di oggettistica degli artisti dell'ingegno e dei produttori dell'Agricoltura; in piazza del Comune, offerte di prodotti a Km 0.
Ovada. Per "Festa della Madonna del Carmine": ore 8.30 e ore 17.30, messe; all'interno dell'Oratorio, i fedeli possono pregare in sicurezza nel rispetto delle vigenti disposizioni.
Ovada. Rassegna "Arena CineOvada sotto le stelle": presso il giardino della scuola di musica in via San Carlo ore 21.30, proiezione film "Gli anni più belli"; prenotazione obbligatoria presso lo IAT di via Cairoli.
Rossiglione. A Rossiglione Inferiore, per "Festa patronale di San Giuseppe": ore 11.15, messa; in piazza 2/3 Gennaio ore 12, deposizione corona; dalle ore 19, piatti d'asporto; ore 21.30, concerto della "The Wild Flowers Band"; durante la festività la chiesa rimarrà aperta con una capienza massima di 45 persone; l'intera manifestazione si svolgerà all'aperto e sarà d'obbligo la mascherina.

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

Acqui Terme. Rassegna "Lionello… racconta Acqui: di persone, case e cose": presso Caffè dei Mercanti ore 18.30, incontro con Lionello Archetti Maestri; presenza di 2 produttori di vino e 4 main sponsor; (info e prenotazioni: 335 5238742); a cura di Vittorio Ratto.
Terzo. Rassegna "Teatro nei luoghi": presso Corte di Palazzo Vianelli ore 21, spettacolo teatrale di Maurizio Zacchigna, Manuel Buttus e Roberta Colacino dal titolo "In my bed"; per assistere allo spettacolo nel rispetto delle linee guida Covid- 19 è gradita la prenotazione, specificando numero partecipanti e recapito telefonico, da effettuare tramite e-mail segreteria@comune.terzodiaquileia.udt.it); è necessario munirsi di mascherina.

MERCAT'ANCORA

offro • cerco • vendo • compro **ANNUNCI GRATUITI** **(Privati - Non commerciali)**

Testo dell'annuncio da pubblicare *(scrivere in modo leggibile, massimo 20 parole)*:

Telefono:

Dati dell'inserzionista *(obbligatori, non verranno pubblicati)*:

nome ..... cognome .....

tel..... via ..... città.....

La scheda, compilata, va consegnata o spedita a: L'ANCORA, piazza Duomo 7, 15011 Acqui Terme
Non si accettano fac-simile o fotocopie della scheda, né l'invio con fax o e-mail
Le pagine del MERCAT'ANCORA vengono pubblicate la prima e la terza domenica del mese

MESSAGGI POLITICI ED ELETTORALI

L'ANCORA società cooperativa, in attuazione della legge 22 febbraio 2000 n. 28, come modificato dalla legge 6 novembre 2003 n. 213 ed in ottemperanza al provvedimento dell'AGCOM con Delibera n. 165/15/CONS, informa che intende diffondere messaggi politici ed elettorali a pagamento sul settimanale cartaceo L'Ancora e sul sito web (www.settimanalelancora.it) secondo le seguenti modalità:

- nel periodo consentito dalla Legge e fino al penultimo giorno prima delle elezioni, la Editrice L'Ancora raccoglierà messaggi elettorali da pubblicare sul Settimanale L'Ancora;
- tutti gli aventi diritto avranno garantita la parità di accesso agli spazi di propaganda elettorale;
- è stato predisposto un codice di autoregolamentazione disponibile presso la sede de L'ANCORA, piazza Duomo 6, Acqui Terme, tel. 0144323767;
- sono vietate le inserzioni di meri slogan positivi o negativi, di foto e disegni e/o di inviti al voto non accompagnati da una, sia pur succinta, presentazione politica dei candidati e/o di programmi e/o di linee ovvero di una critica motivata nei confronti dei competitori;
- tutte le inserzioni e i video messaggi, devono recare la dicitura "messaggio politico elettorale" ed indicare il soggetto committente.

La tariffa per l'accesso agli spazi di propaganda elettorale nelle pagine zonali è la seguente:

1. Settimanale cartaceo: € 10,00 + iva 4% a modulo
2. Sito web: banner home page € 5 + iva al giorno, banner home page linkabile: € 10 + iva al giorno, contributo riprese e montaggio video elettorale € 50,00 + iva.

Non sono previsti sconti di quantità né provvigioni di agenzia. Il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'accettazione dell'ordine di pubblicazione;

- le prenotazioni, i testi, i file da pubblicare, dovranno pervenire entro le ore 18 del lunedì per la pubblicazione del giovedì.

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

L'obbligo del Certificato Energetico

Ho dato ad un'Agenzia il mio alloggio da affittare. La prima cosa che mi hanno chiesto addirittura prima di discutere del prezzo è l'APE e cioè l'attestato di prestazione energetica, dicendomi che devono inserirlo nell'annuncio che andranno a mettere nella loro bacheca. Mi hanno anche aggiunto che l'APE servirà nel momento in cui dovrò registrare il contratto.

Tutte queste cose mi hanno un po' scombussolato, visto che prima non ne avevo mai avuto bisogno per affittare casa. Chiedo se è necessario tutto questo e quanto potrebbe costarmi.

***

La certificazione energetica è un attestato che riguarda l'efficienza energetica di ogni casa.

Nel redigere l'attestazione, il Tecnico (un ingegnere, un architetto, un geometra) deve analizzare: le peculiarità degli infissi e delle murature; gli elementi distintivi geometrici dell'immobile; la produzione di acqua calda; il riscaldamento e il rinfrescamento delle stanze; il tipo di impianto che si utilizza; i presumibili sistemi di produzione di energia rinnovabile.

A seguito di tale analisi, egli rilascerà la certificazione energetica, che ha validità di dieci anni.

Detta certificazione energetica APE è obbligatoria per legge e deve essere allegata agli atti di trasferimento delle proprietà, alle locazioni, alle ristrutturazioni oltre il 25% della superficie interna dell'unità immobiliare ed in altri casi minori.

Trattandosi di una valutazione di efficienza energetica, essa costituisce un mezzo di valutazione all'atto della locazione e della vendita. Quindi oltre al semplice obbligo di legge, costituisce un punto di apprezzamento di un immobile.

Il costo dell'APE varia dai 150,00 ai 250,00 euro, in relazione al Comune dove è situata l'unità immobiliare.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:
"La casa e la legge"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

Sportello coronavirus

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Coronavirus: ultime novità

A quanto pare è in corso una risalita dei contagi.

Siamo ovviamente lontani dai picchi registrati negli scorsi mesi di marzo e aprile, ma c'è da tenere conto che nei mesi estivi si è sempre assistito ad una forte riduzione delle malattie influenzali.

Questo determina il Governo a prolungare sino al 31 luglio prossimo le misure di contenimento già in atto. L'ipotesi è quella della proroga dello stato di emergenza fino al 31 ottobre.

Pochi i nuovi malati accertati in Piemonte, ma comunque presenti sul territorio regionale. Permane sino al 31 luglio l'obbligo di uso delle mascherine nei luoghi chiusi (negozi, centri commerciali, palestre, ristoranti, parrucchieri, cinematografi e uffici pubblici; treni, autobus e metropolitane). All'aperto le mascherine si dovranno indossare nel caso in cui non ci sia la distanza interpersonale di un metro. Permane l'obbligo di sanificazione dei locali e di mettere a disposizione i disinfettanti per le mani negli uffici e negozi. Sino al 31 luglio stretta su voli e discoteche.

Queste le principali misure allo studio del Governo che dovranno entrare in vigore da questa settimana e che dureranno almeno sino a tutto il mese di luglio.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:
"Sportello coronavirus"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

In qualsiasi momento dell'anno ci si può abbonare a
L'ANCORA
Sempre informati sulle notizie del vostro territorio

SPURGHI GUAZZO
Pronto intervento 24 ore su 24
Eco System 2000
- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHI E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHI FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE

NUOVO SERVIZIO
NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona
Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - **nelle festività** - in funzione gli impianti self service.
EDICOLE dom. 19 luglio - via Alessandria, corso Bagni, corso Cavour, corso Italia, corso Divisione Acqui. (chiuse lunedì pomeriggio). *L'edicola di piazza Matteotti sarà chiusa per ferie dal 20 luglio al 2 agosto.*
FARMACIE da gio. 16 a ven. 24 luglio - gio. 16 Bollente (corso Italia); ven. 17 Albertini (corso Italia); sab. 18 Vecchie Terme (zona Bagni); **dom. 19 Centrale** (corso Italia); lun. 20 Albertini; mar. 21 Terme (piazza Italia); mer. 22 Centrale; gio. 23 Albertini; ven. 24 Vecchie Terme. *Sabato 18 luglio*: Vecchie Terme h24; Albertini 8.45-12.45 e 15-19, Baccino 8-13 e 15-20 e Centrale 8.30-12.30 e 15-19; Cignoli 8.30-12.30

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.
EDICOLE - **domenica 19 luglio**: via Cairoli.
FARMACIE - ***da sabato 18 a venerdì 24 luglio***: Farmacia Moderna, via Cairoli 165 - tel. 0143 80348.
Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.
La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.
La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/809224.
La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - **domenica 19 luglio**: TAMOIL, Via Ad. Sanguinetti e KUWAIT, C.so Brigate Partigiane.
FARMACIE - **domenica 19 luglio**: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Rodino, Via Dei Portici, Cairo.
Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): *sabato 18 e domenica 19 luglio*: Altare; *lunedì 20* Carcare; *martedì 21* Vispa; *mercoledì 22* Rodino, via dei Portici, Cairo; *giovedì 23* Dego, Pallare; *venerdì 24* San Giuseppe.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.
EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.
FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): *Giovedì 16 luglio 2020*: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; *Venerdì 17 luglio 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Sabato 18 luglio 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Domenica 19 luglio*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Lunedì 20 luglio 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Martedì 21 luglio 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Mercoledì 22 luglio 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 – Canelli; *Giovedì 23 luglio 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: *Nelle festività:* in funzione il Self Service.
EDICOLE: *Durante le festività:* tutte aperte.
FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): *Farmacia Dova* (telef. 0141 721 353), il 17-18-19 luglio 2020; *Farmacia Gai Cavallo* (telef. 0141 721 360), il 20-21-22-23 luglio 2020.
FARMACIE *turno pomeridiano* (12,30-15,30) e ***notturno*** (20,30-8,30): *Venerdì 17 luglio 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Sabato 18 luglio 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Domenica 19 luglio*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Lunedì 20 luglio 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Martedì 21 luglio 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Mercoledì 22 luglio 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 – Canelli; *Giovedì 23 luglio 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato.

Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui-Ovada su www.informalavorotorinopiemonte.it

n. 1 macellaio, rif. n. 15578; macelleria di Acqui Terme ricerca 1 macellaio - per preparazione tagli di carne primari e secondari destinati alla vendita - allestimento del balcone - vendita diretta al cliente - con esperienza lavorativa nella stessa mansione - forza fisica - manualità - conoscenza delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie - tempo indeterminato pieno
n. 1 meccanico auto, rif. n. 15328; officina a Km. 20 da Acqui Terme ricerca 1 meccanico auto - con mansione di diagnosi del guasto del veicolo - sostituzione e riparazione parti danneggiate con relativo controllo - in possesso di autonomia lavorativa nella mansione - tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione
n. 1 educatore/trice professionale, rif. n. 14469; comunità madre bambino di Acqui Terme ricerca 1 educatore/trice professionale per creare e sviluppare relazione educativa e di socializzazione - valutare la situazione del nucleo ospite con capacità di ascolto e di analisi - con laurea scienze dell'educazione - tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione - orario full-time
Inviare cv a: preselezione.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it

***

n. 2 impiegati amministrativi in agenzia di assicurazioni, rif. n. 15738; azienda di assicurazioni ricerca 2 impiegati assicurativi - con esperienza pregressa nel settore assicurativo - età 25/55 anni - pat. B - automuniti - iniziale tempo determinato - orario di lavoro da concordare
n. 1 operatore commerciale estero-back office, rif. n. 14911; azienda di Silvano d'Orba ricerca 1 operatore commerciale estero-back office - con mansioni di relazioni con i clienti e agenti trasportatori - formulazioni offerte di vendita - cura documenti di spedizione - gestione degli ordini - richiesta esperienza consolidata nella mansione - conoscenza dei sistemi operativi principali e pacchetti sw standard per l'ufficio - buona conoscenza dell'inglese e del francese per gestire comunicazioni via telefono e mail dei clienti esteri - pat. B - tempo determinato mesi 6 per sostituzione maternità - tempo pieno da lun. a ven. 8.30/13 e 14/17.30
Per candidarsi inviare cv a preselezione.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it o presentarsi presso il Centro per l'impiego di Ovada.

***

Informazioni ed iscrizioni: ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 www.facebook. com/cpi.acquiterme/). *Orario di apertura*: al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento. Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

AVVISO

Il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo su appuntamento, via e-mail o telefonicamente. Info: info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it; info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it

NUMERI UTILI

ACQUI TERME

Carabinieri Comando Compagnia e Stazione	**0144 310100**
Corpo Forestale Comando Stazione	**0144 58606**
Polizia Stradale	**0144 388111**
Ospedale Pronto soccorso	**0144 777211**
Guardia medica	**0144 321321**
Vigili del Fuoco	**0144 322222**
Comune	**0144 7701**
Polizia municipale	**0144 322288**
Guardia di Finanza Pubblica utilità	**0144 322074** **117**
Ufficio Giudice di pace	**0144 328320**
Biblioteca civica	**0144 770267**
IAT Info turistiche	**0144 322142**

OVADA

Vigili Urbani	**0143 836260**
Carabinieri	**0143 80418**
Vigili del Fuoco	**0143 80222**
IAT Informazioni e accoglienza turistica Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.	**0143 821043**
Info Econet Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.	**0143-833522**
Ospedale Centralino	**0143 82611**
Guardia medica	**0143 81777**
Biblioteca Civica Si accede solo previo appuntamento	**0143 81774**
Scuola di Musica	**0143 81773**
Cimitero Urbano	**0143 821063**
Polisportivo Geirino	**0143 80401**

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani	**019 50707300**
Ospedale	**019 50091**
Guardia Medica	**800556688**
Vigili del Fuoco	**019 504021**
Carabinieri	**019 5092100**
Guasti Acquedotto	**800969696**
Enel	**803500**
Gas	**80090077**

CANELLI

Guardia medica N.verde	**800700707**
Croce Rossa	**0141 822855** **0141 831616 - 0141 824222**
Asl Asti Ambulatorio e prelievi di Canelli	**0141 832 525**
Carabinieri Compagnia e Stazione	**0141 821200**
Pronto intervento	**112**
Polizia Pronto intervento	**0141 418111**
Polizia Stradale	**0141 720711**
Polizia Municipale e Intercomunale	**0141 832300**
Comune	**0141 820111**
Enel Guasti N.verde	**803500**
Enel Contratti	**800900800**
Gas	**800900999**
Acque potabili clienti N.verde	**800 969696**
Autolettura	**800 085377**
Pronto intervento	**800 929393**
IAT Info turistiche	**0141 820 280**
Taxi (Borello Luigi)	**0141 823630** **347 4250157**

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione	**0141 721623**
Pronto intervento	**112**
Comune Centralino	**0141 720511**
Croce Verde	**0141 726390**
Volontari assistenza	**0141 721472**
Guardia medica N.verde	**800 700707**
Casa della Salute	**0141 782450**
Polizia stradale	**0141 720711**
Vigili del fuoco	**115**
Vigili urbani	**0141 720581/582**
Ufficio relazioni con il pubblico N.verde	**800 262590**
	0141 720 517
fax	**0141 720 533**
Informazioni turistiche Sabato e domenica: 10-13/15-18	**0141 727516**
Enel Informazioni	**800 900800**
Guasti	**800 803500**
Gas	**800 900 777**
Acque potabili Clienti	**800 969 696**
Guasti	**800 929 393**

L'ANCORA settimanale di informazione
Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it • e-mail **lancora@lancora.com**
Direttore responsabile: Mario Piroddi
Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. **R.O.C.** 6352 - **ISSN pubblicazione a stampa:** 2499-4863 - **ISSN pubblicazione online:** 2499-4871.
Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). **C.C.P.** 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1ª pagina e redazionali 100%, ultima pagina 30%, posizione di rigore 20%, negativo 10%.
Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. *Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione.* Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. *Consiglio di amministrazione:* G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. *La testata* ***L'ANCORA*** *fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n.18/2008. "L'Ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.*

SPURGHI
di Levo Paolo
- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

PiemonteInforma

PAGINA DI INFORMAZIONE ISTITUZIONALE A CURA DELLA REGIONE PIEMONTE IN COLLABORAZIONE CON LA FEDERAZIONE ITALIANA PICCOLI EDITORI GIORNALI

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

RipartiPiemonte: le misure per l'agricoltura

PSR, aiuti alle filiere, accesso al credito, promozione dei prodotti di qualità, tutor per le aziende, salariati stagionali

Ammontano a quasi **80 milioni di euro** le risorse che la legge cosiddetta RipartiPiemonte stanzia a favore dell'agricoltura.

"Con RipartiPiemonte - precisa l'assessore all'Agricoltura e Cibo, **Marco Protopapa** - *abbiamo deciso di rimodulare le risorse del Programma di sviluppo rurale da destinare in modo specifico a favore delle nuove esigenze delle aziende in tempo post-Covid, oltre a trovare nuove risorse. Sono inoltre previsti aiuti alle filiere dell'agroalimentare, ortofrutta e vitivinicolo per aumentare la competitività del settore agricolo piemontese e consentire alle organizzazioni di produttori di effettuare degli investimenti mirati per le filiere produttive soprattutto di fronte alle criticità generatesi a seguito della pandemia. Prosegue inoltre il sostegno alle imprese agricole e alle cooperative, sia attraverso la consulenza specialistica degli imprenditori sia attraverso il credito di conduzione".*

Ecco nello specifico tutte le misure per l'agricoltura piemontese:

Filiere e prodotti: 25 mln per ortofrutta, agroalimentare e promozione dei vini piemontesi sui mercati extra UE.

Credito: 1,35 mln per sostenere gli imprenditori agricoli singoli od associati e le cooperative agricole piemontesi con la concessione di contributi a copertura degli interessi su prestiti per la conduzion aziendale della durata massima di un anno.

Tutor per le aziende agricole: 11 mln per supportare gli imprenditori agricoli a migliorare le prestazioni economiche, commerciali ed ambientali delle aziende attraverso l'adeguamento ed il potenziamento della rete di consulenza e di informazione alle imprese e la qualifica degli operatori rurali.

Salariati agricoli stagionali: 450.000 euro (somma delle dotazioni finanziarie a partire dal primo bando del mese di gennaio 2020 e ultimo bando del mese di maggio 2020 con 97.000 euro) a sostegno delle amministrazioni locali per interventi per la sistemazione temporanea dei salariati agricoli stagionali operanti nelle aziende agricole piemontesi.

Programma di sviluppo rurale 2014-2020: 30 milioni (vedere articolo dedicato).

> "*Grazie al nostro impegno* - commenta il presidente **Alberto Cirio** - *le aziende agricole piemontesi potranno usufruire di un supporto importante per affrontare la ripartenza*"

SCENARI

Lotta alla cimice asiatica con la vespa samurai

In Piemonte sono iniziate le operazioni di contrasto alla cimice asiatica: in 100 siti individuati su tutto il territorio regionale, dai primi giorni di luglio si stanno effettuando i lanci del parassitoide Trissolcus Japonicus, noto come vespa samurai, che a discapito del nome è un insetto di circa 1,5 mm ed è innocuo per l'uomo e gli animali, comprese le api, mentre è nemico naturale della cimice. Nei siti individuati, verranno rilasciate 100 femmine e 10 maschi di Trissolcus Japonicus in due momenti successivi a distanza di 20 giorni.

La lotta biologica alla cimice asiatica è stata avviata nell'ambito del piano triennale nazionale emanato dal Ministero dell'Ambiente per fronteggiare un'emergenza che ha colpito fortemente l'agricoltura piemontese: nel 2019, i danni da cimice ammontano a 170 milioni di euro e hanno interessato 13.500 aziende agricole, per le quali sono stati stanziati contributi, a seguito dell'individuazione da parte della Giunta Regionale di circa 900 comuni interessati dell'emergenza.

La lotta però parte da lontano: il Piemonte è impegnato dal 2018 nella ricerca di nuove soluzioni di difesa attraverso un gruppo di lavoro tecnico-scientifico che ha attivato altre azioni come il monitoraggio territoriale, mediante trappole a feromoni e frappage; l'uso delle reti escludi-insetto, l'impiego di sostanze ad azione battericida e il rilievo degli antagonisti naturali.

Rimodulati 30 milioni

Più risorse PSR per agroambiente, biologico e giovani

La Regione ha richiesto ed ottenuto dall'Unione Europea una modifica al Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Si è così potuto effettuare una rimodulazione di fondi che ha consentito di destinare oltre 30 milioni di euro su misure fortemente richieste da migliaia di aziende del settore, come quelle per l'agroambiente, il biologico, l'indennità compensativa e i giovani agricoltori.

Ecco tutte le misure nel dettaglio:

- 1 milione di finanziamenti regionali integrativi viene inserito sull'operazione 6.1.1 **"Insediamento giovani agricoltori"**, al fine di favorire l'accesso dei giovani all'attività agricola;
- 22,3 milioni a favore dell'operazione 10.1.1 **"Produzione integrata"**: questo importo, aggiungendosi ai 4 milioni circa di economie già presenti, consentirà l'apertura della misura anche per l'annualità 2020, prolungando così di un ulteriore sesto anno il bando quinquennale aperto nel 2015 e consentendo di finanziare circa 5.000 aziende;
- 8,3 milioni complessivi, tra modifiche ed economie, a favore dell'operazione 13.1 **"Indennità compensativa per l'agricoltura in zone montane"**, in modo da contribuire all'apertura del bando 2020 per circa 7.000 aziende;
- 1,16 milioni a favore dell'operazione 11.1.1 **"Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica"**, che permetterà anche in questo caso il prolungamento degli impegni al sesto anno oltre il termine naturale del 2019, andando ad interessare complessivamente 680 aziende. Il trasferimento di fondi permetterà di aprire anche il bando sull'operazione 11.2 per il mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica, completando così il quadro del sostegno offerto dalla misura 11 (sia per le aziende che proseguono gli impegni sia per quelle in conversione dal convenzionale al biologico).

> "*Grazie alla rimodulazione delle risorse PSR* - sottolinea l'assessore **Marco Protopapa** - *ben 11.000 aziende troveranno un sostegno economico, mentre continua il lavoro dei nostri uffici per erogare i contributi relativi ai bandi precedenti, per garantire ai nostri imprenditori la liquidità in tempo di crisi*"

Le due immagini presenti in questa pagina fanno parte della campagna di comunicazione social ideata dall'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte a sostegno dei prodotti agroalimentari. Accompagnate dallo slogan "Sostieni l'agricoltura del territorio, scegli prodotti locali, stagionali, di qualità", rientrano nel progetto fotografico sulla rappresentazione dell'agricoltura piemontese realizzato nell'ambito del piano di comunicazione del PSR 2014-2020. Sulla pagina Facebook @PsrRegionePiemonte sono pubblicate tutte le altre immagini della campagna.

A fianco delle aziende agricole

L'emergenza sanitaria ha determinato gravi danni economici nei comparti lattiero-caseario, vitivinicolo, ortofrutticolo, zootecnico e florovivaistico, che hanno subito una contrazione delle vendite sui mercati estero e nazionale.

L'Assessorato all'Agricoltura dal mese di marzo ha aperto tavoli regionali di crisi specifici per filiera, portando a livello governativo le tante criticità emerse.

A difesa del vitivinicolo è stata richiesta l'attuazione della vendemmia verde selettiva fino al 30% e di estendere la distillazione di crisi anche ai vini di denominazione che hanno avuto molti invenduti.

Per la stagione della raccolta frutta e l'imminente vendemmia è stata proposta la promozione del lavoro stagionale tra gli italiani disoccupati e con reddito di cittadinanza e l'utilizzo dei voucher.

A livello regionale è stata aperta la piattaforma web *Io Lavoro in Agricoltura*, gestita dall'Agenzia Piemonte Lavoro. È stato inoltre lanciato un appello ai cittadini e alla grande distribuzione rispettivamente per consumare e promuovere i prodotti di qualità piemontesi.

La Regione ha proposto un patto per il latte, legato al periodo Covid, per sensibilizzare la filiera ad una collaborazione più forte nel rispetto dei contratti sul prezzo del latte al ritiro alla stalla. Per le eccedenze è stato consentito l'utilizzo del siero di latte agli impianti di digestione anaerobica autorizzati. Come ulteriore sostegno agli agricoltori è stato portato fino all'80% l'assegnazione di anticipo del gasolio agricolo.

A sostegno degli agriturismi e del settore ristorazione è stata creata una piattaforma informativa per censire le aziende agricole che effettuavano consegne a domicilio di prodotti durante il lockdown, mentre le fattorie didattiche sono state inserite nelle linee guida dei centri estivi.

PSR 2014-2020 | UNIONE EUROPEA | REGIONE PIEMONTE
per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON PSR